

Luglio 1960.

BOLETTINO N. 1

Rotary Club di Legnago

186° Distretto

PRESENZE ED ASSENZE

	LUGLIO 1960			
	5	12	19	26
1 Lanata Luigi .....	p.	p.	a.g.	p.
2 Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3 Battistoni Luciano .....	p.	p.	p.	a.g.
4 Bertelè Santino .....	-	-	-	p.
5 Bertolini Primo .....	-	-	-	p.
6 Bottacin Cesare .....	p.	p.	p.	p.
7 Bresciani Bruno .....	p.	a.g.	a.g.	p.
8 Bussola Scipio .....	a.g.	p.	a.g.	a.g.
9 Cavallaro Pierantonio .....	p.	p.	p.	p.
10 Ceccon Bruno .....	p.	p.	p.	p.
11 Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	p.
12 Ferrarese Aldo .....	a.g.	a.g.	p.	p.
13 Ferrarini Augusto .....	p.	p.	p.	p.
14 Finato Martinati Pietro .....	p.	p.	p.	p.
15 Giunta Antonio .....	p.	p.	p.	p.
16 Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	p.	p.
17 Mantovani Antonio .....	p.	p.	a.g.	a.g.
18 Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	p.
19 Menin Antonio .....	p.	p.	p.	p.
20 Parodi Umberto .....	a.g.	p.	p.	p.
21 Peloso Ferdinando .....	p.	a.g.	p.	p.
22 Peloso Rodolfo .....	p.	p.	a.g.	p.
23 Piazza Costante .....	p.	a.g.	a.g.	p.
24 Rinaldi Attilio .....	p.	p.	p.	p.
25 Ruggeri Ruggero .....	a.g.	p.	p.	p.
26 Sandrini Vittorio .....	p.	p.	p.	p.
27 Sartori Luigi .....	-	-	-	p.
28 Soave Luigi .....	p.	p.	p.	p.
29 Somaglia di Stoppazzola Scipio.	a.g.	p.	a.g.	p.
30 Zorzi Giovanni .....	p.	a.g.	a.g.	a.g.
Percentuale di presenza .....	81,48	81,48	70,37	86,66

Martedì, 5 Luglio 1960, ore 20

Presenti : 22/27

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Il nuovo anno rotariano, 1960-1961, è incominciato.

Il neoeletto presidente è già all'opera, con la disinvoltura di chi è stato fino ad ieri in posti di comando.....

- Cari amici, dice l'Ing. Lanata, dopo aver giustificati gli assenti,

Nell'assumere l'incarico che una maggioranza non precostituita ha voluto affidarmi, sento vivo il desiderio di rivolgere un saluto cordialissimo a tutti voi e in particolare ai Presidenti che mi hanno preceduto.

- All'On. Ing. Bruno Bresciani, rotariano di antica data ma di sempre per sua norma di vita

- Al Prof. Battistoni, dinamico, energico, spontaneo brillante, generoso.

- Al Dott. Bottacin, profondo analizzatore dei problemi rotariani, scrupoloso, instancabile. La sua relazione, tenuta il 29 maggio scorso, all'Assemblea del 186° Distretto a S. Marino sul tema "Le attività nel Club e nel Distretto" è un piccolo breviario per i dirigenti dei Clubs.

Dai Past Presidents, che costituiscono il così detto Senato del Club, mi attendo consiglio prezioso.

Ai Membri del nuovo Consiglio Direttivo un saluto fraterno, e un incitamento a rendere sempre più viva e operante la nostra associazione.

All'Amico e Consigliere Prof. Ferrarini sono veramente grato e riconoscente per aver accettato di continuare la sua opera preziosa di Compilatore del Bollettino e che dall'impareggiabile Past Governatore Avv. Stoppato, fu citato all'ordine del giorno del Distretto.

Non vi sembra inutile che all'inizio di questo atto rotariano io ricordi a me e a voi che cosa vuol essere il ROTARY.

- Un'associazione di uomini rappresentanti le varie professioni,

arti e mestieri, per reciproci scambi di idee, allo scopo di raggiungere una migliore armonia sociale.

- Spirito di amicizia, di cameratismo, di comprensione, di utile e serena discussione dei diversi problemi, vogliono sempre essere associati all'idea di Servire -. Servire per il bene di tutti, e servire a qualche cosa.

Sarò veramente lieto, se alla fine del mio mandato, nel consegnare al mio Successore "LA CAMPANA e IL MARTELLIO" potrò avere la convinzione che nel "mio anno" il primo postulato è stato sempre presente nella mente e nel cuore di tutti voi.

- Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i Soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.

E' mio proposito :

- Inviare settimanalmente alla stampa locale (Giornale "Arena") un brevissimo resoconto della nostra riunione.
- Informare, sia pure brevemente durante le riunioni conviviali, i Soci sulle principali questioni all'esame, sia nel Club che nel Distretto, o su quelle più vaste del Rotary Internazionale.
- Promuovere scambio di idee fra i Soci in quello spirito e in quella forma che il clima del Club e la qualificazione dei Soci rende particolarmente adatto.
- Sollecitare iniziative e Relazioni attraenti da parte dei Soci; invitare qualche Socio di Altri Clubs, noto per l'interesse che suscita, a trattenerci piacevolmente sull'argomento prescelto.
- Organizzare gite culturali, coi familiari, per le quali gradirò avere proposte, a me dirette, dai singoli Soci.
- Assistere moralmente, spiritualmente, materialmente i giovani, attirarli alle idee rotariane e inserirli nella vita rotariana.
- Avere scambio di ospitalità con altri Clubs: a proposito abbiamo da ricambiare l'ospitalità col Club di FAENZA.
- Nominare al più presto i Membri delle singole Commissioni e a verli poi collaboratori effettivi ed attivi.
- Rendere particolarmente ambita l'appartenenza al ROTARY.
- Le idee e quindi i programmi possono essere molti, sempre nella scia degli scopi da perseguire.
- Queste idee e questi programmi, per poter essere piacevolmente attuati hanno però assoluto bisogno del vostro caloroso entusiastico appoggio.

Insieme a Voi vorrei ora inviare un deferente saluto al nuovo Presidente Internazionale Mc. Laughlin che ha inviato una bella lettera circolare.

Dal nostro nuovo Governatore, Prof. Dott. Bellavitis Cesare, ho ricevuto la seguente lettera :

Cari Presidenti,

Cari Consiglieri Segretari,

Ha principio oggi un nuovo anno 1960-1961 nella vita del Rotary Internazionale; il VI° del nostro Distretto.

Sarà un anno che non potrà esprimere se non successo, appartenendo esso a noi gente di fede.

In questa ricorrenza in cui inizia l'esercizio delle nuove cariche sociali ed io assumo quella di Governatore del 186° Distretto, rivolgo a Voi il mio primo saluto, sicuro che lo gradirete perchè lo sentite in tutta la sua cordialità; è un saluto rotariano cioè molto amichevole.

Subito dopo il mio pensiero, di certo congiunto al Vostro, si rivolge riconoscente all'amico avv. Sergio Stoppato - Governatore uscente - di cui non saranno mai abbastanza celebrati l'entusiasmo rotariano, le opere fattive ed i successi raccolti nell'anno tra - scorso. L'avv. Sergio Stoppato, sarà sempre ricordato come impareggiabile Governatore e da me considerato esempio da imitare e mode - stamente da seguire.

Ognuno di noi si accinge oggi a svolgere un compito onorifico e di impegno per nutrire gli ideali rotariani al fine essi sempre più sfolgorino e si realizzino.

Nelle nostre attività, al Governatore certamente spetta una parte di primo piano, non tale però da non venire superata per im - portanza dal contributo che diuturnamente incombe a ciascuno di Voi.

Il Rotary - così si è espresso il nostro Presidente J. Edd. Mc. - Laughlin - si manifesta mediante ciascun rotariano che direttamen - te contribuisce ad affermarlo attraverso il singolo comportamento nel Club, nella professione, nella partecipazione ai problemi del luogo in cui vive, nel gettare sempre nuovi ponti internazionali di amici - zia. Tutto ciò nella scia di coloro che ci hanno preceduto ed hanno saputo dar vita con la forza della loro fede e del loro entusiasmo al nostro sodalizio, diffuso in ben 116 paesi di diversi continenti.

Espandere il Rotary con la valorizzazione della personalità in - dividuale ed il rispetto della tradizione deve essere quest'anno il nostro motto.

Io Vi chiedo, cari amici, di esaltare incessantemente in Voi il sentimento di unità che già caratterizza la vita del Rotary e di vo - ler prestare a me con fiducia costante collaborazione. Dovete esser - mi vicini con la vostra ansia di azione, col vostro entusiasmo, con - vinti che dipende da Voi e dai Vostri Clubs - più che da me - l'af - fermazione, il successo dei nostri ideali.

Se uniti di sicuro supereremo la prova che ci attende quest'an

no, alla fine del quale ci promettiamo di poter riguardare soddisfatti il nostro lavoro.

Cordiali saluti a tutti.  
Vostro.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.  
(prof. Cesare Bellavitis)

A questa lettera ho così risposto :

Ill.mo Prof. Dott. Cesare Bellavitis,

Le sono grato e riconoscente per l'augurale saluto che Lei ha voluto inviarci nell'assumere l'alta Carica di Governatore del 186° Distretto per l'anno rotariano 1960-1961.

Gradisca le nostre più vive congratulazioni e le espressioni della nostra gioia per la Sua nomina, lieti di poterLa avere guida validissima e illuminata.

Quale Presidente del Club di Legnago sarà mia premura seguirLa nelle Sue iniziative, segnalarLe le nostre aspirazioni, riferirLe sulla nostra attività, operare in modo che i rapporti fra i Soci del Club, i rapporti interClubs, e quelli internazionali rotariani (anche per conoscenze personali) siano sempre più cordiali, sia nella forma che nella sostanza, col proposito di aumentare l'interesse e l'attrazione generale verso il Rotary e i fini nobilissimi che esso persegue.

Con la speranza di poterLe presto esprimere meglio a voce le mie idee e i miei sentimenti, porgo a Lei, anche a nome del Consiglio Segretario e di tutti i Soci deferenti e cordiali saluti.

Presidente del Rotary Club di Legnago  
(dott.ing. Luigi Lenata)

---

Ho inoltre ringraziato e ricambiato gli auguri per il nuovo anno rotariano ai Clubs di Rimini e Imola.

Ho inviato gli auguri per il nuovo anno rotariano al Club di Faenza che ci aveva ultimamente ospitati con tanta cordialità, e al Club di Verona che ci fu Padrino ed al quale ci sentiamo particolarmente legati.

Termino con questo augurio: che le nostre riunioni siano come un'oasi di serena convivenza, dove ogni problema possa essere esaminato e discusso, col proposito di portare anche noi il nostro contributo alla ricostruzione morale, intellettuale, educativa e di comprensione in questo periodo così agitato da irragionevoli e pericolosi contrasti.-

Prima dello scioglimento dell'adunanza, l'Ing. Ianata proietta nella sala il film, nel quale Egli stesso ha inquadrato le scene più interessanti della nostra gita sociale a Spina e a Porto Garibaldi.

---

Martedì, 12 Luglio 1960, ore 20

Presenti : 22/27

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Invitati dall'Ing. Antonio Menin, Direttore della Fabbrica Per fosfati di Cerea, visitiamo il grandioso e moderno stabilimento, so stando ad ammirare il nuovo impianto per la fabbricazione dell'acido solforico, il silos per i fosfati, l'impianto di macinazione, lo impianto di produzione, e di granulazione, e quello per la preparazione di concimi composti-complessi.

Terminata l'interessantissima visita, ci rechiamo al "Romagnolo", ove ha luogo la settimanale riunione conviviale.

L'Ing. Lanata, giustificati gli assenti, legge la lettera del Presidente del Rotary Internazionale :

Cari amici rotariani,

Lo sviluppo del programma del Rotary ha per base la continuità, l'espansione e l'arte di trovare sempre nuovi metodi per sedurre la immaginazione degli uomini. Per costruire noi ci appoggiamo sul passato, sul piano semplice tracciato dal nostro Fondatore PAOLO HARRIS.

Noi ci appoggiamo sulla fede e la perspicacia degli uomini che hanno creato i nostri Rotary Clubs, sul dinamismo che ha fatto penetrare il Rotary nella vita quotidiana dei rotariani di 116 Paesi.

Noi ci basiamo sugli sforzi dei Membri dei Clubs e delle Commissioni degli scorsi anni. Per nostro tramite sono raccolti i frutti del loro lavoro.

Sia dunque quest'anno idea dominante la continuità il fatto di costruire basandoci sulle esperienze e le realizzazioni del passato. Continuiamo a ricercare arditamente i metodi che ci permetteranno di aiutare e forgiare l'avvenire, di costruire nuovi ponti di amicizia.

Amici rotariani: il Rotary siete Voi.

La nostra rete mondiale d'amicizia conta su Voi per raggiungere il suo ideale di servire dando vita al Rotary.

Se Voi esprimete coi vostri pensieri e con le vostre azioni, oggi, domani e lungo le settimane, se voi lo propagate durante tutto l'anno 1960-1961, il Rotary conoscerà di nuovo un anno fruttuoso e ricco di significato.

Con questo io conto su Voi.

Cordialmente

vostro I.Edd. Mc. Laughlin  
Presidente

A questa lettera così ha risposto il nostro Presidente :

Ill.mo Sig.  
Presidente del Rotary Internazionale  
I.Edd. Mc. Laughlin  
EVASTON - ILLINOIS  
U.S.A.

Io e i Soci del mio Club Vi siamo grati del messaggio inviatoci. Abbiamo francamente compreso che il ROTARY dobbiamo essere noi, e che, appoggiandoci sul passato dobbiamo costruire nuovi ponti di amicizia sulla strada dei compiti pratici che ci avete suggeriti.

Ci sorregge la speranza che alla fine dell'anno rotariano 1960-1961 abbiate ad essere soddisfatto della nostra collaborazione. W. il ROTARY INTERNAZIONALE.

Distintamente salutiamo.

Il Presidente  
(Ing. Lanata)

- Vengono quindi nominati i Membri ed i Presidenti delle varie Commissioni :

Attività interna

a) Commissione per le classifiche e per la nomina dei Soci :

Presidente: Prof. Antonio Mantovani e Rag. Cav. Antonio Giunta  
- *Dr. Pietro Renato Marchionni*

- |   |  |
|---|--|
| b) Commissione per l'ospitalità e per l'affiatamento dei Soci | Presidente: Cav. Rag. Aldo Ferrarese   |
| c) Commissione dei programmi                                  | Presidente: Geom. Bartolomeo Giunta<br>Ing. Antonio Menin - Dott. Vittorio Sandrini. |

Attività esterna

- |   |   |
|---|---|
| a) Commissione per le attività rotariane                  | Presidente: Dott. Cesare Bottacin                               |
| b) Commissione per le iniziative di pubblico interesse    | Presidente: Prof. Luciano Battistoni e On. Ing. Bruno Bresciani |
| c) Commissione per le attività economiche e professionali | Presidente: Ing. Cav. Bruno Ceccon - Dott. Alberto Marchiori    |
| d) Commissioni per le relazioni internazionali            | Presidente: Ing. Pierantonio Cavallaro                          |

Con l'augurio di un buon lavoro a tutti, l'Ing. Lenata lascia la parola all'Ing. Antonio Menin che ci parla di : "Sviluppo della produzione e del Consumo dei fertilizzanti in relazione al reperimento del fabbisogno alimentare mondiale."

Seguiamo attentamente la relazione ed alla fine l'applaudiamo calorosamente.

## SVILUPPO DELLA PRODUZIONE E DEL CONSUMO DEI FERTILIZZANTI IN RELAZIONE AL REPERIMENTO DEL FABBISOGNO ALIMENTARE MONDIALE

Un recente articolo del Corriere della Sera sul preoccupante incremento della popolazione mondiale, previsto nei prossimi 40/50 anni, mi ha fatto rammentare una interessante trattazione apparsa su una rivista inglese di Tecnica Agraria nella quale è stato esaminato con vasta competenza e ricchezza di dati tale preoccupante problema, particolarmente sotto l'aspetto del reperimento del fabbisogno alimentare conseguente a tale enorme incremento, individuando nello sviluppo dell'impiego dei fertilizzanti un fattore determinante per la soluzione di tale problema.

Ritenendo che gli elementi di fatto citati e le considerazioni in esso svolte possano essere di qualche interesse per gli amici del nostro Club, ho cercato qui di seguito di riassumerle.

Devo premettere che per il nostro paese (come del resto per o -gni altro paese ma in modo accentuatissimo per il nostro) il proble -ma assume un aspetto particolare, che potrà essere oggetto di una successiva trattazione, della quale tuttavia non mi nascondo le grosse difficoltà per il prepotente inserimento in esso di fattori poli -tici, oltre che sociali ed economici.

E vengo al problema, visto sul piano mondiale, problema che pur trattando di fertilizzanti non potrà essere di interesse soltanto per coloro che operano in questo campo di attività, ma anche ai So -ciologi, agli Economisti e a tutti coloro, che prendono interesse ai più grossi problemi del nostro vecchio e sempre nuovo mondo.

E' noto che alla fine di questo secolo, o al più tra cinquant'an -ni, escludendo calamità o epidemie di ampiezza mondiale, la popola -zione del globo sarà dell'ordine 4.000 Milione di anime.

Per alimentare questi nuovi 1.500 e più milioni di uomini, occor -re evidentemente incrementare del 40/50 % le attuali disponibilità alimentari.

Ma se si tiene conto che solo una metà del genere umano ha cibo sufficiente, e che l'altra metà ne ha poco o addirittura pochissimo, è ragionevole prevedere che per risolvere integralmente il problema è necessario raddoppiare nei prossimi 50 anni le attuali disponibili -tà alimentari.

Tra le varie possibilità di incrementare tali disponibilità vi -sono :

- a) aumento della superficie coltivata;
- b) impiego di nuove varietà a più alta produttività;

- c) eliminazione delle perdite dovute a malattie, a parassiti, con varietà resistenti o con trattamenti appropriati;
- d) rifornimento idrico, artificiale ove è deficiente quello naturale;
- e) perfezionamento in genere dei metodi colturali;
- f) infine, ma non ultimo, l'impiego dei fertilizzanti o l'incremento dell'uso di essi, soprattutto se verrà fatto con giusto tipo, nella giusta quantità e nel giusto modo.

E' da ritenere che l'impiego che sinora se ne è fatto, sia stato, nella media, sì e no sufficiente per mantenere costante il grado di fertilità delle superfici coltivate.

Ora la superficie "agricola" mondiale (arabile, piantagioni, pascoli ecc.) è valutata 4.000 milioni di ettari.

Il resto non utilizzato, escluse le zone boschive, ammonta a 6.000 milioni di ettari, di cui 500 milioni incolti ma potenzialmente produttivi.

E' evidente che buona parte di questo terreno, non utilizzato, di quello classificato sinora non utilizzabile e buona parte dei restanti 4.000 milioni di ettari di foreste, dovranno essere messe in coltivazione in breve tempo.

E' anche superfluo mettere in evidenza l'immense sforzo organizzativo e l'enorme impiego di mezzi e volontà per affrontare, sia pure sul piano mondiale un problema del genere.

Ecco perchè specialmente ove la necessità di incremento della produzione alimentare è più pressante, l'incremento dell'impiego razionale di fertilizzanti, sulle aree già coltivate, può sotto l'aspetto economico e della tempestività risolvere, sia pure non da solo, il problema.

Il consumo mondiale di fertilizzanti (esclusa URSS Cina e Nord COREA) che nel 1947 aveva appena raggiunto il livello prebellico, è in costante aumento e si è più che raddoppiato nel decennio successivo.

Attualmente si valuta a circa 25 milioni di tonn. di unità (N.P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>.K<sub>2</sub>O) e denota un incremento sempre più rapido.

Estendendo ora l'esame a qualche aspetto particolare potremmo ricavare interessanti osservazioni.

Si nota ad esempio che fino a questi ultimi anni il maggior incremento si è avuto nei paesi maggiormente industrializzati, ove il consumo è già elevato e non sorprenda che tali paesi impieghino quantità di gran lunga maggiore dei paesi prettamente agricoli, nel rapporto di 4 a 1 in valore assoluto e nel rapporto di 8 a 1, se ci si riferisce alla superficie coltivata.

L'Europa e il Giappone assorbono circa la metà del consumo mondiale in valore assoluto, e 16 volte il consumo del resto del mondo in rapporto alla superficie coltivata.

Vi sono tuttavia anche altri paesi che raggiungono la stessa intensità d'impiego. Ma penso che sia di estremo interesse esaminare la seguente tabella che riporta il consumo medio in Kg. di unità fertilizzante (N.-P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>-K<sub>2</sub>O) di alcuni paesi che classifichiamo ad "alto consumo" (dati del 1957 - oltre 10 Kg. ettaro) e i rispettivi indici di popolazione per superficie agraria.

EUROPA OCC.			ALTRI PAESI		
Belgio	205	5,1	Giappone	215	14,1
Olanda	198	4,8	Formosa	146	9,9
Norvegia	141	3,4	Israele	108	3,0
Germania Occ.	137	3,7	Egitto	88	9,0
Danimarca	120	1,4	Ceylon	51	6,0
Lussemburgo	100	2,2	Sud Corea	51	10,9
Finlandia	71	1,5	Libano	43	5,4
Svezia	67	1,6	Jamaica	90	3,8
Inghilterra	53	2,6	Malesia	17	3,5
Francia	52	1,3	Cipro	17	1,0
Austria	41	1,7	Cile	14	1,3
Italia	35	2,3	S. Salvador	11	1,8
Svizzera	34	2,3			
Portogallo	28	1,8			
Irlanda	25	0,6			
Spagna	18	1,0			
<hr/>			<hr/>		
MEDIA	56		MEDIA	73	
				escluso Giapp. 38	

Non appaiono nell'elenco altri paesi che, come il nord d'America, Nuova Zelanda, l'Australia, sono tutti con bassi valori medi di impiego sotto i 10 Kg/ettaro cui corrisponde quasi sempre una bassa densità di popolazione.

In questi paesi con abbondanti riserve di terre, di materie prime, di prodotti agricoli ed industriali, il problema della produzione agricola e quindi l'impiego dei fertilizzanti è governato da particolari considerazioni di politica economica nazionale.

Mentre nel Messico il consumo di fertilizzanti si è quintuplicato in questi ultimi anni, nell'Australia e nella nuova Zelanda è aumentato solo di un terzo e ancora più modestamente negli U.S.A. (vedi surplus agricoli).

A prescindere da tali particolari situazioni, esaminando i valori dei consumi in Kg/ettaro in rapporto con l'intensità di popolazione, rispetto la superficie agricola, constatiamo che i consumi sono generalmente più intensi là dove il "fattore popolazione" è più elevato.

Si è detto generalmente perchè per alcuni paesi si sovrappongono vari fattori che alterano tale tendenza.

Per esempio il diverso rapporto tra superfici coltivate a prato o pascolo e quelle arate, oppure interventi di ordine politico per favorire l'autosufficienza alimentare o per incrementare determinate produzioni per scambiarle con prodotti industriali (Egitto).

Sempre tra i paesi ad alto consumo (oltre 10 Kg. ettaro), il parallelismo tra impiego in fertilizzanti ed intensità di popolazione è meno evidente per alcuni piccoli paesi extra-europei, ove il consumo è concentrato su alcune colture industrializzate (zucchero, cotone, the, banane), ove le grandi società dispongono e impiegano grandi mezzi economici e tecnici, per il massimo incremento della produzione in colture industrializzate.

Abbiamo visto che tra i paesi di alto consumo, l'impiego dei fertilizzanti e lo stesso suo incremento è più alto laddove è più alta l'intensità di popolazione riferita a superficie agraria.

E' tuttavia da mettere in evidenza che tali paesi pur assorbendo circa metà del consumo mondiale, occupano meno del 7% della superficie coltivabile mondiale.

Viceversa per certe altre regioni, Sud America, Africa, Asia, pur abbastanza intensamente abitate, il consumo è assai modesto per la grande disponibilità di superficie coltivabile e quel poco che viene impiegato è in colture a carattere industriale.

Si può concludere che non c'è sensibile incremento di consumo fintantochè non c'è una notevole intensità di popolazione, anche in vista della generale tendenza a migliorare il tenore di vita ed alla spinta impellente di aumentare produzione e produttività.

Un esempio evidentissimo è rappresentato dal Pakistan ove dal 1953 al 1957 il consumo è passato da 5.500 a 42.000 tonn. con circa 650 % di incremento.

Nell'India ove l'aumento di popolazione è di circa 5.000.000. l'anno, l'incremento di consumo nello stesso periodo è stato del

50% circa (da 128 a 191.000 tonn.)

Naturalmente nei loro piani di sviluppo questi stati danno la priorità agli impianti per la fissazione dell'azoto e quindi di concimi azotati in quanto dispongono in proprio delle materie prime necessarie.

Nell'India, nel Pakistan, nelle Filippine, nelle Malesie, nell'Indonesia e nell'Estremo Oriente, molte sono le fabbriche in corso di costruzione o già in produzione.

I piani predisposti dagli Stati del Sud e Sud Est Asia prevedono una produzione di 700.000.- tonn. di unità fertilizzante per il 1962 e di 1.750.000.- per il 1966, ossia quasi dieci volte il consumo del 1957.

Ritornando alla premessa, ossia alla prevista necessità di raddoppiare la disponibilità alimentare nei prossimi 40/50 anni, da calcoli fatti risulterebbe che se tutto il fabbisogno per soddisfare le necessità dei nuovi 2.000 milioni di persone dovesse e potesse essere ottenuto con il solo incremento dell'impiego di fertilizzanti, dovrebbe divenire otto volte l'attuale, ossia dell'ordine di 50 milioni di tonn.

Tale dato è riferito più che altro a titolo di curiosità per - chè ovviamente non tutto l'incremento sarà richiesto ai soli fertilizzanti chimici.

Si stima che una tonn. di azoto possa mediamente produrre alimenti per 40 persone per un anno, pertanto l'attuale produzione di azoto, valutata a circa 7 milioni di tonn. dovrebbe alimentare 280 milioni di persone e quindi un decimo circa della popolazione attuale. Gli altri nove decimi sono ricavati dall'azoto e dagli altri elementi che le culture traggono dalle riserve naturali del terreno, dallo stallatico, dalle immondizie ecc., dalla fissione biologica dell'azoto, dalle alghe o microorganismi marini ecc.

Non si può tuttavia prevedere che una così importante frazione (9/10) degli alimenti richiesti in più per alimentare altri 2.000 milioni di persone possa essere ricavata dalle risorse sopracitate.

Valutando che solo una metà si possa ricavare da esse, e specialmente dalla fissazione biologica delle leguminose, il nuovo fabbisogno di azoto dovrebbe essere di 25 milioni di tonn. in aggiunta ai 7/8 impiegati attualmente ed arrivare quindi tra 40/50 anni a 32/33 milioni di tonn.

Si dedurrebbe da tali considerazioni, che se l'incremento di produzione dei fertilizzanti continuasse con il ritmo attuale (10% annuo) esso sarebbe sufficiente a coprire largamente nuovi fabbisogni anche nell'ipotesi che una frazione maggiore del previsto (50/100) dovesse essere ricavata dal solo impiego dei fertilizzanti chimici e cioè certamente possibile considerando che anche i paesi ad alto consumo impiegano soltanto il 50 % dell'optimum "economico".

co".

In questa esposizione si è accennato a progressi ottenibili dal miglioramento della tecnica culturale e dall'impiego di mezzi nuovi, conseguenti a quello che si può considerare il normale apporto della scienza e della sperimentazione.

Gli avvenimenti scientifici di questi ultimi anni ci fanno tuttavia intravedere la possibilità di soluzioni sinora impensate e tali da sovvertire le considerazioni qui sopra svolte.

La sintesi della clorofilla, annunciata proprio in questi giorni, potrebbe essere una di queste.

---

Martedì, 19 Luglio 1960, ore 20.

Presenti : 19/27

Presidente: Avv. Ferdinando Peloso

L'Ing. Luigi Lanata è assente. Presiede alla nostra riunione conviviale l'Avv. Ferdinando Peloso, il quale, dopo aver presentate le giustificazioni degli assenti, legge la lettera del Governatore:

Cari Presidenti,

Cari Consiglieri Segretari,

Ecco la mia prima lettera mensile, il principio dei nostri dodici amichevoli colloqui. Vi sarò grato di ogni Vostra eventuale osservazione a loro commento; essa sarà accolta come espressione migliore di quel sentimento di stretta amicizia che deve permeare i rapporti tra gli appartenenti al nostro Distretto dove tutti, dal Governatore all'ultimo Socio iscritto, sono anzitutto solo rotariani; la gerarchia è una necessità organizzativa ma poco dice al cuore.

In questo inizio permettete che affettuosamente io ricordi tutti i dirigenti del Rotary, i Past Governors del nostro Distretto, che ancora tanto attivamente lo servono, ed i colleghi governatori in carica degli altri tre Distretti italiani coi quali di recente ho condiviso lavoro e riposi della Assemblea Internazionale di Lake Placid. Abbiamo colà trascorso giorni indimenticabili; in quel ro--mitaggio americano, tra il verde dei boschi e la pace dei laghi, la idea rotariana si è manifestata in tutta la sua grandezza e bellezza veramente affratellando genti le più disparate per costumi, cultura, religione e razza.

Un caloroso saluto, sempre nel ricordo dell'amicizia stretta all'Assemblea Internazionale, invio a Giorgio Beurle, Governatore del 181° Distretto comprendente tutti i Clubs dell'Austria confinanti col nostro. Un maggior sviluppo dei rapporti interclub Italia-Austria mi pare in questo momento quanto mai auspicabile al fine di potenziare il programma rotariano di amicizia tra i popoli; sarà un

procedere nel solco già segnato dai Past Governors dott. W. Wick e co. L. Spaur.

---

Nel mio saluto augurale del primo luglio, sulla traccia segnata dal Presidente Mc. Laughlin ho premesso che per quest'anno il nostro motto deve essere: "espandere il Rotary nella valorizzazione della personalità e della tradizione".

---

Espandere il Rotary è un argomento sempre scottante e all'ordine del giorno perchè molto complesso e nello stesso tempo di importanza vitale. Esso, a Lake Placid, ha costituito persino il tema di una scena dialogata al cui svolgimento hanno partecipato tre personaggi di eccezione cioè i Presidenti Taylor, Lang e Tennent.

E' certo che se per ipotesi si arrestasse l'espansione irresistibile che fino ad oggi il Rotary ha avuto nel mondo, il nostro bel sodalizio declinerebbe asfittico; nuove idee non germinerebbero più e scomparirebbe il felice accordo fra esso ed il perenne divenire della umanità, mentre la nostra staticità correrebbe sfasata con un mondo in evoluzione continua.

Indispensabile è dunque avanzare, creare nuovi Clubs, acquisire nuovi soci; in una parola, immettere continuamente fresca linfa vitale nell'organismo rotariano. Un gregario di più significa mille e mille nuovi ponti di amicizia che si aprono, una speranza che si aggiunge, una nuova competenza che collabora alla realizzazione dei nostri ideali; dar vita ad un nuovo Club vuol dire creare per tutti nuove occasioni di "servire".

---

Rispettare la tradizione. La tradizione non costituisce conservatorismo statico ma è lievito all'evoluzione dello spirito. Essa è patrimonio che si rinnova e si vivifica per costituire e potenziare quel costume che caratterizza i fini del nostro sodalizio. Oggi in cui si dubita di tutto e tutto è diventato incerto, mentre da ogni parte sono insidiati i principi della morale e della scienza, la tradizione rotariana costituisce un punto di partenza e di arrivo di gran conforto e sostegno per ognuno di noi. Col rispetto di questa tradizione onoriamo l'istituto al quale partecipiamo e tutti coloro che ci hanno preceduto valorizzandone nello stesso tempi i canoni.

Per cominciare, saremo strettamente ligi alla tradizione rotariana in tutti i problemi organizzativi del sodalizio. Se creeremo

nuovi Clubs, come è dovere il farlo, sulla guida dei nostri illuminati predecessori, li faremo sorgere solo dove esiste un centro di attività sociale e pretenderemo che, come si è fatto per il passato, i soci fondatori prima e quelli che seguiranno poi, siano veramente autorevole espressione di categoria. Il rispetto di queste regole frutterà clubs sani ed attivi, concreti elementi di forza.

Dalla Segreteria di Zurigo mi sono stati proposti come idonei, per il sorgere di un nuovo club, ben tredici centri; ben disposti verso il suggerimento, ne dovremo discutere nei nostri incontri.

Nell'espansione interna dei singoli clubs, per tradizione, si è sempre richiesto che ogni nuovo socio rappresenti una figura eminente della località.

E' un criterio da cui neppure noi dobbiamo derogare, convinti, come Paolo Lang ebbe a dire, che mai la qualità deve essere sacrificata al numero.

Rotary, specialmente in Italia, ha sempre significato élite e così dovrà essere anche in futuro senza preoccupazione di andare a caccia di soci per amore di quantità. E' il "livello" che mantiene la forza tradizionale al sodalizio, perchè un socio insignificante, o peggio, di basso livello, tutti svaluta e scredita nella comunità locale e più estesamente nell'ambito nazionale.

Non ha importanza l'accrescimento puro e semplice degli effettivi, nè vale coprire una categoria solo perchè è vuota; fruttuoso è occuparla quando si possiede l'uomo adeguato ad essa. Sono convinto che a conferire autorità ai Clubs e ad aumentare la loro influenza ha valore soprattutto la presenza tra noi di personalità spiccate; va da sé permeate di spirito rotariano e dei suoi scopi.

---

Valorizzazione della personalità. Ciò rappresenta il lato più bello e direi, poetico dell'etica rotariana.

Ogni attività utile eleva l'uomo e lo spiritualizza; è così che l'individuo esprime il proprio essere. Di questo noi dobbiamo osservare il più alto rispetto così da rendere inconcepibile qualsiasi intervento che forzi qualsiasi personale aspirazione.

Non potremo mai avocarci un sindacato sulle manifestazioni spirituali d'ogni nostro consocio al di fuori di quello che si attiene al rispetto dei principi ideali, quali pilastri sanciti dal nostro sodalizio.

---

Confido di trovarvi d'accordo con me su questi postulati per la valorizzazione dei quali chiedo la Vostra valida collaborazione. Otterremo così un progresso, dei Clubs e del Distretto, lavorando l'un

con l'altro uniti sempre in buona armonia; il che, fra l'altro, rappresenta l'unico modo per ovviare all'insorgenza di situazioni di più difficile soluzione.

Spero che avrete già letto con attenzione il "Manuale del Presidente" e rispettivamente la "Guida" del Segretario. Il conoscerli così da poterli sempre compulsare con facilità, semplificherà il vostro compito e indirettamente allevierà il mio lavoro.

Consiglio di provvedere con sollecitudine, se non lo avete già fatto, alla designazione dei membri delle varie Commissioni affinché essi possano essere subito operanti, aiutarvi nell'assolvere alle vostre funzioni e rendere il Club più dinamico e sensibile alle necessità del momento. Tenete ben presente che tutte quattro le attività fondamentali assegnate ai Clubs rivestono eguale importanza e che pertanto esse devono ricevere da voi pari interessamento.

Scrivete alla Segreteria di Zurigo valendovi dell'apposito modulo per richiedere che ad ogni Presidente di Commissione vengano trasmesse direttamente le informazioni di suo particolare interesse.

Formulate un programma annuale di massima per la vita del vostro Club. Leggete l'art. 8, paragr. 2, lettera e) riferentesi ai soci onorari, alla loro decadenza e alla possibilità della loro riconferma.

Sarà opportuno che in ogni Club venga designato un delegato per la gioventù al fine di incrementare le attività che il Rotary Internazionale dedica ai giovani.

E' superfluo che vi ricordate come il problema dei giovani debba essere sempre presente alla vostra mente e considerato di importanza vitale, si guardi allo sviluppo locale dei Clubs o all'azione internazionale del Rotary.

Istruzione e avviamento professionale, premi e borse di studio, scambi di giovani, centri giovanili, crociere, ecc. sono tutte attività che vanno assiduamente curate. Nello svolgimento di esse il vostro delegato potrà trovare valido aiuto negli amici avv. Livio Minguzzi, Presidente del Club di Rimini e Delegato Distrettuale per la gioventù, a tutti noto per l'ardore con cui da anni organizza il "Centro" per la gioventù di Rimini, e prof. Tristano Bolelli, Ordinario di Glottologia presso l'Università di Pisa, Governatore del 188° Distretto e Delegato Interdistrettuale per la gioventù.

Nel ricordo dei giorni trascorsi insieme a Lake Flacid segnalò affettuosamente a voi il prof. Bolelli, rotariano dall'attività inesauribile ed appassionata.

Già avete avuto notizia del convegno di Verona del 20 u.s. dove si è discusso dell'istituzione del Senato del Club. Vi sarà pre-

sentato a tempo opportuno uno schema di regolamento in proposito, ma troverei utile che fin d'ora venisse istituita in ogni Club una Commissione dei Past Presidents (Senato del Club) a cui il Presidente in carica possa rivolgersi per consiglio qualora si presentassero a Lui questioni di difficile soluzione.

Del Senato Distrettuale se ne parlerà in seguito.

Ho istituito le seguenti Commissioni Distrettuali :

a) Commissione per la nomina del Governatore

Ferro dott. ing. Guido	Padova
Berzanti dott. Alfredo	Udine
Foscari co. Com. te Adriano	Venezia
Gioelli Gr. Uff. prof. Felice	Ferrara
Perroux comm. avv. Carlo Alberto	Modena
Pozzo prof. dott. Giorgio	Trento

b) Commissione finanza

Bergamini prof. dott. Pietro	Ravenna
Dal Dan dott. prof. Mario	Udine
Tamaro dott. avv. Gianfranco	Trieste

c) Commissione distrettuale consultiva

Battaglia Gr. Uff. prof. Felice	Bologna
Errera dott. ing. Mario	Verona
Lapenna dott. prof. Marino	Trieste
Spaur di Valer e Flavon co. Leo	Bolzano
Varisco dott. prof. Azzo	Udine
Scimone prof. dott. Vittorio	Padova
Stoppato dott. avv. Sergio	Bologna

d) Borse e premi di studio - Rotary Foundation - Istruzione professionale.

Ferrero avv. Guglielmo	Treviso
Giacomuzzi ing. Luciano	Udine
Marzolo ing. Francesco	Padova
Pighi prof. Gio Batta	Bologna
Belli avv. Antonio	Parma
Samonà arch. ing. Giuseppe	Venezia

e) Delegato per la gioventù

Minguzzi avv. Livio	Rimini
---------------------	--------

.....Tengo a farvi rilevare che vi sarò oltremodo grato se mi terrete sempre tempestivamente e direttamente informato sull'attività dei vostri Clubs, in anticipo sui bollettini. Ogni Club gode di vita autonoma, ma ciò non toglie che ogni suo successo non rappresenti

un successo anche per il Distretto e che pertanto non mi stia molto a cuore. Essere vostro discreto confidente e consigliere sarà per me sommo onore.....

....Vi saluto cordialmente.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.  
(co. Prof. Cesare Bellavitis)

Terminato il commento alla lettera del Governatore, l'Avv. Ferdinando Peloso fa delle proposte concrete per rendere più attive le nostre riunioni conviviali, mediante le relazioni che ciascun socio potrebbe fare intorno all'argomento in cui egli è particolarmente versato.

Argomenti attuali ed interessanti, certamente, non mancano.

Ogni socio si metta quindi all'opera per elaborare i propri, col laborando in tale modo con la Presidenza alla costruttiva vitalità del nostro Club.

---

Martedì, 26 Luglio 1960, ore 20

Presenti : 26/30

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Accogliamo, festosi, tre nuovi soci.

L'Ing. Lanata ce li presenta con amichevoli parole di stima :  
Bertelè Santino, di Bovolone, conduttore azienda agricola propria,  
il quale ricopre la categoria : Allevamento be -  
stiami (bovini).

Bertolini Primo, di Legnago, titolare officina elettrauto, il qua -  
le ricopre la categoria : Elettromeccanica.

Sartori Ing. Luigi, di Legnago, dirigente S.E.I., che ricopre la cate -  
goria : Elettricità.

Il Presidente consegna loro il distintivo, invitandoli a fare pro -  
prio, in tutte le manifestazioni della vita, l'ideale del rotaryano  
"servire", per il bene di tutti.

Siamo quindi informati che Paola Ceccon, figlia dell'Ing. Bru -  
no Ceccon, è tornata entusiasta dal Centro estivo di Erice, organiz -  
zato a cura del Rotary Club di Trapani dal 10 al 25 Luglio. Vi han -  
no partecipato 27 ragazze, figlie di Rotaryani, provenienti dai va -  
ri Distretti d'Europa. Scopo del Centro estivo è stata l'informazio -  
ne sui problemi turistico-economici e sul patrimonio archeologico  
della Sicilia.

L'Ing. Ceccon, veramente ammirato per la signorile accoglienza  
fatta alla figlia, ci legge un articolo del Giornale "Trapani sera",  
nel quale è sintetizzato tutto il programma di manifestazioni, che  
il Centro Estivo ha preparato e svolto per rendere lieto e gradito  
il soggiorno siciliano delle ventisette gentili ospiti.

---

## NOTIZIARIO

Riunione conviviale  
del 5 Luglio 1960

- Viene distribuita la percentuale di presenza di ciascun socio nel secondo semestre dell'anno rotariano 1959-1960, su 24 riunioni. Il Dott. Cesare Bottacin risulta "primo assoluto", con nessuna assenza.
- Il Prof. Giovanni Zorzi parte per la Rhodesia..... Gli facciamo pervenire gli auguri di buon viaggio.

- Il Club di Faenza ricambia amichevoli auguri rotariani: ricambierà pure la visita al nostro Club, nei mesi prossimi.
- Domenica, 10 Luglio, è stato inaugurato il IV° Centro Giovani Rotaryano presso la Casa della Gioventù studiosa di Rimini. L'Ing. Lanata ha inviato un telegramma di adesione e di augurio.

Riunione conviviale  
del 12 Luglio 1960

Riunione conviviale  
del 19 Luglio 1960

- Nella riunione di Martedì prossimo tre nuovi soci entreranno a far parte del nostro Club.
- Nel prossimo mese si terrà a Legnago il "Premio Pittura, città di Legnago".

- La Borsa di studio "al migliore" negli esami di Maturità Classica e Scientifica dei Licei di Legnago e di Cologna Veneta verrà consegnata durante la riunione conviviale del 6 Settembre p.v.
- La percentuale d'assiduità del mese di Giugno 1960 del Rotary Club di Legnago è 66,66. Legnago, così, è al decimo posto, tra i 35 Clubs del 186° Distretto.

Riunione conviviale  
del 24 Luglio 1960

Agosto 1960.

BOLLETTINO N. 2

Rotary Club di Legnago  
186° Distretto

PRESENZE ED ASSENZE

	AGOSTO 1960			
	2	9	16	23
1 Lanata Luigi .....	p.	p.	p.	p.
2 Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3 Battistoni Luciano .....	p.	a.g.	p.	p.
4 Bertelè Santino .....	a.g.	p.	p.	p.
5 Bertolini Primo .....	p.	p.	p.	a.g.
6 Bottacin Cesare .....	p.	p.	p.	p.
7 Bresciani Bruno .....	p.	p.	a.g.	p.
8 Bussola Scipio .....	a.g.	p.	p.	p.
9 Cavallaro Pierantonio .....	p.	p.	a.g.	p.
10 Ceccon Bruno .....	p.	a.g.	p.	p.
11 Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	a.g.
12 Ferrarese Aldo .....	p.	p.	a.g.	p.
13 Ferrarini Augusto .....	a.g.	p.	p.	p.
14 Finato Martinati Pietro .....	p.	a.g.	p.	p.
15 Giunta Antonio .....	p.	p.	p.	a.g.
16 Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	a.g.	p.
17 Mantovani Antonio .....	p.	p.	a.g.	p.
18 Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	p.
19 Menin Antonio .....	p.	p.	p.	p.
20 Parodi Umberto .....	p.	a.g.	p.	p.
21 Peloso Ferdinando .....	p.	p.	a.g.	p.
22 Peloso Rodolfo .....	a.g.	p.	p.	p.
23 Piazza Costante .....	p.	p.	p.	p.
24 Rinaldi Attilio .....	p.	p.	p.	p.
25 Ruggeri Ruggero .....	p.	p.	a.g.	p.
26 Sandrini Vittorio .....	p.	a.g.	p.	p.
27 Sartori Luigi .....	p.	p.	p.	p.
28 Soave Luigi .....	p.	p.	p.	p.
29 Somaglia di Stoppazzola Scipio	p.	p.	p.	a.g.
30 Zorzi Giovanni .....	a.g.	a.g.	a.g.	p.
Percentuale di presenza .....	83,33	80	73,33	86,66

Martedì, 2 Agosto 1960, ore 20

Presenti : 25/30.

Presidente : Ing. Luigi Lanata

L'Ing. Luigi Lanata giustifica gli assenti.

Vuole poi farci conoscere il Presidente del Rotary Internazionale, J. Edd Mc. Laughlin, e da "Nouvelles" dello scorso Luglio ci traduce queste notizie :

- Il rotaryano J. Edd Mc Laughlin, di Ralls, Texas , U.S.A., è stato eletto all'unanimità, al congresso del 1959 di New-York, presidente del Rotary Internazionale per l'anno 1960-1961.

Edd è socio fondatore del Rotary Club di Ralls, che è stato costituito nel 1928. Ne è stato anche presidente. Al Rotary Internazionale è stato membro del Consiglio Centrale, governatore di distretto ed anche presidente e membro di commissioni.

A Ralls, Edd è presidente della "Security State Bank and Trust Company". E' pure membro del Consiglio di Amministrazione della "Federal Reserve Bank" di Dallas, Texas, e della "Central American Life Insurance Company" di Lubbock, Texas; è anche azionista di "The Mc Laughlins" società fondiaria e di investimenti.

Edd è nato a Childress Comity, Texas. Egli è amministratore del Texas United Fund; membro del comitato consultivo della Southwestern Medical Foundation e della Texas Industrial Commission; presidente della Camera di Commercio di Ralls.

E' stato, ancora, tesoriere della Texas Bankers Association e presidente del distretto della American Cancer Society.

Presentando il suo programma per l'anno rotaryano 1960-1961, il Presidente Edd ha detto :

"I nostri scopi per quest'anno hanno per base il fatto che voi siete il Rotary".

Egli chiede a ciascuno di noi di far tesoro delle esperienze e delle realizzazioni del passato; di continuare a cercare coraggiosamente dei metodi per forgiare l'avvenire e per costruire dei pon-

ti d'amicizia sempre più numerosi.

Al termine del suo discorso rivolto ai partecipanti al congresso del 1960, il Presidente Edd ha dato a ciascuno di noi questa sfida da accogliere: "Quello che può essere non è necessariamente quello che sarà, a meno che noi non facciamo ciò che bisogna per questo..., a meno che noi non esprimiamo il Rotary, non lo propaghiamo e non incitiamo gli altri ad esprimerlo ed a propagarlo....".

---

Un Uomo, come Edd, che ha occupato tanti posti importanti, occuperà quello importantissimo di Presidente del R.I. con la stessa competenza e con la stessa abilità dei Presidenti che l'hanno preceduto.

Il Rotary nella sua ascesa è guidato, così, da mani valide e sicure.

Sarà nostra premura secondare l'opera del Nuovo Presidente e seguire le direttive che Egli di volta in volta ci impartirà.

---

Martedì, 9 Agosto 1960, ore 20

Presenti : 24/30

Presidente : Ing. Luigi Lanata

L'Ing. Luigi Lanata, giustificati gli assenti, ci annuncia che il 52.mo Congresso annuale del Rotary Internazionale, nel 1961, si terrà a Tokyo e ci legge l'invito caloroso del Presidente del Rotary Internazionale, J. Edd Mc Laughlin a prendervi parte.

- Immensa gioia è per me...rivolgere un particolare invito a tutti i Rotariani... pregandoli di assistere al 52.mo Congresso annuale del Rotary Internazionale, che si terrà a Tokyo, Giappone, dal 28 Maggio al 1° Giugno 1961.

Sarà questo il primo congresso del Rotary Internazionale che ha luogo in Asia e promette d'essere uno dei più interessanti di tutta la lunga storia del Rotary. Le risposte entusiaste pervenute dai Rotaryani dei 373 Rotary Clubs del Giappone dimostrano che migliaia di Rotaryani, accompagnati dalle loro signore, saranno a Tokyo per accogliere calorosamente i loro invitati rotaryani d'oltre mare....

....Come ogni Rotaryano è tenuto ad assistere alle riunioni del suo Club, così ogni club è tenuto a farsi rappresentare al congresso annuale....

Venite a Tokyo nel 1961 per partecipare a questo congresso del Rotary, che farà data... Venite ad apprezzare personalmente la bellezza del Giappone e l'amabilità dei suoi abitanti... Venite a divertirvi ed ad invigorirvi mediante le relazioni personali che voi allaccerete con i vostri amici rotaryani di tutto il mondo.-

- Non so - dice il nostro Presidente - se qualcuno di noi potrà partecipare al grande Congresso di Tokyo; ma certamente in molti parteciperemo ai Congressi, agli Interclubs che si terranno nel nostro Distretto o nei Distretti vicini.

Proprio nei Congressi e negli Interclubs si comprende che cosa è il Rotary, e chi vi prende parte frequentemente ravviva la sua fede rotariana ed accresce il suo entusiasmo nel tradurre in pratica l'ideale del servire.-

Martedì, 16 Agosto 1960, ore 20

Presenti : 22/30

Presidente : Ing. Luigi Lanata

E' pervenuta al nostro Presidente la seconda lettera mensile del Governatore, prof. Cesare Bellavitis, ricca di direttive e di suggerimenti.

L'Ing. Lanata, dopo aver giustificati gli otto soci assenti, la legge e ne fa ampio commento :

- Carissimi Presidenti,
- Cari Consiglieri Segretari,

Assumo oggi a tema del nostro colloquio la Rotary Foundation, l'istituzione rotariana che, a mio modesto parere, sopra ogni altra, praticamente contribuisce a sviluppare il programma internazionale della nostra associazione, e dà modo a tutti i soci di concretamente "servire" nell'attività internazionale. Sono indotto a trattare della Rotary Foundation, dall'aver rilevato attraverso una comunicazione della Segreteria di Zurigo, che non tutti i Clubs sono soci della Rotary Foundation, e dallo scarso interesse, più volte constatato, dimostrato per essa dai nostri giovani studiosi, cioè da chi della Fondazione maggiormente potrebbe approfittare.

I concorsi per le borse premio (traggo la notizia da una recente comunicazione del Dott. F. Pappalardo) indetti nell'ambito dei nostri Clubs, sono seguiti con notevole indifferenza e gli aspiranti alle borse premio non sono numerosi: i Clubs del nostro Distretto, con ben sette Università, ed altri Istituti superiori, hanno segnalato per il 1959-60, soltanto cinque candidati; i Clubs di altro Distretto avrebbero proposto solo tre candidati; cifre che evidentemente deludono ed ancor più lasciano perplessi quando si pensi alla utilità dei premi concessi, che oscillano tra 1.200.000 e 2.400.000 lire, al concorso alle spese di viaggi, vitto, alloggio, ed iscri -

zione ai corsi di studio con tutte le altre facilitazioni che dai Rotary ospitanti vengono offerte ai giovani che si recano all'estero.

Di fronte a questo stato di cose ritengo necessario ed urgente che tutti noi ci adoperiamo a far conoscere gli scopi della Fondazione entro e fuori dei nostri Clubs ed i benefici che da essa, soprattutto i giovani, possono trarre.

Istituzione benefica, essa offre soccorso ed incoraggiamento ai rotariani posti in condizioni disagiate dalle alterne vicende della vita, e si prodiga a pro delle vittime degli eventi bellici nei paesi extra-cortina, ma diretta com'è soprattutto a migliorare la comprensione internazionale, s'impegna, per prima cosa, ad aiutare i migliori giovani laureati desiderosi di perfezionarsi all'estero quasi senza porre a loro limiti nella scelta delle discipline e delle ricerche a cui essi intendono dedicarsi e del paese preferito per il soggiorno di un intero anno.

Ai giovani premiati si domanda solo di interessarsi dello studio e di sforzarsi di entrare nella vita del paese prescelto per apprezzarne usi e costumi, stabilire amicizie, temprare i caratteri.

I giovani assumono così il ruolo di messaggeri della nativa nazione verso il paese ospitante e, da questo, verso il proprio; ciò che evidentemente è molto rotariano. Relazioni umane e sociali si sviluppano, ponti d'amicizia si costruiscono; lo spirito di internazionalità si matura e si impone. La scelta dei borsisti è rigorosa e circondata da valide garanzie di giustizia. Il vincitore, prima di essere dichiarato tale, deve sottostare al vaglio della commissione del suo Club, della commissione distrettuale e del consiglio di amministrazione della Fondazione.

Finora ogni Distretto ha fruito di una borsa disponibile ad anni alterni, ma è proposito, appena possibile, di assegnare borse annuali. Tutto dipenderà dalle possibilità finanziarie. Dal 1947 ad oggi la Rotary Foundation ha distribuito a 1075 studenti, provenienti da ben 64 differenti paesi del mondo, premi per un importo di un miliardo e 700 milioni di lire.

Occorre sovvenzionare la Rotary Foundation, accrescerne il capitale, per realizzare in pieno il programma di espansione; tutti i rotariani devono sentire l'obbligo di contribuire allo sviluppo della nobilissima istituzione.

Non bastano gli interessi del capitale accumulato per le esigenze del premio, occorrono contributi continui e regolari. Ricordate che un Club è detto "donatore al 100%" alla Rotary Foundation quando il totale dei suoi contributi equivale a 10 dollari per socio, totale calcolato in base al numero effettivo dei soci del Club presenti al 30 giugno di ogni anno.

E' sufficiente quindi che un solo socio presente al 30 giugno

non abbia ancora versato il suo contributo di 10 dollari, perchè il Club perda il titolo di "donatore al 100%".

Versando quote multiple di 10 i Clubs possono diventare "donatore al 200%, 300% della Rotary Foundation. Ogni Club che verserà un minimo di 1 dollaro per socio e per anno e 10 dollari per ogni nuovo membro, sarà chiamato "sostenitore della Rotary Foundation" per quell'anno.

Titoli onorifici diversi sono concessi a chi versa a titolo personale 1.000 o più dollari per la Fondazione.

I contributi devono essere assolutamente volontari, il che però non esime in particolare i Presidenti e le Commissioni per l'attività internazionale e per l'aiuto dei giovani, dal far opera di costante persuasione verso i soci perchè versino i contributi.

Raccomando specialmente di insistere perchè ci si ricordi della Rotary Foundation in occasione di feste del Club, di felici anni versari privati e di ogni altro evento che si voglia celebrare con un atto di nobile altruismo.

Sarà un onore del Distretto se tutti i Clubs si metteranno in regola ogni anno per figurare nell'elenco dei soci al 100% e se i soci che già hanno versato la quota di 10 dollari una volta tanto, continueranno a sovvenzionare la Rotary Foundation come minimo con un dollaro all'anno così che il Club diventi almeno "socio sostenitore".

Il nostro Distretto quest'anno non è chiamato a presentare un proprio candidato, lo sarà l'anno prossimo, in questo frattempo indagate quali giovani, nell'ambito del Vostro Club, possano aspirare all'ambitissimo premio, tenendo conto ad un tempo della cultura e della loro tendenza alla socialità e ad essere in un domani eminenti liberi professionisti, dirigenti o capi.

---

E' imminente la scadenza del termine per l'elezione del nuovo Governatore (18 agosto). Votate. Votate. Votate.

---

Il Presidente del Rotary Internazionale mi ha scritto, con preghiera di pubblicazione, quanto segue:

"Miei cari amici rotariani,

da quando Tokyo è stata ufficialmente designata per l'assemblea del 1961, il mio interessamento per essa si è fatto sempre più vivo, ma attualmente avendo io visitato Tokyo e visti i suoi molti moderni alberghi, la sua magnifica sala di riunione che conta 15.000 posti, e fatta esperienza della cordialità e dell'amicizia

del popolo giapponese, è ancora aumentato il mio entusiasmo per la assemblea.

Durante il mio soggiorno in Giappone, ho parlato non solo con rotariani, ma anche con gente di Governo, eminenti uomini d'affari, persone che sono a capo dell'istruzione pubblica della finanza e dell'industria, con impiegati di negozi, scolari e molti altri. Li ho trovati sempre cortesi e amichevoli e comunque desiderosi di essere utili in qualsiasi maniera possibile. Non si può descrivere adeguatamente in parole la bellezza ed il fascino del paesaggio giapponese. Deve essere visto per essere apprezzato.

Il Rotary è forte in Giappone, comprende più di 15.000 membri.

Negli anni futuri coloro che Lei incoraggerà ad andare a Tokyo Le saranno per sempre grati.

Faccio presente che altre notizie sull'assemblea di Tokyo si potranno leggere in un mio articolo che apparirà sul numero di settembre della rivista "The Rotarian" ed in altre relazioni che verranno pubblicate nei prossimi mesi sulla stessa rivista".

Cordialmente

J. Edd McLaughlin  
Presidente R.I.

---

Ho dato incarico all'avv. Minguzzi, Presidente del Club di Rimini, di interessarsi per organizzare questo viaggio. Confido sulla sua attività che deve essere svolta con la massima urgenza.

---

La Segreteria di Zurigo esclude la possibilità di sospensioni delle riunioni dei Clubs per ferie.

---

Per quei Clubs che ancora non lo facessero, si ricorda che il regolamento ufficiale del Rotary Internazionale impone che le riunioni del Club avvengano settimanalmente.

---

Il 24 luglio ho assistito alla cerimonia di chiusura del IV Centro Giovanile di Rimini che si era inaugurato quindici giorni prima. Esso ha ospitato 28 giovani delle più diverse nazioni di Europa creando fra essi un clima di amicizia affettuosa e calorosa.

E' stata per me una festa altamente significativa, carica di pathos rotariano.....

Le mie prossime visite saranno per i Clubs di Pordenone, Treviso, Vicenza, Bassano del Grappa, Verona, Legnago, Este, Modena e Bologna.

---

A Verona, il 21 luglio scorso, in occasione dell'apertura della stagione d'opera all'Arena, si sono riuniti i Clubs di Verona, Salò, Mantova, Brescia e Bergamo. E' stata questa un'iniziativa del Club di Verona che va segnalata con la speranza che altri Clubs si facciano promotori di simili riunioni interdirezionali. La ricerca di Club contatto con l'estero non deve far dimenticare i contatti tra i Clubs italiani. Io penso che estremamente utile riuscirebbe l'aumento degli scambi rotariani tra i Clubs delle nostre più varie regioni; da molti si manifesta nostalgia per il distretto unico che fu; ecco un modo semplice e valido per farlo rivivere.

---

Il Past Governor avv. Sergio Stoppato ha ricevuto da Giorgio Sorel, Past Governor del 173° Distretto di Bone (Algeria) una lettera di ringraziamento per il soccorso di L. 1.827.000 versato dal nostro Distretto ai terremotati di Agadir. Così si è espresso il Sorel: "Lasciatemi dire che di tutti i Distretti, il Vostro è stato quello che mi ha fatto pervenire la somma più elevata, a vantaggio dei nostri disgraziati compatrioti".

---

Il Past Governor Quirino Fimiani è stato nominato dal Presidente del Rotary Internazionale consigliere moderatore per tutti i Distretti italiani. Speriamo quindi di averlo con noi al prossimo Istituto che si svolgerà in novembre, spero, a Vicenza. Preparatevi ad assistervi compatti. Presidenti e Segretari hanno per regolamento l'obbligo di intervenire, ma eguale obbligo morale esiste per tutti i soci.

---

Il Club di Reggio Emilia è aumentato di 11 nuovi soci, Bassano di 4, Legnago di 3, Venezia di 1. Congratulazioni a questi Clubs per la loro attività e benvenuti ai nuovi amici.

---

Ricordo che è fatto obbligo a tutti i Clubs di informare il Governatore prima dell'assunzione definitiva di nuovi soci affinché sia possibile controllare le "categorie" che li devono includere. Liberi

invece sono i Clubs di servirsi o meno del parere del Governatore prima di assumere un nuovo socio e di completare la pratica della nuova ammissione per stabilire se esso porta in sé tutti i requisiti del rotariano.

---

Il Club di Rovigo è riuscito primo nella gara per il "Trofeo ponti dell'amicizia" (Club contatto europei) mentre a Treviso è toccato il secondo premio. Congratulazioni vivissime.

---

Prego i Clubs di prendere in serio esame per risolverlo ed applicarlo il problema dei "prestiti di onore" a giovani studenti bisognosi. L'iniziativa ha già avuto largo accoglimento nel 184° Distretto e merita la massima considerazione.

---

Sarà bene che i Clubs avviino lo studio per l'istituzione di Clubs giovanili affiancati ai nostri Rotary Clubs.... Il Rotary ha estremo bisogno di farsi conoscere tra i giovani rendendoli partecipi dei suoi ideali. Ricordate che il seme si sviluppa rigoglioso e robusto soprattutto nel terreno vergine.

---

L'assistenza ai giovani, parte essenziale dell'attività rotariana, trova ottimo modo di manifestarsi secondo un'esperienza ormai diffusa e sicura attraverso i comitati rivolti ad indirizzare e illuminare gli studenti che si avviano all'Università. Ogni Club, in particolare nelle grandi città, si senta investito del problema e lo ponga all'ordine del giorno.

---

Il Presidente della 24° Fiera del Levante, su richiesta del Rotary di Bari, ha concesso per la manifestazione fieristica del mese di settembre (dal 6 al 21) ai Rotariani di tutti i paesi, presenti o di passaggio a Bari in quel periodo, le medesime agevolazioni concesse dalla Fiera di Milano nell'aprile scorso. Egli ha impartito le opportune disposizioni perchè l'attrezzatura della "Borsa Mercanti", posta nel Palazzo di Direzione, sia messa a disposizione dei Rotariani (salotto, telefono, ufficio informazioni, interpreti in ogni lingua, carta e buste per scrivere) per i quali sarà valido - per l'ingresso gratuito nel recinto fieristico - la esibizione del-

la propria tessera rotariana ai due cancelli dell'ingresso monumentale appositamente segnalati da cartelli fissi indicatori.

---

Un grave lutto ha colpito il 17 luglio scorso il Past Governor Sen. avv. Raffaele Sanna Randaccio con la morte dell'adorata consorte.

Condoglianze.

Cordiali saluti.

Il Governatore del 186° Distretti R.I.

Prof. Cesare Bellavitis

P.S. La percentuale d'assiduità del mese di luglio verrà resa nota nella prossima lettera mensile.

Martedì, 23 Agosto 1960, ore 20

Presenti : 26/30

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Dopo aver giustificati gli assenti, l'Ing. Luigi Lanata ci comunica che Martedì, 20 Settembre, il Prof. Cesare Bellavitis, Governatore del 186° Distretto, visiterà il Club di Legnago.

Un'ora prima della riunione conviviale si riuniranno le varie Commissioni. L'Ing. Lanata ed i Presidenti delle Commissioni riferiranno ampiamente al Governatore quali sono i piani e gli obiettivi del nostro Club.

Con piacere poi apprendiamo la notizia che per l'anno rotariano 1961-1962 è stato designato Governatore del 186° Distretto, il Dott. Antonio Giudici del Rotary Club di Verona.

Il prof. Cesare Bellavitis "rende questa doverosa comunicazione di Clubs del Distretto, sin d'ora esprimendo il suo vivo compiacimento".

---

NOTIZIARIO

Riunione conviviale  
del 2 Agosto 1960

- I Rotary Clubs del mondo alla fine di Giugno 1960 risultavano 10.681, e i Rotariani 495.500.-

- In quest'anno rotariano i contributi alla Rotary Foundation hanno finora superato lo importo raggiunto, nello stesso periodo, l'anno scorso.

Riunione conviviale  
del 9 Agosto 1960

Riunione conviviale  
del 16 Agosto 1960

- Sarà organizzata a favore dei soci del Rotary a cura dell'Adriatica, Soc. per Az. di Navigazione, Venezia, con la T/n Ausonia, una Crociera internazionale rotariana in Egitto, dal 27 Dicembre 1960 al 7 Gennaio 1961.

- Il prof. Giovanni Zorzi, ritornato felicemente dalla Rhodesia, ci riferirà prossimamente le impressioni del suo lungo ed interessante viaggio.

Riunione conviviale  
del 23 Agosto 1960

Settembre 1960.

BOLETTINO N. 3

Rotary Club di Legnago

186° Distretto

PRESENZE ED ASSENZE

		SETTEMBRE 1960			
		6	13	19	27
1	Ianata Luigi .....	p.	p.	p.	p.
2	Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3	Battistoni Luciano .....	a.g.	p.	p.	p.
4	Bertelè Santino .....	p.	p.	p.	p.
5	Bertolini Primo .....	p.	a.g.	p.	p.
6	Bottacin Cesare .....	a.g.	p.	p.	p.
7	Bresciani Bruno .....	p.	p.	p.	p.
8	Bussola Scipio .....	a.g.	p.	p.	a.g.
9	Cavallaro Pierantonio .....	p.	a.g.	p.	p.
10	Ceccon Bruno .....	p.	p.	a.g.	p.
11	Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	p.
12	Fantoni Pietro .....	-	p.	p.	p.
13	Ferrarese Aldo .....	p.	p.	p.	p.
14	Ferrarini Augusto .....	p.	p.	a.g.	p.
15	Finato Martinati Pietro .....	p.	p.	p.	p.
16	Giunta Antonio .....	p.	p.	p.	p.
17	Giunta Bartolomeo .....	a.g.	a.g.	p.	p.
18	Mantovani Antonio .....	p.	a.g.	p.	p.
19	Marchiori Alberto .....	p.	a.g.	p.	p.
20	Menin Antonio .....	p.	p.	p.	p.
21	Parodi Umberto .....	a.g.	a.g.	a.g.	a.g.
22	Peloso Ferdinando .....	p.	p.	a.g.	a.g.
23	Peloso Rodolfo .....	p.	a.g.	p.	a.g.
24	Piazza Costante .....	p.	p.	p.	p.
25	Rinaldi Attilio .....	a.g.	a.g.	p.	a.g.
26	Ruggeri Ruggero .....	p.	a.g.	p.	a.g.
27	Sandrini Vittorio .....	a.g.	p.	p.	a.g.
28	Sartori Luigi .....	p.	p.	p.	p.
29	Soave Luigi .....	a.g.	p.	a.g.	a.g.
30	Somaglia di Stoppazzola Scipio	p.	p.	a.g.	p.
31	Zorzi Giovanni .....	a.g.	p.	p.	a.g.
Percentuale di presenza ...		70	70,96	80,64	70,96

Venerdì, 6 Settembre 1960, ore 20

Presenti: 21/30.

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Il Governatore, prof. Cesare Bellavitis, visiterà ufficialmente il Rotary Club di Legnago lunedì, 19 Settembre p.v.

- Dobbiamo essere tutti presenti, quella sera, - dice l'Ing. Lanata - e dobbiamo preparare per il Governatore l'accoglienza più cordiale.

Questo è il programma della serata della visita :

- Ore 17.30 : Il Presidente ed il Segretario si incontreranno col Governatore presso la Banca Agricola Cooperativa di Cerea.
- Ore 18.30 : L'Ing. Lanata presenterà al Governatore i Presidenti di Commissione, i quali faranno le loro relazioni.
- Ore 19.30 : Riunione conviviale al Ristorante "Romagnolo", dove il Governatore conoscerà tutti i soci e rivolgerà loro la sua parola.

Il nostro Presidente esporrà al prof. Bellavitis quanto il Club di Legnago ha fatto e si propone di fare nel corso di quest'anno rotariano. Invita intanto i Presidenti delle Commissioni a preparare un rapporto scritto dei loro progetti e delle loro realizzazioni da sottoporre al giudizio del Governatore: sarà opportuno preparare pure una lista delle questioni e dei problemi che dovranno essere discussi con lui.

Prima di concludere, a proposito della visita del Governatore, l'Ing. Lanata ci traduce da "Nouvelles" :

".....Il Governatore desidera aiutare i Club, non ispezionarli. Egli sacrifica generosamente il suo tempo, senza alcuna ricompensa, per aiutare a rendere il Rotary più efficace nel vostro Club e nel vostro Distretto..... La presenza di tutto il Club al discorso del Governatore è più che una questione di convenienza; è un'occasione per conoscere le esperienze di un uomo che si è consacrato al Rotary e che si è preparato a fondo per meglio servire il vostro Club. Perciò voi farete appello ai suoi servizi per raddoppiare l'efficacia del vostro Club".

Martedì, 13 Settembre 1960, ore 20

Presenti : 22/31.

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Dopo aver giustificati gli assenti, l'Ing. Lanata con belle parole di stima e di simpatia presenta al Club il nuovo socio Dott. Pietro Fantoni, che ricopre la categoria : Medicina (Otorinolaringoiatria). Tutti conosciamo il Dott. Fantoni: sarà un caro amico ed un bravo rotaryano.

Un benvenuto quindi..... Ma, purtroppo, anche un addio...:il Rag. Scipio Bassola, Direttore della Cassa di Risparmio di Legnago, ha terminato il suo servizio, si trasferisce a Verona e lascia il nostro Club...

Il Presidente raccomanda ancora la presenza totale dei soci per la riunione conviviale di Lunedì prossimo, dedicata alla visita del Governatore, ed infine invita il prof. Giovanni Zorzi a parlarci del suo recente viaggio in Rhodesia.

Seguiamo l'amico nelle sue tappe nel Continente Africano e nel suo soggiorno nella Rhodesia del Nord; ascoltiamo con piacere le sue impressioni, ed ammiriamo la bandierina, che Egli ci ha portato dal Rotary Club di Tasaka.

Lunedì, 19 Settembre 1960, ore 18

Presenti : 25/31

Visita Ufficiale al Club del  
Governatore Prof.C.Bellavitis

Alle ore 17,30 il Governatore prof. Cesare Bellavitis giunge a Cerea, presso la Banca Agricola Cooperativa, accolto dall'Ing. Luigi Lanata, dal Cav. Guido Pesce e dal Dott. Corrado Danieli.

Ha subito inizio il colloquio durante il quale il nostro Presidente informa il Governatore circa la consistenza del Club Legnaghese.

Il Prof. Bellavitis raccomanda brevità e snellezza nelle riunioni conviviali, invita a prendere contatto più stretto con i giovani, che sono le speranze del domani, fa cenno alla Fondazione di strettuale, della quale si parlerà ampiamente nella riunione di Bologna il 1° Ottobre, e manifesta il desiderio di vedere il nostro Bollettino stampato.

Successivamente l'Ing. Lanata presenta al Governatore i membri del Consiglio Direttivo, i Presidenti e i Membri delle varie Commissioni.

La Direzione della Banca Agricola Cooperativa che con gentilezza e signorilità ci ospita, offre ai convenuti un rinfresco.

Alle ore 20, tutti ci troviamo al "Romagnolo" per la riunione conviviale.

Verso la fine, parla per primo il nostro Presidente.

"Illustre e caro Governatore",

la personale conoscenza con Lei, nostro Governatore, e la spontanea, deferente cordiale simpatia, che si è subito stabilita in questo nostro primo incontro, Le ha certo già manifestato la gioia di averLa fra noi, e il desiderio e il proposito di svolgere, sotto la Sua guida un proficuo e intimamente soddisfacente lavoro rotariano.

Alcuni soci del Club che per improvvisi, improrogabili impegni o per motivi di salute sono assenti, mi hanno espresso il loro più vivo rammarico e sperano di potersi incontrare con Lei al più

presto.

Invero le Sue prime lettere mensili del Governatore, che Lei ha chiamato "i primi amichevoli colloqui", hanno già fissato l'indirizzo nel motto "espandere il Rotary nella valorizzazione della personalità o della tradizione".

Espansione : nuovi soci - nuovi club - nuove competenze acquisite al Rotary - nuovi ponti di amicizia gettati nel mondo.

Valorizzazione della personalità : che rappresenti, come Lei ha detto magistralmente, il lato più bello e poetico dell'atica rotariana.

Tradizione : che sia prezioso patrimonio di principi morali, nei vecchi e nei nuovi soci rotariani.

Così noi abbiamo interpretato il Suo motto.

Le mete sono alte e quindi lontane. Ma l'aver portato un qual che contributo per raggiungerle sarà per tutti noi grande ed intima soddisfazione.

Sono certo che ci sentiremo poi più fraternamente legati e migliori.

La Sua visita, quasi all'inizio dell'Anno rotariano, se ci ha permesso di presentare un consuntivo solo parziale, ci è stata preziosa per i consigli e le direttive che Lei ci ha dato direttamente.

Dopo la visita ufficiale del past-Governor Avv. Stoppato, che ricordiamo con tanta simpatia, avvenuta il 15 marzo scorso, l'infaticabile past-President del nostro Club Dott. Bottacin, ha organizzato una interessantissima gita al Museo Archeologico di Ferrara e agli scavi di Spina, della quale abbiamo conservato documentazione anche cinematografica.

Una bella serata conviviale e familiare abbiamo anche passato a Faenza dopo aver visitato le Mostre, e la Scuola della Ceramica. Speriamo di aver presto i Rotariani Faentini fra noi.

Alcuni soci, durante le vacanze estive, hanno partecipato a riunioni conviviali presso altri Clubs, con ricambio di bandierine.

Fra queste, particolarmente interessante è quella portataci dal prof. Zorzi, quasi trofeo di caccia grossa, dalla lontana Rhodesia, dal Club di Lusaka.

La Sua relazione del 13 corrente, con impressioni dal vero, sul focolaio africano, alternate da considerazioni psicologiche, umane, politiche, sugli avvenimenti del Congo Belga, e su quelle popolazioni, nelle quali il concetto di libertà è ancora istintivamente legato al "richiamo della foresta", ci ha reso meno inspiegabile quanto sta succedendo colà. Meno inspiegabile, ma non meno contrastante col nostro ideale rotariano, che è anche lungimirante concetto di saggezza politica.-

Signor Governatore,

all'inizio del mio anno rotariano, il 5 luglio scorso ho esposto brevemente il mio programma che ormai Le è noto, e le mie idee, nella scia degli scopi rotariani da perseguire ma ho soggiunto che le idee e i programmi per essere piacevolmente attuati hanno assoluto bisogno del caloroso, entusiastico appoggio di tutti i soci. E sono certo che questo spontaneo appoggio non mi mancherà.

Ai Past President, al Consiglio direttivo, ai Membri delle Commissioni desidero, in sua presenza, rivolgere un affettuoso ringraziamento per quanto stanno facendo per la vitalità del Club.

Non voglio portar via altro tempo prezioso a Lei, per quanto vorrà dirci.

Sarò lieto, se alla fine del mio anno rotariano, potrò avere l'intima convinzione di essere un presidente scadente, soltanto per la fine dell'incarico.

---

Parla quindi il Governatore, che esprime ai convenuti il suo caldo saluto, il suo augurio. Con parola piana e nel contempo forbita, si dice lieto di essere venuto a visitare il Club di Legnago, che ha riscontrato pieno di vigoria e di iniziative.

- Il Rotary, egli dice, deve essere vissuto nella sua integrità, nella sua spirituale essenza, nella piena visione e coscienza del suo programma. Servire è il motto di ogni rotariano, cioè dedizione completa al bene del prossimo in quanto tutta l'umanità ha bisogno di pace vera e di comprensione. Scopo del rotary è il raggiungimento pieno dell'ordine sociale, morale, conforme ai sacri principi del Vangelo.

E' veramente ammirevole l'iniziativa di Harris, che alla testa di uno sparuto numero di soci, avviò la grande opera di solidarietà nel mondo.

Proseguendo il Governatore ritiene opportuno ampliare la consistenza del Club con la immissione di nuovi soci che coprano le categorie scoperte.

Prende poi in considerazione la proposta di ampliare il territorio di giurisdizione del Club mediante l'aggregazione dei paesi di Bovolone, Isola della Scala e Nogara.

Ricalca il suo dire sulla frequenza dei soci alle riunioni che permettono scambio di idee, e che costituiscono rapporti sempre più intimi di amicizia.

Accenna infine alla vasta opera che le varie commissioni devono svolgere, specialmente nei rapporti di pubblico interesse.

- Pace e fratellanza, amicizia e cordialità, unione spirituale degli animi, ecco l'emblema, la bandiera che deve sempre essere spiegata per il raggiungimento dei più alti ideali.

Le parole del Governatore sono accolte da commossi applausi, che a Lui esprimono il ringraziamento cordiale di noi tutti per la sua attesa visita.

---

Martedì, 27 Settembre 1960, ore 20

Presenti : 22/31

Presidente : Ing. Luigi Lanata.

L'Ing. Lanata giustifica gli assenti e subito legge e commenta la lettera mensile del Governatore.

- Cari Presidenti,  
Cari Consiglieri Segretari ,

Governatore Designato.

Vi ho già comunicato che, con le formalità dell'articolo 12, parag. 5, lettera g) del Regolamento Interno del Rotary Internazionale, il Dott. Antonio Giudici, Past President del Club di Verona, è risultato candidato designato a Governatore del nostro Distretto per l'anno 1961-62.

Certo di interpretare il sentimento di tutti i rotariani del nostro Distretto, invio nuovamente a Lui il più cordiale ed affettuoso saluto aggiungendo il sentimento della mia soddisfazione nel saperlo mio prossimo successore in questa ambita carica.

L'intelligenza, il cuore suoi e la profonda conoscenza che Egli ha dello spirito e delle mete rotariane, danno a tutti noi la certezza che Egli saprà far rifulgere il nostro Distretto come stella di prima grandezza non solo tra gli altri d'Italia, ma anche fra tutti quelli che costituiscono il Rotary Internazionale.

Sin d'ora io mi varrò volentieri del suo consiglio per creare un'omogenea continuità tra la nostra attività direttiva.

Il Dott. Antonio Giudici, nato l'11/2/1908, si è laureato in chimica industriale alla Scuola Superiore di Bologna nel 1930. Ha prestato la sua opera presso la Cartiera Pedrighoni per circa 10 anni dirigendo gli impianti per la fabbricazione della cellulosa e della pasta legno.

Alla fine della guerra, nel 1945, lasciò tale incarico in quanto chiamato a dirigere, per il periodo di emergenza, la Camera di Commercio di Verona.

Lasciò tale incarico alla morte del Padre per occuparsi del patrimonio familiare gravemente danneggiato dalla guerra.

Dal 1945 è presidente della "Società Editrice Athesis", proprietaria dei giornali "L'Arena" "Il Nuovo Adige" ed "Il Giornale di Vicenza"; e fino dalla sua costituzione, nel 1952, è presidente dell'A.G.A. (Agenzia Giornali Associati), agenzia di informazioni sorta in Roma tra un gruppo di giornali.

Membro da molti anni del Comitato di sconto della Banca di Italia, sede di Verona, è presidente della Commissione dei prezzi della borsa di quella città, e membro fino dalla costituzione, della Consulta della Camera di Commercio di Verona.

Attività rotariana : nel settembre 1946 fu invitato dal Governatore Bossi, su indicazione del compianto Cav. Lav. Antonio Calzarossa, a fungere da segretario del Rotary Club di Verona che doveva ricostituirsi.

Si occupò attivamente del risorgente Club nella sua qualità di segretario e conservò tale carica fino al 30 giugno 1949.

Dello stesso Club fu presidente nell'anno 49/50 per riassumere la segreteria negli anni 52/53 - 53/54 - 54/55 e 55/56; dal 1° luglio 1960 è ancora segretario del Club di Verona.

Questo, a grandi linee, il curriculum vitae e rotariano del Dott. Giudici; curriculum che offre le migliori garanzie di successo della sua prossima attività di Governatore.

#### Assemblea di Tokio.

L'amico S. Kendrick Guernsey, Presidente della Commissione per l'assemblea del 1961 di Tokio, in una sua cortese lettera mi prega di rivolgere un pressante invito a tutti i soci perchè vogliono partecipare numerosi al raduno che si terrà tra il 28 maggio ed il 1° giugno 1961. Si tratta della prima assemblea asiatica del Rotary Internazionale e probabilmente della più grande nella storia del Rotary; il parteciparvi sarà, oltre tutto, motivo di merito rotariano.

Darò al più presto notizie sul programma del viaggio.

#### Bollettino.

Siete sicuri che il vostro bollettino :

- a) incoraggi ogni socio del Club ad esprimere il Rotary con il proprio pensiero e le proprie azioni?
- b) che stimoli ogni socio del Club a realizzare lo spirito e lo scopo del Rotary nella sua sfera d'attività?

### Giornata d'Informazione Rotariana.

Sono lieto di annunciare che la Giornata Distrettuale d'Informazione Rotariana avrà luogo a Vicenza il 23 OTTOBRE prossimo.

Gli amici vicentini sono già all'opera per organizzare, in onore degli ospiti, una "giornata" che dovrà rimanere memorabile negli annali del 186° Distretto. Ricordo che al raduno è d'obbligo l'intervento del Presidente e del Segretario di ciascun Club con i Presidenti delle Commissioni: a) per l'informazione rotariana, b) per le classifiche; ed il redattore del Bollettino.

Va da sé che, se per i suddetti obbligatoria è la presenza, essa è per tutti caldamente desiderata e moralmente doverosa. Si tratterà di un vero corso di informazione rotariana affidato a docenti di primo rango e diretto dal "consigliere moderatore" Dott. Ing. Q. Fimiani, Past Governor del Rotary Internazionale. Sarà per ognuno, oltre che immensamente produttivo, anche assai dilettevole, ascoltare la sua parola cordiale ed arguta. Riuscirà di grande interesse per tutti, ma specialmente per i Presidenti dei Clubs e delle Commissioni essere informati sull'impronta da imprimere al proprio Club, coordinare piani di attività e progetti futuri, ottenere ragguagli sul programma del Rotary e sul modo di assimilare nuovi soci; approfondire il problema sempre scottante delle categorie dei soci; conoscere gli accorgimenti necessari per fare del bollettino una pubblicazione interessante, istruttiva, che si faccia leggere volentieri e che leghi fra loro i soci. Sarà di sommo piacere e privilegio l'incontrarsi in semplicità con tutti i partecipanti provenienti dai vari Clubs del Distretto. Non mancate!

### Crociera invernale.

Il Rotary, oltre che costituire un'accogliuta di persone ispirate a grandi ideali umani, è certamente anche una società di gente che considera l'amicizia una forza ed un piacere ed il poterla e - sternare raggiunge il non plus ultra di quella distensione dei nervi e dello spirito che l'umanità affannosamente va cercando. Sospinti da sì nobili intenti, i dirigenti del Rotary vanno costantemente alla ricerca dei mezzi più semplici, economici e ad un tempo idonei al raggiungimento dello scopo. E' così che nel recente convegno Italia-Belgio di Sirmione (vedi Rotary luglio-agosto 1960 pag. 348), su proposta del Dott. Fuhrer, Past President del Club di Bolzano, si è stabilito di organizzare, valendosi dell'aiuto del Past Governor Co. Foscari, una crociera invernale per l'Egitto, invitando a parteciparvi i soci dell'Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Svizzera con partenza da Venezia a mezzo della T/n Ausonia il 27 dicembre 1960; tappa a Brindisi, arrivo e sbarco ad

Alessandria il 30 dicembre; soggiorno in Egitto-Cairo 4 giorni; partenza da Alessandria il 3 gennaio 1961, tappa a Rodi, Pireo, Atene, Bari e ritorno a Venezia il 7 gennaio 1961. Spesa da \$ 240 a \$ 540.

Mi sembra che questa iniziativa, veramente rotariana, sia particolarmente idonea a creare ponti d'amicizia e a rinforzare quelli già in atto.

---

#### Contatti Internazionali.

Sviluppate l'azione internazionale, meta suprema del Rotary, avvalendovi dei suggerimenti contenuti nell'opuscolo "Targets for Today". E' un mezzo assai semplice per stabilire contatti personali tra i rotariani dei più diversi Paesi e specialmente legami tra i rappresentanti delle diverse professioni...

#### Riunioni conviviali.

Ho rilevato che nel nostro Distretto numerosi sono ancora i Clubs nei quali le riunioni settimanali sono sostituite da riunioni non conviviali. E' questo evidentemente un modo, già noto e deplorato, di eludere lo statuto. La riunione è conviviale o non è riunione....

....Raccomando a tutti di non sospendere mai le riunioni prescritte, per ragioni non contemplate; quali le ferie, le vigilie di solennità o altro, essendo, tale sistema, tassativamente deprecato.

Si rendano tutti conto dei doveri di ospitalità che ogni Club ha verso i rotariani degli altri Clubs i quali potrebbero avere il massimo interesse a non risultare assenti ad una riunione conviviale.

---

#### Congresso Distrettuale Annuale.

Il Congresso annuale del Distretto avrà luogo a Ferrara nel mese di aprile 1961 in giornate da destinarsi. Prego tutti i soci di volermi segnalare eventuali desiderata su temi da discutere nell'occasione.

---

#### Commissioni Internazionali.

Ho nominato a rappresentanti del nostro Distretto nelle Commissioni Interdistrettuali i seguenti soci qui segnalati a lato del -

le rispettive Commissioni :

Italia-Francia	Comm. Gen. Umberto Campi	Trieste
	Comm. Iando Ambrosini	Venezia
Italia-Svizzera	Dott. Ing. Luciano Giacomuzzi	Udine
Italia-Germania	Dott. Alberto Farina	Verona
	Cav. Lav. Ing. Marco Barnabò	Venezia
Italia-Belgio	Prof. Felice Gioelli	Ferrara
Italia-Austria	Co. Leo Spaur di Valer e Flavon	Bolzano
	Dott. Fritz Fuhrer	Bolzano
Italia-Mediterr. Orient.	Dott. Oreste Basilio	Trieste

Ringrazio vivamente, per avere gentilmente aderito al mio invito, tutti i membri su menzionati.

#### Sviluppo Attività.

Ritengo ottima e pertanto molto raccomandabile l'iniziativa di visite a stabilimenti industriali, grandi opere pubbliche, navi, ecc. da parte dei soci e familiari dei vari Clubs; in tal modo si sviluppa l'attività professionale e di pubblico interesse.

#### Visite ufficiali.

Ho visitato i Clubs di Pordenone, Bassano del Grappa, Vicenza e S. Donà-Portogruaro. Ovunque accolto con un'affettuosità veramente commovente di cui sono grato a tutti i soci ed in particolare al Presidente ed al Consiglio Direttivo.

E' doloroso dover ricordare che il Club di Bassano piange la perdita del Comm. Lorenzo Padovani, Presidente della Banca Popolare di Marostica e socio fondatore di quel Club.

Il Club di Piacenza è in lutto per la scomparsa dell'avv. Ugo Bizzi, socio di quel Club fin dal 1947.

Certo di interpretare il pensiero di tutto il Distretto, in -  
vio ai Clubs di Bassano e Piacenza sentite condoglianze, pregando i rispettivi Presidenti di trasmetterle ai familiari degli scomparsi.

La percentuale d'assiduità del mese di agosto verrà resa nota nella prossima lettera mensile.

Cordiali saluti

Il Governatore del 186° Distretto R.I.  
prof. Cesare Bellavitis

- Quindi l'Ing. Bruno Bresciani ci tiene l'applaudita relazione :  
"La Campagna contro la fame".

## LA CAMPAGNA CONTRO LA FAME

Vi sono grossi problemi che vengono di rado in discussione o che appaiono talvolta semplicemente sfiorati forse perchè la loro mole è di tale vastità da scoraggiare anche i più fiduciosi nella umana fratellanza, nell'innato sentimento della misericordia per l'infelicità altrui. Probabilmente a stornare la mente da essi è la convinzione della impotenza dell'attuale mondo civile, assillato da pericoli che sembrano ingigantire a vista d'occhio per il progresso della scienza, la quale si manifesta capace ogni giorno più con scoperte meravigliose, ma insieme agghiaccianti, di distruggere ciò che è la ragione prima dell'esistenza terrena dello uomo annullandone elementi essenziali, l'aria, l'acqua e lo stesso suolo dove egli dimora. Ed è proprio l'uomo che in virtù di dette invenzioni viene in possesso di armi così potenti da offrirgli il destro, spinto da ragioni di difesa oppure dalla brama di annientare il nemico, di compiere siffatte insane distruzioni.

Di conseguenza appare come uno spiraglio di luce la notizia riportata sui giornali che nella sua sede di Roma la FAO, l'organizzazione creata dalle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, ha dichiarato di aprire una campagna mondiale della durata di cinque anni contro la fame, un vero flagello che affligge plaghe a largo raggio ed anche abbrevia la vita a milioni e milioni di creature.

A questa iniziativa si dovrebbe allacciare la presentazione all'O.N.U. da parte del presidente Eisenhower di un "Piano di cibo per la pace" in base al quale le nazioni che hanno eccedenza di prodotti agricoli provvederebbero a soddisfare i bisogni di vettovaglie di nazioni povere che non hanno i mezzi per acquistarle sui mercati internazionali. Fare, la proposta è tuttora in discussione, che gli Stati Uniti desiderino attuare tale piano nell'ambito delle Nazioni Unite sia per accrescerne il prestigio, sia perchè molte nazioni sottosviluppate preferiscono ricevere assistenza tramite l'organizzazione in parola.

Per intanto costituisce prova concreta il comunicato dello stesso presidente del 2 settembre u.s. sulla messa in bilancio dello stato americano della somma di tre miliardi e settecentoventi - duemila milioni di dollari per la ridistribuzione di generi alimentari ai popoli che ne hanno stretta necessità.

Nel corso della cerimonia d'apertura della FAO fu letto un messaggio del Sommo Pontefice che suonava elogio ed incoraggiamento ad affrontare una difficile e così complessa intrapresa. Invero

L'alta parola non poteva mancare per una eccelsa prova che s'ispira ad una virtù teologale, la carità, sublime manifestazione del cuore e ad un precetto fondamentale del Vangelo, quale è l'amore verso il prossimo.

"Campagna contro la fame" è un pensiero che turba l'animo, quasi non si può credere all'esistenza nel mondo di turbe così numerose le quali non trovino il necessario per vivere o meglio per rimanere in vita.

L'annuncio dell'assemblea romana della FAO è stato accompagnato nel "video" della TV da riproduzioni di scene pietose che fra l'altro mostrano fanciulli denutriti all'incredibile che si contengono gli avanzi di chissà quali pasti gettati alla rinfusa come servissero ad alimentare animali da cortile oppure adulti scarniti fino all'osso che in atteggiamento rassegnato, quasi senza voce, chiedono di che sfamarsi.

E' vero che circa quarant'anni fa un medico condotto mi diceva che della gente del mio paese poco meno della metà si nutriva insufficientemente, ma senza dubbio in argomento il ricordo più bruciante risale al principio del secolo quando ancora la pellagra si estendeva in parecchie provincie d'Italia. Al primo posto figurava il Veneto con una percentuale del 3,50 per cento (1): già allora si era nel ramo discendente della parabola. Si pensi che secondo il censimento del 1881 nella medesima regione la percentuale era del 5,35 per cento.

Calamità grave che già un secolo prima, nel 1776, induceva i Provveditori di Sanità della repubblica di Venezia ad emanare un proclama a riparare "li perniciosi effetti che possono derivare alla salute dei più poveri abitanti e specialmente dei villici del Polesine, Padovano e Veronese dal cattivo alimento dei sorghi turchi (2) immaturi e guasti in gran copia recuperati dai terreni sommersi dalle alluvioni".

(1) Al secondo posto era classificata la Lombardia, al terzo l'Emilia.

(2) Si chiamavano turchi tutti i prodotti di origine forestiera e l'uso induceva a credere che essi provenissero dall'Asia, mentre la denominazione esatta è mais adottata ormai da tutti gli autori moderni: il sinonimo mais è la voce latina della classificazione botanica che deriva da mahis, nome che Cristoforo Colombo trovò usato dagli indigeni a Hispanola nell'America Centrale dalla quale è originario (Enciclopedia Treccani Vol. XXI pag. 970 f).

Dopo la fine del secolo XVIII i governi di disinteressarono di questa endemia. Se ne occuparono invece le amministrazioni provinciali per l'aumentato numero di alienati pellagrosi (uno degli effetti deleteri della malattia) che la legge poneva a carico loro. Per tali interventi sorsero efficaci centri di consultazione, le prime locande sanitarie e i pellagrosari di Milano e Mogliano Veneto. Va ricordata in proposito la costante instancabile opera di Cesare Lombroso, un grande veronese, che con i suoi studi e il suo Trattato veniva sviluppando secondo i principi della sua teoria anche un programma difensivo e curativo. Finalmente a seguito delle invocazioni rivolte in alto loco da varie parti il 21 luglio 1902 veniva promulgata una apposita legge. Ne derivarono nuove misure provvidenziali, censimenti nominativi, cucine economiche, mentre i pellagrosari si elevarono a istituti di educazione e propaganda ed ancora si costruirono essiccatoi ottenendo di far scomparire dai mercati il mais guasto. Quanti di questi prodotti avariati non sono stati avuti nelle Valli Grandi Veronesi, soggette, per non essere riuscita appieno la bonifica, ad allagamenti periodici, per cui il grano era con fatica recuperato nell'acqua addirittura a mezzo di barche e poi malamente essiccato al fievole sole di ottobre.

Questa davvero può definirsi una campagna contro la fame, poiché le condizioni della povera gente le costringeva ad alimentarsi con il prodotto più a basso costo quale era appunto il cinquantino.

Oggi la situazione è diversa: nonostante le distruzioni e rovine dell'ultima guerra in gran parte dell'Italia è migliorato il tenore di vita degli abitanti ed è già significativo il fatto che nell'inchiesta parlamentare sulla miseria e sui mezzi per combatterla, di cui gli atti vennero pubblicati dal 1952 al 1954, le indagini si siano limitate a poche valli alpine delle provincie di Brescia e di Cuneo, al Delta Padano, agli Abruzzi e Molise, alle Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

E' certo che con alcune leggi, principalmente quelle riguardanti le zone depresse e la montagna, con gli organi periferici costituiti ad esempio per la provincia di Verona (le Comunità del Baldo e della Lessinia) e con la creazione di un Ente per il Delta Padano, si è contribuito e si contribuirà a rimediare deprecate condizioni di fatto.

Se si parla poi dell'Italia Meridionale e Insulare sono molti i mali che le affliggono, in prima linea la disoccupazione e l'analfabetismo. La riforma fondiaria, se pure fece sorgere non pochi interrogativi, la istituzione della Cassa del Mezzogiorno, i nuovi istituti delle Regioni Sicula e Sarda suggeriti anche dal lodevole proposito di porre gli stessi abitanti di fronte ai loro grossi problemi, ritenendo che essi potessero essere i più idonei a giudicare le soluzioni più opportune, sono tutti provvedimenti atti a

determinare un miglioramento del livello di vita delle classi meno abbienti. A questo riguardo un particolare degno di nota si riferisce alla città di Siracusa nelle cui vicinanze le industrie ivi sorte hanno assorbito circa 200 miliardi dell'iniziativa privata. L'indirizzo ormai preciso è in corso d'attuazione ed è favorito dall'eccellente stato economico determinato dalla stabilità della lira che si è aggiudicata, secondo il parere della stampa internazionale, il premio Oscar della moneta, dall'affluenza di cospicui capitali stranieri attratti da un confortante clima di fiducia, dalla ripresa mirabile della nazione dopo i noti eventi bellici e dal fervore magnifico dei tecnici e delle maestranze. Per ciò a buon diritto è da ritenere che questa campagna contro la miseria sarà combattuta con inflessibile tenacia dall'Italia con le sole sue forze anche per ragioni giustificate di prestigio e di spiegabile dignità.

Essa quindi partecipa alla FAO spoglia di qualsiasi pensiero di particolare tornaconto e senza affatto nutrire speranze di avere in altro campo contropartite o giovamenti, ma solo animata da quello spirito di fratellanza fra i popoli che è il più bel fiore sbocciato da un mondo veramente civile sebbene in un'atmosfera di dubbi e di timori.

Le statistiche riferentesi ai paesi assillati da una inopia che talvolta giunge ai massimi limiti della sofferenza, della fame fanno conoscere dati che mentre riempiono di raccapriccio e suscitano intensa commozione dovrebbero essere di stimolo per intraprendere senza indugio un'azione efficace e nei confini del possibile intensa.

Sono davvero milioni di creature indigenti all'inverosimile nei continenti dell'Asia e dell'Africa e nell'America Latina.

Nel nostro pianeta sopra una popolazione totale di 2.800.000.000 di creature, è il recente dato statistico offerto dall'O.N.U., ve ne sono ben 1.850.000.000 che soffrono la fame o non sono adeguatamente nutrite. Nell'Asia, il continente più affamato del mondo, 60.000.000 di bambini cinesi sono degli autentici scheletri. A Bombay (India) 250.000 persone senza tetto sono costrette a dormire nelle strade.

Nell'India la massa consuma in media due pasti alla settimana. Il dott. Sen, direttore generale della FAO di fronte a tale cruda realtà ha detto chiaramente che essa costituisce "una sfida alla civiltà del nostro mondo".

Ciò impone di affrontare l'arduo problema con coraggio e in guisa tale da sopperire temporaneamente ai bisogni riconosciuti, ma da creare nell'ambiente medesimo fonti di produzione e di lavoro che via via procurino a quegli abitanti il necessario per vivere e rendano inutili in un tempo auspicatamente breve ogni ulteriore e strana assistenza.

E' una colossale impresa, forse la più imponente che sia stata mai tentata, ma ad affrontarla, oltre alle iniziative già sorte come quella Germanica, esiste ormai una organizzazione sorretta da una società di stati di indiscutibile potenza ed alla quale hanno aderito nazioni di idealità e concezioni politiche diverse ed anche contrastanti fra loro. Per di più lo scopo è pacifico e non può far ombra a nessuno, invero a maggioranza assoluta le genti del consorzio umano hanno tanto bisogno di serena tranquillità, di conseguenza sul cammino laborioso da intraprendere per arrivare alla meta non dovrebbero esistere ostacoli nè remore.

E bisogna aver fede: tecnici e scienziati sono concordi nello affermare che non è vana e neppur difficile l'impresa di debellare la fame. Esistono già metodi scientifici delle colture, di conservazione delle derrate e di salvaguardia contro gli insetti; applicandoli la produzione mondiale potrà aumentare per gradi, in modesta quantità dapprima fino a raggiungere in un periodo dai quindici ai venti anni il doppio e anche il triplo, in misura tale da sopperire ai bisogni futuri del genere umano.

A questo proposito il programma di azione mira a sostituire in ogni paese un comitato nazionale incaricato di coordinare, pianificare e stimolare le varie attività relative alla Campagna. A tali comitati parteciperanno tutte le ONG, cioè le organizzazioni non governative che sono numerose. Si pensa di indire nel primo semestre del 1963 in ciascuno dei paesi aderenti un congresso dell'alimentazione, in cui i rappresentanti dei diversi ONG esporranno i risultati ottenuti e suggeriranno i propositi da esplicitare per lo avvenire spronando in particolare i popoli ad aiutarsi essi stessi per migliorare le utilizzazioni delle loro risorse materiali ed umane. Lo slogan che calza a questo riguardo è il seguente "tu mangi poco perchè produci poco".

Non è a dirsi che la FAO chiamando tutti i popoli ad unirsi in questa campagna si ponga ora soltanto tale problema. Già in precedenza si era fatta iniziatrice e promotrice di attività consone al fine da raggiungere. Per rendersi conto dei benefici effetti valgono alcuni esempi delle realizzazioni che senz'altro sono da definire vere conquiste.

Si è riscontrata la possibilità di elevare il livello di vita degli abitanti del deserto: mediante l'incrocio dei montoni di Barberia importati dalla Turchia con gli animali indigeni della Libia della medesima razza si è ottenuta una maggiore produzione di lana e di carne di migliore qualità con il vantaggio di avere un animale più grande e che per di più offre il requisito di conservare più facilmente il bianco manto.

Nel 1957 grani italiani ad alto rendimento e con sementi selezionate sono stati introdotti in Jugoslavia: in due anni il pro-

dotto si è accresciuto del 30 per cento e questo paese anteriormente costretto ad importare ogni anno cinque milioni di quintali di grano copre oggi, per la prima volta nella storia, il suo fabbisogno.

Un tecnico della FAO, lo stesso anno 1957, ha indotto il governo della Cambogia a organizzare un piano nazionale nell'avicoltura che ha consentito di aumentare del 50 per cento la produzione delle uova e di ridurre di un terzo la mortalità dei volatili. Le uova sono ricche di proteine ed altri principi nutritivi ed è noto che è proprio la mancanza di tali sostanze a causare la denutrizione nei climi tropicali e subtropicali.

Ancora pochi anni or sono il Salvador copriva la più grande parte dei suoi bisogni di latte acquistandone dall'estero a basso prezzo. Per altro l'instabilità delle forniture, l'accrescimento demografico, la difficoltà di procurarsi le divise estere e la necessità di equilibrare l'economia agricola hanno persuaso il governo di questo paese a realizzare con l'aiuto della FAO e della FISE un programma zootecnico intenso. Il paese conta oggi 200.000 vacche delle quali ciascuna fornisce quotidianamente litri 2,4 di latte con una disponibilità di 480.000 litri per una popolazione di 2.300.000.- persone.

In Europa si è di già costituito il Centro Cattolico per la lotta contro la fame nel mondo diretto da una commissione di cinque vescovi e presieduto dal cardinale Frings, arcivescovo di Colonia, la quale si prefigge di portare a compimento 149 progetti assistenziali in località depresse dell'America Latina, Asia ed Africa. Tali progetti contemplano la costruzione e l'arredamento di ospedali, scuole tecniche e professionali, l'offerta di barche e strumenti da pesca, bonifiche e miglioramenti agricoli, fondazioni di cooperative.

La raccolta dei fondi è affidata alle chiese cattoliche della Germania. Finora le offerte pervenute ascendono a 32 milioni di marchi, ma il Centro nutre la speranza di giungere agli 80.

E il Rotary? Il Rotary non può di certo rimanere indifferente ad una iniziativa così generosa e tanto vicina alle finalità filantropiche e sociali che esso persegue. Qui non è il caso di formulare proposte. Toccherà agli organi dirigenti del sodalizio di trovare il modo perché la nostra associazione sia presente in questa magnifica campagna.

Bruno Bresciani

## NOTIZIARIO

Riunione conviviale  
del 6 Settembre 1960

- L'Avv. Ferdinando Peloso è stato ospite del Rotary Club di Alghero (Sardegna) ed ha scambiato le bandierine.
- Dal 10 al 27 settembre avrà luogo la 41<sup>a</sup> fiera Nazionale di Losanna. Il Rotary Club di Losanna terrà al "Comptair Suisse" una riunione conviviale venerdì 15 Settembre, ore 12,15, per tutti i Rotariani presenti.

- Gli amici del Rotary Club di Faenza saranno ospiti del Club di Legnago nella prossima primavera.
- Domenica, 2 Ottobre, a Sanguinetto, sarà proclamato il vincitore del "Premio Castello". I soci del nostro Club sono invitati alla cerimonia, che inizierà alle ore 15.30.-

Riunione conviviale  
del 13 Settembre 1960

Riunione conviviale  
del 19 Settembre 1960

- Domenica, 9 Ottobre, il Club di Este festeggerà l'anniversario della sua fondazione ed invita tutti i clubs vicini.
- Al primo Luglio i Rotary Club del mondo erano 10.725; i Rotariani 497.000.-

- La percentuale di assiduità del mese di luglio del Club di Legnago è 80,18 %: risulta la più alta di tutte le percentuali di assiduità dei Clubs del 186° Distretto.

Riunione conviviale  
del 27 Settembre 1960

PRESSO LA SEGRETERIA SONO A DISPOSIZIONE DEI SOCI LE SEGUENTI  
 RELAZIONI, TENUTE IN ALTRI CLUBS :

Argomento	Autore	Club
1) Metamauco	Vari	Venezia
2) L'edilizia ospedaliera	Barnini	Rieti
3) La riforma fondiaria dell'epoca romana	Ferrari	Verona
4) Notizie su di un piccolo fiume	Casali	Verona
5) Il Giappone di oggi	Grancini	Ivrea
6) Il Capricorno delle case	Bittoni	Arezzo
7) I modelli della tecnica delle costruzioni	Finsi	Arezzo
8) Il Germanio	Martina	La Spezia
9) Trattamento dell'arresto cardiaco	Baccaglioni	Este
10) Un progresso significativo nella fisica	Celentano	La Spezia
11) Perchè l'Astrattismo?	Morisani	Catania
12) La mezzadria	Vari	Brescia
13) I Promessi Sposi letti da un agronomo	Ellena	Milano Sud
14) Problemi del primo soccorso	Ambrosi	Pisa
15) Questa colesterina	Michelazzi	Pisa
16) Visto e sentito alla "Rive gauche"	Vallerini	Pisa
17) Pianificazione Territoriale	Sala	Pisa
18) Il Congo Belga ieri e oggi	Boschetti	Bassano
19) Edilizia estensiva	Parisotto	Bassano
20) Viaggio al Nord	Sostero	Bassano
21) Sviluppi del traffico aereo	U. Klinger	Venezia
22) L'industria del vetro e materie plastiche	Azzi	Napoli
23) Il telefono ed il diritto	Guarino	Napoli
24) Aspetti e problemi zootecnici della Prov. di Modena	Bergamini	Mirandola
25) Inquinamento atmosferico	Foldi	Mantova
26) Comunicazioni su "Bosco Fontana"	Natiotti	Mantova
27) Ricordo di Ottorino Vertova	Campegalliani	Mantova
28) Le fonti di energia	Gamerini	Mantova
29) I terremoti e le case	Danusso	Milano C.
30) Fumifugium	Padovani	Milano C.
31) Luci ed ombre di una professione essenziale. "Il Chimico"	Nobile	Milano C.
32) L'esperimento "Echo"	Della Rocca de Can dal	Milano C.
33) Milano vista dal disotto	Gadola	Milano C.

Ottobre 1960

BOLLETTINO N. 4

Rotary Club di Legnago

186° Distretto

PRESENZE ED ASSENZE

	OTTOBRE 1960			
	4	11	18	25
1 Ianata Luigi .....	a.g.	p.	p.	p.
2 Pesce Guido .....	p.	p.	p.	a.g.
3 Battistoni Luciano .....	p.	a.g.	a.g.	p.
4 Bertelè Santino .....	p.	p.	p.	a.g.
5 Bertolini Primo .....	p.	p.	p.	a.g.
6 Bottacin Cesare .....	p.	p.	p.	p.
7 Bresciani Bruno .....	p.	a.g.	p.	p.
8 Cavallaro Pierantonio .....	p.	a.g.	p.	p.
9 Ceccon Bruno .....	a.g.	p.	p.	p.
10 Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	p.
11 Fantoni Pietro .....	p.	p.	p.	p.
12 Ferrarese Aldo .....	a.g.	p.	a.g.	a.g.
13 Ferrarini Augusto .....	p.	p.	p.	p.
14 Finato Martinati Pietro .....	p.	p.	p.	p.
15 Giunta Antonio .....	p.	p.	p.	p.
16 Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	p.	p.
17 Mantovani Antonio .....	p.	p.	p.	p.
18 Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	p.
19 Menin Antonio .....	a.g.	a.g.	p.	p.
20 Parodi Umberto .....	p.	p.	a.g.	a.g.
21 Peloso Ferdinando .....	p.	p.	p.	p.
22 Peloso Rodolfo .....	a.g.	p.	p.	p.
23 Piazza Costante .....	p.	a.g.	p.	a.g.
24 Rinaldi Attilio .....	p.	p.	p.	p.
25 Ruggeri Ruggero .....	a.g.	a.g.	a.g.	p.
26 Sandrini Vittorio .....	p.	p.	a.g.	p.
27 Sartori Luigi .....	p.	p.	a.g.	p.
28 Soave Luigi .....	p.	p.	p.	p.
29 Somaglia di Stoppazzola Scipio	p.	a.g.	p.	p.
30 Zorzi Giovanni .....	a.g.	p.	p.	p.
Percentuale di presenza .....	76,66	76,66	80,00	80,00

Martedì, 4 Ottobre 1960, ore 20.

Presenti: 23/30.

Presidente: Avv. Ferdinando Peloso

L'Ing. Luigi Ianata è assente. Presiede alla riunione conviviale l'Avv. Ferdinando Peloso, il quale giustifica gli assenti e prega gli amici di partecipare numerosi con le gentili signore all'Inter-Club per la Mostra della Ceramica, che si terrà ad Este, Domenica prossima, 9 Ottobre. Dopo la visita alla Mostra ed il pranzo sociale si potranno visitare il celebre Museo Atestino e la rinomata Fabbrica Ceramiche e Porcellane "Este".

Il prof. Luciano Battistoni, quindi, conversando brillantemente, tratta un argomento di grande attualità: "Esiste per l'umanità il pericolo radioattivo da esplosioni nucleari?"

Terminata l'applaudita conferenza seguono numerosi interventi nei quali si chiedono ulteriori chiarimenti intorno alcuni problemi, davvero capitali per l'umanità. A tutti il Relatore risponde esaurientemente dissipando ogni dubbio e riconfermando la fiducia che la scienza o meglio - "i fisici sperimentatori apportino essi stessi una prova sicura della innocuità dei loro esperimenti".-

#### ESISTE PER L'UMANITA' IL PERICOLO RADIOATTIVO DA ESPLOSIONI NUCLEARI?

Tutti sanno che la bomba di Hiroshima, con il suo scoppio micidiale, ha mietuto centinaia di migliaia di vittime umane; ma i più ignorano che, a distanza di quindici anni, si continua a morire per effetto delle irradiazioni che hanno colpito quanti distavano pochi chilometri (3-5) dall'epicentro dello scoppio.

Frequenti sono le notizie confermantici ciò; compaiono non solo su riviste mediche qualificate ma anche su giornali d'informazione quotidiana quale, ad es., l' "Arena"; esse ci informano che ancora oggi la leucemia miete più frequentemente le sue vittime tra gli individui colpiti dalle irradiazioni della bomba deflagrata a Hiroshima nel 1945 che non tra quelli non colpiti dalle radiazioni. E', in particolare, aumentata la leucemia mieloide cronica che evol

ve in maniera uguale a quella spontanea.

Il giornale "Arena" del 29 luglio u.s. riporta da Tokjo la notizia che nell'ospedale di Hiroshima, nel periodo luglio 1959/giugno 1960, quindi in un solo anno, sono decedute quaranta persone per effetto delle radiazioni della bomba di Hiroshima; altre diciotto persone sono state sottoposte a cure nel medesimo periodo ed entreranno, probabilmente, nella "lista nera" del prossimo anno.

Vi interesserà conoscere la causa diretta della morte delle quaranta vittime: per tredici persone è consistita in gravi alterazioni epatiche, per undici in leucemia, per nove in anemia aplastica e, per le rimanenti sette, in altre malattie ivi compreso un caso di polioosteomioma (tumori multipli del midollo osseo).

Con quale meccanismo agiscono le irradiazioni? Vi riporto l'autorevole opinione di uno dei più insigni ematologi oggi esistenti: quella del prof. Dameshek, della facoltà medica universitaria di Boston, ben noto anche agli studiosi italiani per i suoi lavori sulla leucemia.

Egli ritiene che le radiazioni agiscano quali agenti mutageni, inducendo, cioè, nelle cellule in attiva proliferazione, quali appunto le emopoietiche, delle mutazioni somatiche che compromettono l'uno o l'altro dei sistemi enzimatici regolanti la divisione cellulare; si origina, così, un nuovo stipe cellulare con metabolismo anormale e tale da indurre una moltiplicazione cellulare svincolata dai meccanismi regolatori e nella possibilità di prendere il sopravvento divenendo apprezzabile come entità patologica.

Questo è quanto si riferisce alla bomba di Hiroshima: deprecabilissime conseguenze, invero, ma ritengo che la maggior parte degli individui componenti la popolazione mondiale, rivolto un fraterno pensiero di solidarietà ai lontani abitanti del Giappone, si consolerà pensando che tali conseguenze, sul piano pratico, non la tocca fisicamente!

Si consoleranno, invero: ma per quanto tempo?

La corsa al superamento reciproco, che caratterizza questo dopoguerra, ha fatto sì che gli esperimenti atomici sono divenuti l'unica valida prova qualificatrice della potenza offensiva di uno Stato; e le riviste a "rotocalco" ci hanno fatto conoscere le caratteristiche dei vari "funghi", spuntati qua e là, non certo atti a tranquillizzare questa povera umanità talmente allergizzata dai non ancora dimenticati bombardamenti da paventare persino i più modesti scoppi dei mortaretti.

Crede non esista persona al mondo, dotata di un minimo spirito di conservazione, che non si sia posta la domanda se tali "esperimenti" siano veramente innocui per l'umanità: e, poichè tale domanda me la sono più volte posta anch'io per la personale convinzione che un pericolo esiste, per lo meno potenziale, così ho voluto documentar

mi: non già attingendo alle "assicurazioni" dei portavoce ufficiali dei vari Governi, troppo interessati, ovviamente, a non turbare la serenità delle loro popolazioni, bensì cercando qua e là tra le pagine delle riviste più qualificate.

Ciò che sto per dirvi mi è parso di un certo rilievo e, per - ciò, degno di essere portato a vostra conoscenza. Non le ritengo notizie per il grosso pubblico perchè sono certo che darebbero origine a scene di isterismo come ogni volta succede quando le notizie hanno una sostanza suggestionabile e la loro interpretazione avviene in eccesso da parte di soggetti isterici o neurolabili.

Negli inverni 1956-57 e 1957-58 il medico francese NIVEAU osservò alcune affezioni infiammatorie rino-faringee e tracheobronchiali, non febbrili e associate a diminuzione dei globuli bianchi nel sangue con aumento delle cellule eosinofile. Incerto sulla etiopatogenesi di tali forme investigò presso varie facoltà di medicina di Università francesi ma non fu trovata una soluzione a tale problema diagnostico. Dopo varie ricerche assieme ad alcuni collaboratori giunse alla conclusione che, contrariamente all'opinione di alcuni specialisti qualificati, sia fisici che medici, l'uomo respirava numerosi focolai radioattivi provenienti dalle esplosioni nucleari americane, russe e inglesi. Servendosi di tecniche varie e scrupolose egli e i suoi collaboratori poterono calcolare la "clearance atmosferica": cioè, il numero di metri cubi di aria che si ripuliscono giornalmente sopra un metro quadrato di terreno. Sul territorio francese constatarono che la clearance varia da 30 a 100 metri cubi il che significa che una colonna d'aria da 30 a 100 metri di altezza deposita ogni giorno la sua radioattività su ogni metro quadrato di territorio; partendo da tale base calcolarono che la quantità dei prodotti radioattivi, espressa in gr. di radioelemento, ricaduti al suolo all'epoca della loro osservazione (nel 1958) assommava, in un anno, a trenta chili per il territorio francese e a trenta tonnellate per la superficie terrestre!

Evidentemente si tratta di una cifra teorica in quanto i residui radioattivi non si spandono in modo omogeneo sulla superficie della terra. Estendendo le ricerche all'uomo rilevarono che un individuo medio inala da 20 a 100 focolai radioattivi per settimana alcuni dei quali con attività considerevole (0,8 disintegrazioni al secondo).

Quando si consideri che autorevoli cancerologi (Lacassagne) attribuiscono la responsabilità dell'insorgenza di cancri del polmone a particelle di radio tre volte meno attive viene logico il pensare che la inalazione di tali residui non possa lasciare l'organismo indifferente. Vi sono, è vero, le reazioni difensive organiche che facilitano l'espulsione di focolai malati, come hanno dimostrato le autoradiografie degli oscreati, ma rimangono effetti residui sulle

vie respiratorie come, appunto, quelli dianzi descritti (rino-far'in go-bronchiti afebrili, tosse a impronta asmatica, leucopenia, eosinofilia).

Il Niveau prospetta la possibilità che ove la lesione incide più profondamente ivi siano maggiori le prospettive di una neoformazione cancerigna.

A tale conclusione, piuttosto pessimistica, hanno fatto eco le conclusioni, altrettanto sconcertanti, cui sono giunti due studiosi polacchi della Università di Lodz (R. Chojnowski e A. Dorawalska). Essi hanno osservato che, in questi ultimi anni, alla quota di  $3:4$ , normalmente prodotto per azione dei raggi cosmici sull'azoto, si è aggiunta una notevole quantità di carbonio conseguente ai ripetuti esperimenti atomici. Le piante e le foglie assorbono, perciò, dalla atmosfera una maggiore percentuale di carbonio radioattivo: fenomeno, questo, che assume una particolare importanza pratica per le piante del tabacco.

Per giungere a tali conclusioni i due studiosi, dopo aver bruciato alcuni mazzi di sigarette, ne hanno separate tre frazioni: il catrame di tabacco, l'ossido di carbonio e l'anidride carbonica; con un contatore Geiger-Müller hanno esaminate le tre frazioni constatando una più elevata radioattività per ciascuna di esse: in particolare, per il catrame del tabacco che contiene molte sostanze cancerogene tra le quali il 3:4 benzopirene che è uno dei più potenti agenti cancerogeni conosciuti.

Poichè vi è certamente noto che il cancro del polmone è in continuo aumento nella popolazione mondiale e che non pochi cancerologi attribuiscono la causa al fumo delle sigarette, assume un particolare rilievo l'osservazione dei due medici polacchi circa l'aumentata attività del carbonio contenuto nel tabacco. È evidentemente impossibile giungere ad una affermazione categorica ma rimane da trovare un'altra causa d'ordine generale che possa giustificare una evoluzione statistica di uguale ampiezza; tanto più che esiste una prova sperimentale, indiretta ma indiscutibile, della nocività dei gas e delle polveri radioattive sul polmone ed è la seguente: più del 50% degli operai che lavorano nelle miniere di uranio della Boemia muore di cancro del polmone dopo un tempo di esposizione che varia da dieci a venti anni!

I problemi connessi alla ricaduta di materiale radioattivo prodotto dagli esperimenti con le armi nucleari sono stati bruscamente riproposti all'esame dell'opinione pubblica mondiale dallo scoppio della bomba atomica francese nel Sahara, avvenuto il 13 febbraio del corrente anno. Per quanto si riferisce all'Italia, nei giorni successivi al 13 febbraio non si era notato alcun aumento della radioattività atmosferica che si manteneva piuttosto bassa dalla seconda metà del 1959; ciò fece pensare che la nube atomica si fosse esau-

rita o per ricaduta locale o per volatilizzazione in uno spazio esterno.

Ma non fu così. I Giapponesi, per primi, annunciarono il 20 febbraio, cioè dopo sette giorni, un aumento apprezzabile della radioattività a mosferica locale che essi imputarono alla atomica francese.

Dopo un'altra settimana, e cioè il 29 febbraio, gli scintillatori delle stazioni di rilevamento italiane si misero a girare con velocità inusitata contando circa due microcurie di radioattività beta-globale per metro cubo d'aria a livello del suolo: tali valori persistettero anche nei due giorni successivi e poi si tornò ai precedenti valori minimi. Si è, dunque, avuto un aumento di radioattività, non elevato in senso assoluto nè preoccupante agli effetti della salute pubblica, ma comunque ben netto. Che si sia trattato di radioattività da uno scoppio recente e non imputabile a terdive ricaduta di scoppi americani o sovietici, terminati nel 1954, è stato documentato con l'analisi qualitativa del materiale radioattivo che ha messo in evidenza la presenza di bario-lantanio 140, isotopi a vita molto breve e, perciò, di recente formazione.

La conferma è venuta anche dall'America dove, a causa della radioattività che si forma con gli esperimenti atomici nelle centrali termoneucleari e nei laboratori utilizzando sostanze radioattive, viene esercitato un continuo controllo sulle condizioni dell'aria e di altri elementi. Il più recente comunicato del Servizio della Salute Pubblica del Governo degli Stati Uniti indica che il controllo effettuato sulla quantità di stronzio 90, contenuto nel latte, nell'aria e nell'acqua potabile, ha messo in evidenza un suo aumento, peraltro ancora al di sotto dei valori giudicati pericolosi, e afferma che detto aumento è da mettersi in relazione all'esplosione nucleare francese del Sahara.

Come mai, mi chiederete, la ricaduta è stata notata sull'Europa solo dopo due settimane dall'esplosione?

La bomba, per quello che si è saputo, era di media potenza ed è stata fatta scoppiare su di una torre a qualche decina di metri dal suolo; essa, nello scoppio, ha proiettato i suoi prodotti di fissione sino a oltre dieci mila metri di altezza dove, quando non si verificano burrasche locali, prevalgono i venti a direzione costante da ovest a est. La nuvola atomica, spinta verso est, si è scaricata in buona parte sul deserto libico, ha incrociato il medio Oriente e tutta l'Asia, deviando verso Nord è stata rilevata dal Giappone e quindi, compiuto un intero giro del mondo, si è presentata sulle nostre teste. È probabile che, prima di esaurirsi completamente nel giro di pochi mesi, ripetendo il suo viaggio, vi sia ritornata ancora. Dirò, per vostra tranquillità, come le cose potevano andar peggio: se un improvviso vento di scirocco avesse spinto la nuvola subito verso il nord, avrebbe probabilmente incrociato la

Italia meridionale, si sarebbe scaricata con la pioggia sulle zone cisalpine e forse, allora, qualcuna delle nostre valli sarebbe divenuta per qualche tempo "zona calda": cioè, un'area circoscritta con radioattività molto elevata e tale da destare preoccupazioni anche dal punto di vista medico.

Dei radioisotopi liberati dagli scoppi atomici e termonucleari solo alcuni hanno importanza biologica: tra essi soprattutto lo stronzio 90 e il cesio 137. Il primo, pur non partecipando normalmente ai processi biologici, assomiglia molto al calcio e può sostituirsi a questo nel metabolismo: si fissa nelle ossa e avendo vita media relativamente lunga (25 anni) può produrre leucemia e tumori ossei; il secondo, che ha una vita media di 30 anni, somiglia al potassio e, concentrandosi nei tessuti molli, fra cui le gonadi, sembra esplicare effetti genetici: cioè mutazioni che si manifestano nella discendenza degli individui colpiti.

E' da notare che questi due radio-isotopi entrano nel ciclo biominerale e raggiungono l'uomo non solo per contatto diretto ma anche con gli alimenti attraverso la seguente progressione: suolo - foraggio - mucche - latte - uomo; oppure: suolo - cereali - uomo.

Al momento attuale ci si è preoccupati soprattutto dello stronzio 90 anche perchè, essendo facilmente identificabile nelle ossa, è un indice della radioattività assorbita. La Commissione Internazionale per la Protezione Radiologica ha stabilito per la popolazione generale in 67 unità stronzio (una unità Sr corrisponde a un micro-curie di Sr 90 per un gr. di calcio) la dose massima permessa: quella dose, cioè, che corrisponde a un rischio di malattia molto piccolo e tale da poter essere affrontato (vi dirò, per inciso, che tale dose è elevata a 2000 unità per i lavoratori dell'industria atomica che hanno scientemente accettato un vero rischio professionale). Al momento attuale la quantità media di stronzio che si è accumulata nelle ossa degli abitanti dell'emisfero boreale è di 6 unità; un po' più bassa per gli europei e più elevata per gli asiatici che traggono dai cereali, anzichè dal latte, il loro cibo usuale.

Nell'ipotesi, assai deprecabile, che gli esperimenti nucleari vengano ripresi, nel futuro, allo stesso ritmo del quinquennio 1954-58, si può essere certi che entro un periodo massimo di circa 40 anni una fortissima aliquota di individui della popolazione terrestre sarà colpita da una dose biologicamente preoccupante: specie tra i bambini i quali, nel corso della neoformazione ossea, fissano grandi quantità di calcio e, quindi, di concomitante stronzio. Naturalmente il periodo sarà inferiore ai 40 anni per le popolazioni più vicine alle zone di scoppio.

Se consideriamo, oltre allo stronzio, anche le altre sorgenti di radiazione imputabili alla ricaduta dei residui, è evidente che

la popolazione della terra debba chiedersi preoccupata quale contro partita positiva possa farle accettare di buon grado un così notevole rischio!

L'insieme delle notizie, da me confidatevi, mi sembra così persuasivo per la seria documentazione che ne è stata data, che non si può considerarlo come dovuto al caso; ed io penso che, quando la salute di esseri umani è in gioco, si debba pretendere che i fisici "sperimentatori" apportino essi stessi una prova sicura della innocuità dei loro esperimenti, anziché costringere i medici ed i biologi a portare una prova statistica della nocività di tali esperimenti: prova che, logicamente, non può venire che in secondo tempo e, pertanto, tardivamente.

Luciano Battistoni.

Martedì, 11 Ottobre 1960, ore 20.

Presenti: 23/30.

Presidente : Ing. Luigi Lanata

L'Ing. Luigi Lanata giustifica la sua assenza nell'ultima riunione conviviale raccontandoci che Martedì scorso - "cedendo agli amori giovanili" - ha fatto - col figlio - una gita in aereo da Verona a Genova ed ha volato in un cielo tersissimo sulla Riviera Ligure godendo bellissime visioni e rievocando lontani ricordi di volo sempre cari al suo cuore.

Lo stesso nostro Presidente poi ci fa una dettagliata relazione del simpaticissimo Interclub di Este, per la mostra della Ceramica, sapientemente organizzata con concorso del Rotary Atestino.

Domenica, 9 ottobre, convennero ad Este più di cento Rotaryani con le Signore, rappresentanti quattordici Club del 186° Distretto.

Il Dott. Leonida Gorlato guidò gli ospiti durante la visita alla Mostra illustrando i pezzi del Varion e di Gerolamo Franchini, tutti autentici, vera arte sviluppatasi dal 1765 al 1850 nell'ambiente caratterizzato dalla poetica del Canova. Il Prof. Prosdocimi fece da guida al Museo dopo il signorile banchetto, premettendo alla visita una rapida illustrazione della storia Paleoveneta, degli Euganei e dei Veneti.

A sera, dopo una interessante visita alla fabbrica di Ceramica e Porcellane "Este", il convegno si sciolse con soddisfazione di tutti: organizzatori ed ospiti.

Possiamo noi organizzare, per la fine del mese un Interclub Legnago-Este-Adria?.... Siamo tutti di parere favorevole. Il segretario interpellerà Este ed Adria per sapere se accetteranno il nostro invito per Domenica 30 ottobre....

Intanto prepariamoci per partecipare attivamente alla Giornata di Informazione Rotaryana, che si terrà a Vicenza, Domenica 23 ottobre p.v.

Venerdì, 18 Ottobre 1960, ore 20

Presenti: 24/30.

Presidente : Ing. Luigi Lanata

L'Ing. Luigi Lanata giustifica gli assenti e commenta ampiamente la lettera del Governatore.

- Cari Presidenti,  
Cari Consiglieri Segretari,

#### Giornata d'Informazione Rotariana

Vi rammento che il 23 ottobre dovremo riunirci a Vicenza, ospiti di quel Club, per la Giornata d'Informazione ed Espansione Rotariana. Dirigerà la riunione il Past-Governor Dott. Ing. Quirino Pimiani. Hanno obbligo d'intervenire i Presidenti dei Clubs, i Redattori del Bollettino, i Presidenti della Commissione d'Informazione Rotariana e della Commissione delle Classifiche, ove costituita, e i rappresentanti del Governatore incaricati dello studio delle località che possono divenire sedi di nuovi Clubs.

E' però obbligo morale di intervenire per tutti i soci. Sarà una giornata di studio e di amicizia.

#### L'assiduità.

L'assiduità, così ai raduni distrettuali, come alle riunioni conviviali, è fondamentale per la vita del Rotary ed in particolare del Club, essa è la prima espressione dello spirito rotariano.

L'assente per negligenza fa torto a se stesso perchè manca al patto stabilito quando accettò di far parte del Club; fa torto agli amici che lo hanno voluto tra loro per godere della sua compagnia; vien meno alla ragione statutaria che ha determinato il suo accoglimento nel Club in quanto ogni socio, quale rappresentante di una categoria, ha il valore di un anello vitale per il Club che risulta perciò indebolito da ogni assenza.

Solo con l'assiduità si creano nuove amicizie e si fa del Club una abitudine di vita quotidiana, mentre la nostra personalità va immedesimandosi nel Rotary.

Incontrarci ogni settimana, convivere in letizia alla stessa tavola, discutere più volte al mese e chiarire sotto prospetti diversi gli stessi problemi, crea quell'accordo singolare che si chiama Rotary; all'opposto avviene che, meno un socio frequenta il suo Club, meno desidera frequentarlo.

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, perchè si amano veramente solo coloro che si conoscono bene.

#### Riunioni conviviali.

Prendete nota che, secondo le ultime istruzioni da me avute dalla Segreteria di Zurigo, le presenze alle riunioni non conviviali vanno conteggiate nella media mensile, alla stessa stregua delle presenze alle riunioni conviviali. Ne consegue che, se le riunioni non conviviali continueranno ad essere, come sempre avviene, scarsamente o nulla frequentate, la media mensile delle presenze del Club risulterà certamente inferiore al minimo concesso dallo statuto.

Provvedete pertanto ad indire esclusivamente riunioni conviviali.

#### Espandere il Rotary.

In una precedente lettera mensile avevo accennato all'opportunità che il nostro Rotary continui a rappresentare quella "élite" che per tradizione tra noi lo caratterizza. Ricevo ora l'impressione che quel mio suggerimento da taluno sia stato preso troppo alla lettera, di certo per salda convinzione intima, e non per altra causa, quale potrebbe apparire il desiderio di mantenere posizioni acquisite e ritenute ottime, o l'amore del quieto vivere.

Il Rotary è organismo vitale che ha necessità di espandersi, cioè di accogliere sempre nuovi soci e di creare nuovi Clubs.

Il concetto di "élite" va pertanto bensì rispettato, ma nel suo ampio significato, va rapportato alla località in cui sorge il Club.

Ovunque sia possibile far vivere un nuovo Club, esso si deve formare precisamente a rappresentare il meglio della località, a dare esempio di nobiltà di vita e a diffondere l'ideale e lo scopo rotariano.....

#### ....Rotary Foundation.

Tra i 125 giovani che vincono l'assegnazione d'una borsa della Rotary Foundation 1960-61 vi è, per il 190° Distretto, l'Ing. Gian

liano Augusti del Rotary di Napoli; e per il 186° Distretto, la Signorina Federica Pasoli del Club di Verona. Felicitazioni!

Il Club di Legnago è diventato contribuente al 100% della Rotary Foundation e quello di Dolzano lo è al 200%; il Club di Imola ha versato alla stessa istituzione L. 6.250.- Esempi da imitare.

#### Aiuto ai giovani per la scelta di una carriera.

Segnalo al merito il Club di Verona che, attraverso la Camera di Commercio di quella città, ha organizzato un completo corso di orientamento universitario per i giovani che si avviano agli studi superiori.

#### Assistenza alla gioventù.

Il Club di Legnago ha consegnato L. 50.000 all'alunna Bindella Maria Teresa di quel liceo classico come premio al merito scolastico.

Il Club di Imola, con esemplare iniziativa, durante la riunione conviviale del 1° ottobre, ha premiato gli studenti che negli Istituti medi cittadini hanno conseguito i migliori diplomi nel decorso anno scolastico.

#### Ospitalità per giovani studenti.

Sarebbe opportuno che si diffondesse sempre più, specialmente nelle città universitarie, l'abitudine di mettersi in contatto coi figli e le figlie di rotariani che studiano nelle locali università, invitandoli alle riunioni del Club, presso le famiglie dei soci, organizzando speciali manifestazioni affinché questi giovani possano incontrarsi e simpatizzare coi figli e le figlie dei rotariani locali.

#### Attività di pubblico interesse.....

Il socio del Club di Legnago Past-President Dott. Ing. Bruno Bresciani ha donato a Cerea, sua città, una scuola materna completamente arredata e funzionante ed ha contribuito, sempre in Cerea, alla formazione di un nuovo quartiere residenziale pretendendo che questi atti munifici venissero considerati manifestazioni del suo Club...

Segnalo questi magnifici esempi di virtù rotariana all'ammirazione di tutto il Distretto ed oltre.

#### Viaggio a Tokio.

Riportiamo alcune righe del Presidente J. Edd McLaughlin pubblicate nella rivista "The Rotarian" di settembre 1960.

"Nessun popolo al mondo è più premuroso di piacere ai visitatori

ri di quello giapponese. In Giappone ogni vostro desiderio è prevenuto; vi si mette nella condizione di sentire che là ognuno è deliziato dal fatto che voi siate giunto, e ognuno si sente infelice se qualche cosa vi dispiace.

Venite in Giappone con Pearle e me il prossimo maggio! Vi incontrerete con quella meravigliosa nazione dove il Rotary ha avuto i più veloci sviluppi che la sua storia abbia mai segnato; dove il Rotary è amato ed apprezzato come non potrebbe essere di più. Venite a vedere i loro grandi lavori ed a godere la loro amicizia. Quanto significherà per essi la vostra amicizia! Potrete inoltre paragonare le vostre opinioni con quelle del vecchio J. Edd McLaughlin e confermare le sue previsioni che il Congresso Internazionale del Rotary per il 1960-61 sarà il più eccezionale, il più attraente, il più vivace e significativo Congresso nella storia del Rotary Internazionale".

Chi desidera ragguagli per il viaggio a Tokio per il Congresso Internazionale 1960-61, si rivolga all'avv. Livio Minguzzi, Presidente del Club di Rimini.

Posso dire che per un soggiorno di 5 giorni a Tokio si prevede una spesa di L. 400.000 per persona, viaggio compreso, e ciò qualora si raggiungano n. 72 partecipanti così da poter noleggiare un apparecchio. Prenotarsi subito!

#### Visite ufficiali.

Ho visitato ufficialmente i Clubs di Verona, Legnago, Modena, Bologna, Cento e Treviso, ovunque accolto con espansiva amicizia.

Un grazie di cuore per la benevolenza usatami e per l'esaltazione che ovunque, nella persona del Governatore, si è voluto fare della unità e della solidarietà rotariana. Un grazie affettuoso a tutti i rappresentanti dei Clubs d'Emilia e Romagna che hanno voluto intervenire negli altri Clubs da me visitati per porgermi il loro saluto.

#### Riunioni natalizie.

Ottima iniziativa è quella invalsa in un numero sempre crescente di Clubs di indire, durante il mese di dicembre, una riunione conviviale natalizia con familiari.

Il Natale è la più dolce delle celebrazioni religiose, è la festa della famiglia, dell'amicizia, dell'amore tra gli umani; è bene che tutti i rotariani lo affermino entro e fuori dei rispettivi Clubs.

#### Bollettini.

Ringrazio tutti i Clubs che mi hanno inviato i loro bollettini.

e prego chi non lo avesse ancora fatto di tenermi presente per l'inoltro. Segnalo particolarmente Vicenza, Gorizia, Rimini, Guastalla, per l'accuratezza dei loro bollettini.

Un bel bollettino si legge sempre volentieri. Sarebbe però opportuno che esso, in ogni Club, uscisse nel formato 21 x 30, facilitando così la diligenza dei raccoglitori, e che tutti i Clubs del Distretto si scambiassero regolarmente i loro bollettini.

Lutti rotariani.

E' triste ricordare che il 19 settembre scorso è deceduto il Dott. Avv. Achille Bossi del Club di Milano di cui va ricordata l'attività infaticabilmente spesa per la rinascita del Rotary in Italia. A nome del Distretto mi sono associato al lutto della famiglia.

Il Club di Forlì è in lutto per la perdita del Comm. Rag. Agostino Bianchi, illustre suo socio. Condoglianze.

La percentuale d'assiduità del mese di settembre verrà resa nota nella prossima lettera mensile.

Cordiali saluti.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.  
(Prof. Cesare Bellavitis)

---

Dopo la lettura della Lettera Mensile del Governatore, il nostro Presidente raccoglie le adesioni di quanti parteciperanno alla Giornata di Informazione Rotaryana di Vicenza.-

Martedì, 25 Ottobre 1960, ore 20

Presenti : 24/30.

Presidente : Ing. Luigi Ianata

L'Ing. Ianata ci fa un dettagliato resoconto della Giornata di Informazione Rotariana, tenutasi a Vicenza, Domenica scorsa, sotto la presidenza del Governatore Co. prof. Cesare Bellavitis, e diretta dal Past-Governor prof. ing. Quirino Fimiani.

I lavori della Giornata si svolsero presso la Sede dell'Associazione Industriali. Il prof. Barasciutti di Adria parlò de "La riunione settimanale del Club"; l'Avv. Pasini di Treviso si occupò dello "Statuto e regolamento del Club"; l'Avv. Manaresi di Bologna esaminò "L'ammissione di nuovi soci; il dott. Pozzi di Gorizia precisò come deve essere e quali scopi ha il Bollettino del Club; l'Avv. Minguzzi di Rimini trattò della "Formazione ed assistenza di un nuovo Club"; l'Ing. Errera di Verona indicò i modi di diffusione della conoscenza del R.C. nell'ambiente esterno.

Dopo la colazione, signorilmente servita nelle sale del Palazzo Bonin-Longare, il prof. Dal Dan di Udine tenne la relazione finanziaria distrettuale.

Numerosi gli intervenuti per ogni relazione; feconda e felice la discussione.

Terminati i lavori dell'Informazione Rotaryana, l'Amministrazione Provinciale Vicentina ricevette gli ospiti rotariani a Villa Cortellina-Lombardi (Montecchio Maggiore). Con la guida del prof. Renato Cevese si poterono ammirare le bellezze pittoriche ed architettoniche della Villa destinata ora ad accogliere studiosi delle arti figurative, che vi convengono da ogni parte della terra in diversi turni di quindici giorni per conoscere l'opera del Palladio, del Tiepolo e di altri artisti veneti.

Alle 17,30 la riunione fu sciolta.

I Rotaryani di Legnago, presenti, erano cinque. L'Ing. Ianata ed il Prof. Mantovani erano accompagnati dalle gentili Signore.

Nei cordiali incontri della Giornata Vicentina si poté sapere che non è possibile, almeno per questi mesi, realizzare il desiderato Interclub Legnago-Adria-Este.

Novembre 1960

BOLLETTINO N. 5

Rotary Club di Legnago

186° Distretto

## PRESENZE ED ASSENZE

	NOVEMBRE 1960			
	1	8	15	22
1 Ianata Luigi .....	p.	a.g.	p.	p.
2 Pesce Guido .....	p.	a.g.	p.	p.
3 Battistoni Luciano .....	p.	p.	p.	p.
4 Bertelè Santino .....	p.	p.	p.	p.
5 Bertolini Primo .....	p.	p.	a.g.	p.
6 Bottacin Cesare .....	p.	p.	p.	p.
7 Bresciani Bruno .....	p.	p.	a.g.	p.
8 Cavallaro Pierantonio .....	p.	p.	p.	p.
9 Ceccon Bruno .....	p.	a.g.	p.	p.
10 Danieli Corrado .....	a.g.	p.	p.	p.
11 Fantoni Pietro .....	p.	p.	p.	p.
12 Ferrarese Aldo .....	a.g.	p.	p.	a.g.
13 Ferrarini Augusto .....	p.	a.g.	a.g.	a.g.
14 Finato Martinati Pietro .....	p.	p.	p.	a.g.
15 Giunta Antonio .....	p.	p.	p.	p.
16 Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	p.	p.
17 Mantovani Antonio .....	p.	p.	p.	p.
18 Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	p.
19 Menin Antonio .....	p.	p.	p.	p.
20 Parodi Umberto (in congedo) .....	-	-	-	-
21 Peloso Ferdinando .....	a.g.	p.	p.	a.g.
22 Peloso Rodolfo .....	a.g.	p.	a.g.	a.g.
23 Piazza Costante .....	p.	p.	a.g.	p.
24 Rinaldi Attilio .....	p.	a.g.	p.	a.g.
25 Ruggeri Ruggero .....	p.	a.g.	p.	p.
26 Sandrini Vittorio .....	a.g.	a.g.	p.	a.g.
27 Sartori Luigi .....	p.	a.g.	p.	p.
28 Soave Luigi .....	p.	p.	p.	p.
29 Somaglia di Stoppazzola Scipio ..	a.g.	p.	a.g.	p.
30 Zorzi Giovanni .....	a.g.	p.	a.g.	p.
Percentuale di presenza ..	75,86	72,41	75,86	75,86

Martedì, 1 Novembre 1960, ore 20

Presenti: 22/29

Presidente : Ing. Luigi Lanata

E' la sera della Festa di tutti i Santi.

Ci troviamo, lo stesso, numerosi alla nostra riunione conviviale. L'Ing. Lanata giustifica gli assenti e dopo le rituali comunicazioni rotaryane invita il prof. Antonio Mantovani a leggerci le sue "Considerazioni" intorno ai

#### Rifugi per uccelli nei parchi di Ypres.

Ascoltiamo con piacere la brillante relazione. Alla fine ringraziamo l'amico prof. Mantovani con un caloroso applauso.

---

#### RIFUGI PER UCCELLI NEI PARCHI DI YPRES - Considerazioni -

A Ypres, nelle Fiandre, dove durante la prima guerra mondiale perirono o rimasero feriti oltre mezzo milione di uomini, è stato creato e aperto al pubblico, nel mese di luglio scorso, un "rifugio per uccelli", alla cui costruzione hanno lavorato per tre anni gli stessi abitanti della città.

Esso sorge in un luogo che conobbe orrori e miserie di ogni genere e consiste di dodici parchi con piccoli boschi e giardini, ove tutti gli uccelli possono fare il loro nido e procreare. I dodici parchi sono stati "adottati" da altrettante scuole locali e gli studenti di ciascuna scuola curano il proprio parco.

Un funzionario del comune di Ypres ebbe ad esprimersi così :  
"Forse è giusto che nel luogo ove sono avvenuti alcuni dei più spaventosi massacri della storia umana, sorga un rifugio in cui i bambini possano capire la santità della vita, anche di quella di un uccello".

lo, e le bellezze della natura".

Penso che possa, saggezza e umanità non potrebbero trovare qui fusione più felice e, aggiungerei, più completa.

In un'epoca in cui gli animi induriti da passioni, egoismi, cupidigie, odi, sembrano indifferenti dinanzi alla divina armonia del creato e al miracolo di bellezza che lo allietta, è davvero confortante e rasserenante la nobilissima iniziativa della città di Ypres, intesa a salvare, difendere, proteggere tanti piccoli esseri che formano gran parte del meraviglioso che caratterizza il mondo e che di continuo lampeggia al nostro sguardo. E' un richiamo d'amore, un invito alla bontà, un monito ad uscire dalla "aiuola che ci fa tanto feroci", per accostarci con spirito generoso alle molte creature che, al pari di noi, hanno un cuore mosso dall'alto. Sono esse un felice, mirabile organismo che brilla e vibra del divino perchè opera del divino e del divino immenso dono; sono una gioiosa e festosa immagine di vita che giornalmente manifestano e rinnovano fra cielo e terra, in agili, incessanti voli, per propagarla di altezza in altezza e poi riesprimerla spesso in fremiti di canto; sono, ancora, una meravigliosa espressione di bellezza, che è del loro aspetto esteriore la nota più appariscente e attraente insieme. "Livreca" chiamano i naturalisti l'insieme delle penne e delle piume, e il termine non potrebbe essere meglio scelto e meglio appropriato. A rendercene conto basterebbe fermare l'occhio, per un attimo, sulla infinita gamma di colori, di cui è trapunto il pittoresco e smagliante piumaggio di certi uccelli esotici.

Ma a riportare i nostri sensi ad una più viva rispondenza e simpatia verso gli innumerevoli esseri che popolano il cielo, più che ogni altra parola, valga quanto di essi scrisse il Leopardi in una delle sue più serene e poetiche prose: "L'elogio degli uccelli".

"Sono gli uccelli - agli dice - le più liete creature del mondo. Non dico ciò in quanto se tu li vedi o li odi, sempre ti rallegrano; ma intendo di essi medesimi in sè, volendo dire che sentono giocondità e letizia più che alcun altro animale". E più avanti, dopo aver affermato che "al dì sereno e placido cantano più che all'oscuro e inquieto, e nella tempesta si tacciono.....e passata quella, tornano fuori cantando e giocolando gli uni cogli altri..... e si rallegrano sommamente delle verzure liete, delle vallette fertili, delle acque pure e lucenti, del paese bello...", aggiunge: "Veramente molto conforto e diletto ci porge, e non meno, per mio parere, agli altri animali che agli uomini, l'udire il canto degli uccelli. E ciò credo che nasca principalmente, non dalla soavità dei suoni, quanto che ella si sia, nè dalla loro varietà, nè dalla convenienza scambievole, ma da quella significazione di allegrezza che è contenuta per natura, sì nel canto in genere, e sì nel canto degli uccelli in specie. Il quale, come a dire, un riso, che l'uccello fa quando egli si

sente star bene e piacevolmente. Onde si potrebbe dire in qualche modo, che gli uccelli partecipano del privilegio che l'uomo ha di ridere: il quale non hanno gli altri animali".

In sostanza "è in essi - come osserva l'Anile - una contentezza, una giocondità, una giocondità anzi che ci dà l'illusione (quella che ebbe il Leopardi) che siano gli esseri meglio atti alla felicità. Meglio atti, senza dubbio, ma perchè maggiormente votati al dovere, al sacrificio: e in questo senso la loro gioia è per davvero grande, ed essi c'insegnano che non ve n'è un'altra".

Ma ad avvicinarci ancor più a queste piccole e care creature, mi si consenta un altro riferimento letterario, di contenuto diverso da quello leopardiano e tutto ispirato a mistica letizia.

Ricordate? Siamo tra "Cannaro e Bevagno", nella verde Umbria. Ecco Santo Francesco; ecco ai lati della via da lui percorsa "alquanti arbori", sui quali è "quasi infinita moltitudine d'uccelli". Meravigliato, sosta e comincia a predicar loro. "E subitamente quelli vennero a lui e insieme tutti quanti stettono fermi".

Le parole da lui pronunciate sono note; sono parole di gratitudine al Signore, che dà loro libertà di volare in ogni luogo e li pasce e dà loro il nutrimento e i fiumi e le fonti per il bere e i monti e le valli per rifugio e gli alberi per nidificare. Sono pure noti i loro atteggiamenti di gioia, il grandissimo diletto del Santo, il segno di croce che questi fa loro. "E ciascuna schiera andava cantando ma maravigliosamente".

Così finisce il brano, che è tra i più suggestivi della vita del Santo.

Stupenda, magnifica chiusa; pagina affascinante per semplicità e grandiosità insieme; inno dolcissimo a Dio e alle sue creature!

Ma, cari amici, io m'accorgo che sto abusando della vostra attenzione. E' necessario quindi, che io lasci da parte altri riferimenti (e sarebbero molti) a scrittori antichi e moderni o a poeti che dagli uccelli trassero ispirazione per le loro opere e per i loro canti, per concludere.

La città di Ypres ha lanciato un nobilissimo appello, direi meglio, un messaggio d'amore: messaggio, che parla all'orecchio e all'occhio come allo spirito di quanti posseggono un animo aperto e gentile alle più umili voci della poesia; messaggio che risuona "d'un batter d'ali veloce", di trilli, di cinguettii, di canti festosi nella tumultuosa e agitata vita moderna.

Orbene: io vorrei che questo messaggio trovasse in tutti gli uomini, grandi e piccoli, una viva rispondenza; vorrei che tutto ciò che ha attinenza con la difesa e la protezione del patrimonio ornitologico fosse seriamente osservato e rispettato.

E' superfluo qui ricordare l'importanza economica che gli uccelli esercitano nell'equilibrio della natura e i grandi vantaggi che

essi apportano alle colture, in particolare ai cereali, mediante la distruzione di insetti nocivi. E' pure superfluo segnalare lo stato di crescente preoccupazione dei nostri agricoltori per la presenza nelle campagne di parassiti, oggi notevolmente aumentati in seguito alla rarefazione degli uccelli.

E' una situazione, che è stata definita tragica e che va sempre più aggravandosi, specialmente in Italia, per effetto della caccia sfrenata e indiscriminata che si compie nella maggior parte dell'anno, e dell'uso dell'uccellazione.

E' stato riscontrato che le reti mobili hanno quasi totalmente distrutto in molte nostre regioni le piccole specie canore e insettivore, prevalentemente stanziali. L'abuso poi, durante la primavera, dei capanni dislocati nelle vicinanze di alberi coperti di edera, l'unica pianta che fornisce in quell'epoca bacche commestibili, ha ridotto e riduce continuamente il numero di altre particolari specie.

A tutto ciò sono da aggiungere: la caccia primaverile con armi da fuoco agli uccelli di passo, i quali, se non disturbati, potrebbero fermarsi a nidificare; il numero dei cacciatori sproporzionato alla capacità produttiva delle singole specie; il periodo venatorio da noi più lungo che in altri paesi d'Europa; la caccia libera in buona parte del territorio nazionale e, soprattutto, la mancanza di una legge sulla protezione degli uccelli, come esiste in molti Stati esteri: legge, che ci auguriamo venga promulgata al più presto, in modo da disciplinare, in forma concreta e definitiva, l'esercizio di caccia, intervenendo tempestivamente e severamente punendo quanti compiano infrazioni e abusi.

A questo proposito giova ricordare ciò che si sta facendo nell'Unione Sovietica. Ce lo dice un illustre Maestro, il Prof. Alessandro Ghigi, in un suo articolo, recentemente apparso sul "Corriere di Informazione", dal titolo "La Russia ci dà l'esempio di come proteggere gli uccelli", nel quale ci sono rese note le disposizioni colà in vigore. Egli afferma, fra l'altro, che nella conferenza di Mosca dell'aprile 1959 sulla protezione della selvaggina nelle località di svernamento, furono fatte le seguenti proposte: creare una rete di riserve di caccia per proteggere gli uccelli in emigrazione e ibernanti; proibire nel modo più assoluto la caccia agli uccelli ibernanti dal primo dicembre al primo marzo: proposta, questa, che il Consiglio dei Ministri ha accolto e portato dal 15 novembre al primo marzo.- Aggiunge che numerose conferenze scientifiche sulla protezione della natura furono tenute nel 1958 e nel 1959, e che nell'agosto 1959 a Mosca fu deciso di vietare le cacce primaverili e ritardare l'apertura di quelle autunnali; di invitare il Ministero della Educazione a organizzare giornate primaverili e autunnali dedicate alla protezione degli uccelli; di condannare la distruzione degli uccelli predatori. Attualmente è in discussione la proposta di impedire la distruzione degli uccelli rapaci, affidandone l'uccisione in determinati

casi soltanto ai guardacaccia autorizzati.

Il Prof. Ghigi conclude con queste parole: "Come si vede, tra l'Occidente e l'Oriente protezionisti, sta tetragono il cuneo distruttore dell'Italia. Fra le molte cose errate, non si vuol comprendere nel nostro Paese l'importanza che hanno, nella conservazione dell'equilibrio biologico, gli animali predatori, che i non biologi seguivano a chiamare "nocivi".

Una così autorevole affermazione non ha bisogno di commento. Essa è severo rimprovero e solenne ammonimento ad un tempo.

Cari amici, l'amore per tutto ciò che dà contorno, armonia e bellezza al mondo nel quale viviamo, specialmente alla nostra Italia, mi ha portato a intrattenervi questa sera su un argomento che prende lo spunto, come vi dicevo, da un motivo di altissima e umana poesia.

Sarei veramente lieto se esso rimanesse un po' nei vostri, anzi nei nostri cuori; sarei veramente soddisfatto se la serena, dolce e riposante visione dei parchi di Ypres di tanto in tanto tornasse alla vostra mente insieme ai canti gioiosi che colà risuonano. Penso e credo di non andar errato, affermando che saremmo più buoni, più generosi, più benevolmente attratti verso i tanti piccoli esseri che costituiscono uno dei più vari e gentili aspetti della natura e che sono, soprattutto, una delle grandi, meravigliose espressioni della potenza creatrice di Dio.

Antonio Mantovani

Martedì, 8 Novembre 1960, ore 20

Presenti: 21/29

Presidente: Avv. Ferdinando Peloso

L'Ing. Luigi Lanata è assente.

Presiede alla nostra riunione conviviale il Vice-Presidente Avv. Ferdinando Peloso, il quale legge e commenta diffusamente la Lettera Mensile del Governatore, pervenuta ieri alla Segreteria del nostro Club.

Cari Presidenti,

Cari Consiglieri Segretari,

#### Settimana della Rotary Foundation.

seguendo la tradizione, quest'anno la settimana compresa tra il 6 ed il 12 novembre, in tutti i Clubs del mondo, deve essere dedicata ad illustrare la Rotary Foundation. Adoperatevi affinché venga celebrata anche nel vostro Club destinando ad essa almeno una riunione conviviale ed impegnandovi ad ottenere che il vostro Club, se ancora non lo fosse, ne divenga socio al 100%.

Se vi riesce possibile, fate sì che se ne parli anche fuori del Club, per esempio nella stampa locale, ricordando le altissime finalità culturali e di fratellanza internazionale a cui il Rotary aspira.

Della Rotary Foundation vi ho già ampiamente intrattenuti nella mia lettera mensile n. 2 di agosto che vi prego di riesumare e riesaminare sollevandomi dal riparlare ancora.

Vi dirò solo che dal Club di Verona del nostro Distretto, sotto gli auspici della Rotary Foundation, è partita la Signorina Federica Pasoli per Monaco di Baviera; mentre è arrivata a Bologna, proveniente da Greenock (Scozia), la Signorina Avril C.Hodge.

Le due gentili ambasciatrici, partendo dal loro paese di nasci

ta per raggiungere il paese che le ospita, sono destinate ad esprimere col loro sorriso e col loro sapere la buona novella di amicizia e di pace internazionale.

Ritornerà a merito dei Clubs del Distretto l'allacciare, sotto forma di inviti e visite, rapporti di amicizia con la gentile Signorina Avril Hodge, cercando di rendere ad essa più piacevole e profittevole il suo soggiorno tra noi.

#### Giornata d'Informazione Rotariana.

Si è svolta a Vicenza il 23 ottobre, l'annuale Giornata d'Informazione Rotariana, presenti i rappresentanti di quasi tutti i Clubs del Distretto, molti dei quali accompagnati da graditi familiari.

Fu una riunione magnifica per l'entusiasmo rotariano che l'ha animata e per le magistrali relazioni tecniche svolte dai relatori incaricati, commentate poi da per suo dal consigliere moderatore Past-Governor Prof. Quirino Fimiani. Pensate che, dopo quanto Egli ha fatto a Vicenza e dopo quanto va facendo in tutta Italia per il Rotary, ha avuto ancora la bontà di esprimere, in una lettera a me diretta, la sua gratitudine per ognuno di noi "per le generose amabilità di cui lo abbiamo colmato".

Caro Fimiani, ogni Tua azione attesta veramente il "servire" rotariano, e di questo esempio Ci siamo ancora immensamente grati.

A proposito di relazioni, vi prego di avvalervi delle copie che furono consegnate per discuterne nei vostri prossimi incontri, soprattutto a vantaggio di quei soci che non poterono essere presenti a Vicenza.

#### Attività professionale.

Ho letto in "Nouvelles" che Guy Gundaker, 13° Presidente del R.I., tre mesi or sono deceduto a Filadelfia, riteneva che il contributo maggiore dato dal Rotary alla vita sociale è da ricercarsi nel nuovo costume da esso impresso al mondo degli affari; costume che vivifica lo spirito di amicizia e di cooperazione tra gli uomini d'affari; che imprime una maggior correttezza nei rapporti tra commercianti; che rende più cordiali, intime ed amichevoli le relazioni tra proprietari d'azienda e dipendenti; in breve, che conferisce al mondo commerciale un tono più amabile, lieto ed elevato e per tutti di maggior valore e soddisfazione.

Questa lettera mi ha portato a riflettere sull'importanza dei concetti e suggerimento che sotto la rubrica "attività professionale" sono proposti a tutti i rotariani. Essi interessano le relazioni tra datori di lavoro e lavoratori, tra commercianti e clienti; i professionisti propriamente detti, i concorrenti nella stessa in-

dustria.

Il Rotary ritiene necessario il guadagno, anzi lo giudica meritevole se unito all'ideale del "servire" e pretende che l'utile personale proceda in equo equilibrio con quello dei terzi, rifiutandosi di considerarlo come unico motivo della nostra attività nella quale, quando ben si rifletta, il "servire" rappresenta già di per sé sempre un ottimo affare.

Si vorrebbero smussati i contrasti con i prestatori d'opera, convinti che ognuno ha il diritto di poter raggiungere una situazione proporzionata alle proprie capacità, ai propri meriti ed ai servizi che può rendere alla società.

Si suggerisce a tutti di osservare le regole della più elevata probità nell'esercizio della propria professione e nell'esaltare il principio del "servire"; si chiede ad ognuno di proporre sempre alla propria coscienza quattro interrogativi :

quello che vieni facendo è conforme a verità?  
 è utile per te come per gli altri?  
 è lecito e legittimo?  
 rinsalda l'amicizia?

Io penso che per "vivere" il Rotary, secondo il messaggio del nostro Presidente, sia fondamentale il curare la propria attività professionale, e spero che voi Presidenti vogliate, insieme ai vostri soci, patrocinare questo vivere rotariano con fedele assiduità in tutte le relazioni sociali.

#### L'arte e il Rotary.

Incoraggiare le arti rappresenta un mezzo di prim'ordine per lo sviluppo della comprensione tra i popoli costituendo l'arte un linguaggio veramente internazionale. In questo senso faranno opera meritoria i Clubs che cercheranno di aiutare i giovani artisti, si adopreranno perchè monumenti storici, palazzi, ville in abbandono vengano restaurati e mantenuti in vita, perchè siano organizzate e esposizioni d'ogni arte e d'ogni tempo. E' certamente opportuno che ogni Club includa le belle arti tra le sue categorie, dando posto a tutte e non alle sole più tradizionali.

#### Assistenza ai giovani.

..... Il 741° Distretto R.I. (Pennsylvania, U.S.A.) sviluppa l'organizzazione di scambi di giovani rotariani e non rotariani di età tra i 16 e 19 anni che desiderassero recarsi in America per un anno scolastico. Offre le massime facilitazioni per il soggiorno colà dei giovani, richiedendo solo che ognuno, per sé, provveda alle spese di viaggio. Si pretende, in contraccambio, che eguale numero di americani possa venire in Italia a pari trattamento per vivere nel nostro paese, visitarlo, conoscerlo e frequentarne le scuole.

Renderò nota al più presto, con circolare a parte, l'organizzazione di questa magnifica iniziativa presa dal 741° Distretto.

L'Ing. Sapegno ed i Club-Contatto.

Come già sapete l'Ing. Gustavo Sapegno ha lasciato l'incarico di Delegato per i Club-Contatto. Nel darne notizia al suo Distretto, il Prof. Bolelli, nella lettera mensile di settembre, così si esprimeva: .... "Dove lo troveremo ora un uomo così disinteressatamente e devotamente legato al Rotary e ai suoi problemi, alle sue ideali-  
tà più pure e più alte? Il ringraziamento si vela di tristezza e lo abbraccio che Gli invio a nome dei Clubs del mio Distretto deve dir  
Gli la nostra riconoscenza più viva".

Condivido l'accorato sentimento dell'amico Prof. Bolelli, convinto che tutti i Clubs del Distretto si associno ad esso.

Lutto rotariano.

Il Club di Udine piange l'improvvisa dipartita del suo socio fondatore Grande Uff. Avv. Giacomo Centazzo, per quattordici anni Sindaco della città; avvocato di fama ed entusiasta assertore del Movimento Federalista Europeo, lascia di sé unanime rimpianto.

Rapporto d'assiduità.

Il rapporto di assiduità del mese di ottobre verrà reso noto nella prossima lettera mensile.

Cordialissimi saluti.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.  
prof. Cesare Bellavitis

Terminata la lettura, l'avv. Ferdinando Peloso propone che la prossima riunione conviviale sia totalmente dedicata ad illustrare ampiamente la Rotary Foundation.

---

Martedì, 15 Novembre 1960, ore 20

Presenti : 22/29

Presidente : Ing. Luigi Lanata

E' questa la settimana dedicata alla Rotary Foundation.

L'Ing. Luigi Lanata, dopo aver giustificati gli assenti, ci parla della benefica Istituzione, illustrandone gli scopi, gli sviluppi ed i risultati.

Sarebbe stato bello avere nostro ospite, questa sera, un boursier oppure un ex-boursier ed ascoltare dalla sua voce quali aiuti e quali vantaggi egli ha avuto con l'assegnazione di una borsa di studio....

Ma questo non è stato possibile.... Supplisce tuttavia alla mancanza la lettera, inviata al nostro Presidente, da Walter Panzar di Zurigo.

- Egregio Presidente,

Abbiamo avuto ora notizia di un versamento di L. 161.356.- effettuato dal Suo Club in favore della Rotary Foundation. Con questo versamento il Club di Legnago entra subito nella schiera dei contribuenti al 100 % !

Ci congratuliamo quindi con Lei per questa bella dimostrazione di solidarietà rotariana verso un'istituzione di carattere così altamente benefico.....-

Se si sono dimostrati tanto generosi, è evidente che i Rotariani di Legnago conoscono bene la Rotary Foundation, largamente informati a suo tempo dai dinamici Presidenti Bresciani, Battistoni, Bottacin...

Ora, però, è opportuno ricordare alcune notizie importanti, soprattutto per i nuovi soci.

La Rotary Foundation è stata istituita nel 1928 al Congresso di Minneapolis con lo scopo di aumentare continuamente il numero delle sue borse di studio superiori; di incoraggiare qualunque attività concreta che miri a stabilire migliori rapporti di intesa e di

cordialità fra i popoli; di portare i primi soccorsi a quei Rotariani e alle loro famiglie, che la guerra o altre calamità pubbliche abbiano messo in condizioni di miseria o di sofferenza.

La Rotary Foundation è finanziariamente sostenuta dai singoli Rotariani con i loro contributi, con le loro elargizioni, divenute addirittura vistose dopo il 1947.

Dopo la morte di Paul Harris, avvenuta nel gennaio del 1947, cominciarono a pervenire alla Segreteria di Chicago numerose domande in cui si esprimeva il desiderio di onorare la memoria del Fondatore del Rotary. Uno degli ultimi pensieri espressi da Paul Harris fu la speranza che i Rotariani e i Rotary Club di tutto il mondo riuscissero in maniera sempre più efficace a far progredire la comprensione internazionale.

Pertanto i dirigenti del Rotary International hanno espresso il parere che il miglior modo in cui un Rotariano può onorare la memoria del Fondatore del Rotary non è di erigergli monumenti, bensì di offrire elargizioni alla Fondazione.

Nell'anno rotariano 1952-1953 il Consiglio Centrale del R.I. autorizzò il Presidente Internazionale a designare una Commissione di scambi internazionali di studenti, composta da un Presidente, membro del Consiglio Centrale del R.I. con nomina annuale, e da quattro membri, di cui due appartenenti all'insegnamento superiore e due rappresentanti del mondo degli affari. Questa Commissione è stata denominata "Commissione delle borse della Rotary Foundation e di scambi internazionali di studenti". Essa ha il compito di esaminare le proposte dei Distretti per l'assegnazione delle borse di studio.

Le borse di studio universitarie vengono assegnate per un anno a neolaureati ed a studenti, affinché possano completare i loro studi all'estero e sono elargite ai giovani che dimostrano di essere dotati di capacità non comuni e che possano diventare degli ottimi dirigenti.

La Rotary Foundation ha pure l'obiettivo di far conoscere ai giovani altri popoli nella loro cultura, nella loro vita, nei loro costumi: così i giovani preparati ed intelligenti sono ambasciatori di buona volontà dei loro paesi in altre terre e degli interpreti di altre nazioni nella loro patria.

La settimana della Rotary Foundation, secondo le direttive del Consiglio Centrale, ha lo scopo che i vari Clubs amino ed apprezzino la nobile istituzione, ne aumentino i contributi sotto forma di offerte da parte dei soci, ed infine divengano Club contribuenti al 100 % o meglio al 200 %, al 300 % della Rotary Foundation....

Il Consiglio Centrale raccomanda che ogni rotariano faccia una offerta alla Rotary Foundation al momento della sua ammissione al Club e che ciascun club di nuova istituzione entri nella categoria dei Club al 100 %.

(Il R.I. dichiara esplicitamente che alla domanda di ammissione di un nuovo socio al Club non si faccia menzione alcuna dei contributi alla Rotary Foundation).

Dal 1947, anno in cui la Fondazione iniziò la sua vera attività come atto di riconoscenza verso il Fondatore del Rotary sono state concesse circa mille borse di studio a giovani appartenenti a settanta nazioni diverse: le somme elargite si aggirano sui due miliardi di lire italiane.

I giovani che hanno beneficiato delle borse di studio hanno dimostrato di essere veramente degli ambasciatori della buona volontà internazionale sia nei paesi nei quali si sono recati per perfezionarsi negli studi, sia nei corsi di perfezionamento tenuti nei loro paesi di origine.

Non v'è al mondo istituzione simile alla Rotary Foundation, perchè esistendo 10.757 Clubs, in oltre 100 nazioni, il giovane ha contatto con i Rotaryani di tutto il mondo libero e con le loro famiglie durante l'anno di assenza dal suo paese ed ha modo di osservare i vari sistemi di vita e di associarli idealmente al proprio, gettando le basi essenziali di quella comprensione internazionale, che costituisce uno degli obiettivi basilari del Rotary.

Con sicurezza si può affermare che i giovani vincitori delle borse di studio, messe in palio dalla Rotary Foundation hanno dimostrato qualità superiori proprie di personalità degne di ascendere ai più alti posti di comando.

Se questi sono gli scopi, se questi sono i risultati della Rotary Foundation, i Rotariani di Legnago non solo sono orgogliosi di vedere il loro Club tra i Clubs contribuenti al 100% della benefica istituzione, ma anche promettono di far pervenire ad essa, continuamente, i propri contributi, augurando che molti, moltissimi giovani possano largamente usufruirne per perfezionare la loro preparazione alla vita in modo da essere, domani, gli eletti artefici del rinnovamento della nostra società e della pacifica intesa tra i popoli.

---

Martedì, 22 Novembre 1960, ore 20

Presenti : 22/29

Presidente : Ing. Luigi Lanata.

Presiede alla nostra riunione conviviale l'Ing. Luigi Lanata, che, giustificati gli assenti, legge le due lettere di ringraziamento a Lui scritte, una della prof.ssa Ginevra Verdolin, del Liceo-Ginnasio Statale di Legnago, per il premio di L. 50.000.- consegnato all'alunna Bindella Maria Teresa, e l'altra dal signor Giovanni Manarin per il premio assegnato al figlio Luigino.

Successivamente, su invito del Presidente il Prof. Giovanni Zorzi espone ai Soci le sue impressioni di un viaggio nella metropoli francese. Conversando con la sua caratteristica improvvisazione il Prof. Zorzi conferma entusiasta la grandiosa suggestiva impressione, che Parigi desta nel visitatore.

Parigi è veramente il centro vivente della grande rivoluzione, della epopea e dei giorni lieti e tristi dei Napoleonici. A Parigi si sente pure come la Francia abbia vissute pure le nostre ore nella lotta per l'indipendenza, culminata a Solferino. Le conquiste della grande rivoluzione francese vengono idealizzate nella immensa capitale.

Meravigliose le vie, larghe, spaziose; le ampie piazze; bellissimo il verde, che ovunque risalta, imponenti gli edifici.

Famosi i giardini specialmente quelli delle Tuilleries, oasi di pace e di serena tranquillità.

Illustri i Musei, il Museo del Louvre rappresenta veramente quanto di più bello e di più grandioso abbia l'arte. Le ore e i giorni vengono trascorsi dal pellegrino in ammirazione di quanto gli è dato vedere, di quanto gli si pone alla memoria.

Bene fanno tutti gli scrittori francesi a dimostrare al mondo la grandezza, la bellezza, la importanza della loro grande Parigi; bene farebbero anche i nostri scrittori se volessero celebrare ampiamente le nostre belle e grandi città, che nulla hanno da invidiare a quelle di Francia.

Infine l'Oratore accenna alle ore di serenità ricreatrice, tra scorse nei locali notturni, famosi ed ammirati da tutti.

Quindi pure l'On. Bresciani ricorda le sue forti impressioni di un suo viaggio, nel lontano 1927, a Parigi e dei giorni colà tra scorsi fra i grandi edifici della capitale, le sue grandi e ricche strade, le sue immense piazze e i suoi Monumenti, i suoi boulevards, invidia ed ammirazione del mondo intero. Ricorda Versaglia, il grande Palazzo, che riporta il visitatore ai giorni di Luigi XIV e di Napoleone, con i vasti giardini e con la sua sfarzosa ed imponente bellezza.

## NOTIZIARIO

Riunione Conviviale  
del 1° Novembre 1960

- Il Rotary Club di Belluno, il 13 Novembre p.v. festeggerà il decennale della sua fondazione.
- Secondo le disposizioni della Segreteria del R.I. la settimana dedicata ad illustrare la Rotary Foundation, nel corrente anno rotariano, è quella che va dal 13 al 19 Novembre.

- La percentuale di frequenza, nel mese di Settembre 1960, del Club di Legnago è 73,14 % : nel rapporto di assiduità dei Clubs del 186° Distretto Legnago è, così, al primo posto, seguita da Faenza e da Salsomaggiore.

Riunione conviviale  
dell'8 Novembre 1960

Riunione conviviale  
del 15 Novembre 1960

- I bollettini del 186° Distretto sono :
  - settimanali: a ciclostile, 5  
a stampa, 3
  - quindicinali: a ciclostile, 1
  - mensili : a ciclostile, 4  
a stampa, 8
  - trimestrali : a stampa, 1Fatta eccezione per il Club di San Marino, gli altri undici Club del Distretto non peccano.. di eccessiva regolarità.

Riunione conviviale  
del 22 Novembre 1960

- Il Club Roma Eur è particolarmente lieto di ospitare i Soci di Legnago, che prenderanno parte alla manifestazione dell'11 Febbraio 1961.
- Alla fine di Ottobre 1960, nel mondo intero, i Rotary Clubs erano 10.757; i Rotaryani 497.000.
- Alla fine di Settembre 1960 il totale delle contribuzioni alla Rotary Foundation assomma a \$ 25961.-

ROTARY INTERNAZIONALE

186° Distretto

ROTARY CLUB DI LEGNAGO

Bollettino n. 6 - Dicembre 1960

## PRESENZE ED ASSENZE

		DICEMBRE 1960			
		6	13	20	27
1	Ianata Luigi .....	p.	p.	p.	a.g.
2	Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3	Battistoni Luciano .....	p.	a.g.	p.	a.g.
4	Bertelè Santino .....	a.g.	p.	p.	a.g.
5	Bertolini Primo .....	p.	p.	p.	p.
6	Bottacin Cesare .....	p.	p.	p.	p.
7	Bresciani Bruno .....	p.	p.	a.g.	p.
8	Cavallaro Pierantonio .....	p.	p.	p.	p.
9	Ceccon Bruno .....	p.	p.	p.	a.g.
10	Danieli Corrado .....	p.	a.g.	p.	a.g.
11	Fantoni Pietro .....	p.	p.	p.	p.
12	Ferrarese Aldo .....	p.	p.	p.	a.g.
13	Ferrarini Augusto .....	p.	p.	p.	p.
14	Finato Martinati Pietro .....	p.	p.	a.g.	a.g.
15	Giunta Antonio .....	p.	p.	a.g.	p.
16	Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	p.	a.g.
17	Mantovani Antonio .....	a.g.	a.g.	p.	a.g.
18	Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	a.g.
19	Menin Antonio .....	a.g.	p.	p.	a.g.
20	Parodi Umberto (in congedo) ....	-	-	-	-
21	Peloso Ferdinando .....	p.	a.g.	p.	p.
22	Peloso Rodolfo .....	p.	a.g.	p.	a.g.
23	Piazza Costante .....	p.	a.g.	p.	a.g.
24	Rinaldi Attilio .....	p.	p.	p.	p.
25	Ruggari Ruggero .....	p.	p.	p.	a.g.
26	Sandrini Vittorio .....	p.	a.g.	p.	a.g.
27	Sartori Luigi .....	a.g.	p.	p.	a.g.
28	Soave Luigi .....	p.	a.g.	p.	p.
29	Somaglia di Steppazzola Scipio .	p.	a.g.	p.	a.g.
30	Zorzi Giovanni .....	p.	p.	p.	p.
Percentuale di presenza .....		89,28	68,96	89,65	41,37

Martedì, 6 Dicembre 1960, ore 20

Presenti : 25/29

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Giustificati gli assenti e fatte alcune comunicazioni, l'Ing. Luigi Lanata, che presiede alla nostra riunione conviviale, invita l'Ing. Pierantonio Cavallaro a tenere l'annunciata conversazione : Il sommergibile.

Seguiamo tutti con viva attenzione l'avvincente storia del sottomarino, la descrizione della sua struttura, delle sue operazioni nella immersione e nella insidiosissima guerra sul mare.

Al termine della relazione, calorosamente applaudita, numerosi sono gli interventi degli amici, che desiderano altre notizie ed ulteriori chiarimenti.

### IL SOMMERGIBILE

Andar per mare a bordo di sommergibili è una delle attività più strane e rischiose che la mente dell'uomo abbia escogitato per portare offesa ai mezzi navali avversari.

La storia dei battelli subacquei è abbastanza recente. Il primo mezzo che abbia effettivamente navigato sott'acqua fu costruito verso il 1775 dall'americano David Bushnell: si trattava di uno scafo in legno con propulsione a mano. Pochi anni dopo Roberto Fulton, pure americano, costruiva in Francia il "Nautilus" capace di otto uomini di equipaggio ed avente scafo in legno e propulsione manuale.

Solo però dopo cento anni, nel 1885 circa, quando si poté disporre di accumulatori elettrici perfezionati, fu raggiunto un progresso tale da poter varare negli anni successivi delle unità veramente rispondenti agli scopi che gli ideatori e i costruttori si era

no prefissi.

Il primo sommergibile italiano fu costruito a La Spezia, fra il 1890-01 su progetto dell'ingegner Giacinto Pullino, piemontese di nascita e Deputato al Parlamento. Il varo avvenne nel '95 e l'unità prese il nome di "Delfino".

Durante la guerra 15-18 apparvero, sulla scena della strategia navale, i primi sottomarini e tutte le nazioni erano in possesso di tipi di piccolo e medio dislocamento.

L'esperienza acquisita nel conflitto portò sostanziali e radicali perfezionamenti allo scafo, incrementò la velocità, potenziò l'armamento, aumentò l'autonomia in superficie e in immersione, perfezionò gli apparecchi di visione, di ascoltazione e di salvataggio.

La recente guerra ha ancor più aumentate le capacità di impiego dell'arma sia in fase difensiva che offensiva; maggiore rapidità di immersione, maggiore limite di profondità, propulsione termica anche a quota periscopica, accresciuta autonomia e potenza di fuoco.

Nel 1942, prima della destinazione definitiva, ho fatto il tirocinio a bordo del sommergibile Serpente nella zona dell'Adriatico.

Gercherò di darVi qualche ragguaglio su quanto ho potuto vedere ed osservare. Stante la vastità dell'argomento, sarò costretto a schematizzare la relazione: se al termine di essa qualcuno di voi vorrà delle delucidazioni, sarò ben lieto di rispondere.

Che cos'è un sommergibile?

Il nome stesso dice che è uno scafo atto ad immergersi per poter navigare anche sotto la superficie del mare. Tale particolarità lo fa nettamente distinguere dalle altre navi. Ci si può fare un'idea della sua figura volumetrica immaginando un solido fusiforme saldato o inchiodato ad un cilindro ad esso concentrico, ambedue in acciaio. Un doppio scafo insomma.

Sul primo, l'esterno, trovano posto delle camere - chiamate doppi fondi - allagabili con l'acqua di mare. Quando questa si fa entrare, il sottomarino s'appesantisce e s'immerge mentre quando la stessa si espelle, a mezzo di aria compressa, esso emerge.

Il vero e proprio sommergibile è però il cilindro interno, resistente alla pressione idrostatica, dove sono collocati oltre all'equipaggio, tutti gli strumenti di manovra nei vari compartimenti in cui è diviso: camera manovra, sala macchine per i motori termici, locali per gli accumulatori elettrici, locali lancio per i tubi lancia siluri a prora e a poppa, piccole camere di deposito munizioni ed attrezzature varie, locale cucina e annessa cambusa, saletta mensa Ufficiali e sott'Uff. che serve anche per i turni di riposo degli stessi, locale per i marinai, adattabile a piccola mensa e dormitorio. Tutti questi compartimenti sono fra loro divisi da paratie stagne, in ognuna delle quali è ricavato un foro per il passaggio delle persone e che viene chiuso durante il combattimento.

Oltre a ciò vi è anche un piccolo e strano impianto igienico del tipo a pressione. In corrispondenza della camera di manovra è ricavata la torretta, che serve all'entrata e uscita dell'equipaggio a mezzo boccaporti e attraverso di essa passa pure il tubo di guida del periscopio. Il rifornimento dei viveri, delle munizioni e dei siluri vien fatto a mezzo boccaporti a prora e a poppa chiudibili con doppi portelloni a tenuta. I timoni di profondità, il timone di direzione, il cannoncino e le mitragliere antiaeree fanno parte della struttura esterna.

Particolarmente interessante è la manovra di immersione. Dopo aver ordinato la chiusura di tutte le comunicazioni con l'esterno e l'arresto dei motori termici, il Comandante fa allagare alcuni doppi fondi in modo da zavorrare il sommergibile e farlo scendere. Poichè questo di solito assume posizioni inclinate sia trasversalmente che longitudinalmente, si correggono le differenze facendo affluire acqua in particolari casse poste a prora e a poppa e chiamate di assetto e compenso. Arrivati a quota periscopica 8/10 m. sotto il livello del mare, e avutane conferma a mezzo del batimetro, il Comandante può far ulteriormente scendere il battello fino ad una profondità chiamata di sicurezza, oltre la quale sarebbe pericoloso spingersi, perchè sarebbero compromesse non solo le strutture resistenti, ma anche tutto il complesso gioco delle valvole e le manovre ad esse legate.

Tale quota si aggira sui 70/90 m. Si è dato il caso però nel recente conflitto di nostre unità che hanno raggiunto per cause indipendenti dalla volontà del comando anche 180 m. L'Asteria m. 175, il Tritone m. 180; livelli cioè ritenuti teoricamente di totale distruzione.

In periodo bellico al sommergibile può accadere di dover effettuare la manovra più impressionante e temeraria: la rapida immersione. In genere essa è la difesa più naturale da un'incursione aerea. Il battello sta navigando in superficie, tre uomini sono di guardia in plancia, quando uno di essi avvista un velivolo nemico che dirige su loro per attaccare. Viene dato il segnale a mezzo clacson di "Posto di combattimento". L'equipaggio si precipita al proprio posto e il Comandante ordina immediatamente: "Allaga la rapida. Timoni a scendere. Elettrici avanti tutta". La manovra, dall'avvistamento alla completa immersione si effettua in 20/22 secondi. La discesa è a tuffo fino a raggiungere la profondità relativamente sicura di 80/100 metri. A tale quota il battello si dispone in assetto, iniziando il periodo dell'attesa. Vien dato l'ordine di chiudere le paratie stagne, isolando così tutto lo scafo in settori non più comunicanti fra loro. Tutti gli uomini restano al loro posto, isolati nei vari compartimenti. A bordo silenzio assoluto. Unico collegamento il telefono. Nessuno si muove, le poche frasi sono sussurri; il più piccolo rumore può essere una preziosa indicazione per il nemico. Passata la

prima sfuriata del mitragliamento, il velivolo resta sulla zona, dà l'allarme alle navi più prossime e segnala il punto dell'immersione. Con l'arrivo delle unità di superficie, inizia l'attacco subacqueo con bombe di profondità regolate a quote diverse. Ogni bomba è un colpo di maglio sullo scafo. Equipaggio e sommergibile sono sottoposti durante questo carosello ad una prova tremenda. Si pensi che se una bomba esplodesse vicina allo scafo, imminente sarebbe la catastrofe. Il battello non ha possibilità di reazione e di difesa, deve soltanto attendere in silenzio che il nemico si allontani. Questo può avvenire dopo aver sentito esplodere 270/300 bombe. Il primo segno che il pericolo sta diminuendo, è dato dal diradarsi degli scoppi; entra allora in funzione l'idrofono cioè un microfono subacqueo che serve ad amplificare e localizzare le sorgenti sonore quali i rumori delle eliche e dei motori delle navi in superficie. Quando si ha l'impressione che sia tornata la calma il Comandante ordina la messa in moto degli elettrici e cerca di allontanarsi dalla zona. Pian piano si riprende quota e sempre restando in immersione si attende il calore della notte per riemergere, riaccendere i termici e fare la ricarica degli accumulatori. Al comando "timoni - a salire" "periscopio fuori", la vita a bordo si rianima. Il Comandante scruta la zona a mezzo del periscopio e quando si è bene accertato che tutto è libero dà ordine di emergere. Un nuovo turno di guardia sale in plancia, i termici riprendono l'infernale rumore dei loro quattromila HP, la gente riprende a sorridere e a chiaccherare: qualcuno s'addormenta placidamente.

E il battello riprende la normale navigazione pronto a nuove prove.

Potrebbe così capitare la grande giornata dell'agguato e dell'attacco al nemico a coronamento di una lunga attesa, e di un tenace inseguimento, dopo tentativi e prove da compiersi a poche decine di metri dall'avversario per preparare il lancio del micidiale siluro.

Esso consiste in un cilindro affusolato in acciaio, lungo 4 mt. diametro 533 mm. diviso internamente in camere contenenti la carica esplosiva l'apparecchiatura per regolare la profondità durante il percorso il serbatoio dell'aria compressa necessaria al sistema propulsivo composto di un motore a cilindri funzionante ad aria. A poppa due eliche rotanti in senso inverso, i timoni di direzione - fisso - e quello mobile di profondità azionato automaticamente dalla pressione idrostatica che riesce a mantenerlo alla voluta profondità.

A prora e a poppa dei battelli vi sono due camere dette di lancio di prora e di lancio di poppa: in esse sono ricavati i tubi lanciasiluri, cioè delle guide a forma cilindrica per la spinta iniziale che si effettua ad aria compressa.

Il siluro è un'arma complicatissima, impossibile a descriversi in breve: forse potete farvene un'idea pensando al suo prezzo di costo nel periodo prebellico, nel 1938 costava 500.000 lire.

La vita a bordo è veramente dura. Il vitto è tutto a base di scatolame, l'acqua potabile è razionata per il pasto; non ci si lava, non si fuma, i servizi igienici sono affidati ad un piccolo ripostiglio, dove il gioco delle pressioni idrostatiche può fare strani scherzi; i turni di guardia in plancia sono talmente estenuanti, che talvolta con mare grosso è necessario il cambio ogni venti minuti. Il riposo in zona operativa è impossibile e soltanto nelle giornate di calma ci si può rilassare qualche ora. L'aria durante l'immersione è sempre pesante; non c'è possibilità di ricambio, viene solo depurata a mezzo filtri e capsule ossigenanti. Una sessantina d'uomini vivono così per 30/40 giorni, poi rientrano alla loro base e sognano una cosa sola: un bagno.

L'Italia si è presentata in guerra con 115 sommergibili del tipo oceanico e costiero. Alla data 10 Giugno 1940, 52 di essi erano già nelle loro zone di agguato o le stavano raggiungendo nei vari mari. Durante il conflitto ne sono entrati in servizio altri 60 facendo così salire a 165 il totale dei battelli. Essi hanno operato nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e negli Oceani. Per azioni belliche ne sono stati perduti 77, per cattura da parte dell'avversario 3, per incidenti 8. Totale delle perdite: 88, poco più della metà. Nel Mediterraneo, dove più intensamente essi hanno operato le perdite sono state di 58 unità su 145 impiegate. Gli inglesi, nella stessa zona operativa ne hanno perduti 45, il che sta a significare che questo mare è stato teatro di accaniti combattimenti da ambo le parti con conseguenze disastrose. (Macallé, Mar Rosso).

(Dal 15 Giugno 1940 al 28 dello stesso mese ne furono perduti 10).

Terminata la guerra l'arma dei sommergibili è passata in secondo piano: a causa del suo difetto costituzionale la scarsa velocità in immersione.

Chi ha riportato in auge questo mezzo è stata la propulsione nucleare, la quale ha sostituito gli apparati motori a scoppio ed elettrici ed ha rivoluzionato il sistema di offesa che un tempo era affidato al siluro; ed oggi ai missili del tipo Polaris. Essi vengono lanciati sia in superficie che in immersione, non solo contro bersagli in mare, ma anche, e soprattutto, su bersagli in terraferma; la loro gittata è infatti di circa 3000 Km. Il lancio non vien fatto orizzontalmente come per i siluri, ma nel senso verticale, lasciando poi al missile il compito di dirigersi verso il bersaglio con rotta prestabilita e programmata in partenza. L'America sta attualmente allestendo alcune unità di questo genere; la prima della serie sarà la Giorgio Washington, essa diverrà operativa verso la fine di quest'anno. Ha un dislocamento di 5000 m. è lunga 120 m. ed è equipaggiata con 16 tubi lancia missili del tipo Polaris, la cui portata sarà di 2800 Km. Il costo di questo Sommergibile si aggira sui 60 miliardi.

E' il primo passo di un cammino lungo, pieno di sensazionali novità.

Evidentemente anche in questo campo sconfinato la scienza e la tecnica segnano le tappe grandiose delle loro meravigliose conquiste e del loro travolgente progresso.

Pierantonio Cavallaro

Martedì, 13 Dicembre 1960, ore 20

Presenti : 20/29

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Le feste natalizie sono ormai vicine.

Cominciano a pervenire numerose lettere d'augurio dai Clubs del nostro Distretto. Il Segretario, contraccambiando, risponderà a tutti.

Martedì prossimo allietteranno la riunione conviviale le signore : sarà la serata dello scambio degli auguri Natalizi e di Capodanno.

Questa sera il Dott. Agr. Alberto Marchiori, su invito del Presidente, ci parla de "I gravi problemi dell'agricoltura Italiana".

Il Relatore si introduce leggendo una relazione fatta il 14/6/60 dal Dott. F. Del Monte presso il Rotary Club di Pesaro sulle "NECESSITA' DI RINNOVAMENTO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA per l'inserimento nell'area economica del M.E.C.".

"Premesso che i costi di produzione dei prodotti agricoli italiani sono troppo onerosi e che pertanto necessita ridurli, che la nostra agricoltura pur non essendosi estraniata dal progresso tecnico, non ha avuto il vigoroso impulso dell'industria e del Commercio, specie perchè è mancata la concentrazione associativa, che sola permette l'impiego dei moderni e costosi mezzi di produzione, il Dott. Dal Monte espone i presupposti e le basi per il rinnovamento del settore agricolo nei seguenti punti :

- a) Dimensionamento aziendale;
- b) Destinazione dei terreni unicamente a quelle colture che potranno dare i maggiori rendimenti quantitativi e qualitativi;
- c) Nella specializzazione delle singole aziende alla coltivazione di determinati prodotti;
- d) Deciso orientamento verso quelle libere forme associative (Cooperative e Consorzi Volontari fra Proprietari-agricoltori), per la gestione delle aziende agrarie, per la gestione delle industrie agrarie e la conservazione e smercio dei prodotti;

e) Forte impulso all'Istruzione Professionale con uno spiccato orientamento alla specializzazione.

L'elevata frammentarietà della terra in Italia è il fattore limitante dell'agricoltura, si dovrà trovare per ogni zona l'ampiezza funzionale delle nuove aziende, formando Cooperative e Consorzi volontari di gestione; la produzione dovrà essere specializzata secondo l'attitudine dell'ambiente agronomico e specialmente dovrà essere curata l'istruzione professionale".

Il Dott. Marchiori ha dichiarato di convenire senz'altro sui criteri esposti nella relazione del Dott. Dal Monte; le difficoltà però saranno nella loro pratica applicazione.

Infatti come si potrà arrivare a riunificare e "dimensionare" le aziende, portandole a grandezze funzionali, data la attuale situazione di elevatissimo numero di piccole e piccolissime proprietà frammentate, che costituiscono un'alta percentuale della superficie agraria nazionale?

Si potrà arrivare a tale trasformazione fondiaria per spontaneo impulso dei fenomeni economici o saranno necessarie leggi atte a favorire od a forzare tali tendenze?

Ora il blocco delle affittanze e della mezzadrie costituisce senz'altro un impedimento a tale sviluppo.

Come potranno queste aziende troppo piccole, già ora in grave crisi economica di gestione, poi in periodo di concorrenza estera, affrontare e risolvere il problema del loro ingrandimento, per trasformarsi in aziende funzionali ed organiche?

Con quali mezzi potranno essere acquisiti i necessari fabbricati, macchinari, scorte, capitale circolante di esercizio?

Senz'altro le migliaia di miliardi spese inconsideratamente per la riforma fondiaria, creando altre piccole e piccolissime aziende irrazionali, sarebbero state usate più convenientemente e con miglior risultato economico e sociale, per il dimensionamento e la trasformazione in unità aziendali di consistenza e natura tale da poter adeguarsi alle suddette necessità produttive!

E' ormai evidente che l'indirizzo e le basi della politica agraria debbono essere radicalmente mutate e se ciò non si farà al più presto si procureranno all'agricoltura italiana altri più gravi disastri.

In merito alla destinazione dei terreni a colture più adatte e specializzate, la trasformazione dell'ordinamento colturale è subordinata alla riduzione dei costi di produzione ed alle possibilità di collocamento dei prodotti entro e fuori l'area del M.E.C.; deve essere anche tener presente che le aziende specializzate, con una destinazione a poche colture, sono più soggette ai rischi meteorologici.

Per l'orientamento verso cooperative e consorzi volontari è necessario anzitutto creare la mentalità associativa tra i piccoli a-

agricoltori e formare il personale direttivo tecnicamente capace, che possa riscuotere la fiducia degli associati.

Per il necessario impulso all'istruzione professionale specializzata la difficoltà è nella scarsità di mezzi che incombe su tutte le scuole italiane e nell'indirizzo troppo teorico che ancora viene dato anche ai corsi tecnici.

Dopo altre osservazioni del Dott. A. Marchiori di carattere tecnico economico, sui contributi statali e sul Piano Verde; - osservazioni vivamente apprezzate dagli amici presenti. - il Presidente ha aperto la discussione alla quale sono intervenuti i Soci: Bertelè Santino che ha illustrata la situazione della manodopera agricola nella nostra provincia, segnalando l'esodo di molto personale e la tendenza di quello che rimane alle necessarie specializzazioni, specie verso la meccanica agraria.

Lo stesso Bertelè ed il Geom. Bartolomeo Giunta hanno poi trattato l'argomento dei contributi statali, concordando col Dott. Marchiori sulla inadeguatezza degli stanziamenti, sulle lungaggini delle liquidazioni e dei versamenti, che rendono purtroppo inefficace la Legge 13/2/33 n. 215, per gli agricoltori che veramente hanno necessità di tali contributi.

Tutti sono stati invece concordi nel ritenere più pratica ed operante la legge 25/7/52 n. 949, che, con un fondo di rotazione, mette a disposizione degli agricoltori, per migliorie e per macchinari, prestiti e mutui a tasso di favore.

Martedì, 20 Dicembre 1960, ore 20

Presenti : 26/29

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Presiede l'Ing. Luigi Lanata.

Quasi tutti i soci sono presenti con le consorti, alle quali è particolarmente dedicata la serata.

Iniziamo così, nella grande famiglia del Rotary, le feste natalizie, le feste più intime e più dolci dell'anno.

Il Presidente rivolge a tutti gli auguri più belli e più cordiali di un lieto Natale e di un felice anno nuovo, auspicando ogni bene, piena serenità, pace e fortuna per le nostre famiglie. Il Natale sia davvero la festa della bontà e della fraternità, in cui regni la letizia; in cui sia profonda e sincera quell'amicizia, che ormai ci lega da molti anni.

In questa simpaticissima e gioviatile atmosfera vengono estratti doni per le gentili signore : sono graziosi oggetti giapponesi.

Quindi assistiamo alla proiezione di caratteristici paesaggi del Giappone, ampiamente illustrati dal nostro Presidente, forse desideroso di invogliarci, con tutto questo, a partecipare al prossimo grande congresso rotariano di Tokio!

Martedì, 27 Dicembre 1960, ore 20

Presenti : 12/29

Presidente: Avv. Ferdinando Peloso

L'Ing. Luigi Lanata è assente. Presiede alla nostra riunione l'Avv. Ferdinando Peloso, che giustifica gli assenti e legge altre lettere di augurio pervenuteci da numerosi Rotary Clubs d'Italia e d'Europa.

Quindi commenta diffusamente la lettera mensile del Governatore.

Cari Presidenti,  
Cari Consiglieri Segretari,  
Cari amici,

#### Presidente designato dai Club.

La Segreteria di Zurigo del R.I. con lettera del 25/11/1960, nel richiamare l'attenzione dei Governatori all'approssimarsi della data che comporta la designazione dei nuovi Presidenti dei Club per l'anno rotariano 1961-62, fa presente che "il periodo normale del mandato del Presidente di un Rotary Club è di un solo anno".

Aggiunge il sotto-segretario dott. Walter Panzar che così procedendo si ottiene che ad un numero maggiore di soci viene offerta l'occasione di prestare la propria opera e quindi di riuscire meglio informati sulla vita del Rotary e di migliorarsi come rotariani.

Da parte mia non posso che associarmi al suggerimento, con vinto della bontà del principio della rotazione annuale delle cariche, attuato nel nostro sodalizio ad iniziare da quella altissima di Presidente Internazionale.

#### Visite ufficiali.

...Sono giunto quasi al termine delle mie visite ufficiali ai trentacinque Club del Distretto; attività questa un po' faticosa ma

nello stesso tempo entusiasmante e formativa, anche per me che molti anni vado contando.

Durante questo periodo ho scritto molte, troppe lettere; ho dato consigli; talora ho dovuto stimolare all'azione i depressi ma, tirate le somme, penso che risulti più grosso il conto del mio dare al Club piuttosto che quello dell'avere da essi. Infatti ho guadagnato in serenità, in spirito di tolleranza e, ciò che soprattutto conta, credo di essermi migliorato come rotariano, attraverso i tali e tanti esempi di devozione al Rotary incontrati durante il mio peregrinare; esempi toccanti, specie quando si consideri l'autorevole personalità di chi li esprimeva. Tutti i Club, in questi primi sei mesi del nostro anno sociale, si sono dimostrati lodevolmente operosi, anche se non tutti a pari livello.

Le quattro attività fondamentali del programma hanno avuto cospicue realizzazioni nelle riunioni conviviali: nel concorso ad opere di bene pubblico; nella risoluzione dei problemi fondamentali comunali e provinciali; nel valorizzare le amicizie create dai contatti interclub e dagli scambi di giovani.

La volontà di servire, di giovare ai propri concittadini, di collaborare, di superare l'egoismo pervade i nostri Club, tanto che in essi ripetutamente mi è sembrato di rivivere quello stesso clima di entusiasmo presente alla scuola dei Governatori di Lake Placid, dove la più calda amicizia riunì in vincolo affettivo uomini tanto diversi per nazione, colore, razza, religione, professione.

Non è vero che l'Italia sia troppo scettica per credere, troppo ipercritica ed individualista per agire, troppo antica per entusiasinarsi; il Rotary italiano, nonostante alcune deficienze, non è inferiore ad alcun altro; direi piuttosto che esso è sicuramente costruttivo nel realizzare le idealità programmatiche.

Devo un grazie a tutti per le gentili accoglienze tributatemi, per la pazienza con cui sono stato accolto, per la gioia che mi è stata data assicurandomi, avverso ad ogni pessimismo, che bontà e fede allignano tra gli uomini.

#### Congresso di Bari.

Nei giorni 4 e 5 dicembre ho partecipato in Bari al Congresso del 190° Distretto, magnifico per il numero di intervenuti, per il clima di amicizia che tutti affratellava e per la infinità di cose viste.

Presieduto dal Governatore Prof. Giovanni Cottini, con l'intervento del Past-Governor Dott. Luigi Rusca in rappresentanza del Presidente generale, presenti anche il Past-Governor Prof. Quirino Finiani e gli altri Governatori in carica Avv. Pietro Ballestrero e Prof. Tristano Bolelli, il Congresso dedicò i suoi lavori ai temi: "Università e Rotary", svolto dal Prof. Michele Mitolo; "Inserimento

dei Giovani nelle professioni"; e "Che cosa è il Rotary per mio padre e per me", svolto dalla gentile Signorina Rosa Cottini.

Furono due giornate veramente piene.

Molto applaudito il discorso introduttivo pronunciato da Luigi Rusca volto a richiamare i rotariani allo studio serio ed obbiettivo della questione internazionale e sociale che travaglia i nostri giorni. A me è piaciuto moltissimo tale appello alla realtà, che tra l'altro, collima esattamente con quanto, sin dal 15 dicembre 1955, aveva affermato il Past-Governor Co. Com.te Adriano Foscari quando, nella sua lettera mensile scriveva: "Il Rotary Internazionale non può passare accanto al problema sociale fingendo di non vederlo e non facendone o quasi l'oggetto di discussioni e di realizzazioni pratiche".

In gran parte del mondo i diritti dell'uomo sono conculcati ed ingiuste sperequazioni negano alla personalità umana l'egual valore per essa della libertà; il Rotary deve perciò far sentire la sua voce autorevole di universale umana fratellanza.

Mi auguro che una discussione pacata, concreta, aliena da frasi fatte, da retorica, da luoghi comuni su questi imponenti problemi di ordine sociale si svolga in tutti i nostri Club ad iniziativa di quei soci che, per la loro attività professionale, meglio possono proporli e trattarli.

I rotariani sono persone troppo autorevoli perchè la loro parola possa essere sottovalutata e rimanere senza eco presso chi ha i mezzi ed il dovere di agire; credo sia nel vero chi dice che questa è l'ora del Rotary.

#### Corso di cultura e civiltà veneta internazionale.

Il Rotary Club di Vicenza ha preso l'iniziativa di organizzare un corso di cultura e civiltà veneta, aperto ai rotariani e loro familiari di tutti i paesi del mondo. Il Presidente del Club co. Prof. Ascanio Pagello, se ben ricordate, aveva lanciato l'idea in occasione della giornata rotariana del nostro Distretto svoltasi a Vicenza il 23 ottobre u.s., durante la visita alla Villa Cordellina-Lombardi di Montecchio Maggiore.

Il Corso che si attuerà avvalendosi della collaborazione del Centro Internazionale di Architettura "Andrea Palladio", e si svolgerà dal 15 al 29 luglio 1961 nella stupenda villa di Montecchio Maggiore avuta in graziosa concessione dalla Signora Anna Maria Lombardi di Milano, e verterà sulla cultura e sulla civiltà veneta del '400.

Giorni di lezione si alterneranno con altri di visite alle città di Venezia, Vicenza, Verona, Padova, Treviso ed alle ville di Andrea Palladio.

Le visite saranno preventivamente preparate dai docenti che accompagneranno gli iscritti. I temi in programma spazieranno dalla storia alla letteratura, dalla pittura alla scultura, dall'architettura

tura alle arti minori, e le lezioni saranno affidate a docenti universitari.

Vi sarà posto purtroppo solo per 27 iscritti, tanti essendo i letti disponibili a Villa Cordellina, però alle lezioni e visite potranno partecipare anche uditori rotariani e loro familiari.

La retta di invito e alloggio sarà di L. 80.000.-, comprensiva delle spese relative alle visite, ad uno spettacolo all'Arena di Verona e ad un concerto all'Olimpico di Vicenza.

E' stato chiesto al Distretto l'appoggio per questa brillante iniziativa che vedrà affratellati studiosi e cultori d'arte di ogni nazione, richiamati dal fascino delle città venete e dei tesori d'arte disseminati nelle plaghe più remote di una regione tra le più ricche di bellezze monumentali del mondo.

Certo di interpretare il pensiero di tutti i rotariani del Distretto mi son dichiarato lieto di contribuire alla realizzazione di un'idea che risponde in pieno alle premesse fondamentali dell'azione rotariana, impegnandomi a coprire la differenza tra la spesa effettiva e l'ammontare delle rette versate dagli iscritti; si calcola che il contributo distrettuale dovrà essere di L. 500.000.-

Mi auguro che i Rotary Club italiani ed esteri vogliano istituire borse di studio per coloro che intenderanno seguire il "Corso" che spero possa essere il primo di una lunga serie.

#### Riunioni interclub.

Preparatele in tempo includendo nel programma oltre alle visite quanto di interessante può offrire la località dell'incontro, anche un tema di relazione informato ad una delle quattro attività rotariane, interna, professionale, di pubblico interesse ed internazionale, da trattarsi in rapida discussione.

#### Club-contatto.

Il contatto tra i Club di nazionalità diverse, rappresenta una attività rotariana di primo piano. Essa va coltivata senza gravare eccessivamente sulle spese organizzative, tenendo presente l'abitudine rotariana del contributo individuale.

#### Contributi.

Il Club di Bassano del Grappa ha versato L. 100.000.- per una borsa a beneficio di uno studente iscritto alla facoltà di Fisica all'Ateneo patavino, ed ha anticipato L. 100.000 a titolo di prestito sull'onere ad uno studente iscritto alla Scuola Ca' Foscari di Venezia.

Il Club di Adria ha consegnato il 13 corr. dieci premi da lire 20.000 l'uno ad altrettanti studenti meritevoli del Liceo Ginnasio,

dell'Istituto Magistrale, dell'Istituto Tecnico, della Scuola Media e del Liceo Musicale "Bazzolla" di Adria.

Sono stati inoltre consegnati altri due premi da L. 25.000.- ciascuno a due studenti universitari.

I Club di Bassano, Imola e Legnago hanno versato contributi alla Rotary Foundation affinché i Club risultino nell'elenco dei contribuenti di essa al 100%.

Il Club di Parma ancora una volta ha versato L. 150.000 alla Biblioteca civica, all'Istituto di studi verdiani e per una mostra di dipinti inediti.

#### Lutti rotariani.

E' scomparso il Past-Governor del 184° Distretto M.se Vincent Ardissonne del Club di Genova. Fu uomo egregio che molto diede al Rotary; il suo ricordo dovrà restare imperituro nei nostri annali.

Il Club di Fordenone ha perduto il socio Med. d'Oro Comm. Giuseppe De Carli.

A Parma è mancato il socio Cr. Uff. Rag. Nino Medioli; a Verona il socio Comm. Antonio Farina.

Alle famiglie desolate e ai Club, il Governatore invia le espressioni del proprio cordoglio.

#### Borsista Rotary Foundation.

Mi è stato richiesto l'indirizzo della Signorina Avril Hodge, vincitrice per quest'anno di una borsa della Rotary Foundation e iscritta all'Università di Bologna. Per la corrispondenza, prego di rivolgersi al Segretario del Rotary Club di Bologna Dott. Ing. Terrino del Terra. Sono encomiabili i Club che dimostreranno senso di ospitalità verso la gentile studentessa.

#### Rapporto d'assiduità.

Il rapporto di assiduità del mese di novembre sarà pubblicato nella prossima lettera mensile.

Natale è vicino, a voi tutti e alle vostre famiglie il mio più cordiale augurio in occasione di questa sublime festa dell'amore e buon anno.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.

Prof. Cesare Bellavitis

ROTARY INTERNAZIONALE

186° Distretto

a.g.

ROTARY CLUB DI LAGO

Bollettino n. 7 - Gennaio 1961

## PRESENZE ED ASSENZE

	GENNAIO 1961			
	3	10	17	24
1. Ianata Luigi .....	a.g.	p.	p.	p.
2. Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3. Battistoni Luciano .....	p.	p.	p.	p.
4. Bertelè Santino (in congedo) .	-	-	-	-
5. Bertolini Primo .....	a.g.	p.	p.	p.
6. Bottacin Cesare .....	p.	a.g.	p.	p.
7. Bresciani Bruno .....	p.	p.	p.	p.
8. Cavallaro Pierantonio .....	p.	a.g.	p.	p.
9. Cecon Bruno .....	p.	a.g.	p.	a.g.
10. Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	a.g.
11. Fantoni Pietro .....	p.	p.	p.	p.
12. Ferrarese Aldo .....	p.	a.g.	p.	p.
13. Ferrarini Augusto .....	a.g.	p.	p.	p.
14. Finato Martinati Pietro .....	p.	a.g.	p.	p.
15. Giunta Antonio .....	p.	p.	p.	p.
16. Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	p.	p.
17. Mantovani Antonio .....	p.	p.	p.	p.
18. Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	p.
19. Menin Antonio .....	a.g.	a.g.	p.	a.g.
20. Parodi Umberto (in congedo) ..	-	-	-	-
21. Peloso Ferdinando .....	p.	p.	p.	a.g.
22. Peloso Rodolfo .....	p.	a.g.	p.	p.
23. Piazza Costante .....	a.g.	p.	p.	a.g.
24. Rinaldi Attilio .....	p.	p.	p.	p.
25. Ruggeri Ruggero .....	a.g.	p.	p.	p.
26. Sandrini Vittorio .....	p.	a.g.	p.	p.
27. Sartori Luigi .....	p.	p.	a.g.	p.
28. Soave Luigi .....	p.	a.g.	p.	p.
29. Somaglia di Stoppazzola Scipio	a.g.	a.g.	p.	a.g.
30. Zorzi Giovanni .....	p.	a.g.	p.	p.
Percentuale di presenza .....	75	60,71	96,42	78,57

## V I T A   D E L   C L U B

---

Martedì, 3 Gennaio 1961, ore 20

Presenti : 21/28.

Presidente: Avv. Ferdinando Peloso

Assente l'Ing. Luigi Lanata, presiede alla nostra riunione con viviale l'Avv. Ferdinando Peloso, che legge numerosi biglietti d'augurio, ancora giunti da Clubs vicini e lontani : il nostro Segretario risponderà e ricambierà a tutti.

Quindi, Egli rinnova agli amici presenti l'augurio di un anno felice e - come si suol fare nelle famiglie o nelle società all'inizio dell'anno - volgendo lo sguardo al passato ed all'avvenire, esamina rapidamente come stanno le cose nel nostro Club.

Rileva con piacere che la Presidenza ed il Consiglio direttivo svolgono egregiamente la loro attività. Più lento è il funzionamento delle Commissioni, che dovrebbero suggerire iniziative da eseguire e temi da trattare; nei prossimi sei mesi, con uno sforzo maggiore, potranno rendersi più utili al Club.

Anche le relazioni non hanno quel ritmo mensile che dovrebbero avere. Spesso si hanno delle riunioni senza relazioni; questo fatto svuota molto di contenuto tutta la nostra attività. Bisogna che molti soci vincano la pigrizia e tengano, a turno, come è desiderio del nostro Presidente, la propria relazione.

E' pure necessario migliorare i contatti del nostro Club con gli altri: finora siamo stati troppo sedentari. Nei prossimi mesi avremo inter-Clubs con Este, con Adria, con Faenza... e forse, istituiremo un Club-contact con un Rotary Club francese. Ci sarà anche l'Assemblea per l'elezione della Presidenza per l'anno rotariano 1961-1962. Nuovi soci prenderanno la direzione del Club : essi dovranno impegnarsi a lavorare per la vita del nostro Rotary con la stessa passione, con lo stesso entusiasmo del Presidente e del Segretario, attualmente in carica. Vada a questi il nostro ringraziamento sincero per la loro opera generosa ed intelligente, ed auguriamoci che il nuovo anno sia apportatore per il Club di Legnago di opere egregie, di fervidi entusiasmi e di felici realizzazioni rotaryane.

Martedì, 10 Gennaio 1961, ore 20

Presenti : 17/28

Presidente : Ing. Luigi Lanata

E' con noi l'Ing. Lanata. Ringrazia tutti per gli auguri ricevuti durante le feste natalizie e di capodanno. Esprime poi il desiderio che tutti i soci abbiano la bandierina del nostro Club; e siccome molti ne sono sprovvisti, e la Segreteria ha esaurito tutte le bandierine che teneva, si incarica il prof. A. Ferrarini a procurarne una trentina di nuove.

Per il 15 Febbraio p.v. il Rotary Club di Ancona ci invita ad essere spettatori del preannunciato eclissi di sole: vedremo quanti di noi potranno accogliere l'invito....

Buona parte della nostra riunione è quindi dedicata alla proiezione di un meraviglioso film a colori: una lunga e stupenda Crociera nel mare Tirreno dall'Isola d'Elba a Capri. Visioni incantevoli e superbe di coste e di isole italiane, tanto ammirate dai turisti d'ogni paese: l'occhio ne gode, lo spirito si arricchisce e si ricrea.

---

Martedì, 17 Gennaio 1961, ore 20

Presenti : 27/28

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Riunione quasi plenaria, questa sera! Un solo assente, e giustificato..... L'Ing. Lanata se ne compiace con noi.

Subito legge e commenta la lettera mensile del Governatore.

Cari Presidenti,

Cari Consiglieri Segretari,

In questo inizio del secondo semestre dell'anno sociale spero che voi tutti siate uniti a me nel proposito di intensificare gli sforzi per un sempre maggior potenziamento dell'attività rotariana.

E' un'impresa la nostra che non ammette soste, che vuole entusiasmo e convinzione; non dovrebbe esserci posto tra noi per gli ipercritici e gli sfiduciati che son poi quelli che nel Club marciano le assenze più numerose, ostacolano i programmi decisivi e fattivi, si definiscono benpensanti, vogliono sempre ancora riflettere, felici di riposare sulle posizioni raggiunte.

Già vi conosco e so che voi non siete di questi; badate però che il pericolo è imminente e che è facile essere sopraffatti.

L'anno decorso si è chiuso con un progressivo miglioramento nelle percentuali delle presenze alle riunioni settimanali, dal 59,71 si è passati al 63,198 %. Siamo ancora lontani dal 70, 80 % di molti Distretti esteri, ragion per cui bisogna insistere per ottenere maggior assiduità da parte di tutti i soci, eliminando coraggiosamente gli assenti cronici, causa prima della bassa percentuale.

Richiamo la vostra attenzione anche sulla assoluta necessità che si faccia una riunione settimanale, tenendo conto che, in caso contrario, le percentuali di presenza risulteranno enormemente diminuite perchè le riunioni mancate saranno conteggiate con zero presenze.

Necessita ancora che poniate il massimo impegno affinché non si

rinunci arbitrariamente a riunioni settimanali con la scusa di coincidenze festive o simili. Il nostro Statuto ci impegna ad osservare con la più scrupolosa diligenza la giornata stabilita dal regolamento per la riunione settimanale.

La mia insistenza a pro dell'espansione del Rotary, ha trovato compenso nell'aumento discreto dei soci in quasi tutti i Club; occorre proseguire in questo indirizzo, essenziale alla vita del sodalizio.

E' necessario che la gioia di condividere i nostri ideali sia concessa a tutti quelli che, attraverso la loro probità e la capacità di affermarsi nell'ambito sociale, diano affidamento di poterli affermare.

#### Premio al Club più benemerito.

Ho concesso a Modena il premio dovuto al Club più benemerito in considerazione del progressivo miglioramento della sua assiduità, dell'aumento dei soci, dell'interessamento alla costituzione del Club provvisorio di Carpi, dell'entusiasmo del suo Presidente e della calorosa amicizia che accomuna i soci.

Si tratta di un quadro di Felice Carena, socio onorario del Club di Venezia, acquistato dal Past-Governor Avv. Sergio Stoppato, che mi ha passato l'incarico di assegnarlo al Club che per le sue particolari iniziative, meritasse, alla fine del 1960, questa speciale distinzione.

Il Club assegnatario è tenuto a mettere il premio in palio fra i suoi soci e ad impiegare la somma che ne ricaverà all'acquisto di altra opera d'arte, per andare possibilmente incontro alle necessità di qualche artista sia o no rotariano.

#### Settimana della Stampa Rotariana.

Dal 15 al 21 gennaio ricorre la settimana della stampa rotariana. Sarà opportuno che nel vostro Club essa venga celebrata in ordine all'importanza che le pubblicazioni rotariane rivestono nella vita del sodalizio. Prima va ricordata la rivista "The Rotarian", la vara internazionale del Rotary, come ebbe a definirla il nostro Cotini. Essa si pubblica in oltre 430.000 esemplari, compresa l'edizione in lingua spagnola, distribuiti in tutto il mondo.

Ricorre quest'anno il 50° anniversario della sua fondazione, data memorabile che segna un vero successo di questo organo ufficiale del Rotary.

Cercate di consacrare ogni mese qualche minuto del vostro programma allo studio di questa rivista, assicurandone la diffusione attraverso abbonamenti a favore di biblioteche, scuole e sale di let

tura; collaborate ad essa inviando articoli e fotografie all'editore.

- Sta per uscire la nuova edizione inglese e francese del "Manuale di Procedura", aureo libro che almeno tutti i Presidenti di Commissione dovrebbero conoscere.

- La nostra ammirazione per queste grandi pubblicazioni del Centro del Rotary Internazionale non deve indurci a svalutare il nostro "Rotary" e la nostra "Realtà Nuova", pubblicazioni che non sfigurano affatto accanto alle consorelle degli altri paesi. Purtroppo il piacere di collaborare ad esse non è ugualmente sentito da tutti i nostri Clubs, di cui alcuni restano ignoti alla loro direzione. Mi auguro che questo assenteismo venga al più presto a cessare e che ognuno si senta obbligato a dare frequenti notizie di sé a dette riviste inviando articoli, foto, commenti e bollettini.

- In questi ultimi tempi mi sono giunti da numerosi Clubs magnifici esemplari di bollettini. Il progresso che si va attuando nella stampa e diffusione di quest'organo d'informazione è degno del massimo elogio perchè il bollettino, se ben congegnato, risulta veramente l'anima del Club, mezzo semplice e capillare per promuovere il cameratismo, contribuire all'educazione rotariana dei soci, farli partecipare in unità spirituale al programma e alla vita mondiale del Rotary.

- Richiamo infine alla vostra attenzione il grande complesso delle pubblicazioni rotariane in veste di opuscoli e volantini di cui è fatto cenno anche nel "Manuale del Presidente", ottima guida all'attività del Club.

#### Congresso Distrettuale.

Preparatevi fin d'ora a partecipare al Congresso Distrettuale che avrà luogo in Ferrara il 15 e 16 aprile c.a. Ad esso sono chiamati a partecipare, oltre ai dirigenti dei Club, anche tutti i soci e loro familiari. Il Congresso infatti non mira solo a chiarire ai soci fondamentali problemi di attività rotariana ma si propone, forse in primo luogo, di sviluppare i contatti e le amicizie fra i soci e i loro familiari onde far del Distretto un'unità compatta, affiatata, nutrita degli stessi ideali, veramente fraterna.

I temi delle relazioni che verranno svolte ed il nome dei relatori sarà reso noto quanto prima.

Assemblea del Distretto.

Verrà convocata il 21 maggio c.a. in Parma. Vi prego di prendere buona nota di queste date.

Centro Giovanile Europeo.

Anche per l'estate prossima come negli anni trascorsi, è in programma l'organizzazione del Centro Giovanile Europeo del nostro Distretto che riunirà a Rimini per circa 20 giorni 30 giovani di ogni parte d'Europa. Il Distretto concorrerà alla spesa con un importo di circa 2.000.000 ma al Club di Rimini ed in particolare al suo Presidente Avv. Livio Minguzzi, andrà ancora il merito dell'organizzazione che si svolgerà in cooperazione con la locale "Casa della Gioventù Studiosa" diretta dalla Prof. Maria Massani e dal Prof. Luigi Zurlo.

Scambi Giovanili.

Il Prof. Tristano Bolelli, delegato interdistrettuale per la gioventù mi comunica che chiunque desideri approfittare delle organizzazioni rotariane per lo scambio di giovani deve farlo attraverso il suo ufficio di Fisa, Via Collegio Ricci n. 4. Raccomando per tanto a tutti di rivolgersi al Prof. Bolelli direttamente o a mezzo di questa Segreteria.

Rapporto di assiduità di dicembre.

Sarà pubblicato in aggiunta alla prossima lettera mensile.

Cordialmente.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.

Prof. Cesare Bellavitis

Quindi, invitato dal Presidente, Primo Bertolini ci intrattiene con larga competenza su un argomento di viva attualità, denso di gravi problemi :

"Considerazioni sulla situazione attuale dell'Artigianato"

Ascoltiamo l'amico con attento interesse ed alla fine lo ringraziamo con un caloroso applauso.

## CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE ATTUALE DELL'ARTIGIANATO.

L'artigianato è nato con l'UOMO, poichè è la risultante diretta delle varie necessità connesse con l'esigenza di vita dell'Uomo stesso. Siamo certi che la prima scheggia di pietra lavorata, per un dato uso, che la prima scala a pioli, è opera di un artigiano.

Quando sentiamo parlare di Artigianato pensiamo subito alle Signorie, ai tempi in cui i prodotti dell'artigiano andavano oltre confine, dando lustro ai nomi di Firenze, Venezia ecc. che imponevano, operando sui mercati di loro dominio, l'arte ed il gusto dei propri produttori su gente di razze diverse. Ecco il perchè del buon nome che ancora gode l'Italia in questo campo ed ecco anche il perchè, quando sentiamo parlare di prodotti artigiani di alta classe, subito Firenze, Venezia ecc. si affacciano alla nostra memoria.

Quello, senza dubbio, è stato il periodo aureo dell'artigiano che riuscì ad organizzarsi creando efficienti ed efficacissime Corporazioni, che potrebbero essere usate anche oggi, se la politica non ne avesse modificato il significato e la macchina non ne avesse corretta la struttura.

L'Artigianato non ha mai sentito tanto la necessità, come oggi, di trovare un ordinamento lineare, facile e felice, che lo levi dalle pastoie della burocrazia, dalla incomprendione, dallo stato di soggezione che lo vincolano con Leggi e Leggine fatte apposta per non dargli quella facilità di espansione, quel bisogno d'aria e d'ossigeno necessari all'opera sua.

Con la legge del 25 luglio 1956, n.860, si è cercato di organizzare questa massa di operatori; ma questa legge, che io chiamo "ibrida" nella forma e nel contenuto, è stata l'opera del "vorrei, ma non posso", lusingando questa categoria che non ha certo bisogno di essere raggirata. Infatti questa legge dice che l'artigiano può avere alle proprie dipendenze fino a 10 operai e 10 apprendisti, mantenendo intatto il diritto di categoria; ma essa non è operante ai fini contributivi e fiscali. Cioè rimane ancora in piedi la Legge del quarto uomo. Per essere ancora più chiara, tale legge, approfittando del fatto che era stata emanata "per i produttori di beni e di servizi", includeva nella categoria Artigiana i panificatori, gli autotrasportatori e financo il posteggiante di biciclette che di artigiano ha solo, e non sempre, l'uguaglianza di sesso.

E' noto che gli Uffici finanziari, quanto la Previdenza Socia

le, accettano il riconoscimento di qualifica "artigiano" a quell'operatore che ha alle proprie dipendenze non più di 3 operai e 2 apprendisti, ivi compresi i familiari. Quando si superano tali limiti, non si può godere la ricchezza mobile C.1, ma si passa in categoria B e i contributi INPS vengono equiparati a quelli dell'Industria. Ecco il perchè la menzionata legge n. 860 è la Legge del vorrei, ma non posso ed ecco il perchè resta sempre valido il limite del ...QUARTO UOMO che ti fa essere INDUSTRIALE oggi l'artigiano di ieri. Io domando, anche al più sprovveduto, se il quarto uomo è capace di portare un utile tale da affrontare tutti gli annessi e connessi che la classifica di Industriale comporta e se può invogliare l'artigiano a varcare la ... fatidica soglia.

Accettato il fatto che si sia superato il limite prescritto e che resti valida la classifica di Industriale, passiamo ad osservare un altro aspetto della coerenza delle nostre Leggi. Si pensi ad un artigiano che per esigenze vitali decide di costruirsi un piccolo capannone, per alloggiarvi la propria officina, ebbene in questo caso entra in scena la Finanza Locale con il Dazio, che ti appioppa la relativa tassa sui materiali da costruzione. Allora l'artigiano osserva che egli è industriale, perchè in categoria B, è industriale perchè paga i relativi contributi INPS e quindi non gli spetta, per legge, pagare il dazio per la nuova costruzione. Ma il legislatore in questo caso è stato più furbo, poichè ha messo la clausoletta.... "per essere industria deve sussistere il processo di trasformazione della materia prima".... e quindi non risultando tale requisito si deve pagare il Dazio perchè rimane fuori dubbio la qualifica di Artigiano! Ah! la potenza della Legge che per incassare i tributi ti classifica Industriale e quando credi di risparmiarli ritorni Artigiano.....!!

Osserviamo la parte fiscale che riguarda il nostro soggetto classificato in categoria B e che supponiamo in azienda composta da padre, 2 figli e relativi dipendenti. Parlo in cifre arrotondate e con importi approssimativi affinchè sia rapido il confronto. Questo Artigiano denunciando un reddito di 3 milioni, oltre il limite in esenzione, viene a pagare tra imposta e aggio circa 900.000.= lire.

Prendiamo questi 3 componenti e portiamoli a lavorare a Milano alle dipendenze di terzi. Siccome si trovano nella condizione di essere operai specializzati; è fuori dubbio che possono guadagnare 80.000.= lire mensili "ad personam", di modo che in un anno i tre guadagnano complessivamente i 3 milioni che prima guadagnavano al proprio paese. Che cosa avranno pagato in ricchezza mobile? 120.000 lire. Risulta chiaro e inequivocabile che non esiste alcun paragone tra quanto pagavano prima e quanto pagano dopo; di modo che viene da sé la conclusione che l'Artigiano paga in modo sproporziona -

to, sperequato, che spesso lo riduce allo stato di soffocamento.

Politica Creditizia - Esaminiamo questo aspetto che è interessante per i privilegi, di cui gode la categoria.

Vi è una Legge, della quale non ricordo il numero, che è veramente efficiente, poichè eroga dei premi UNA TANTUM a titolo di incoraggiamento a chi acquista macchinario, per miglioria di attrezzatura, e che ha trovato il consenso unanime degli operatori. Troviamo invece i prestiti a tassi di favore con MUTUO che se incoraggia per il basso tasso (3,50 % più spese) è uno sgambetto per le conseguenze che comporta. Trattasi di operazione a medio termine e cioè con rimborso del capitale entro 5 anni; più interessi previsti. Tor no ancora con un esempio e parlo di cifre arrotondate: un artigiano provoca l'operazione e preleva 5 milioni per cinque anni, di modo che deve rimborsare ogni anno un milione più interessi. Questa operazione è lineare e viene regolarmente iscritta nella denuncia Vano ni per cui, al momento del rimborso, bisogna dimostrare al Fisco che, oltre tutto, si è guadagnato anche il milione per il rimborso prestito. Ritornando a parlare della categoria B troviamo che il predetto milione ci porta via, per ricchezza mobile e aggio, circa 300.000.= lire, ossia, ripetendo l'operazione per cinque anni e pensando che per il primo anno sono 300.000.= lire, per il secondo 600 mila, per il terzo 900 mila ecc. (tenendo conto, è cvvio che ogni anno deve denunciare, 1 milione in più dell'anno prima e l'aggiunta degli interessi) ne risulta che il meschino dopo cinque anni avrà sborsato complessivamente circa 12 milioni. Questo a titolo di incoraggiamento e di privilegio...

Apprendistato - Or è qualche anno, è stata emanata una legge che per mette l'esenzione dei contributi per l'apprendista. Questa Legge ha avuto indubbiamente un effetto efficace nel settore, poichè si sono trovati altri posti di lavoro e una regolare assunzione, da parte del datore, che prima non esisteva. Però questa Legge, più avanti, ha un neo che produce degli effetti deleteri, poichè dettata da visioni ormai sorpassate e certamente al di fuori della realtà. Questa legge infatti prescrive che il periodo dell'apprendistato deve durare al massimo 5 anni e che dopo tale periodo il soggetto dovrà essere qualificato operaio. Questa limitazione aveva lo scopo di non dare in mano al datore di lavoro la possibilità di sfruttamento (questo era il termine esatto che intendeva il legislatore) delle prestazioni dell'apprendista. Ne deriva che spesso il datore di lavoro, quando l'apprendista sta raggiungendo il limite ora ricordato, procede al suo licenziamento, perchè altrimenti, per la famosa Legge del Quarto Uomo, verrebbe a trovarsi nella condizione di passaggio di categoria, finendo nell'Industria. Da ciò si comprende

quanto sia antisociale e al di fuori della realtà questa Legge, perchè, essendo maggiore la richiesta di mano d'opera specializzata dell'offerta, quell'apprendista che si senta in grado di far valere la propria capacità non aspetta i cinque anni, ma ancor prima richiede la maggiorazione di retribuzione o altrimenti cambia Ditta. Siffatta probabilità è all' "ordine del giorno", tant'è vero che non riusciamo ad allevarci questo particolare apprendista, fino alla compiutezza del mestiere, perchè cambia aria attratto dalle richieste delle grosse città. Ci troviamo alle volte nella condizione di retribuire qualche operaio, allevato da noi, con paghe al di fuori delle nostre possibilità ma che dobbiamo accettare appunto per il gioco dell'offerta.

Io mi accorgo che sto abusando della vostra attenzione, ma permettetemi di giungere fino in fondo e, sono certo, non vi spiacerà conoscere in quasi tutti gli aspetti questa numerosa categoria.:

Insisto nel lato negativo di questa Legge, nei riguardi dell'apprendista, perchè di solito il ragazzo viene assunto all'età dei 14 anni e quindi trascorsi i 5 anni accordati dalla Legge, se non ha raggiunto quella abilità onde poter essere valorizzato da altro imprenditore, si trova ad essere messo in libertà all'età di 19 anni. Le probabilità di nuove assunzioni saranno molto ridotte per cui, nel momento più critico della sua formazione e come operaio e soprattutto come uomo, si trova a girare per le strade avvilito, perchè disoccupato e senza aver appreso un mestiere. E' ovvio precisare che non tutti possono avere le capacità di riuscire nei 5 anni imposti dal legislatore.

Da parte vostra viene spontanea una domanda...."E tu come risolveresti il problema? E' fuori dubbio che classificherei Artigiani i veri maestri d'arte che creano lavori dove si riscontra l'apporto del loro temperamento, della loro personalità, della loro arte, che distingue il loro prodotto da quello fatto in serie. Qui, af finchè si perpetui la Scuola, il peso fiscale dovrà essere relativo e si dovrà incoraggiare l'assunzione degli apprendisti con adeguate provvidenze. In questa categoria si dovrà collocare pure il sarto, il barbiere, il ciabattino ecc. perchè siano nelle condizioni di poter trovare l'allievo e prodursi a favore della società con bassi prezzi. Queste categorie risentono in modo più che sensibile dello avvento della macchina e delle confezioni in serie, per cui, se non attentamente seguite, spariranno.

Per le altre attività creerei la "Piccola Impresa" che potrebbe avere alle proprie dipendenze un numero - TOT - di operai e un numero ...TOT di apprendisti e dove potrebbero trovare posto le attività, anche le più disparate, purchè ci sia la condizione prima di avere degli apprendisti, ai quali verrà insegnato un mestiere, u-

na specializzazione. E' esclusa qualsiasi attività con lavorazioni in serie o con macchine di alta produzione. In questa prima classificazione della "PICCOLA IMPRESA" i contributi dovranno essere bassi, la R.M. sarà C.1, gli apprendisti dovranno rimanere tali sino alla maggiore età, cioè 21 anni, per permettere a questi ultimi di avere un MAESTRO sino alla chiamata al servizio militare. Anche se dopo tale età l'apprendista dovesse essere licenziato, avrà di certo conseguita una cognizione e tecnica maggiore e si sarà formato una mentalità più da UOMO.

Vi sarà poi "LA MEDIA IMPRESA" che avrà un numero "TOT" operai e gli apprendisti rimarranno tali fino al conseguimento dei 5 anni di attività, compreso il periodo trascorso anche presso altri datori di lavoro. Qui i contributi saranno di percentuali più elevate, così pure la R.M. e saranno sempre escluse le macchine ad alta produzione ed il lavoro in serie.

Troveremo infine la "GRANDE IMPRESA" che avrà oltrepassato il numero limite della "MEDIA IMPRESA" e che accoglierà anche le altre categorie che lavorano con produzione in serie e con macchine ad alta produttività. La relativa tassazione sarà quella oggi applicata alla "GRANDE INDUSTRIA" e gli apprendisti saranno tali, fino al raggiungimento dei 18 anni di età qualunque sia il periodo di attività lavorativa.

Queste classificazioni dovranno essere chiare, precise nella tassazione, affinché il datore di lavoro possa valutare con certezza ogni elemento, prima di passare alla categoria superiore.

Circa i prestiti bancari, io penso che le sovvenzioni con MUTUO non dovrebbero essere operazioni a "medio termine", ma con scadenza decennale. Il rimborso capitale, ai fini della denuncia VANONI, dovrà essere unito agli interessi passivi e defalcato come spese di gestione, rimanendo cioè esente da qualsiasi tassazione di reddito.

Sia ben chiaro che la piccola impresa non farà mai concorrenza a quella grande, ma sarà senz'altro una sua diretta collaboratrice, perchè potrà fornire lavori finiti a prezzo più basso e senza scarti. Questo processo di collaborazione è una delle condizioni per cui la produzione Giapponese sta conquistando i mercati di tutto il mondo, per i bassi prezzi di vendita. Il Giappone è un immenso vivaio di attività artigianali.

Non ultimo risultato delle tre classificazioni sarà quello di poter conseguire il decentramento delle attività Industriali, portando anche un benessere nelle zone di "area depressa"; occorre difendere in ogni caso l'attività delle piccole imprese che sono, ciò è fuori dubbio, il vivaio degli operai specializzati e la insostituibile fucina dei capitani dell'industria, perchè dalle vecchie attività artigiane nacquero i vari Pirelli, Pellizzari, Motta ecc. che

alla capacità poterono unire tutta una serie di esperienze da portarli gradatamente alle massime vette della vita produttiva Nazionale.

Con ciò ho finito. Spero che la mia modesta esperienza vi abbia portati a vedere con altro occhio i problemi e la situazione attuale dell'Artigianato. Mi auguro che le ansie e le aspirazioni di questi operatori siano comprese e risolte a vantaggio soprattutto dei giovani, che si aspettano da noi un posto di lavoro, di tranquillo avvenire, e che attendono solo di essere guidati sulla strada dell'onestà. Il popolo Italiano è un popolo di lavoratori sobri e parsimoniosi, che non meritano le avventure e il vivere alla giornata senza la prospettiva di un domani migliore. La guerra ha portato le sue conseguenze in ogni campo ed il disorientamento è stato profondo; ma gli Italiani ritroveranno, sono certo, la via giusta e si cura di attività feconde di benessere per sé e per il mondo.

Primo Bertolini

Segue una vivace discussione. Obietta il prof. G. Zorzi :  
"Com'è che pur lamentando tali manchevolezze si registra oggi un benessere mai goduto?!"...

Risponde Bertolini : Il discorso ci porterebbe lontano. Certo è che il benessere è dato da molti fattori tra cui la maggior produzione di beni di consumo. Mi spiace però deludere l'amico Professore, affermando che il benessere attuale è un benessere fittizio. Pongo una domanda: Cosa succederebbe se tutti gli operatori del ceto medio (Negozianti, produttori, artigiani ecc.) si accordassero di voler essere pagati tutti, dico tutti, per contanti dal 1° Febbraio 1961?... Si vedrebbe crollare tutta questa incastellatura che viene tenuta in piedi dal ceto medio che paga i beni di consumo alla produzione, e che permette al basso ceto di pagare con dilazioni o magari di non pagare mai i beni acquistati.... E' invalso oggi l'uso di voler vivere all'americana con un tenore di vita superiore alle proprie possibilità; è un malcostume che mi auguro voglia cessare e che senz'altro cesserà per le forze di recupero che ha il nostro popolo. Se ciò non avvenisse si creerebbe una situazione veramente pericolosa e lo scotto sarebbe pagato da tutti.

Martedì, 24 Gennaio 1961, ore 20

Presenti : 24/28

Presidente: Ing. Lu'gi Lanata.

Questa sera sono nostri ospiti graditissimi gli amici del Rotary Club di Este, il Presidente Dott. Leonida Gorlato, il Segretario Ing. Giuseppe Mombellardo ed il Sig. Melchiorre Pelà.

L'Ing. Lanata ed il Dott. Gorlato si scambiano cordiali espressioni d'amicizia e di augurio.

Quindi l'Ing. Mombellardo ci traccia dettagliatamente la storia del Club-contact Este-Corbeil-Essonnes (Seine et Aise) - D.166°.

Siamo così informati delle incertezze, delle perplessità all'istituzione del gemellaggio e della sua felice realizzazione; nonché del signorile ricevimento che i Rotaryani estensi ebbero a Corbeil-Essonnes ed a Parigi, ed infine, dell'accoglienza preparata dal Club di Este agli ospiti francesi a Venezia.

Non è mancato qualche sacrificio; ma sono state grandi le soddisfazioni provate. Il Club-contact rivela chiaramente che cosa è il Rotary e la sua intrinseca forza, e ci fa conoscere, in atto, i Rotaryani. Questa, la sua importanza.

E' bene che tutti i Club ne facciano esperienza: anche Legnago, che potrebbe - augura l'oratore - essere più in contatto con la vicina Este; non solo, ma che potrebbe ancora avere, come Este, il suo Club contatto, gemellandosi con un Rotary francese.

La parola dell'Ing. Mombellardo è davvero convincente.

- Esamineremo la bella proposta, nella prossima riunione conviviale - dice l'Ing. Lanata. Intanto Egli ringrazia gli amici di Este per la loro simpatica visita e per il loro cordiale invito.

## NOTIZIARIO

- Nel rapporto di assiduità dei Clubs del 186° Distretto, il Rotary Club di Legnago è al quinto posto con percentuale media 73,14 %.
- Dal 19 al 25 Marzo 1961 avrà luogo la Settimana di Comprensione internazionale.
- Ad Akranes (Islanda) si è organizzata con molto successo la Giornata per la scelta della carriera, destinata ai giovani studenti del luogo.
- Il Club di Berna (Svizzera) ogni due mesi tiene una discussione dal titolo "Il Rotary chiede - Il Rotary risponde", dedicata alla discussione di questioni economiche e di altri problemi di attualità.
- Da "Nouvelles" di Dicembre :

"Uno straniero è un amico che non si conosce ancora. Noi riteniamo che sia questo il tema essenziale dell'azione internazionale. Gli incontri personali, la corrispondenza sono i mezzi migliori per incoraggiare e coltivare la reciproca comprensione internazionale, la buona volontà e l'amore della pace. E' evidente che non è possibile incoraggiare molto la reciproca comprensione internazionale se non si hanno che informazioni di terza mano, come non è possibile avere un amico senza conoscerlo....."

---

ROTARY INTERNAZIONALE

186° Distretto

ROTARY CLUB DI LEGNAGO

Bollettino n. 8 - Febbraio 1961

PRESENZE ED ASSENZE :

		FEBBRAIO 1961				
		7	14	21	28	
1	Ianata Luigi .....	p.	p.	p.	p.	2
2	Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.	1
3	Battistoni Luciano .....	p.	a.g.	p.	p.	2
4	Bertelè Santino .....	p.	p.	p.	a.g.	2
5	Bertolini Primo .....	p.	p.	a.g.	p.	1
6	Bottacin Cesare .....	p.	p.	p.	p.	1
7	Bresciani Bruno .....	a.g.	p.	p.	p.	2
8	Cavallaro Pierantonio .....	p.	p.	p.	p.	1
9	Ceccon Bruno .....	p.	p.	p.	p.	2
10	Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	p.	2
11	Fantoni Pietro .....	p.	p.	p.	p.	1
12	Ferrarese Aldo .....	p.	a.g.	p.	p.	2
13	Ferrarini Augusto .....	p.	p.	p.	p.	1
14	Finato Martinati Pietro .....	p.	a.g.	p.	p.	2
15	Giunta Antonio .....	p.	p.	a.g.	p.	1
16	Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	a.g.	p.	-
17	Mantovani Antonio .....	p.	a.g.	p.	p.	2
18	Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	p.	2
19	Menin Antonio .....	p.	p.	p.	p.	2
20	Parodi Umberto .....	p.	p.	a.g.	a.g.	2
21	Peloso Ferdinando .....	p.	p.	a.g.	p.	2
22	Peloso Rodolfo .....	p.	p.	p.	a.g.	2
23	Piazza Costante .....	p.	p.	p.	p.	2
24	Rinaldi Attilio .....	a.g.	p.	p.	a.g.	-
25	Ruggeri Puggero .....	p.	p.	p.	p.	-
26	Sandrini Vittorio .....	p.	p.	a.g.	a.g.	2
27	Sartori Luigi .....	p.	a.g.	p.	p.	2
28	Soave Luigi .....	p.	p.	a.g.	p.	2
29	Somaglia di Stoppazzola Scipio	p.	p.	p.	a.g.	-
30	Zorzi Giovanni .....	p.	p.	p.	a.g.	1
Percentuale di presenza .....		93,33	83,33	76,66	76,66	

## VITA DEL CLUB

Martedì, 7 Febbraio 1961, ore 20

Presenti: 28/30.

Presidente : Ing. Luigi Ianata.

L'Ing. Luigi Ianata si compiace per il numero elevato dei presenti: due soli sono gli assenti, che hanno fatto pervenire puntualmente la giustificazione della loro mancata partecipazione alla riunione conviviale.

Quindi Egli ci ricorda quanto abbiamo fatto in questo primo semestre della sua presidenza e ci indica dove intende arrivare prima che scada il suo ... mandato.

- Cari Amici,

Il primo semestre del mio turno presidenziale è trascorso. Io sono lieto, prima di tutto, che le nostre riunioni conviviali siano state sempre animate da uno schietto spirito di serena amicizia e di costruttiva discussione sugli argomenti trattati.

Questa constatazione deve far piacere a tutti, giacchè solo in serenità di spirito e chiarezza di idee è oggi possibile camminare verso un avvenire rassicurante.

Desidero ricordare brevemente e cronologicamente cosa abbiamo fatto nel nostro Club in questo primo semestre :

5 luglio 1960 - Esposizione del mio programma, riassunto nell'augurio che le nostre riunioni potessero essere come un'oasi di serena convivenza, dove ogni problema fosse esaminato e discusso col proposito di portare il nostro contributo morale, intellettuale, educati

vo, benefico alla comprensione tra gli individui e tra i popoli in questo periodo, così agitato da irragionevoli e pericolosi contrasti.

26 luglio : ingresso nel Club dei nuovi Soci Bertelè - Bertolini e Sartori.

In Agosto abbiamo avuto notizia che il Congresso Internazionale del Rotary per il 1961 avrà luogo a Tokio, dal 28 Maggio al 1° Giugno 1961. Ed invito a parteciparvi.

13 Settembre : ingresso nel Club del nuovo socio Fantoni, e dimissioni del socio Bussola, per trasferimento a Verona. Ma egli sarà sempre gradito ospite, quando vorrà partecipare a qualche nostra riunione conviviale.

19 Settembre : "Visita del Governatore" del Distretto: Conte Prof. Cesare Bellavitis, e ricevimento a Cerea, nella sede della Banca Agricola, con gentile ospitalità offerta dai soci Finato e Danieli, Presidente il primo e Direttore il secondo della Banca stessa. E' stata una riunione particolarmente importante per le norme e i consigli che il Governatore ci ha dati.

In tale riunione abbiamo pure appreso che il Governatore designato per il 1961-'62 è il Dott. Antonio Giudici, di famiglia Legnaghese, e il cui padre fu per molti anni Sindaco di Legnago e Deputato al Parlamento del nostro Collegio. All'amico Giudici ancora rinnoviamo congratulazioni ed auguri.

Il Congresso annuale dei Distretti si terrà quest'anno a Ferrara in aprile, in data da precisare.

In Ottobre si è svolta una bella Riunione interclub a Este, con partecipazione dei famigliari.

Ricordiamo la visita alla villa Mocenigo e alla rara raccolta di Carrozze; e alla Mostra delle Ceramiche.

La "Giornata Rotariana" si è svolta invece a Vicenza con visite interessantissime alle famose ville: alla "Rotonda" del Palladio, e Villa Valmarana dei Nani, con i superbi affreschi di Giambattista e Giandomenico Tiepolo; alla Villa Biròn, col ciclo degli affreschi pure di Giambattista Tiepolo e alla Villa Cordellina-Lombardo, a Montebelluna Maggiore - concessa per munifico gesto della Signora Lombardo a sede di un'ospitale scuola per artisti.

Alla "Giornata Rotariana" parteciparono molti illustri consoci, fra i quali ricordo il simpaticissimo Prof. Ing. Quirino Fimiani, past-governor del 190° Distretto, pieno di brio e facondia Napoletana, temperata da arguzia e da bonomia veronese. Infatti Egli è figlio di un Napoletano e di una Veronese.

Le relazioni svolte, dopo la riunione conviviale nel salone del

Palazzo Bonin Longare, sono state pura espressione di attività rotariana.

Prima delle feste Natalizie, il 20 Dicembre, la riunione conviviale degli auguri fu veramente rallegrata dalle nostre consorti, particolarmente gioiose e briose e i piccoli doni, giapponesi offerti a loro hanno portato fra noi un po' di estremo oriente, e il mi raggio del Congresso a Tokio.

Fra le interessanti relazioni svolte ricordo :

quella dell'ing. Menin sulla produzione e sul consumo dei concimi chimici.

quella del prof. Zorzi, improvvisata, sul suo viaggio in Rhodesia.

quella dell'ing. Fresciani sulla "Campagna contro la fame"

quella del Prof. Battistoni sul "Pericolo radioattivo delle esplosioni nucleari"

quella del Prof. Mantovani su "Rifugi per uccelli nel parco di Ypres in Fiandra".

La simpatica chiacchierata di Zorzi su "Parigi e Paris la nuit" e quella dell'On. Fresciani sulle attrattive della ville Lumiere di altri tempi.

Quella di Cavallaro sul "Sommergibile" e di Bertolini sugli incubi, sui dubbi e sul Ginepraio fiscale nel quale viene quotidianamente a trovarsi l'imprenditore!

Quella di Alberto Marchiori, non troppo rosea sul "piano verde".

I Presidenti delle varie Commissioni, in principio d'anno Rotariano, esposero per iscritto i loro programmi che furono approvati e lodati dal Governatore durante la sua visita del 19 Settembre al nostro Club.

Fra poco il nostro Tesoriere, dott. Danieli, vi esporrà la nostra situazione finanziaria che mi pare riveli il criterio di una prudente economia, per potere, nel secondo semestre, e nella buona stagione, sviluppare qualche bella iniziativa. Spero che il 2° Semestre non sarà meno fecondo di Relazioni e di riunioni, di gite e di interclubs, se continuerò a trovare in voi adesione spontanea ed incoraggiante.

Dopo l'esposizione finanziaria del Tesoriere decideremo circa il Club Contatto con Lagny, secondo il programma che l'ingegnere Mombellardo vi ha così bene illustrato il 24 Gennaio e che creerà un simpatico gemellaggio anche con Este, che ha già il Club-Conctat Corbeil-Essonnes (Seine et Oise), poco lontano da Lagny.

Prima di dare la parola al Dott. Danieli Vi ricordo che entro il 31 marzo dobbiamo tenere l'Assemblea per l'elezione del Consiglio direttivo del nostro Club per il prossimo anno rotariano, e nello stesso tempo Vi propongo di effettuare le nostre riunioni conviviali del Martedì, a Iegnago, da Ottobre a Marzo, e a Cerca, da Aprile a Settembre.

Ai miei collaboratori del Consiglio del Club affettuosi ringraziamenti.

Ed ora la parola....ai numeri!

---

Il tesoriere, Dott. Danieli, allora ci presenta un preciso rendiconto di Cassa dal 1° Luglio 1960 al 31 Dicembre 1960 con la previsione delle spese dal 1° Gennaio 1961 al 30 Giugno 1961.

Sappiamo così quanto ci resta a disposizione per ablazioni, per borse di studio, per interclubs....

Viene infine messa ai voti la proposta fattaci dal Club di Este per la istituzione di un club-contatto Legnago-Lagny.

La maggioranza dei presenti è favorevole.  
Prima di partire per Roma, ove parteciperà al convegno organizzato dal Rotary Romano all'EUR, l'ing. Ianata comunicherà agli amici di Este la nostra deliberazione.

---

Martedì, 14 Febbraio 1961, ora 20

Presenti: 25/30

Presidente: Avv. Ferdinando Peloso

L'Ing. Luigi Lanata è a Roma, ove ha partecipato sabato scorso alle manifestazioni Nazionali e rotariane all'EUR, riuscite - ci scrive - cordialissime al Palazzo dei Congressi, alla riunione con viviale ed al Veglione.

Presiede il Vice-Presidente: Avv. Ferdinando Peloso.

Ci comunica che presidente del R.I. per l'annata Rotariana 62-63 stato designato dalla Commissione delle Candidature alla Presidenza del R.I.

NITIKH G LAHARRY,

membro del Rotary Club de Calcutta, Indes.

Noi...a nostra volta, dobbiamo designare i membri del nuovo consiglio direttivo per il prossimo anno rotariano: è bene che ci prepariamo per tempo a questa importantissima riunione.

Quindi ci viene letta e commentata la lettera mensile del Governatore.

Cari Presidenti,  
Cari Consiglieri Segretari,  
Cari Amici,

#### Anniversari.

Ricorre il 23 febbraio il 56° anniversario della fondazione del Rotary Internazionale. E' una data che va ricordata in raccoglimento da ogni rotariano; i Presidenti dovranno farne tema per una allocuzione in seno al Club. Sarà questa l'occasione più propizia per riassumere la vita gloriosa del nostro sodalizio, per richiamare alla memoria le personalità che maggiormente l'hanno illustrato, così

che tutti i soci, ed in particolare gli ultimi iscritti, si rendano esatto conto del Rotary, della sua funzione e del suo valore, anche attraverso la sua storia. Ottima cosa sarà interessare all'anniversario l'opinione pubblica, attraverso la stampa locale, conferenze e riunioni conviviali a cui partecipino le Autorità locali.

Dal 19 al 25 marzo il Rotary Internazionale celebrerà la Settimana d'Intesa Mondiale.

Avrete tutti letto l'appello appassionato rivolto agli 11.000 nostri Clubs dal Presidente Mc Laughlin con il pressante invito a tutti i soci perchè s'impegnino a vivere, propagandare, diffondere il Rotary secondo le proprie forze e possibilità, persuasi della gravità del momento che attraversa l'umanità in pericolo come non mai di venire travolta da generale rovina. Soltanto l'energica applicazione dell'ideale di "Service above self", dice il Presidente, può evitare il crollo totale.

Preparate in tempo il vostro programma per la celebrazione della fatidica settimana, convinti che i 500.000 rotariani presenti nel mondo, se uniti possono, con sicura efficacia, concorrere a sviluppare la comprensione tra i popoli, fattore primo di pace e di fratellanza.

#### Congresso del Distretto.

Come già comunicato nella mia precedente lettera, ricordo che il Congresso Distrettuale avrà luogo in Ferrara nei giorni 15 e 16 aprile p.v. Si tratterà del più grande incontro annuale del 186° Distretto a cui sono entusiasticamente invitati ad intervenire tutti i rotariani con i loro familiari.

Per le gentili Signore il Comitato di Ferrara, città per tradizione illuminata quant'altra mai ad esaltare la donna, sta preparando un ricchissimo programma.

In sede congressuale verranno svolti temi di interesse nazionale ed internazionale a cui dovranno collaborare tutti coloro che si occupano veramente del Rotary, avendo fatto proprio lo slogan del Presidente Internazionale "Tu sei il Rotary, esprimilo, propagalo".

Alla riunione di Ferrara tutti devono intervenire; è inconcepibile che vi siano dei rotariani che non hanno mai assistito ad un Congresso Distrettuale.

#### Assemblea Distrettuale.

Ricordo ancora che l'Assemblea Distrettuale annuale si svolgerà a Parma il 21 maggio p.v. Si raccomanda anche per questa riunione la presenza di tutti i soci; è obbligatorio l'intervento dei Presidenti e Segretari di nuova nomina.

### Congresso Internazionale di Tokio.

Iscrivetevi al Congresso di Tokio che si svolgerà dal 20 maggio al 1° giugno p.v. rivolgendovi al Governatore del 184° Distretto, Avv. Pietro Ballestrero, Via Cavour n. 15 - Alessandria.

### Per la gioventù.

Nell'ottobre scorso si è svolta a Vienna l'annuale riunione dei delegati interdistrettuali per la gioventù dell'ENAEI.

L'Italia era rappresentata dal Governatore Prof. Tristano Ebelli, nostro delegato interdistrettuale. Si è riconosciuto che in Italia l'ospitalità dei giovani stranieri è curata in modo particolare. La prossima riunione dei delegati della gioventù avrà luogo quest'anno a Pisa, e ad essa saranno invitati anche i giovani che particolarmente si saranno distinti nei vari Centri ed Incontri in ragione di uno per nazione; si avrà così un convegno di giovani accanto a quello dei delegati.

### Rotary Foundation.

Il nostro Distretto, nell'anno rotariano 61-62, sarà compreso tra i favoriti per una borsa internazionale. Entro il 1° agosto 1961 gli aspiranti dovranno presentare titoli e documenti al Club del proprio territorio. Bisogna pertanto interessarsi sin d'ora per la scelta dei candidati a questa borsa che varrà per l'anno accademico 1962-1963.

### Nomine dei dirigenti di Club.

Ricordo che entro il mese di marzo p.v. dovranno essere esplicitate, per elezione, le nomine dei dirigenti dei Club per l'anno rotariano 1961-62, e che entro il mese di febbraio dovrà essere fatta la designazione dei candidati alle cariche dei Club.

### Nuovi Club.

Il 13 gennaio c.a. il Club provvisorio di Carpi, padrino il Club di Modena, è entrato a far parte del Rotary Internazionale come Club effettivo. Per il confratello si unisca al mio il vostro saluto augurale. Ne è Presidente il Rag. Giorgio Vezzani e Segretario l'Avv. Mario Gandolfi.

Ha iniziato la sua vita di provvisorio il Club di Chioggia, figlioccio di Venezia. E' presieduto dal dott. Ezio Potepan, con Segretario Rag. Vittorino De Boi.

Amici di Carpi e di Chioggia, preparatevi ad accoglierci presto in grande numero; siamo ansiosi di conoscervi.

### Gruppi Professionali.

Lunedì 13 marzo converranno a Verona, ospiti di quel Club, gli aderenti al Gruppo Professionale per l'Agricoltura costituitosi nel 184° Distretto.

A mio avviso sarebbe auspicabile che anche nel nostro Distretto si costituisse nell'occasione il "Gruppo Professionale Rotariano per l'Agricoltura". Vi prego di fare opera di persuasione, sia direttamente sia attraverso la Commissione per l'Attività Professionale, affinché i soci che svolgono attività agricola si rechino tutti a Verona nella mattinata di lunedì 13 marzo per partecipare a quell'adunata e per concretare, se possibile, la creazione del Gruppo Professionale per l'Agricoltura del 186° Distretto.

Parteciperà a quella riunione in mia rappresentanza il Dott. Giudici, Governatore designato del nostro Distretto per l'anno 1961-62 e attualmente Segretario del Club di Verona.

I Gruppi Professionali non costituiscono un Club nel Rotary Club, innanzi tutto perchè il titolo di Rotariano degli aderenti si acquista solo attraverso il Rotary Club, e poi perchè diversi sono gli obblighi di frequenza ed i compiti dell'azione rotariana. Né i Gruppi Professionali invadono il campo di altri organi associativi, dai quali si distinguono per la composizione e per i fini, tendendo le associazioni alla rappresentanza di specifici, delimitati settori professionali e alla salvaguardia di particolari posizioni, mentre il "Gruppo Professionale" vuol servire gli interessi generali di tutta la categoria.

Dopo il "Gruppo" degli Agricoltori sarà bene pensare ai "Gruppi" delle altre professioni.

### Commissioni Internazionali.

Ha avuto luogo in Marsiglia nei giorni 9-10-11 dicembre 1960 la riunione delle Commissioni Italia-Francia. Il nostro Distretto era rappresentato dal Dott. Ambrosini del Club di Venezia e dal Gen. Campi del Club di Trieste. Si è discusso sulla galleria del Monte Bianco, del Gran S. Bernardo, del Frejus, tutte in costruzione più o meno avanzata; dell'autostrada Torino-Ivrea-Font St. Martin - S.Oyen che dovrà collegare l'Italia alla Germania attraverso la Svizzera; della Ferrovia Cuneo-Ventimiglia; dell'autostrada dei Fiori, e si sono efficacemente chiariti i molti problemi connessi a queste ciclopiche opere dirette a sempre più facilitare i contatti internazionali.

Rapporto di assiduità.

Trasmetto il rapporto di assiduità dei Clubs del passato mese di dicembre 1960.

Cordialissimi saluti.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.  
Prof. Cosare Bellavitis

- Nel rapporto di assiduità dei Clubs del mese di Dicembre 1960, il Club di Legnago è al quinto posto, con percentuale di frequenza 72,215.

---

Martedì, 21 Febbraio 1961, ore 20

Presenti : 23/30

Presidente: Dott. Cesare Bottacin.

L'ing. Ianata ci telegrafa che è presente alla riunione conviviale del Rotary Club di Roma.

Il Vice Presidente Avv. Ferdinando Peloso è assente. Presiede alla nostra riunione conviviale il Dott. Cesare Bottacin past-president, espertissimo di compiti presidenziali.

- Cari amici, Egli dice,

In assenza del Presidente e del Vice-Presidente, il Consigliere Segretario mi ha pregato di assumere questa sera la Presidenza del Club. Ho aderito volentieri al cortese invito.

Questa riunione ha una particolare importanza, ricorrendo l'anniversario della fondazione del Rotary: dobbiamo celebrare degnamente questa data memorabile.

Vi ricordo quanto altre volte vi dissi.

Non vi trattengo sulle origini del Rotary nè vi parlo del suo illustre fondatore, dalla cui mente scaturì la geniale idea che oggi è in pieno fiorente sviluppo in tutti i paesi del mondo civile, ma desidero soffermarmi su alcune considerazioni, frutto di osservazione e di meditazione su questo meraviglioso dentellato congegno che è il Rotary.

Questa perfetta e organizzata istituzione, formata da uomini qualificati e di buona volontà che hanno spontaneamente e volontariamente aderito alle regole statutarie del Club, ha un programma etico-sociale condensato in 4 punti fondamentali.

Le alte finalità del Rotary si raggiungono col "servire" e questo concetto basilare si fonda sulla osservanza rigorosa della più alta rettitudine nella pratica degli affari e delle professioni e col crisma di queste doti supreme si sviluppano, per reciproca stima, le relazioni amichevoli fra i soci.

Nel Rotary i vincoli d'amicizia non hanno caduchi legami di

semplice cordialità o di simpatia, ma sono basati su reciproca conoscenza e profonda stima, di modo che il Club viva e prosperi in una armoniosa unità di intenti al servizio della società.

E' un "servire" il nostro che non ha confini e si esteriorizza in una obbedienza concreta ed assoluta per l'ideale di un mondo migliore; l'azione del singolo va e sommersi alle attività dei più per raggiungere il fine supremo di "propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra le Nazioni attraverso l'amicizia".

Noi rotariani crediamo al nostro ideale programmatico sebbene siamo certi di non poterlo attuare a breve scadenza; per ora ci basta realizzare la nostra piccola parte e sapere di aver fatto, col modesto sforzo di ognuno, qualcosa di positivo e di buono per la umanità.

Il Rotary non pone i suoi principi su basi assurde ma su finalità di pratica e nobile elevatezza; l'assurdo sta proprio in malvoli insinuazioni che non toccano minimamente questa perfetta e salda unione di persone di indiscussa onorabilità e di alto livello intellettuale e sociale, le quali sono consapevoli di non essersi legate indissolubilmente per un vincolo di frivola mondanità, o per un circolo culturale o per una società di mutuo soccorso e tantomeno per ragioni più ancora grette che non si perito elencare.

Il fascino e il prestigio di cui è circondato il Rotary non è poi dovuto tanto agli uomini che lo compongono, quanto al pensiero e alle opere che da esso scaturiscono.

Ogni Club deve tracciare il suo programma di lavoro con una panoramica delle proprie aspirazioni, per non cadere in una limitata e scialba vitalità e ognuno di voi deve avere il preciso compito di attuare ciò che è più vantaggioso alla vita del suo Club, la cui prosperità è legata all'entusiasmo e all'attività comune.

Non è difficile per ognuno di noi trovare lo spunto per lodevoli iniziative nella vita che trascorriamo tutti i giorni, basta qualche attimo di osservazione e di riflessione sui fatti o sulle cose della nostra esistenza, senza dover ricorrere o creare l'inesistente; il Rotary vive nella società e per la società fra il pulsare delle varie manifestazioni della vita quotidiana ed è a questa fonte che dobbiamo attingere.

Non possiamo chiamarci rotariani se non svolgiamo tutti uniti una concreta attività in seno al Club con costante assiduità alle riunioni e con vivo interessamento, attività che non si ottiene certo con le più o meno prolungate assenze e con un larvato desiderio di concludere alla svelta la seduta conviviale.

"La riunione conviviale non deve avere carattere di materialità immediata", sono parole di un Past-Governor di oltr'Alpe, "ma una fisionomia spirituale.- E la meditazione individuale di chi, durante la riunione ha la parola, va seguita da una meditazione col-

lettiva, in cui ciascuno dà e riceve la propria parte. Si tratta di pervenire a quella analisi comparata delle divergenze professionali, sociali, politiche, razziali, religiose o filosofiche che nei nostri Clubs, data la loro struttura, è possibile effettuare. Meditando sui problemi attuali del momento, occorre cercare insieme soluzioni valide per tutti; opera questa essenziale e che per metterà d'altro canto il miglior impiego del tempo a nostra disposizione".

Ho desiderato concludere con le elevate, animatrici e ammonitrici parole di un fervente e convinto rotariano colla speranza e coll'augurio che le mie riflessioni siano in linea con i vostri pensieri.

---

Oggi il Consigliere segretario mi ha fatto pervenire un interessante volume, inviato in omaggio dal Rotary Internazionale : "Servire...è una bella avventura" uscito per la prima volta in lingua francese su ristampa inglese del 1949 e 1954. Sono otto capitoli di interessante vita rotariana che ogni socio dovrebbe leggere attentamente per i molti e saggi consigli contenuti.

Penso che non vi sia modo migliore per conoscere il Rotary e per celebrarne il 56° anniversario della fondazione.

---

Il Dott. Bottacin conclude la nostra riunione con la lettura della relazione del prof. Gastone Lambertini su un argomento di grande attualità: A proposito di embriologia sperimentale in vitro riportata nel bollettino del Rotary Club di Napoli.

---

Martedì, 28 Febbraio 1961, ore 20

Presenti: 23/30.

Presidente : Ing. Luigi Ianata.

E' con noi l'ing. Ianata. Giustificati gli assenti, ci comunica che il nostro Inter Club con Faenza, su proposta dell'amico Ing. Camillo Ricci, si potrà tenere il 25 Aprile con la riunione conviviale alle ore 13.30, anzichè alle ore 20, per aver il tempo sufficiente per visitare con gli ospiti il Museo Fioroni e qualche rinomata industria locale.

Presso Villa Cordellina-Lombardi a Montecchio Maggiore (Vicenza), dal 15 Luglio 1961 al 29 Luglio 1961, il "Centro Internazionale di studi di architettura - Andrea Palladio - Vicenza" terrà il primo Corso organizzato in collaborazione con il 186° Distretto del Rotary Club sul tema:

Arte e civiltà venete del Quattrocento

Il corso è aperto a Soci Rotaryani e loro familiari d'ogni nazione. I posti per gli Iscritti interni sono 25 : altri Soci Rotaryani e loro familiari possono seguire il corso soltanto in veste di uditori. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 15 Maggio 1961.

Il 186° Distretto del R.I. ha bandito un concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio da L. 80.000.- ciascuna da erogarsi a favore di allievi di Istituti Tecnici Industriali situati nell'ambito del Distretto. Possono partecipare al concorso gli allievi che conseguano la promozione dalla classe 4° alla classe 5° nella sessione estiva dell'anno scolastico 1960-61 con una media di profitto non inferiore a 7/10. Nell'assegnazione delle borse si terrà conto dei risultati scolastici, delle condizioni economiche e della distanza della località di residenza dell'allievo dalla sede dell'Istituto. Le domande dovranno pervenire al Governato-

re entro il 27 giugno 1961.

Il Club di Brindisi nella ricorrenza del quinto annuale della sua fondazione sta organizzando un viaggio della durata di cinque giorni - dal 31 Maggio al 5 Giugno 1961 - che si effettuerà con navi traghetto dal posto di ; Brindisi a Patrasso e con automezzi da Patrasso ad Atene.

Chi intende parteciparvi, segnali la propria adesione al Consigliere Segretario..... Intanto si raccomanda vivamente a tutti gli amici che possono, di prender parte il 13 Marzo p.v. all'interclubs, che il Rotary di Verona ha preparato per facilitare la visita della 63<sup>a</sup> Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia e del XIV Salone della Macchina Agricola.

Ed infine...una simpatica letterina di saluto e di augurio, dal Rotary Club of Portage, Pennsylvania, District 733.

.....Nella ricorrenza del cinquantaseiesimo anniversario del R.I. tanti saluti e buoni auguri alla tua famiglia Rotaryana e a tutti i fratelli rotaryani. Io desidererei con molto piacere ricevere qualche notizia dall'Italia e dal vostro Rotary. Grazie.

James Vincenzo Natale  
Box 33  
Portage. Pa. America

Io sono nato qui. I miei genitori sono nati a Morro di Irpino (Avellino).

---

TERZO ELENCO DI RELAZIONI CHE SONO A DISPOSIZIONE DEI SOGI PRESSO  
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO.

<u>Argomento</u>	<u>Relatore</u>
55 Le centrali elettriche nucleari	Giorgio Brighi
56 Recenti progressi della "Terapia Cellulare"	Carlo Corte
57 Problemi della cultura italiana in Argentina	Luciano Verona
58 Sulle relazioni fra configurazione ed attività biologica nel campo delle amine simpatomimetiche.	Roberto Lancini
59 Il giro del mondo in 30 giorni (impressioni)	Amadeo Tosolini
60 Mosartiana	Mario Tiniti & Gragnani
61 Olimpiadi e fisiologia muscolare	Ranunzio Scotti Douglas
62 Della musica tradizionale e di quella dodecafonica	Guido Farina
63 Conversazione: Rotary Club Milano Sud	Maria Luisa Bignami
64 Impressioni di un viaggio nel Texas	Giorgio Monti
65 Lo Stato deve 200 miliardi all'Industria	Riccardo Quarà
66 Molière e la Medicina	Mattioli
67 25 anni di progresso radar	Ugo Tiberio
68 Aspetti e impressioni di un viaggio nell'U.R.S.S.	Alfio Gulinello
69 A trent'anni dal primo volo dell'elicottero	Corradino d'Ascanio
70 Visitando la Puglia	Luciano Molinari
71 Alcune manchevolezze della politica zootecnica	Enrico Staffini
72 La diagnosi prenatale del sesso	Riccardo del Vivo
73 L'ernia dello hiatus esofageo del diaframma-introduzione	Giancarlo Bandirali

- |        |  |                                  |
|--------|--|----------------------------------|
| 74     | Riabilitiamo Prospero Ménière  | Mario Livan                      |
| 75     | Dove vanno a finire il buon gusto ed il buon costume?  |                                  |
| 76     | Il problema del prezzo dei medicinali  | Pharminindustria                 |
| 77     | La vera industria farmaceutica   | idem                             |
| 78     | In memoria di Vocent Ardissonne  | Piero Balestriero                |
| 79     | Aneddoti poco noti e brevi cenni sulla vita del Conte Camillo Benso di Cavour  | Balma Giulio                     |
| 80     | Della censura cinematografica e certezza del diritto   | Italo Virotta                    |
| 81     | I musei Ford di Detroit  | Paolo Ghislanzoni                |
| 82     | Gli antivibranti   | Antonio Boschi                   |
| 83     | Ansie e gioie di un industriale medio  | Francesco Bassani                |
| 84     | Il Giappone  | J.Edd.Mc.Laughlin                |
| 85     | L'unità d'Italia nel quadro della politica europea   | Venturini                        |
| 86     | Arte e follia  | Puca                             |
| 87     | Applicazione del Codice della strada   | Peretti (Verona)                 |
| 88     | Esperienze scenografiche in Arena  | Pino Caesarini (Verona)          |
| 89     | La donna nella professione   | Augusta Ghidiglia<br>Quintavalle |
| 90     | Presente passato e futuro  | Mario Valeri Manera              |
| 91     | La tubercolosi, oggi   | Giuseppe Daddi                   |
| 92     | La figura dell'imprenditore nel mondo di oggi  | Romualdo Borletti                |
| 93     | Relazioni umane nell'industria   | Carlo Pesca                      |
| 94     | Il M.E.C. e l'economia agricola aquilana   | Alessandro Ferrari               |
| 94 bis | - problemi attuali dell'evoluzione mentale del bambino   | Fabrizio de Mattesi              |
| 95     | Scorcio panoramico sul costo di produzione, conservazione nel freddo ed esportazione sul mercato tedesco (Monaco di Baviera) di mele italiane di varietà Belfort, qualità prima ed extra | Luigi Rinaldi                    |

- 96 Impressioni di un viaggio in Estremo Oriente Umberto Marzotto
- 97 Sulla libertà della scuola Antonio Spada
- 98 Imposta di successione in relazione al mercato attuale dei fondi rustici. Michele de Furia
-

ROTARY INTERNAZIONALE

186° Distretto

ROTARY CLUB DI LEGNAGO

---

Bollettino n.9 - Marzo 1961

## PRESENZE ED ASSENZE :

	MARZO 1961			
	7	14	21	28
1 Ianata Luigi .....	p.	p.	p.	p.
2 Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3 Avrese Alberto .....	-	-	-	p.
4 Battistoni Luciano .....	p.	p.	p.	p.
5 Bertelè Santino .....	a.g.	p.	p.	p.
6 Bertolini Primo .....	p.	a.g.	p.	p.
7 Bottacini Cesare .....	p.	p.	p.	p.
8 Bresciani Bruno .....	p.	p.	p.	p.
9 Cavallaro Pierantonio .....	p.	p.	a.g.	p.
10 Ceccon Bruno .....	a.g.	p.	p.	p.
11 Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	p.
12 De Togni Mosè .....	-	-	-	p.
13 Fantoni Pietro .....	p.	p.	p.	p.
14 Ferrarese Aldo .....	p.	a.g.	p.	p.
15 Ferrarini Augusto .....	p.	p.	p.	p.
16 Finato Martinati Pietro .....	p.	p.	p.	p.
17 Giunta Antonio .....	a.g.	-	-	a.g.
18 Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	p.	p.
19 Mantovani Antonio .....	p.	p.	p.	p.
20 Marchiori Alberto .....	p.	p.	a.g.	p.
21 Menin Antonio .....	p.	a.g.	p.	p.
22 Parodi Umberto .....	p.	p.	p.	a.g.
23 Peloso Ferdinando .....	p.	p.	p.	p.
24 Peloso Rodolfo .....	p.	a.g.	p.	a.g.
25 Piazza Costante .....	a.g.	p.	p.	p.
26 Rinaldi Attilio .....	p.	a.g.	p.	a.g.
27 Ruggeri Ruggero .....	a.g.	p.	p.	p.
28 Sandrini Vittorio .....	p.	a.g.	p.	p.
29 Sartori Luigi .....	p.	p.	p.	p.
30 Seave Luigi .....	p.	p.	p.	p.
31 Somaglia di Stoppazzola Scipio	p.	a.g.	p.	p.
32 Zorzi Giovanni .....	p.	p.	a.g.	a.g.
Percentuale di presenza .....	83,33	76,66	90,00	84,36

V I T A   D E L   C L U B

Martedì, 7 Marzo 1961, ore 20

Presenti: 25/30

Presidente : Ing. Luigi Lanata.

Giustificati gli assenti e fatte alcune comunicazioni, l'Ing. Luigi Lanata invita il Post-president On. Ing. Bruno Bresciani a tenere l'annunciata conferenza su "Questi nostri fiumi".

L'argomento è sempre di viva attualità, suscita sempre lo stesso interesse : riguarda in modo tutto particolare la nostra zona.

Ne seguiamo attentamente la presentazione. Chiediamo varie spiegazioni.

Alla fine un applauso clamoroso esprime all'amico Relatore non solo il nostro grazie, ma anche il nostro pieno consenso.

\*\*\*\*\*

## QUESTI NOSTRI FIUMI

Nel Dicembre del 1957 ebbe luogo nella sede dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, ad iniziativa del locale Rotary Club e d'intesa con quello di Adria, un convegno interclub avente per scopo la trattazione del problema della sistemazione del Delta Padano.

Problema di attualità anche al presente, alla distanza di poco più di tre anni, ma che allora rivestiva una particolare importanza a seguito di una situazione caratterizzata da un vivo senso di allarme ben comprensibile considerando principalmente il fenomeno dell'abbassamento accentuato dei terreni verificatosi in breve spazio di tempo e che si dubitava essere prodotto da bradidismo ovvero dallo sfruttamento del metano su larga superficie della zona ricca di tale idrocarburo gassoso.

In quella circostanza fu fatto un quadro diligente dalle condizioni economiche e sociali del Delta, delle difficoltà incontrate nella sua bonifica, della sistemazione idraulica la più confacente alle necessità impellenti per bocca di esperti qualificati. Ne derivarono interventi utili ad illuminare la questione e al termine venne deliberata una mozione in cui si facevano voti perchè si identificassero i fenomeni che provocarono il rapido aggravarsi della generale depressione del suolo e si auspicava che il problema generale del Po e del suo Delta fosse affrontato su basi tecniche concrete che potessero avviarlo verso stabili e definitive soluzioni. Infine in attesa della costituzione di un Ente qualificato si esprimeva l'opportunità di demandare al presidente del Magistrato del Po tutti i poteri ed i mezzi necessari per ottenere la formulazione di un organico e completo programma che valesse a ridonare tranquillità e fiducia agli operatori e alle popolazioni del Delta.

Si lascia da parte il successivo raduno tenutosi il 29 Giugno 1958 a S. Donà di Pinve, che può dirsi complemento del precedente in quanto vi si trattò il solo aspetto delle erosioni marine nel litorale veneto sopra un fronte di circa 80 km., escluso il Delta padano, erosioni che hanno asportato lembi di territorio per profondità che variano da qualche decina a qualche centinaio di metri e che pur non rivestendo carattere di gravità, costituiscono una minaccia per la plaga retrostante.

Mi soffermo invece sulle impressioni poco confortanti riportate nella riunione di Rovigo.

Anzitutto, come preambolo, non bisogna dimenticare le alluvioni straordinarie lamentate nel Polesine, autunno del 1954, a causa delle quali la popolazione residente fu costretta ad abbandonare i campi e le abitazioni in larga zona facendosi ospitare nei centri vicini e perfino in altre provincie. E' stata veramente una cala

mità nazionale che ebbe risonanza profonda e che rivelò lo spirito spontaneo e sentito di solidarietà in ogni classe di cittadini.

Non è a dirsi che si andasse al convegno con animo sereno, erano già da attendersi non liete comunicazioni, ma non certo sfavorevoli come quelle di cui si venne preso a conoscenza.

In sintesi lo stato di fatto, quale emerse dagli esposti dei competenti ed a seguito della diligente disamina, si presentava così: progressivo alzamento del letto dei fiumi Po ed Adige, divenuti pensili in estesi tratti inferiori, arginature lungo il loro corso o verso il mare deficienti in altezza e grossezza rispetto alle portate di crescita sempre maggiori, maree che raggiungono livelli di massima continuamente in aumento (conseguenza pare del disgelo delle calotte polari), bradidismo esistente da secoli (ne fanno fede le città sommerse di Jesolo, Eraclea, Spina), ma di recente preoccupante in base a sicuri rilievi in quanto negli ultimi due anni il cedimento del terreno aveva raggiunto la misura di 30 centimetri.

Prospettive tali da tranquillizzare gli animi dei presenti non furono espresse. Anzi si fece strada il convincimento che l'unico provvedimento di risultato pratico e tangibile fosse quello di salvare il salvabile, giungendo cioè all'abbandono d'ogni coltura e al ritorno a palude o laguna di una estesa superficie del Delta con il conseguente trasferimento in altri luoghi di metà della popolazione ivi dimorante.

Si faccia ora un salto di due anni per arrivare alle recenti inondazioni del Po verificatesi l'anno decorso che resero necessaria l'assistenza, con venti centri di raccolta, di 1435 sinistrati, mentre altri sono aiutati anche oggi con sussidi giornalieri oppure straordinari.

Il 7 Dicembre u.s. il Ministro dei LL.PP. Zaccagnini, rispondendo in Senato ad alcune interpellanze, dava assicurazione che nel giro di 50 o 60 giorni e con l'impiego di 24 gruppi di pompe idrovore sarebbe stato conseguito il prosciugamento delle zone colpite dal sinistro, per cui se le previsioni risponderanno al vero, in questi giorni dovrebbero essersi iniziati i lavori agricoli.

Nel frattempo sono continuate le osservazioni che hanno dato risultanze convincenti circa l'entità dell'abbassamento del suolo e i motivi che ne furono principalmente la cagione. Per accertarle fu deciso a tempo opportuno di sospendere l'estrazione del metano sopra un'area di 10 mila ettari al fine di stabilire se si dovesse ritenere tale utile sfruttamento come il fattore determinante del bradidismo. Questa tesi in precedenza prospettata ha trovato conferma nel giudizio manifestato dall'apposita commissione, per quanto il Ministro abbia sollecitato intese per procedere eventualmente ad ulteriori e più ampie sperimentazioni.

Il Ministro è andato ancora più in là: ha affermato che non si deve prendere in considerazione il caso di abbandono dell'intera zona (la parola intera per verità non esclude che non se ne debba abbandonare una parte), ma ha messo in rilievo l'esigenza fondamentale di elaborare un programma di soluzione definitiva del problema, pur con la gradualità imposta dalla sua complessità. Ha esposto le linee generali del problema stesso con una derivazione alta di acque del Po (si ponga mente a questo intendimento), con il dragaggio del letto del fiume, con diaframmatore in cemento alla base degli argini per togliere le infiltrazioni sotterranee dovute alla natura sabbiosa e torbosa dei terreni. Tutto si inserisce nel piano generale e cioè nella sistemazione dei fiumi, dei torrenti, delle valli e nel rimboschimento poichè è questo uno dei mezzi più idonei per impedire franamenti e anche la semplice lavatura dei terreni.

A questo punto il tema prende una direzione diversa, ma sempre concatenata con la sostanza dei fatti. Dal Delta padano, risalendo il Po e il Mincio portiamoci sul Garda, ove nel passato autunno, quasi concomitante con la rotta del Po di Goro si è deplorata la piena del lago, come mai in precedenza era avvenuto e di durata eccezionalmente considerevole tanto da imporre a un certo momento la sospensione dei servizi lacuali di comunicazione. Non ci si sofferma sui danni gravi risentiti dai paesi rivieraschi nel Veronese e nel Bresciano.

Naturalmente per ogni effetto vi è sempre una causa. Con dove roseo spirito di obiettività, senza ricercare se vi siano colpe e colpevoli, dove opinerei che le cause delle piene e delle magre stanno in un errore di impostazione dei lavori: purtroppo si diede la precedenza e si compirono quelli di invaso (qui si accenna al canale diversivo delle acque di crescita dell'Adige lungo la valle del Rio Camerata da Mori a Torbole, progettato fino dal 1938) utilizzando immediatamente e invece non si effettuarono quelli di svasso che avrebbero assicurato lo smaltimento delle acque di nuova introduzione. E' venuto cioè a mancare la sistemazione in anticipo del diversivo Mincio, del Tartaro e del Canal Bianco che senza dubbio avrebbe dato sfogo a gradi successivi e in tempo utile al maggior carico delle straordinarie acque influenti.

In proposito vi sono state riunioni in varie località partecipate dall'esecutivo della Comunità del Garda, i sindaci dei comuni benacensi, parlamentari e anche ministri. Nel complesso si è riscontrata un'atmosfera di conciliazione intesa a raggiungere e conseguire nel più breve tempo la realizzazione al completo del tracciato Adige-Garda-Mincio-Tartaro Canal Bianco.

Riesce spontaneo di mettere in evidenza le dichiarazioni fatte nella riunione, che ha avuto luogo nello scorso gennaio a Barbarano

di Salò, dal senatore Trabucchi, ministro delle finanze. Egli disse di avere attivamente interessato ai gravi problemi del Garda ed in generale dei suoi vasi immissari ed emissari l'on. Zaccagnini. Questi aveva preso a cuore l'argomento proponendosi di destinare alla sistemazione dei fiumi italiani i proventi dell'addizionale 5% sulle imposte dirette di recente approvazione calcolabile in circa cinquanta miliardi. Disgraziatamente mentre Zaccagnini sognava i fiumi, il ministro Pella che regge il dicastero del bilancio pensava al piano di rinascita della Sardegna ed ai professori i quali si inserivano anch'essi nell'alluvione al bilancio. Di conseguenza i cinquanta miliardi venivano ripartiti in ragione di diciassette e mezzo alla Sardegna, ventidue e mezzo ai fiumi, dieci ai professori. Ma un secondo siluro faceva saltare un altro pezzo dello stanziamento: i cinque miliardi previsti per risarcire i danni agli alluvionati italiani verranno prelevati dai ventidue e mezzo riducendoli a diciassette e mezzo. Se si aggiungeranno dieci miliardi dello stanziamento precedente e finora non erogati e con un piccolo arrotondamento derivante dal prestito risulteranno disponibili per il primo triennio trenta miliardi e un dipresso. Il ministro Zaccagnini si propone di vincolare per i primi due anni le somme stanziata e così si otterrebbe un totale di una sessantina di miliardi. Badi si bene, se non vi saranno sorprese, cioè se non si verificheranno falcidie, perchè può darsi, ad esempio, che per risarcire i metanieri che hanno dovuto interrompere l'estrazione dell'idrocarburo oppure per sopparire alle spese di sondaggio alle foci del Po non si attinga altre volte al capitolo "fiumi". Bisognerà stare all'erta e che tutti gli interessati si dimostrino solidali, vigili e non di sarmino mai.

Fin qui il ministro Trabucchi e le sue parole concordano con il deciso volere del collega ai LL.PP. di affrontare il problema della difesa del suolo delle offese recate dai corsi d'acqua dando ad esso assoluta priorità nei confronti di ogni altro. Ma c'è di più: egli ha affermato di essere pronto a esaminare qualsiasi piano che tenda ad impostare in via definitiva la soluzione del problema medesimo. A questo riguardo pare che una radicale soluzione, o almeno che si possa sperare tale, la offre il progetto allestito dall'ing. Nino Cugnasca di Milano. Come si è detto è fatto per l'Adige così per il Po: si dovrebbe deviare le maggiori acque del Po al Mare Ligure, nella zona dei Piani d'Invrea, fra Cogoleto e Varazze quando superino il quantitativo di normale deflusso. Secondo gli studi fatti ed esposti in una particolareggiata monografia la possibilità di derivare le massime piene del Po si presenta in modo favorevole a circa due chilometri e mezzo a monte della città di Casale Monferrato, sulla sponda destra del fiume e alla quota di 116 metri sul mare con una distanza in linea d'aria di 85 km. e invece

di 101 seguendo il tracciato del canale.

Nel punto prescelto il fiume ha la larghezza minore ed un'altezza di 6 metri e scorre fra la collina e l'argine di Morano con un flusso molto regolare. Il canale dovrà essere in grado di smaltire dal Po fino al quantitativo di oltre 6000 mc. al secondo. Senza dare minuti dettagli e spiegarne le ragioni, il canale all'inizio avrà una larghezza di circa 700 metri restringendosi nel giro di 9 chilometri a quella normale di 340, venendosi così a formare una specie d'imbuto con incile leggermente inclinato verso il naturale corso dell'acqua dai 116 metri sopra detti a metri 120. Il ciglio delle sponde andrà invece progressivamente rialzandosi e dall'altezza di 4 metri dal fondo raggiungerà quella di 6 metri. Il fondo e le pareti saranno in muratura. Per dare all'acqua una velocità media adatta a garantire la portata richiesta sarà sufficiente una pendenza del 0,8 per mille e tale pendenza assorbirà sul percorso di 101 chilometri un'altezza di 80,8. Resterà ancora da utilizzare un salto di metri: 39,2 costituito dalla differenza fra la quota di Casale Monferrato di 120 metri e gli 80,8 assorbiti dalla pendenza del canale.

Qui si risparmia di precisare il tracciato del canale. Si dice solo che esso seguirà per dieci chilometri la valle del Tanaro e della Bormida passando a circa due chilometri da Alessandria e a cinque da Acqui. Infine il canale entrerà in una serie di gallerie parallele e rettilinee fino alla Riviera. In tal modo le acque dei fiumi citati, Tanaro e Bormida, non defluiranno più nel Po, ma saranno convogliate nel canale, che le porterà al mare.

Il progetto contempla ancora la eliminazione nei periodi alluvionali del maggior quantitativo d'acqua possibile dal Ticino, dal Sesia e dall'Agogna, affluenti di sinistra del Po, che vi immettono a valle di Casale Monferrato con portate complessive in piena di 5 mila mc. al secondo, mediante la costruzione di un canale supplementare che prenda le acque del Ticino nei pressi di Galliate e le convogli, raccogliendo lungo il percorso le acque del Sesia e dell'Agogna, quando il Po sarà in piena; nel complesso una massa d'acqua pari a quella delle cascate del Niagara, la quale precipitando in mare nella zona fra Cogoleto e Varazze sopra un ciglio ben 400 metri e, data quindi l'altezza già riferita di metri 38,2 rappresenterà una enorme ricchezza di energia.

La condizione di stabilità conseguita nel letto del Po con una portata oscillante fra i 2000 e i 3000 metri cubi al secondo permetterà di utilizzare per circa 400 km. e con una larghezza di 3 km. buona parte delle golene bonificandole per migliaia e migliaia di ettari dato che dovrebbe scomparire il pericolo di allagamenti periodici provocati dalle crescenze.

E' da credere che la realizzazione di questo ardito progetto darebbe un valido, essenziale contributo a risolvere i problemi di cui sopra si è parlato del Delta Padano, del Garda, del Mincio, del Tar-

taro-Canalbiano impedendo il ripetersi di danni incalcolabili e di luttuose sciagure.

Non si dice a quanto ammonteranno le opere che appaiono dal breve succinto imponenti, ma è certo che troveranno una contropartita nel risparmio sul dragaggio del Po e diaframature degli argini e così via; lo scopo da raggiungere vale il prezzo anche più alto quando serve a dare alla gente residente nei luoghi colpiti da tante iatture la sicurezza del proprio lavoro e la serenità dello spirito.

Bruno Bresciani

Martedì, 14 Marzo 1961, ore 20

Presenti : 25/30

Presidente : Ing. Luigi Lanata

E' arrivata la lettera mensile del Governatore. Il Presidente, Ing. Luigi Lanata, dopo la giustificazione degli assenti, la legge e la commenta diffusamente.

Cari Presidenti,  
Cari Consiglieri Segretari,

12 - 18 Marzo 1961 - Settimana d'intesa mondiale.

Ricordo ancora la settimana d'intesa mondiale perchè nell'attuale momento essa mi sembra esprimere veramente l'essenza del programma rotariano. Le due ultime grandi guerre, combattute sotto l'egida della fratellanza umana e della giustizia per un assetto di pace dei popoli hanno in realtà dato vita ad una società purtroppo più che mai lontana dalla pace, dall'equità e dalla verità.

Oggi troppo spesso diritto, morale, amore, esprimono concetti privi di significato; i Diritti dell'Uomo, solennemente enunciati dalla grande rivoluzione e più di recente al termine della seconda guerra mondiale, ricevono continua offesa, mentre la sfiducia pervade gli uomini e si spegne in loro la speranza nel progresso morale dell'umanità che fu Credo e Ragione di sacrificio per i nostri predecessori.

La settimana della comprensione internazionale deve trovare i rotariani più che mai concordi nel volere realizzare il punto quarto dell'art. III del nostro Statuto.

Troppi eventi inumani accadono, troppo imminente è il pericolo del prevalere del male perchè non abbia a determinarsi, in noi rotariani, il bisogno della protesta in una colla volontà di ricondurre l'umanità al rispetto reciproco, alla tutela soprattutto della vita individuale, qualunque sia la razza, la religione, il partito politico del cittadino.

La morte inflitta al proprio simile sempre ci commuove e umilia, ma ancor più ci offende quando essa viola la libertà e la giustizia.

Mi auguro che la settimana d'intesa mondiale stimoli ciascuno di noi ad esprimere alto ed incondizionato il proprio sentimento di fraternità, in reciproca tolleranza, nella persuasione che, se pur talvolta la forza sembri essere il fattore determinante nella vita dei popoli, in realtà soprattutto la forza spirituale delle idee ha plasmato la storia.

E' necessario essere disposti a sacrificarsi anche personalmente perchè le direttive del R.I., nel quadro dell'azione internazionale, abbiano ad affermarsi. La pace potrà esserci se i cittadini dei vari paesi riusciranno reciprocamente intendersi, convinti della relatività che di solito si cela nei contrasti nazionali; se sempre saranno rispettate la giustizia e la libertà; se "amor di patria" non vorrà più esprimere desiderio di superiorità nazionale o razziale; se la povertà, ovunque alligni, sarà considerata deleteria al benessere comune; se si ammetterà l'esistenza di norme morali e spirituali di valore universale.

### Assiduità

Dal bollettino n. 7 del Club di Trieste riporto quanto segue a titolo di magnifico esempio per tutto il Distretto:

"Cari consoci ed amici,

questo mese desidero segnalare alla vostra attenzione l'azione intrapresa per mandato del Consiglio direttivo al fine di richiamare alcuni soci da troppo lungo tempo del tutto, o quasi del tutto, assenti dalle nostre riunioni all'osservanza di quello che senza dubbio rappresenta il più importante obbligo sociale. Le norme statutarie al riguardo sono molto rigorose, ma sono state sempre interpretate dal nostro Club con larghezza di vedute, tenendo conto delle situazioni particolari, di giustificazioni ragionevoli e valutando la complessiva attività del socio come tale, che non può esaurirsi nella sola presenza alle riunioni conviviali. Ed a tale larghezza di vedute non verranno meno neanche i vostri dirigenti attuali. Da ciò, però, non si deve arguire che ad ognuno sia lecito di fare completamente i comodi propri, sì che la qualifica di "rotariano" possa ridursi ad una specie di titolo onorifico. Un certo minimo di interessamento alla vita del Club ed anche di eventuale sacrificio personale è indispensabile per giustificare la appartenenza, sia pure a ritmo ridotto, anche quando sussistono pagate benemerienze. Ed è perciò che il Consiglio direttivo, suo malgrado ed anche per tener conto delle direttive degli organi centrali, oltre che delle esigenze suddette, ha dovuto già constatare la

decadenza di tre soci e prosegue nell'azione intrapresa, di stimolo e di avvertimento, al fine di non essere costretto ad applicare le norme statutarie anche a quei pochi altri casi in cui un'ulteriore tolleranza non fosse ammissibile. D'altra parte, esso non ha mancato di trasmettere alla Commissione Classifiche e Nomine varie proposte di nuove ammissioni, che varranno a colmare i vuoti ed a rafforzare con validi elementi la nostra compagine".

Assolutamente superfluo è qualsiasi commento.

#### Congresso Distrettuale.

Richiamo nuovamente l'attenzione di tutti i rotariani sul Congresso del Distretto che si terrà a Ferrara il 15 e 16 Aprile p.v.

E' obbligo morale per tutti i soci intervenire ad esso, possibilmente accompagnati dai familiari.

Il Congresso è l'assise dell'amicizia. Tengo responsabili i Presidenti del Distretto per la presenza al Congresso di un'adeguata rappresentanza del loro Club.

#### Rotary Internazionale

L'illustre avvocato Nitish C. Laharry del Club di Calcutta, è stato proposto alla Presidenza del nostro sodalizio per l'anno 1962-1963.

#### Scambi di giovani

Da una relazione svolta al Club di Trieste dal dott. Alvise Barison, capo sezione culturale USIS, riporto le seguenti notizie che mi sembrano particolarmente interessanti :

" Da un'inchiesta recentemente svolta dall'Istituto of International Education di New York risulta che gli Stati Uniti d'America sono oggi la nazione che ospita il maggior numero di studenti e studiosi stranieri.

Secondo tale indagine, 65.328 cittadini provenienti da 141 paesi si trovano negli Stati Uniti per ragioni di studio, specializzazione e ricerca durante l'anno accademico 1959-1960. Di questo totale ben 48.486 studenti risultano iscritti presso 1.712 tra collegi ed università. Significativo il fatto che il maggior numero di borsisti - più di 17.000 - provenivano dai paesi dell'Estremo Oriente seguiti da quelli dell'America Latina e da quelli del Medio e Vicino Oriente, rispettivamente con 9.000 e 7.000 unità, mentre a 6.000 ammontano gli studenti europei.

L'Italia partecipa attivamente a questo vasto programma interna

zionale di scambi con gli Stati Uniti. Dal settembre 1949 al giugno 1960, il Programma Fulbright Italiano che viene diretto dalla "Commissione Americana per gli scambi Culturali con l'Italia" con sede a Roma, ha assegnato borse Fulbright a 1.943 cittadini Italiani ed a circa altrettanti americani. I Fulbright Italiani in America hanno seguito in questi ultimi anni corsi di studio e di ricerca nei campi "tradizionali" (legge, letteratura, scienze politiche, ecc.) come pure in discipline che solo di recente si sono affermate in Italia, mentre negli Stati Uniti sono oggetto di corsi di laurea e di perfezionamento: assistenza sociale, scienza della pubblica amministrazione, tecnica aziendale, giornalismo, relazioni pubbliche, ecc. I Fulbright Americani in Italia, si sono invece dedicati principalmente allo studio della lingua Italiana, della storia dell'arte, della letteratura, della musica, pittura, scultura, ecc.

A tutti gli interessati la Sezione Scambi Culturali della USIS Tre Venezie fornisce dettagliate informazioni, concedendo a richiesta dati, statistiche, ecc. sull'istruzione scolastica ed accademica e sui più tipici aspetti della vita culturale Americana, nonché sulle borse annualmente offerte a studenti delle scuole medie superiori, diplomati, universitari, laureati, artisti, insegnanti, assistenti, professori universitari, studiosi, ecc. che dimostrino di possedere le qualifiche necessarie e che posseggono una buona conoscenza della lingua inglese".

Ricevo dalla Segreteria di Evanston la notizia ufficiale che il nostro Distretto è compreso fra i 137 che dovranno proporre un candidato alla borsa della Rotary Foundation per l'anno accademico 1962-63.

Ogni Club del Distretto potrà proporre due suoi candidati. Per concorrere dovranno essere osservate norme particolari.

#### - Pubblicazioni rotariane

Richiamo l'attenzione di tutti i Clubs sulla pubblicazione "Servir... une belle aventure", edita dal R.I. che si può acquistare indirizzando richieste ad Evanston o Zurigo, al prezzo di L. 380.- la copia per commissioni di almeno 10 copie.

Trattasi di un volumetto da offrire come gentile e prezioso ricordo ad ogni nuovo socio all'atto del suo ingresso nel Club.

#### Rapporto di assiduità

Trasmetto il rapporto di assiduità dei Clubs e del passato mese di Gennaio 1961.

Cordialissimi saluti.

Il Governatore del 186°  
Distretto R.I.  
Prof. Cesare Bellavitis

Procediamo quindi all'elezione del Presidente, del Consiglio direttivo e del Prefetto del nostro Club per l'anno rotariano 1961-62.

Fatte le votazioni ed ultimate le operazioni di scrutinio sotto il diligente controllo del notaio Luigi Soave e dell'Ing. Pierantonio Cavallaro, l'Ing. Lanata proclama il nome degli eletti.

Sono nominati :-

PRESIDENTE :                   AVV. FERDINANDO PELOSO.

MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO :

ING. BRUNO BRESCIANI.  
DOTT. CORRADO DANIELI.  
RAG. ALDO FERRARESE.  
PROF. AUGUSTO FERRARINI.  
CAV. GUIDO PESCE.

PREFETTO :                   ING. LUIGI SARTORI.

Un festoso applauso saluta i neoeletti.

\*\*\*\*\*

Con l'Ing. Lanata, subito, i membri del nuovo Consiglio direttivo si riuniscono a parte per l'assegnazione delle varie cariche.

Così il Rag. Aldo Ferrarese è nominato Vice-Presidente.

il Cav. Guido Pesce, Segretario.

il Dott. Corrado Danieli, Tesoriere.

La riunione si scioglie con l'augurio di buon lavoro rotariano per tutti.

\*\*\*\*\*

Martedì, 21 Marzo 1961, ore 20

Presenti : 27/30

Presidente : Ing. Luigi Lanata

La serata è dedicata alla celebrazione de "La settimana dell'Intesa Mondiale".

Sull'argomento ci intrattiene l'Ing. Luigi Lanata, che presiede alla nostra riunione conviviale, leggendoci in primo luogo l'appello del Presidente del R.I. J. Edd Mc Laughlin

- Amici Rotaryani di tutti i paesi !

Vi invito a portare tutta la vostra attenzione su un avvenimento estremamente urgente ed a contribuire di tutto cuore al suo successo. I tempi attuali esigono che tutti i nostri soci vivano il Rotary, manifestino in pieno il suo significato e facciano prevalere tutta la sua influenza nel mondo degli affari. L'umanità si trascina nella confusione ed è trascinata verso l'abisso per il dominio dell'io nei rapporti fra le nazioni. Solo mettendo in pratica energicamente i nostri ideali "servire anzitutto" si potrà evitare il disastro. Che fare? Noi siamo una elite di mezzo milione di uomini devoti, che lavorano in località di 119 paesi; noi possiamo adunque agire gomito a gomito. E' nostro dovere, unendo i nostri sforzi, di far partecipare a questi nostri ideali milioni di nostri vicini, che non sono Rotaryani e di unirli a loro applicando questo ideale nei gravi problemi che dividono il mondo nel momento attuale.

Come arrivarci ?

La data nella quale uniremo i nostri sforzi è stata fissata durante la settimana dell'Intesa Mondiale, dal 19 al 25 Marzo 1961. Ma i preparativi devono cominciare subito.....

Fate che dove noi viviamo viva il Rotary per il progresso di una migliore mutua intesa nel mondo.

Date un significato al Rotary, specialmente durante questa settimana, affinché il suo ideale si propaghi nel cuore, come nello spirito di tutti gli uomini !

Io ho piena fiducia nel vostro Club, come in ciascuno degli 11000 Rotary Club del Mondo, che tutti risponderanno al mio invito.

Anche l'invito di Einstein merita di essere ascoltato :

Che noi vogliamo pensarci o no, tutti i popoli del mondo, che sanno ancora riflettere, si rendono conto che l'umanità sta attraversando la più grave crisi che si sia mai conosciuta.

Con lo scatenamento dell'energia atomica, la nostra generazione ha dato al mondo la forza più rivoluzionaria che sia mai esistita dopo la scoperta del fuoco. Questa forza fondamentale dell'Universo non può essere contenuta nella nostra concezione sorpassata di un nazionalismo ristretto, giacchè non esiste segreto nè difesa; nè alcun controllo è possibile se questo non tende a stabilire una migliore comprensione fra tutti i popoli della terra.

Queste voci autorevoli hanno, insomma, un intendimento ben preciso : nelle relazioni tra uomini e tra popoli bisogna una volta per sempre sostituire la comprensione all'incomprensione, la fiducia al sospetto, l'amore all'odio, la pace alla guerra. E la sostituzione è urgente.

E' davvero assurdo che ideologie diverse dividano i popoli proprio oggi in cui molteplici servizi internazionali - come la navigazione aerea, le grandi linee ferroviarie internazionali, - e i numerosi istituti internazionali con scopi morali, politici o culturali - come la Croce Rossa Internazionale, l'Unione postale Universale - legano tra loro i continenti e ne avvicinano gli abitanti. Con la comprensione mondiale si vuole creare un'atmosfera di solidarietà tra tutti gli uomini. Può essere attuata felicemente in buona parte anche dal Rotary con i mezzi di cui dispone per far conoscere meglio gli altri, e cioè con i contatti, le relazioni epistolari, i convegni a carattere internazionale. Così anche il Rotary internazionale mediante l'opera silenziosa e capillare dei suoi Clubs, piccoli e grandi, porta il suo preziosissimo contributo alla nobile causa della pace e della fratellanza Universale.

\*\*\*\*\*

Martedì, 28 Marzo 1961, ore 20

Presenti : 27/32

Presidente : Ing. Luigi Lanata

Due nuovi soci da questa sera fanno parte della nostra associazione: l'industriale Mosè De Togni ed il Dott. Alberto Avrese.

L'Ing. Lanata ce li presenta con parole di compiacimento, di stima e di augurio. Con piacere ricorda che il Nonno del Dott. Avrese, l'11 Ottobre 1866, ricevette dal Generale La Beuf, a nome dello Imperatore Napoleone III, la fortezza di Legnago, dopo la pace di Vienna. Lo stesso Pietro Avrese, rappresentante della Comunità, rivendicò come cimelio storico due Leoni di San Marco, sottratti agli Austriaci.....

E' un ricordo che torna a lode della famiglia Avrese nel clima della Commemorazione del Risorgimento Italiano. Anche il nostro Club celebra lo storico avvenimento.

Tocca all'Ing. Luigi Sartori rievocare gli anni che decisamente preludono alla definitiva conquista dell'Unità e dell'Indipendenza d'Italia, con l'applaudita relazione: "Alba risorgimentale".

## ALBA RISORGIMENTALE

Il 18 Giugno 1815 ai piedi della altura di Mont-Saint Jean, non lontana dal Villaggio dal nome, fin allora oscuro di Waterloo, l'aquila napoleonica viene stroncata per sempre nel suo volo di sfrenate conquiste.

Il 1815 è l'anno del Congresso di Vienna ed inaugura quella che fu chiamata l'era della pace.

L'Italia esce spezzettata dal Congresso in molteplici stati dopo l'effimera parvenza di unità instaurata se pur sotto il controllo del Bonaparte.

L'Italia è così politicamente suddivisa :

Regno di Sardegna a cui è stata aggiunta la gloriosa repubblica di Genova sotto la monarchia di Savoia.

La Lombardia e il Veneto con la repubblica di Venezia, la porzione del Ferrarese sulla sinistra del Po con i Presidi di Ferrara e Comacchio sulla destra vengono incorporati dall'Austria.

Gli Stati pontifici tornano a Pio VII, il Ducato di Modena e Reggio torna agli Estensi a Ferdinando IV, il granducato di Toscana, Isola d'Elba compresa, torna ai Lorena al granduca Ferdinando III, il ducato di Parma, Piacenza, Guastalla, viene assegnato alla moglie di Napoleone Maria Luisa d'Austria con grande disappunto dei Borboni di Spagna che devono accontentarsi del minuscolo ducato di Lucca sotto il dominio di Maria Luisa di Spagna ed infine il Regno delle Due Sicilie comprendente la Sicilia e l'ex regno di Napoli di Murat che passa al Borbone Ferdinando IV che per l'occasione si farà chiamare Ferdinando I.

Apriamo una breve parentesi per dire due parole su Pio VII, questo papa tanto discusso e travagliato. Pio VII assunto al trono di S. Pietro il 14/3/1800 in Venezia nell'Isola di S. Giorgio Maggiore, scelse nel suo stemma, nella parte sinistra, una croce con la scritta latina PAX. Possiamo dire che se un pontefice conobbe tanto poco le gioie della pace questo fu proprio Pio VII.

Agli spesso si disperò con se stesso per troppo avere concesso al suo antagonista Napoleone Bonaparte tanto che di Lui si disse con arguzia maligna facendo un raffronto col suo predecessore Pio VI che "Per conservare la fede Pio VI perdè la Sede, per conservare la Sede Pio VII perdè la fede". Vogliamo comunque ricordare di questo papa in quanto (la cosa ci interesserà in seguito) che nel 1821 il 21 Settembre pubblicò una bolla di condanna contro la Carbonaria e contro tutte le altre sette religioso-politiche.

Primo pensiero di tutti questi regnanti è stato naturalmente per reazione di instaurare gli antichi privilegi che erano stati cancellati dall'ondata dei principi di libertà scesi d'oltralpe al seguito

delle armate rivoluzionarie di Francia così nel Piemonte Vittorio Emanuele I richiama tutte le Congregazioni disciolte, fissa un risarcimento per gli emigrati, restituisce al clero lo stato civile, l'istruzione secondaria, i beni perduti e praticamente ancora restituibili, autorizzando altresì il clero a riacquistare terre e riscuotere le decime. Il Duca di Modena risarcisce la nobiltà dei beni perduti, negli stati pontifici il governo e tutta l'amministrazione vengono affidate a personale ecclesiastico, i Gesuiti ritornano agli straordinari privilegi di un tempo.

Davanti a questo quadro di Riforme tendenti a riportare la normalità su binari già usati una quarantina d'anni prima viene da pensare che lo spirito innovatore della rivoluzione francese che a parte le continue richieste di uomini da gettare sui campi di battaglia aveva ridato agli uomini stessi la coscienza di esseri liberi, aveva infranto le catene feudali ed aveva dato la grande possibilità al popolo e alla borghesia di inserirsi nella cosa pubblica, fosse per sempre sepolto.

Ma il seme gettato aveva trovato fertile terreno. Il malcontento dilaga in fretta, ragioni economiche e di prestigio sono alla base; basti pensare che il re del Regno di Sardegna ha ordinato la risoluzione di tutti i contratti agrari implicanti fitti inferiori alle 5 o 10.000 lire a seconda delle colture favorendo in tal modo i grandi proprietari e scontentando i piccoli e medi coltivatori e proprietari, ha richiamato fra l'altro in vita l'odiosa imposta nel sale.

Il Lombardo-Veneto deve adattare la sua economia a quella della Austria-Lombardia e Veneto che prima pur aggiogate al carro francese commerciavano anzi esportavano prodotti (in particolare tessuti) verso Francia e Inghilterra, ora devono assorbire, solo assorbire le merci, spesso la parte scadente, dall'Austria che essendo uscita dalle guerre napoleoniche col bilancio dissestato attinge al Lombardo-Veneto a piene mani per sanare le finanze, in Toscana e nel ducato di Parma e Piacenza il carico fiscale è eccessivo.

A questo aggiungasi il malcontento di tutta quella categoria di borghesi che al seguito degli eserciti o negli eserciti napoleonici avevano ottenuto posti di preminenza e che ora non si adattano più a ritornare nella vita anonima.

Le giovani leve, gli studenti, generosi come sempre che avevano ascoltato la proclamazione di principi grandiosi e che avevano porto orecchio alla propaganda liberale, nazionale, che aveva combattuto e scalzato il dispotismo napoleonico, non intendono più farsi ingannare dai vecchi principi conservatori.

La nuova generazione è composta da spiriti battaglieri che sperano in un avvenire migliore che credono di aver scorto al di là delle barriere conservatrici l'Eden della felicità. Una parola corre da un capo all'altro della penisola, lievitatrice di entusiasmi e di segre-

te riunioni. - Costituzione -

Ex combattenti pro e contro Napoleone, studenti e giovani ex studenti si riuniscono in Società segrete dai nomi famosi Massoneria Carboneria che hanno come scopo principe l'affrancamento da ogni servitù straniera e l'unificazione nazionale.

La Carboneria è una società che ha una organizzazione segreta e un complicato simbolismo di origine massonica a capo, un Gran Maestro, generalmente sconosciuto alla maggioranza degli affiliati, le cellule organizzatrici vengono chiamate vendite.

Nel 1820 il 1° Luglio si hanno i primi moti carbonari nel Napoletano, l'insurrezione è capeggiata dal Generale Guglielmo Pepe e dopo un efimero successo (i Napoletani ottengono da re Ferdinando la costituzione) naufraga nel Febbraio 1821 davanti alle baionette austriache venute in aiuto del Borbone. Con questa insurrezione si hanno i primi martiri; Morelli e Silvati - ufficiali di cavalleria che iniziarono a Nola i moti sono impiccati.

Nel marzo-aprile del 1821 moti in Piemonte, i carbonari piemontesi in gran parte nobili ed ex ufficiali in accordo col principe Ereditario Carlo Alberto chiedono (la rivolta scoppia il 10 Marzo) la costituzione e guerra all'Austria, liberazione della Lombardia con l'appoggio dei Carbonari Lombardi. Vittorio Emanuele I davanti ai moti abdica il reggente Carlo Alberto concede la costituzione, ma Carlo Felice nuovo re con l'onnipotente aiuto delle baionette austriache restaura lo assolutismo. Carlo Alberto nel 1823 si reca volontario a Cadice e va a combattere contro i liberali spagnoli per riabilitarsi agli occhi di Carlo Felice al Trocadero.

Giovani ufficiali vengono fucilati, patrioti riescono a fuggire in esilio, il protagonista della rivoluzione Santorre di Santarosa va a combattere per l'indipendenza della Grecia e trova la morte a Sfacteria.

A Milano Pellico, Maroncelli e Confalonieri vengono condannati al carcere duro dagli austriaci.

E' interessante far notare che in questa rivoluzione per la prima volta sventola al vento la bandiera carbonara, il tricolore che con l'aggiunta dello stemma sabaudo sarà il vessillo della rinascita del "popolo dei morti" per dirla con Giosuè Carducci in "Piemonte e nella stessa poesia Carducci ricorda Santorre di Santarosa come "quei che in Alessandria diè all'aure primo il tricolore"!!!

Questi due primi moti insurrezionali a Napoli e in Piemonte insegnano però che senza una chiara prospettiva unitaria ben difficile risulta l'opera di collegamento per raggiungere lo scopo agognato della Unità d'Italia, ma nel 1831 Giuseppe Mazzini fonda a Marsiglia la Giovane Italia Società Segreta con lo scopo di fare l'Italia Una, Libera, Indipendente, Repubblicana.

Il pensiero mazziniano precursore chiarissimo dei tempi era for-

se di difficile assimilazione da parte delle masse di allora in sommi capi possiamo così riassumerlo.

Dio si manifesta come forza di Progresso, morale, sociale, politico, verso più alte forme di libertà, i popoli e i loro profeti ne sono gli interpreti.

Ogni nazione ha da Dio un mandato da realizzare nel mondo, i regnanti che in genere sono legati a monarchie straniere non sono atti ad assumere il mandato e guidare i popoli ma solo le forze rivoluzionarie hanno il diritto ad adempiere l'opera democratica di libertà e fratellanza fra i popoli.

Il Mazzini fu inoltre, ricordiamolo, il primo propugnatore degli stati uniti d'Europa (nel 1834 fondazione della Giovane Europa).

I moti mazziniani sorsero negli anni dal 1831 in poi frequenti in varie parti d'Italia, le file dei martiri si infittiscono i nomi di Ciro Menotti nel 1830 - dei Fratelli Bandiera nel 1844 caduti sotto il piombo degli oppressori e di tanti altri sono di sprone e di esempio.

I risultati non furono certo lusinghieri ma era necessario che la fiamma non si spegnesse e che l'idea si rafforzasse.

I martiri avvallarono l'idea e la resero viva, nessuna idea può reggersi senza un martirologio che la avalli.

E la fiamma non si spense - venne l'anno dei portenti il 1848 e il popolo dei morti surse cantando a chieder la guerra e un re alla morte nel pallor del viso sacro e nel cuore trasse la spada".

Carlo Alberto succeduto sul trono del Piemonte a Carlo Felice concede il 4 Marzo lo Statuto e il 23 Marzo dichiara guerra all'Austria.

In precedenza all'inizio dell'anno segnaliamo moti rivoluzionari in Sicilia capitanati da Crispi e Rosolino Pilo, alla rivolta partecipano tutte le classi sociali, nobili, borghesi, operai, pescatori, contadini e viene richiesta l'autonomia regionale amministrativa dell'Isola e la costituzione del 1812 che secondo i più doveva lenire tutti i guai - l'agitazione invade qualche mese dopo anche gli stati pontifici e il Granducato di Toscana, il Granduca promette la costituzione il Pontefice Pio IX assunto al trono nel 1846 resiste pregando il popolo affinché non lo sforzi a compiere "qualche cosa di contrario alla santità degli stati Pontifici e della Chiesa" - ma il 14 Marzo cede e annunzia una costituzione. Ma al di là di questi successi rivoluzionari locali per la prima volta in Italia da tutte le parti si invoca con coro unanime e unitario la cacciata dei "barbari".

La parola Austria non indica più uno stato sovrano ma (sono parole del principe di Metternich) si applica al potere repressivo di cui gli uomini del progresso vorrebbero disfarsi.

Questo spiega perchè sia Pio IX sia Ferdinando II re delle due

Sicilie sia il Granduca di Toscana sotto la insistente pressione dei sudditi e per la speranza di spartire il bottino portarono le loro truppe unicamente ai confini del Veneto Austriaco in appoggio a Carlo Alberto.

Il 18 Marzo Milano insorge, Venezia insorge. Sono le gloriose cinque giornate di Milano a costringere Radetzki a rifugiarsi con i suoi 20.000 uomini nel quadrilatero (Verona-Peschiera-Legnago-Mantova). A Venezia gli Austriaci fuggono lasciando la libera repubblica Veneta sotto il Comando di Manin e Tommaseo.

Per meglio capire il miracolo del 1848 interessiamoci della figura di Pio IX papa che regnò dal 1846 al 1878 e che segna nella storia l'inizio del definitivo tramonto del potere temporale dei papi.

Il suo predecessore Gregorio XVI ebbe molto a soffrire per i colpi inferti specie nelle Romagne al potere temporale da parte dei patriotti fra cui ricordiamo Luigi Carlo Farini che col manifesto di Rimini mette a nudo con le sue richieste, l'inettitudine del Clero a trattare il laico potere con l'adeguatezza dei tempi a causa di posizioni da secoli preconcepite.

Nel manifesto di Rimini si chiedeva infatti l'ammnistia a tutti i compromessi politici dal 1821 in poi, nuovi codici civili e criminali modellati su quelli dei paesi più civili d'Europa; l'abolizione dei tribunali ecclesiastici per i laici; una guardia civica e il licenziamento delle milizie forestiere; l'ammissione dei laici negli uffici pubblici, libere elezioni municipali e libertà di stampa.

In quel periodo a rendere ancora più palese "l'inettitudine del Sacerdozio a reggere lo stato moderno" sono parole di Aurelio Saffi, Segretario di stato era il cardinale Luigi Lambruschini, tanto buon ecclesiastico quanto ministro inetto.

In questa prospettiva poco confortante sulla validità del potere temporale il 16 Giugno del 1846 veniva nominato con 35 voti su 50 il Cardinale Giovanni Maria Mastai-Perretti che prese il nome di Pio IX.

Quattro giorni dopo arrivava a Roma l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Gaisruck portando, si disse, il veto dell'Austria.

Ma l'arrivo del cardinale fu tardivo e la voce sparsasi del veto resero benviso il nuovo papa ai liberali. Il nuovo papa si sapeva altresì che proveniva da nobile famiglia liberale, che aveva avuto un suo membro coinvolto nei moti del 1831, si diceva anche che Vescovo di Spoleto avesse bruciata una lista di cospiratori portatagli da un poliziotto; lo si sapeva fautore del progresso e delle scienze e che avesse letto e ammirato gli scritti politici dei moderati Gioberti, d'Azeglio e Cesare Balbo.

I primi atti di Pio IX furono invero tali da provocare un'ondata di grandi speranze per la causa dell'unità, anzi furono propedeutici e determinanti come prima detto al glorioso 1848 - Amnistia, riforme, libertà di stampa e di riunione concede il nuovo Papa.

Mai prima di allora in Italia un capo di governo aveva tanto operato secondo i disegni dei patriotti. L'Italia, l'Europa, il mondo intero inneggiarono al Papa riformatore, al donatore di libertà, al risuscitatore dei popoli, al redentore d'Italia.

L'euforia generale era tale che il suo ritratto era in tutte le case inghirlandato di fiori e di sera illuminato di fiaccole. La sua effigie appariva sulle insegne, sui fazzoletti, sui giocattoli, sui piatti, sui ventagli, persino sulle carte da gioco.

I colori bianco e giallo governarono la moda degli abiti femminili. Tutti i sovrani, uomini politici, ad eccezione s'intende degli Austriaci, inviano doni e messaggi, Garibaldi dall'America offre la sua spada, Mazzini, il repubblicano Mazzini gli scrive una lettera entusiasta, tutta l'Italia parla di Pio IX ed è curioso riportare uno stornello dell'epoca che diceva "O Dio o Dio! tutta l'Italia mi pare un pollaio non si sente gridare che Pio Pio!".

A Roma il popolo fa però, permettetemi l'espressione, indigestione di libertà, tanto da arrivare ad insulti e violenza contro il Governo e i Gesuiti che si diceva impedivano al pontefice di operare come avrebbe desiderato. Angelo Brunetti detto Ciceriacchio, anima del Circolo Romano arringa il popolino fanatico.

Pio IX continua comunque nella sua politica di indulgenza e dopo breve resistenza, come sopra detto, concede la costituzione e permette, subito dopo l'entrata in guerra del Piemonte, un invio di volontari al comando del generale Durando ai confini Nord dello stato. Impartisce ai partenti in armi la sua Benedizione però con queste prudenti parole: "Voi partite soltanto per andare a proteggere i confini dei nostri Stati; guardateVi bene dal passarli. Andate dunque figli miei, ma solo ai confini ve lo ripeto, ai confini soltanto; la mia volontà è questa".

Euforia a parte, peraltro giustificata, dimostrarono a tutti che il frutto maturato dal sacrificio di tanti martiri, della cacciata dell'austriaco oppressore e della libertà era maturo. Non vani erano stati i sacrifici.

Tutta l'Europa conosce ora la causa Italiana e sente che l'anelito di libertà degli italiani è degno di venire finalmente appagato.

E torniamo dopo questa breve e doverosa parentesi fatta per ricordare un grande papa a Carlo Alberto che con le truppe piemontesi spalleggiate da numerosi volontari giunti da tutta Italia col vessillo carbonaro tricolore in testa arrivano al Mincio. Come arriva Carlo Alberto sul Mincio? possiamo dire con una semplice marcia di avvicinamento al nemico. Le strade della Lombardia gli erano state aperte dai patriotti lombardi che ricordiamolo ancora con le gloriose agitazioni delle 5 giornate di Milano avevano costretto l'Austriaco a rintanarsi nel Quadrilatero.

Ora i capi dell'insurrezione, il governo instaurato dopo la fuga degli Austriaci da Milano era tutto composto da repubblicani, da uomini che seguendo il credo di Mazzini desideravano l'Italia una libera, ma repubblicana. Ed è confortante rilevare che in questo frangente

L'idea di un'Italia unita si fa largo e si afferma a Milano anche se per il suo raggiungimento i repubblicani devono cedere le funzioni di stato guida al monarchico Piemonte. Il 29 Maggio infatti la Lombardia vota l'unione al Piemonte.

Arrivano le prime italiane vittorie Goito (8 Aprile) - Pastrengo (30 Aprile) - S. Lucia vicino a Verona (6 Maggio). L'entusiasmo dei patrioti però era destinato ad avere breve vita.

Il 29 Aprile, in una allocuzione in Concistoro Pio IX atterrito dalle conseguenze imprevedute dei suoi gesti liberali e più ancora forse delle minacce dell'Austria che a fine della guerra avrebbe fatto le sue vendette non escludendo persino uno scisma religioso precisò il suo pensiero con queste parole: "Ma benchè ora alcuni desiderano che anche Noi con gli altri popoli e principi d'Italia facciamo guerra agli Austriaci, giudicammo conveniente di palesar chiaro, in questa nostra solenne adunanza, che ciò si dilunga del tutto dai nostri consigli, poichè Noi, sebbene indegni, facciamo in terra le veci di colui che è autore di pace e amatore di carità, e secondo l'ufficio del nostro supremo apostolato, proseguiamo ed abbracciamo tutte le genti, popoli e nazioni con pari studio di paterno amore." Pio IX si ritirava e il 15 Maggio anche Ferdinando II ordina alle sue navi di ritirarsi dall'Adriatico, facendo fallire il blocco di Trieste e ordina alle sue truppe di terra di ritirarsi dalle posizioni occupate di fronte al Quadrilatero.

Radetzki ora può fare affidamento su nuove truppe e concretare i suoi sforzi su di un solo fronte. Ma gli Austriaci vengono ancora battuti a Goito il 30 Maggio e nello stesso giorno capitola Peschiera.

Il giorno prima a Curtatone e Montanara gli studenti toscani si coprono di gloria.

Ma i notevoli rinforzi di uomini e materiali ricevuti nel frattempo dagli Austriaci e la pessima utilizzazione da parte dei piemontesi dei contingenti di volontari, oltre ad altre cause interrompono il corso fortunato della guerra. Il 24/25 Luglio l'esercito regio duramente sconfitto a Custoza e a Volta Mantovana è costretto a ritirarsi dietro l'Oglio e l'Adda poi ad abbandonare Milano (6 Agosto) - retrocedere sino al Ticino e chiedere (9 Agosto) al nemico l'armistizio.

Questo armistizio fu sottoscritto a Milano e venne indicato come armistizio di Salasco dal nome del capo di Stato Maggiore dell'esercito Sardo-Piemontese Gen. Carlo Camera di Salasco che lo firmò.

Termina così il glorioso 1848 e il primo ciclo di lotte e battaglie per l'unità d'Italia, negli anni a venire un grande Statista rivendicherà per il Piemonte il diritto a Stato Guida per la libertà d'Italia: Camillo Benso di Cavour e Vittorio Emanuele II potrà saggiamente regnare e fregiarsi per se e i suoi reali successori del ti

tolo di re d'Italia.

Ed ora concludiamo non senza però rendere omaggio agli uomini che con la loro assoluta onestà mettendo a repentaglio la loro stessa vita, le loro famiglie e le loro fortune, senza nulla chiedere, hanno reso possibile il miracolo dell'Unità d'Italia.

Ing. Luigi Sartori

\*\*\*\*\*

## Notiziario

- Gli Amici del Rotary Club di Faenza saranno nostri ospiti il 25 Aprile p.v. Riserberemo loro una cordialissima accoglienza.
- Nel rapporto di assiduità del mese di Gennaio 1961, Legnago occupa il secondo posto tra i Clubs del 186° Distretto, con percentuale media di frequenza 77,67.
- Alla data del 18 Gennaio 1961 i Rotary Clubs del Mondo erano 10.816; i Rotariani 503.000.
- Il Governatore, Prof. Cesare Bellavitis, il Presidente, Ing. Luigi Lanata, porgono a tutti i soci ed alle loro famiglie gli auguri più fervidi e più cordiali di buona Pasqua.

\*\*\*\*\*

ROTARY INTERNAZIONALE

186° Distretto

ROTARY CLUB DI LEGNAGO

Bollettino n.10 - Aprile 1961

PRESENZE ed ASSENZE:

	APRILE 1961			
	4	11	18	25
1 Lanata Luigi . . . . .	p.	p.	p.	p.
2 Pesce Guido . . . . .	p.	p.	p.	p.
3 Avrese Alberto . . . . .	p.	p.	p.	p.
4 Battistoni Luciano . . . . .	a.g.	p.	p.	a.g.
5 Bertelè Santino . . . . .	p.	p.	p.	a.g.
6 Bertolini Primo . . . . .	a.g.	p.	p.	a.g.
7 Bottacini Cesare . . . . .	p.	p.	p.	p.
8 Bresciani Bruno . . . . .	p.	p.	p.	a. -
9 Cavallaro Pierantonio . . . . .	p.	p.	a.g.	p.
10 Ceccon Bruno . . . . .	p.	a.g.	p.	p.
11 Danieli Corrado . . . . .	p.	p.	p.	p.
12 De Togni Mosè . . . . .	p.	p.	p.	a.g.
13 Fantoni Pietro . . . . .	p.	p.	p.	a.g.
14 Ferrarese Aldo . . . . .	p.	a.g.	p.	p.
15 Ferrarini Augusto . . . . .	p.	p.	p.	p.
16 Finato Martinati Pietro . . . . .	p.	p.	p.	p.
17 Giunta Antonio . . . . .	a.g.	p.	p.	p.
18 Giunta Bartolomeo . . . . .	a.g.	p.	p.	p.
19 Mantovani Antonio . . . . .	a.g.	p.	p.	p.
20 Marchiori Alberto . . . . .	a.g.	p.	p.	p.
21 Menin Antonio . . . . .	p.	p.	p.	a.g.
22 Parodi Umberto . . . . .	p.	p.	p.	p.
23 Poloso Ferdinando . . . . .	a.g.	p.	p.	p.
24 Poloso Rodolfo . . . . .	a.g.	p.	p.	p.
25 Piazza Costante . . . . .	a.g.	a.g.	a.g.	a.g.
26 Rinaldi Attilio . . . . .	a.g.	a.g.	a.g.	a. -
27 Ruggeri Ruggero . . . . .	a.g.	p.	p.	p.
28 Sandrini Vittorio . . . . .	a.g.	a.g.	p.	p.
29 Sartori Luigi . . . . .	p.	p.	p.	p.
30 Soave Luigi . . . . .	a.g.	a.g.	p.	p.
31 Somaglia di Stopazzola Scipio .	a.g.	a.g.	p.	p.
32 Zorzi Giovanni . . . . .	p.	p.	a.g.	p.
Percentuale di presenza . . . . .	56,25	78,12	87,50	71,87

V I T A   D E L   C L U B

-----

Martedì, 4 Aprile 1961, ore 20

Presenti: 18/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata.

L'Ing. Lanata presiede alla nostra riunione conviviale.

Quattordici soci sono assenti: di tutti è pervenuta al nostro Segretario la giustificazione.

Al Presidente preme che la partecipazione dei Rotaryani di Legnago al Congresso del 186° Distretto, che si terrà a Ferrara dal 15 al 16 Aprile, sia la più numerosa possibile. Nel mese scorso la percentuale di presenza dei soci del nostro Club, in tutte le quattro riunioni conviviali, è stata davvero soddisfacente. Auguriamoci che sia così pure per questo mese, anche se si deciderà di sostituire alla terza riunione conviviale del mese una riunione "al caminetto".

.... Perchè - si legga nel Notiziario rotaryano di Zurigo - "Il Rotary è un mercato, dove ci si riunisce per uno scambio di prodotti e da dove ognuno riparte con un nuovo tesoro per la propria esperienza. Venite alle riunioni, portatevi i vostri prodotti: amicizia, cameratismo, un sorriso, una calorosa stretta di mano e offriteli a coloro che incontrerete; in cambio, ripartirete spiritualmente più ricchi che all'arrivo. Coloro che non vanno alla riunione perdono tutte quelle occasioni che essa offre".

Il Prof. Giovanni Zorzi, alla fine, traccia rapidamente un quadro sintetico delle vicende dei nuovi Stati indipendenti dell'Africa, informando gli Amici sui recenti sviluppi della delicata situazione politica africana.

Martedì, 11 Aprile 1961, ore 20

Presenti: 25/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata .

Il Presidente, Ing. Luigi Lanata, legge e commenta la lettera Mensile del Governatore, raccomandando a quanti hanno aderito al Congresso annuale del Distretto - che si terrà a Ferrara Sabato e Domenica prossimi - di essere puntuali alla partenza da Legnago.

Cari Presidenti e Segretari,

nel rivolgermi a voi con questa mia decima lettera non posso non rivolgere la mia commemorativa parola al grande evento del Centenario dell'Unità Italiana ed agli artefici di essa, uomini di pensiero che la prepararono e di azione che l'attuaron. Il Rotary Internazionale, associazione che mira ad affratellare tutti i popoli al di là di ogni frontiera, esalta l'amore di patria come patrimonio indefettibile ed insostituibile di ogni cittadino, fondamento delle libertà politiche.

Mazzini vaticinò l'Italia libera in una Europa Unita; resta a noi, fortunati epigoni, realizzare la Sua profezia.

#### Congresso Distrettuale

Come a tutti è noto il 15 e 16 Aprile p.v. si terrà in Ferrara il Congresso annuale del Distretto.

Attendo l'adesione ad esso di tutti i soci; ognuno di noi deve sentire l'obbligo di intervenire. Non si trovi la scusa della mancanza di tempo disponibile, magari sussurrando che i nostri raduni vanno bene per chi non ha niente da fare; il Rotary nulla concede a chi non sa sacrificarsi per esso, mentre restituisce mille quando riceve cento.

Il Congresso rappresenta per il Distretto la più importante manifestazione statutaria dell'annata, la sua festa per antonomasia. Nel calore delle amicizie che suscita e nei problemi che porta in discussione, esso dà modo ai partecipanti di veramente comprendere il Rotary, di sentirlo in profondità, di viverlo.

Ascolteremo al raduno la parola avvincente del Dott. Clément Morraye rappresentante del Presidente Internazionale, membro del Consiglio Centrale del R.I., istruttore impareggiabile presso la scuola dei Governatori di Lake Placid; poi discuteremo dei rapporti intercorrenti tra Rotary e Federazione Europea; della situazione sociale ed economica dell'Italia Adriatica e Tirrenica; del pensiero rotariano in ordine ai diritti e doveri delle classi sociali, temi tutti di grande attualità e di palpitante interesse.

Non ultimi sono da ricordare i divertimenti in programma, la visita ai monumenti della città, le luminarie, la gita all'Abbazia di Pomposa, al Lido degli Estensi e a Comacchio.

#### Elargizioni

Il Club di Parma mi comunica di aver versato L. 250.000.- per il Conservatorio di Musica e L. 100.000.- per il Festival Internazionale Universitario; il Club di Salsomaggiore ha erogato Lire L. 100.000.- alle Suore del Sacro Cuore per l'allestimento di un ambulatorio medico.

#### La "Charte" al Club di Carpi

Domenica 26 Marzo, presenti il Prefetto di Modena, il Vescovo di Carpi, il Governatore del Distretto e numerosi rappresentanti di altri Clubs, è stata consegnata la "Charte" costitutiva al Club di Carpi. Fu una festa per tutti difficilmente dimenticabile.

#### Riunioni settimanali

Ricordo ai Presidenti dei Club che le riunioni settimanali si possono sopprimere solo se in coincidenza con feste riconosciute dal calendario o per motivi occasionali di estrema gravità.

Prego tutti i Segretari di voler segnalare nelle cartoline mensili di frequenza il motivo per cui una o più riunioni non abbiano potuto eventualmente aver luogo, affinché mi sia possibile giustificarle presso la Segreteria di Zurigo.

#### Bollettini dei Clubs

Rilevo con soddisfazione che i bollettini dei vari Clubs sono andati durante l'anno rotariano progressivamente migliorando. Taluni di essi, cito tra gli altri quelli di Vicenza, Venezia, Ferrara, Gorizia, Modena, Rimini, Treviso, Legnago, ecc. ecc., sono per contenuto ed aspetto esteriore veramente degni di ammirazione.

Riprendendo un suggerimento già esternato dall'Avv. Stoppato, mi permetto sollecitare l'invio delle relazioni svolte durante le riunioni settimanali dei Clubs, alle biblioteche della città di residenza e viciniori.

#### Comitato italo-svizzero

Il 25.2.61 ha avuto luogo a S.Moritz la riunione del Comitato

Italo-svizzero presenti il Governatore del 148° Distretto Avv. Pietro Ballestrero, il Past-Governor Walter Ambrosetti di Lugano, Presidente del Comitato da parte Svizzera, i rappresentanti del 184° e 186° Distretti Italiani. Si è trattato degli scambi di giovani, dei valichi alpini, del Mercato Comune, dei Club-contatto. Particolarmente notevole la relazione dell'Ing.Dott.L.Giacomuzzi del 186° Distretto, sugli scambi dei giovani.

Cordiali saluti.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.  
(Prof. Cesare Bellavitis)

Martedì, 18 Aprile 1961, ore 20

Presenti: 28/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata.

L'Ing. Lanata, questa sera, ci fa una dettagliata relazione del Congresso del 186° Distretto, tenutosi a Ferrara nei giorni scorsi.

I lavori del Congresso iniziarono sabato pomeriggio, 15 Aprile, con la dissertazione "Il Rotary e la Federazione Europea", nella quale l'avv. Luigi Pellizzer di Udine additò in modo suadente ed evidente l'oggetto principale ed il fine del servire rotariano nell'Europa e nella sua unificazione in senso federale.

A sua volta il Dott. Dario Doria di Trieste parlò dello "Sviluppo economico e sociale dell'Italia Adriatica e di quella Tirrenica". Dopo aver citato dati sulla suddivisione dell'Italia in Est ed Ovest, l'Oratore fece il rapporto fra superficie e popolazione e ricordò il flusso migratorio interno, tendente a creare un miglior equilibrio sociale. D'ogni fenomeno studiò le cause e propose rimedi per attenuare i contrasti e riunire le competenze. Affermò che non esistono due persone uguali e che proprio per questo occorre collaborazione, non già lotta di classe: come il giorno e la notte, la pioggia ed il bel tempo collaborarono per rendere possibile la vita sulla terra. I Rotariani, conforme al programma della loro associazione, possono essere elementi moderati, convincendo gli uomini che sono ugualmente necessarie braccia e mente...

Alle 20,30, il pranzo di gala nel Salone del Palazzo di Lodovico il Moro, che con le venti tavole parallele imbandite presentava un colpo d'occhio eccezionale. Menù e servizio, degni dell'ambiente.

Domenica, 16 Aprile, sempre nel salone dell'Auditorium, i congressisti ascoltarono la magistrale relazione del Past-Governatore Avv. Stoppato: "Il pensiero rotariano in ordine ai diritti ed ai doveri delle Classi sociali". Non ne riportiamo qui un riassunto per non deturparne la bella struttura, tutti potranno leggere il testo integrale del discorso, chiedendolo al nostro Segretario.

Interessanti gli interventi in riferimento alle varie relazio

ni: tutti guidati con signorile abilità dal Governatore Prof. Cesare Bellavitis.

Commovente "Il canto del cigno" dell'On. Manaresi, come lui stesso volle definire il suo intervento, pieno di accorati accenti e di morale rotariana.

Conclusivo e brillante il discorso dell'Ispettore dei Governatori Clement A. Morraye, Belga, di Ghent, ove ricopre anche la carica di Console d'Italia e di Presidente della Camera di Commercio.

Poi...viaggio in pullmann da Ferrara a Pomposa. Alle 12 si potè assistere alla S.Messa nell'Abbazia di Pomposa, definita "il meraviglioso cocchio". Il luogo è assai suggestivo, se si pensa che da quella Abbazia, i Monaci benedettini, quasi isolati dalle paludi, spandevano la loro benefica influenza in molte lontane regione d'Italia.

Al Lido di Pomposa, all'albergo Bologna, si consumò il pranzo rotariano, animato e cordiale, con brindisi, con saluti e con promesse di ritrovarci presto.

Verso sera al Lido degli Estensi, l'Ente Provinciale del Turismo offriva un sontuoso "Cocktail": ultimo simpatico incontro a conclusione del meraviglioso Congresso.

\*\*\*\*\*

Prima di sciogliere la nostra riunione, il Presidente ci presenta il programma della giornata interclubs che trascorreremo martedì prossimo, il 25 Aprile, con i Rotaryani di Faenza.

Martedì, 25 Aprile 1961, ore 20

Presenti: 23/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata .

Giungono a Legnago, ospiti attesi e graditi, i Rotaryani di Faenza.

L'incontro avviene nella Villa dell'Ing. Lanata: incontro cordialissimo.

Accompagnano il Cav. Prof. Giuseppe Bertoni, Presidente del Club Faentino, la gentile Signora, il Dott. Tonito Emiliani con la Signora, il Prof. Giuseppe Liverani con la Signora, l'Ing. Camillo Ricci con la Signora, il Dott. Ing. Dino Bubani, Il Dott. Antonio Contagalli ed il Dott. Pietro Sangiorgi. A Legnago si aggiunge loro il Signor Pretore, Dott. L. D'Atti.

Verso le 11 inizia la visita del Palazzo Fioroni e del Museo del Risorgimento, che riunisce interessanti collezioni di armi antiche, trofei di caccia, cimeli, ceramiche e preziosi documenti risorgimentali del territorio Legnaghese.

Gentilmente la Sig.na Comm. Maria Fioroni ci accoglie, ci guida illustrandoci quanto è disposto nelle varie sale e ci offre un signorile rinfresco.

Alle 13, al Ristorante "Fratellini", parato a festa, il pranzo: una serena e gioviale agape fraterna. Al brindisi è particolarmente simpatico lo scambio di cordiali espressioni di gratitudine, di amicizia, di augurio, fatto dai Presidenti dei due Clubs.

Alle Signore è offerto un grazioso ricordo: una tazza di terracotta, finemente lavorata, riprodotta ad imitazione di caratteristici esemplari del secolo XV, trovati in scavi a Porto di Legnago.

Nel pomeriggio ci rechiamo tutti ad Asparetto di Cerea, la culla del mobile d'arte, e visitiamo il grande deposito dei mobili dei Fratelli Merlin. E' con noi la gentile Signora Merlin che ci fa anche da guida... Sale e sale: mobili di tutti i tipi, mobili di tutti gli stili: osserviamo tutto con gioia; pare quasi che, mostrando agli amici di Faenza i prodotti ingegnosi della gente della nostra terra, presentiamo ancora a loro la parte migliore di noi stessi, al fine di rendere più intima e più viva la nostra amicizia.

E là avviene il commiato: ci salutiamo commossi. Mentre gli ospiti ripartono per Faenza, noi torniamo alle nostre case col desiderio di rivederci e di ritrovarci ancora così...

Gli stessi sentimenti hanno provati gli amici Faentini, se il loro Presidente, in data 27 Aprile, scrive:

- Caro Presidente e Amico,  
ti prego di accettare la rinnovata espressione del nostro animo grato per la calda accoglienza che ci avete fatto costì e per le numerose gentili attenzioni di cui siamo stati oggetto.

La giornata del 25 scorso ha lasciato un'impronta gradita e profonda nella memoria di tutti noi, suscitando, in più, il desiderio che altri incontri futuri abbiano a conservare e consolidare ulteriormente i legami di amicizia che nel più puro spirito rotariano si sono simpaticamente stabiliti fra di noi.

Chiedo alla tua amabile cortesia di renderti interprete dei nostri sentimenti presso i tuoi Consoci e le loro gentili Signore e con la più viva cordialità saluto tutti molto caramente.

Particolari ossequi alla tua compitissima Signora.

Tuo aff.mo

Giuseppe Bertoni

## Notiziario

- Nel rapporto dell'assiduità del Mese di Febbraio, il Club di Le gnago è al primo posto con percentuale 82,49, seguito dal Club di Mirandola con percentuale 78,22.  
La percentuale media di assiduità del 186° Distretto, per il mese di Febbraio è 60,93%.
- Sono stati nominati membri del Consiglio Direttivo del R.I. per il 1961-1962 e per il 1962-1963 Jacques Giraud di Montélimar, Francia e Krishna Prasada di Nuova Dehli, India.
- Al 2 Marzo 1961 nel mondo i Rotary Clubs erano 10.855 e i Rotaryani 504.000.

\*\*\*\*\*

ROTARY INTERNAZIONALE

186° Distretto

ROTARY CLUB DI LEGNAGO

=====

Bollettino n. 11 - Maggio 1961

PRESENZE ED ASSENZE

	M A G G I O 1 9 6 1 -			
	2	9	16	23
1 Lanata Luigi .....	p.	p.	p.	p.
2 Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3 Avrese Alberto .....	a.g.	a.g.	p.	p.
4 Battistoni Luciano .....	p.	a.g.	p.	a.g.
5 Bertelè Santino .....	a.g.	a.g.	p.	p.
6 Bertolini Primo .....	p.	p.	a.g.	p.
7 Bottacini Cesare .....	p.	p.	p.	p.
8 Bresciani Bruno .....	p.	p.	p.	a.g.
9 Cavallaro Pierantonio .....	p.	a.g.	p.	p.
10 Ceccon Bruno .....	p.	p.	a.g.	p.
11 Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	a.g.
12 De Togni Mosè .....	p.	a.g.	p.	p.
13 Fantoni Pietro .....	a.g.	p.	p.	p.
14 Ferrarese Aldo .....	p.	p.	a.g.	p.
15 Ferrarini Augusto .....	p.	a.g.	p.	p.
16 Finato Martinati Pietro .....	p.	a.g.	p.	p.
17 Giunta Antonio .....	p.	p.	p.	p.
18 Giunta Bartolomeo .....	p.	p.	p.	p.
19 Mantovani Antonio .....	a.g.	p.	p.	p.
20 Marchiori Alberto .....	p.	p.	a.g.	p.
21 Menin Antonio .....	p.	p.	p.	p.
22 Farodi Umberto .....	a.g.	p.	p.	a.g.
23 Peloso Ferdinando .....	p.	p.	p.	p.
24 Peloso Rodolfo .....	a.g.	p.	p.	p.
25 Piazza Costante .....	p.	p.	p.	p.
26 Rinaldi Attilio .....	a.	a.	a.	a.
27 Ruggeri Ruggero .....	a.g.	p.	p.	p.
28 Sandrini Vittorio .....	a.g.	a.g.	p.	a.g.
29 Sartori Luigi .....	a.g.	p.	p.	p.
30 Scave Luigi .....	a.g.	p.	p.	a.g.
31 Somaglia di Stopazzola Scipio	a.g.	p.	p.	p.
32 Zorzi Giovanni .....	p.	p.	p.	p.
Percentuale di presenza .....	62,50	71,87	84,37	78,12

V I T A   D E L   C L U B

-----

Martedì, 2 Maggio 1961, ore 20

Presenti: 20/32 -

Presidente: Ing. Luigi Lanata.

Questa sera è nostro Ospite il Prof. Cherubino Trabucchi, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Verona.

L'Ing. Lanata gli porge il saluto del Club e, dopo le comunicazioni rotariane, invita il Dott. Cesare Bottacin a tenere la sua relazione su "Indirizzi terapeutici nell'uso dei psicofarmaci".

Con chiarezza e precisione scientifica siamo informati sulle varie malattie mentali e sugli attuali indirizzi terapeutici per curarle o per alleviarne la gravità.

All'applaudita conferenza segue una non meno interessante conversazione dell'illustre Ospite sugli orientamenti della futura legislazione degli Ospedali psichiatrici e sulla odierna situazione dell'assistenza psichiatrica nella provincia di Verona.

Si apre la discussione: gli interventi dei soci sono numerosi e toccano gli argomenti più vari. Alla fine l'Ing. Lanata ringrazia i valenti relatori e gli amici che hanno presentato i loro quesiti contribuendo a rendere più attraente e più completa la delicata trattazione.

## INDIRIZZI TERAPEUTICI NELL'USO DEI PSICOFARMACI

Da qualche anno il fervore di ricerche nel campo psico-neuro-farmacologico è abbondantemente documentato dalla ricchezza di lavori scientifici, dalla originalità delle concezioni e dalla complessa e perfezionata attrezzatura tecnica.

Desto meraviglia il progressivo e incalzante avanzare di questa nuova branca farmacologica, la psicofarmacologia, che si occupa di farmaci che hanno un particolare tropismo per il sistema nervoso, specie sulla sfera psichica.

Non passa giorno che negli ambulatori medici non vengano propagandati nuovi ed originali preparati o di sintesi o naturali per la cura delle forme psichiche, ma di fronte a tanta dovizia di ritrovati subentra al curante coscienzioso un senso di disorientamento e direi anche di timore, in quanto, se gli riesce agevole il giudizio diagnostico per la malattia clinica, non sempre è bene orientato per i disturbi psichici concomitanti e di delicata interpretazione; ne consegue logicamente perplessità nella prescrizione per il saggio principio "primum non nocere".

Persone apparentemente normali, vittime di esagerati stimoli nervosi, sottoposte a farmaci psicosedativi, hanno ottenuto la risoluzione delle loro agitazioni psicotiche, ma al caro prezzo di una considerevole diminuzione delle attività generali, avendo il farmaco influito negativamente sulle facoltà intellettive e sul sistema nervoso centrale e vegetativo; altre hanno addirittura maturato idee suicide, sebbene il decorso della sintomatologia clinica sembrasse coincidere con un apparente miglioramento dello stato depressivo.

Prima di entrare nel vivo della mia relazione, mi sia concesso fare un breve panorama illustrativo delle malattie mentali, le quali costituiscono attualmente, per la loro frequenza, un problema preoccupante: basti ricordare che in Italia il numero dei ricoverati in ospedali psichiatrici supera la cifra di 90.000, ai quali si devono aggiungere tutti quelli ricoverati in Istituti di cura privati, quelli sottoposti a trattamento ambulatoriale, ecc.

Senza addentrarmi nella complicata, e del resto ben lungi dall'essere definitiva nosografia psichiatrica, mi limiterò a ricordare alcune delle forme più significative.

Tra le più frequenti e gravi troviamo la Schizofrenia o Demenza precoce, che consiste in una profonda disorganizzazione di tutte le funzioni psichiche, tanto da sovvertire le strutture della perso

nalità, con conseguente disordine e stolidità nella condotta.

La malattia deve il nome alla dissociazione che esiste appunto in questi ammalati fra pensiero, affettività e azione, e tra gli elementi stessi del pensiero. Frequenti sono i deliri, specie di persecuzione, che possono essere sostenuti da fenomeni allucinatori.

I deliri sono poi, sintomo predominante, di un'altra malattia mentale: la Paranoia, nella quale le strutture della personalità rimangono integre, mentre sono notevolmente infirmate le capacità di critica e di giudizio. A differenza dello schizofrenico, il paranoico rivela nel suo delirio una logica serrata che arriva fino al sofisma e alla cavillosità. Sono i deliri di gelosia, di grandezza, di persecuzione.

In un altro gruppo di malattie mentali, non tanto il pensiero, quanto l'affettività si rivela turbata: è il grande gruppo delle Psicosi distimiche. Il tono affettivo può essere esaltato o depresso, e parliamo rispettivamente di mania e di melanconia; talvolta i due stati si alternano dando origine alla Psicosi maniaca-depressiva. Lo stato depressivo può anche essere in relazione a qualche negativa esperienza di vita vissuta e in questo caso si parla comunemente di Depressione reattiva o esogena, contrapponendola quasi a quella melanconia per la quale si suppone una causa organica.

Anche se il disturbo fondamentale è, come abbiamo prima detto, della affettività, non mancano perturbamenti del pensiero: il segno più evidente è la comparsa di deliri di colpa, di rovina, di morte, che denotano uno scadimento della critica. La angoscia dei melanconici può spingere il soggetto ad azioni criminose, per esempio l'uccisione dei familiari per sottrarli alla presunta rovina (omicidio per altruismo), oppure al suicidio; di qui la necessità di un intervento idoneo e tempestivo da parte dello specialista.

Abbiamo parlato di malattie mentali conclamate, ma molto spesso ci incontriamo con personalità che, pur non presentando in maniera eclatante i sintomi ai quali prima abbiamo accennato, tuttavia si discostano nettamente dalla norma. Si parla in questi casi di personalità "schizoidi" e di personalità "distimiche".

Si potrebbe addirittura dire, tenendo conto che la normalità è in fondo una astrazione, che ogni personalità può situarsi entro due poli estremi che Kretschmer ha individuato nei due tipi fondamentali di temperamento: il temperamento schizotimico, che presenta una scarsa risonanza affettiva, con instabilità dell'umore e vivaci reazioni emotive, e una personalità che possiamo definire "paranoide", le cui note fondamentali sono l'altro concetto di sé, la diffidenza verso il prossimo, la tendenza alla cavillosità.

Le psicosi che brevemente abbiamo tratteggiate, sono state definite organiche dai Maestri della psichiatria, e contrapposte ad altri disordini mentali che sembrano svilupparsi in soggetti costituzionalmente predisposti, per reazione a particolari situazioni e a conflitti interiori.

E' questo il vasto capitolo delle psiconeurosi che interessa soprattutto due categorie di medici: il generico e l'internista, i quali si trovano quotidianamente a contatto con pazienti i cui disturbi psichici consistono essenzialmente in una tensione o in una inquietudine, o in uno stato ansioso, ossessivo, angosciato o fobico più o meno evidente.

Queste forme psichiche, sostenute oppure no da una affezione organica manifesta o latente, possono provocare disfunzioni somatiche varie, legate al sistema nervoso vegetativo: disturbi gastro-intestinali, circolatori, labilità pressoria, eretismo, nevrosi cardiaca, malessere generale, disturbi che, a lungo andare, possono aggravare le lesioni organiche concomitanti o favorirne l'insorgenza.

Abbiamo accennato a cause endogene ed esogene, a organogenesi e psicogenesi delle malattie mentali. In realtà l'eziologia di tutte queste forme morbose è ben lungi dall'essere chiarita. Probabilmente i due meccanismi si integrano a vicenda. Gli studi più recenti di fisiologia e di farmacologia del sistema nervoso centrale sembrano oggi aver individuato il substrato biologico di alcuni tra i più caratteristici disturbi della psiche; si tratta però di ingegnose ipotesi che attendono ancora nuove conferme sperimentali. La attenzione dei ricercatori si è soprattutto soffermata su di una particolare regione del sistema nervoso centrale, denominata, per la sua caratteristica strutturale, sostanza reticolare, che si estende dal diencefalo al midollo allungato.

Le connessioni di questa regione con le altre parti dell'encefalo, particolarmente con la corteccia e i vari nuclei della base, provvedono non solo all'aumento del tono muscolare e alla facilitazione della motilità spontanea, ma anche permettono il mantenimento della funzione della coscienza e dello stato di veglia; inoltre la attivazione delle formazioni reticolari sembra connessa a risposte più o meno intense di carattere affettivo.

La possibilità di indurre particolari variazioni non solo dello stato di coscienza, ma anche dei meccanismi del pensiero, mediante l'introduzione nell'organismo di particolari farmaci che determinano una variazione del biochimismo cerebrale, ha fatto sorgere l'ipotesi che le funzioni, cui prima abbiamo accennato, siano mediate da particolari sostanze, denominate neuro-ormoni; di questi i più

noti sono la serotonina e la noradrenalina, due amine aromatiche che, secondo le moderne concezioni fisiologiche, partecipano al normale svolgersi dei processi psichici e possono talvolta essere responsabili del manifestarsi di alterazioni neurologiche e di disturbi mentali.

Dopo questo succinto e incompleto scorcio d'insieme delle malattie mentali dal punto di vista nosografico ed eziologico, passo a descrivere i farmaci che vengono comunemente somministrati nei disordini psichici, cercando di puntualizzare i criteri terapeutici e le indicazioni che il medico deve seguire nella sua pratica professionale.

Prima dell'era degli shock, non erano molti i sussidi terapeutici per le malattie mentali a disposizione del medico.

Venti anni fa l'elettroshock e il coma insulinico rivoluzionarono la cura delle psicosi; oggi la psichiatria, coll'introduzione dei nuovi ritrovati, ha raggiunto un'altra importante tappa nel cammino ascensionale della psicofarmacologia sia per gli ottimi risultati terapeutici raggiunti, sia per l'indagine sulla dinamica delle psicosi, con scoperta di estremo interesse.

Per molto tempo la psichiatria ha avuto a sua disposizione soltanto i comuni sedativi bromici e valerianici, ai quali si sono successivamente aggiunti i derivati dalla malonil-urea, cioè i barbiturici, la cui azione si svolge prevalentemente a livello corticale; pertanto sono stati largamente sfruttati per le loro capacità ipnotiche.

La psicofarmacologia propriamente detta fu iniziata meno di dieci anni or sono con la scoperta dei farmaci cosiddetti psicoplegici, prima fra tutti la Reserpina e la Clorpromazina. La reserpina è l'alcaloide principale della Rauwolfia, pianta che vive in Asia e in Africa. Questa droga ha una azione sedativa centrale a livello diencefalico, determinando uno stato di tranquillità, di fiducia e una certa indifferenza nei rapporti con l'ambiente; dosi generose di questo farmaco, portano al sonno, ma non alla narcosi, di modo che il soggetto è sempre risvegliabile e bene coordinato nei suoi movimenti.

La reserpina ha trovato largo impiego in neurologia e soprattutto in psichiatria specie nelle forme schizofreniche dove riesce a far diminuire le manifestazioni esplosive di comportamento antisociale portando più ordine nei processi mentali di questi ammalati, attenuando le ostilità in rapporto all'ambiente. Questo alcaloide ha trovato largo uso anche in medicina generale per la sua azione ipotensiva con buoni risultati nei casi di labile e media ipertensione e soprattutto in pazienti neurotici e tachicardici. E' un farmaco

co però che presenta dei lati negativi; determina nella donna una diminuzione di fertilità e svolge una azione depressiva respiratoria ed una azione antidiuretica.

La clorpromazina è un derivato della fenotiazina, sostanza sintetizzata nel 1883 dal tedesco Barnsthsen, come sostanza madre di coloranti, in rapporto alla sintesi del bleu di metilene.

Nel 1934 i fenotiazinici furono adoperati come insetticidi e, dopo qualche anno, per opera di Taylor e Sanderson, come antielmintici in medicina veterinaria. In seguito nel 1945 questi composti eterociclici furono usati timidamente come farmaci ad azione antiistaminica, ipnotica, sedativa e antiemetica. Nel 1952 uscì da questo gruppo polimorfo un nuovo farmaco a potenziale neurosedativo, la clorpromazina, il più attivo derivato della fenotiazina con proprietà nuove, che fu chiamato "Largactil" per la grande estensione della sua azione farmacologica. Difetti è un farmaco iscritto fra gli antiistaminici, gli antiemetici, i ganglioplegici, però la sua azione più importante è rivolta al sistema nervoso. Usato dapprima in chirurgia come preanestetico, il Largactil aveva dimostrato di modificare lo stato angoscioso dell'operando ed allora, sperimentato da Delay e Daniker nel 1953 esordì con effetti sorprendenti in campo psichiatrico come tranquillante. In breve fu largamente usato al punto che le statistiche del 1957 riportavano il consumo di questo farmaco nelle cliniche psichiatriche francesi a cifre che si aggiravano sui trenta quintali!

Le azioni farmacologiche di questo preparato sul sistema nervoso sono complesse e molteplici ed è difficile dare una interpretazione sintetica. Il farmaco agisce deprimendo la sfera associativa con conseguente disinteresse per il mondo esterno, esplica una azione anticonvulsivante sulla corteccia cerebrale ed una azione ipnotica, ipotermizzante e ipometabolizzante nel diencefalo, una specie di lobotomia farmacologica.

È un psicofarmaco che non toglie la coscienza degli avvenimenti ma attutisce le componenti affettive. L'effetto è tranquillante, protettivo e vorrei dire "isolante" sui psicopatici e iperattivi di modo che l'aggressività scompare per essere sostituita da rilassamento e arrendevolezza con attitudine di rassegnazione fino a giungere all'indifferenza e all'apatia. È largamente usato in molte affezioni psichiatriche con ottimi risultati, specie nelle psicosi di origine recente, e con effetti soddisfacenti in quelle di lunga durata. Agisce di concerto negli shock curativi. È adoperato come ipotermico nella pratica chirurgica dell'ibernazione. Anche in medicina generale trova le sue indicazioni come spasmolitico e sedativo di disturbi funzionali legati a stati emotivi ed ansiosi ad

impronta eretistica, così frequenti nelle nostre corsie ospedaliere.

Pur riconoscendo alla cloropromazina proprietà psicosedative di primo piano, non si può passare sotto silenzio gli spiacevoli fenomeni secondari, dovuti forse alle dosi generose e all'uso prolungato del farmaco. Gli incidenti sono dovuti in gran parte alla presenza dell'atomo "cloro" che accentua l'azione depressiva sul sistema nervoso centrale, diminuendo la tollerabilità generale e locale, e si affiancano sovente reazioni allergiche, itteri epatotossici, sindromi parkinsoniane, modificazioni della crasi sanguigna, attacchi epilettici, ipotensione e collasso ortostatico.

La preoccupazione per il psichiatra è soprattutto la sonnolenza che provoca il medicamento, rendendo il paziente apatico e refrattario alla psicoterapia, che è sempre il trattamento di favore delle malattie mentali, specie nelle sindromi depressive alle quali, fino a poco tempo addietro, mancava il farmaco elettivo.

Ecco la necessità di nuovi studi e di ulteriori ricerche sia per ottenere dei prodotti che evitino o perlomeno riducano gli inconvenienti della cloropromazina, sia per giungere a farmaci ad azione antidepressiva. Le aspettative non andarono deluse. Numerosi e nuovi ritrovati di alto interesse terapeutico arricchirono, in breve volgere di tempo, la psicofarmacologia.

Fra i derivati fenotiazinici meritano anche particolare interesse il Nozinam (levomepromazina) il Trilafon (perfenazina) il Mellerette o Melleril (tioridazina) il Taractan, ecc.

Questi composti esplicano una azione moderatrice sui centri sottocorticali e sono efficaci non solo nelle psiconeurosi ansiose, ma anche nelle componenti ansiose di forme morbose legate alla medicina generale come ad esempio nelle sindromi spastiche gastrointestinali (specie nelle coliti spastiche) nelle gastriti ipercinetiche, negli stati di tensione premenstruale, nei disturbi vasomotori ed eretistici della menopausa, nell'insonnia di origine emotiva senza provocare sonnolenza molesta, nella dermatosi pruriginosa, nel vomito abituale, ecc. L'uso di questi prodotti non ha mai portato ad interessamento extrapiramidale.

Appartengono pure ai farmaci psicoplegici i "tranquillanti" dei quali ben noti sono i derivati del propandiole, cioè i meprobamati.

Per la loro capacità di agire in senso anti-ansia, senza notevolmente interferire sulle funzioni coricali, questi farmaci ben differiscono dai comuni sedativi, mantenendo al tempo stesso una loro caratteristica fisionomia di fronte ai farmaci che risultano efficaci negli stati psicotici. I tranquillanti, accanto ad una attività miorelissante relativamente scarsa, posseggono una attività antagonista assai intensa nei riguardi dei differenti agenti convulsi

vanti e la loro capacità di influenzare beneficamente gli stati di ansia e di tensione emotiva, ha trovato un rapido impiego nella pratica clinica. Va però sottolineato che, nonostante gli innegabili successi ottenuti, siamo ancora lontani dal possedere il tranquillante ideale che, alla massima efficienza, unisca una bassa tossicità e soprattutto manchi di effetti collaterali. Ciò valga soprattutto per coloro che credono di porre rimedio con una semplice compressa agli affanni della loro esistenza.

Per quanto riguarda gli stati depressivi, il trattamento di elezione è stato fino a pochi anni or sono l'elettroshock; oggi a questa terapia si affianca una vasta gamma di preparati farmacologici, la cui azione antidepressiva è ormai indubbia anche se non ben conosciuta nel suo meccanismo. Ma a questo proposito è bene porre dei punti fermi: la depressione, con le sue manifestazioni di angoscia, impone dei problemi d'urgenza; sia chiaro che questa urgenza richiede l'uso dell'elettroshock; nessun altro mezzo eguaglia l'elettroshock per tempestività di azione, e per la possibilità che il medico prenda le redini del comando anche indipendentemente dalla collaborazione del malato.

Le tecniche moderne (narcosi e curarizzazione) hanno tolto all'elettroshock la fama di terapia brutale e rischiosa.

Il secondo punto fermo è questo: contrariamente all'elettroshock, la terapia farmacologica permette un trattamento di mantenimento; è questo un concetto quanto mai attuale in psichiatria che dalle epilessie si è esteso all'alcolismo, sotto l'aspetto di cura del disgusto, e colla clorpromazina e derivati, alle sindromi dissociative, e oggi alle sindromi distimiche.

Il farmaco antidepressivo per eccellenza è la imipramina, meglio conosciuta con il nome commerciale di "Tofranil", composto sintetizzato fin dal 1948, ma solo da qualche anno usato in psichiatria.

Questo sorprendente timoanalettico è un tonico dell'umore, elettivo per le forme depressive. Ha una fisionomia tutta propria; è di facile impiego clinico e di sicuro effetto. La imipramina viene metabolizzata in modo veloce e penetra nell'encefalo con grande facilità; non è un farmaco ipnogeno né euforizzante. Non possiede attività inibenti le MC, di cui dirò più oltre.

I pareri sono concordi nel riconoscere a questo farmaco dei risultati veramente brillanti, non paragonabili ai tranquillanti e ai psicoplegici testè citati, i quali riescono a ridurre le ansie ma non a risolverle.

Gli affetti da melanconia grave, da sindromi ossessive, da parafrenie, da ipocondrie, rifioriscono in breve tempo, ritornando se-

reni e più disinvolti; alcuni di essi anzi riprendono le loro occupazioni.

Il farmaco non agisce come semplice sedativo e rischiarante; il suo effetto non è di debellare l'ansia, ma di dimostrarsi attivo sul centro depressivo, distinguendosi nettamente dai tranquillanti.

Gli effetti collaterali sono modesti e trascurabili al punto di non obbligare il medico a sospendere il trattamento; sono rappresentati da sudorazioni profuse, irrequietezza, vampate al viso, astenia, tachicardia di lieve grado, eritemi, orticaria. Non si è mai osservato torpore, sonnolenza, euforia o manifestazioni di tipo parkinsoniano (rigidità-acinesia-scialorrea-tremori, ecc.) come si nota di frequente coll'uso dei ganglioplegici.

La durata del trattamento è variabile a seconda della gravità e della natura della psicopatìa, ma in genere sono sufficienti due tre mesi di cura per ottenere l'effetto.

Un altro gruppo di derivati di grande interesse farmacologico e terapeutico sono gli inibitori delle monoaminoossidasi (MO) gli enzimi che metabolizzano i neuroormoni.

Parlando in termine comparativo, ben inteso in senso relativo, si potrebbe dire che la imipramina sta alle depressioni endogene, come gli inibitori delle MO stanno alle depressioni esogene.

Questi farmaci esplicano una azione stimolante sull'umore e sul trofismo generale. Sono caratterizzati quasi tutti dalla presenza nella loro molecola di un gruppo idrazinico, in altri però è rappresentato un gruppo aminico, iminico e in altri ancora un anello indolico e questa varietà di struttura porta con sé anche diverse modalità delle MO e diversi effetti sul biochimismo cerebrale.

Nelle forme depressive esogene, reattive e sintomatiche, negli stati psicotici e psiconeurotici queste sostanze agiscono con una certa rapidità e l'azione terapeutica, a differenza del Tofranil, perdura qualche tempo dopo la sospensione del farmaco, per la persistenza, sembra, della inibizione enzimatica.

Sono farmaci psiconalettici particolarmente utili nelle cure ambulatoriali e le graduali modificazioni della sintomatologia affettiva permettono al paziente un progressivo riadattamento ed una maggiore accessibilità alle razionalizzazioni dei propri disturbi.

La tossicità di queste sostanze è piuttosto elevata per dosaggi prolungati e generosi, a spese soprattutto del fegato, come accennerò più oltre.

Mi limito ad elencare alcuni preparati anti MO che si sono affermati in campo terapeutico, non potendo elencarli tutti in quanto superano il migliaio.

Il capostipite della serie è la Iproniazide (Marsilid), farma-

co che venne dapprima usato nella cura antitubercolare, ma fu sostituito dalla isoniazide per la scarsa tollerabilità e per gli effetti collaterali, rappresentati da euforia e da ipereccitabilità, caratteristici di questo gruppo di farmaci; seguono :

- 1) la nialamide (Niamid)
- 2) la feniliisopropil idrazina (Catron)
- 3) la isocarboxazid (Marplan)
- 4) la fenalzina (Nardil)

Riccollegandomi alle notizie sull'azione delle sostanze inibenti le MO, desidero aggiungere qualche altra per meglio far comprendere il meccanismo d'azione di questi farmaci.

Quando gli enzimi monoaminoossidasi, abbondantemente presenti non solo nel cervello ma anche nella mucosa del tubo digerente, nel fegato, nel rene, ecc. vengono bloccati, si accumulano le monoamine, in particolare le catecolamine (adrenalina e nofadrenalina) la serotonina e la istamina. Queste monoamine hanno proprietà stimolanti ed energetiche, che rendono ragione dell'azione favorevole negli stati depressivi.

Ma l'esperienza nell'uso del farmaco ci porta a considerare anche l'atto negativo di queste sostanze in quanto la distruzione delle MO a livello epatico impediscono agli epatociti la loro normale attività di depurazione per cui è spiegabile l'evenienza di itteri epatotossici.

Questi farmaci sono stati sperimentati anche in medicina generale mostrando importanti proprietà terapeutiche specie a livello del sistema cardiovascolare.

La terapia farmacologica ha certamente rivoluzionato la psichiatria tradizionale, permettendo il ricupero di ammalati che fino a pochi anni addietro sarebbero dovuti rimanere internati in un ospedale psichiatrico. Essa permette non soltanto di risolvere il nucleo centrale del delirio o della depressione, ma anche di mantenere nelle condizioni ottimali la situazione umorale dell'encefalo, la quale, con tutta probabilità, costituisce il substrato biologico degli stati psicotici. E' questa appunto la cura di mantenimento alla quale prima abbiamo accennato; essa sottintende, nell'attuale fase de iure condendo un'apertura degli ospedali e una organizzazione specialistica dispensariale anche nel senso etimologico della parola. Intanto è sempre necessaria la collaborazione con lo psichiatra da parte dei familiari e dei vari organi assistenziali, i quali devono prendersi l'impegno di somministrare con continuità e regolarità il farmaco agli ammalati dimessi. Lo psichiatra chiede questa collaborazione. Il malato mentale non è più un malato irrecuperabile. La Società non deve "proteggersi" dal malato mentale

secondo la vecchia formula "pericoloso a sè e agli altri", ma aiutarlo a reinserirsi nella vita, restituendogli la gioia di vivere.

Dott. Cesare Bottacin

## DIRETTIVE PER UNA RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE PSICHIATRICA

La bella puntualizzazione fatta dal Dott. Bottacin sugli psico farmaci è il miglior presupposto per indicare quali debbano essere le direttive per una riforma della legislazione psichiatrica.

L'attuale legge del 1904 ed il regolamento che ne è seguito nel 1909 parlano di custodia e cura degli alienati; l'orientamento è quindi quello di difendere la Società dai pericoli dell'alienato, quindi legge di pubblica sicurezza. In via subordinata creare all'alienato le condizioni di vita meno disagiata e in questo l'opera del medico.

Tutta l'organizzazione psichiatrica fa capo al Ministero degli Interni come organizzazione di sicurezza. Oggi, grazie alla creazione di un Ministero della Sanità e di una Direzione Generale per le malattie mentali e l'igiene mentale, si sta elaborando una nuova legge a carattere sanitario.

La nuova psichiatria non mira ad "alienare" il malato, ma a guarirlo ed a reinserirlo nella Società. L'art. 32 della Costituzione affida alla Società la salvaguardia della salute dei cittadini. Fa parte di tale salvaguardia anche l'impedire dolorose possibili conseguenze della malattia. Perciò anche la custodia del pericoloso rientra nei compiti sanitari.

L'intervento delle Autorità di Pubblica Sicurezza e della Magistratura viene ridotto a compito di tutela del buon andamento delle cose, non più a compito primario.

Le terapie attuali sono d'ordine biologico (vari tipi di shock e di psico-farmaci) e d'ordine psico-terapico. Esse debbono integrarsi ed il malato dovrà essere oggetto di cure intese anche al di fuori dell'Ospedale. L'Ospedale dovrà umanizzarsi attraverso un dinamismo terapeutico di alto livello, cercando di opporsi a quello isolamento sociale e a quell'ozio che sono oggi causa di un complicarsi della malattia fondamentale per il sovrapporsi di disturbi da ambiente.

La nuova assistenza si svolge in campo igiene mentale; questo non vuol dire solo diagnosi precoce, ma intervento attivo nel provocare i provvedimenti adatti ad attenuare le difficoltà che l'Uomo incontra oggi per un procedere dissociato e disarmonico fra civiltà, cioè esigenza del "civis", e progresso, cioè tecnicismo che troppo trascura le esigenze "dell'Homo sapiens".

L'igiene mentale guarderà l'uomo nel suo ambiente, particolarmente nella famiglia, nel lavoro, nella scuola, nel tempo libero ,

controllando che tutte le sue esigenze (e non solo quelle dell'Homo animal) siano soddisfatte. L'Ospedale potrà avere anche possibilità di apertura, fino all'Ospedale diurno e notturno ed avrà delle istituzioni complementari di reinserimento sociale. Dopo la dimissione per la maggior parte dei malati si rende necessaria la prosecuzione di cure così dette di mantenimento. La dimissione è perciò nella massima parte dei casi condizionata all'assunzione quotidiana e per anni di poche compresse di differenti farmaci.

Questo concetto trova purtroppo ostacoli gravissimi in molte prevenzioni tra gli ignoranti, dotti od indotti che essi siano, poche parole dei quali spesso annullano tutta una meravigliosa opera di salvataggio.

Da ciò la necessità di formare l'opinione pubblica, e di far conoscere ai medici "anche la psichiatria".

La Provincia di Verona sta ponendosi all'avanguardia nell'organizzazione dell'Igiene Mentale attraverso l'istituzione nel palazzo della Sanità di varie attività di Igiene Mentale, tra le quali una organizzazione d'orientamento professionale. E' in programma anche un radicale rinnovamento del vecchio Ospedale Psichiatrico secondo i concetti più moderni.

Prof. Cherubino Trabucchi

Martedì, 9 Maggio 1961, ore 20

Presenti: 23/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata.

Giustificati gli assenti, l'Ing. Lanata legge e commenta la lettera Mensile del Governatore, raccomandando ai soci di partecipare nel maggior numero possibile all'Assemblea distrettuale, che si terrà a Parma il 21 Maggio p.v.

Terminata la riunione conviviale, si raduna il Consiglio direttivo del Club per discutere intorno ad alcuni argomenti di interna organizzazione e decidere in merito.

Cari Presidenti

Cari Segretari

#### Assemblea Distrettuale.

Come altre volte ho annunciato la nostra Assemblea Distrettuale si riunirà il 21 Maggio p.v.; Parma ci attende in tutta la sua bellezza e gli amici di quel Club si affrettano a fare gli onori di casa con la signorilità che per Loro è abitudine. Iscrivetevi senza indugio!

Sono tassativamente tenuti ad intervenire i Presidenti e Segretari designati per l'anno 1961-62 che nel presentare le Loro candidature ai Clubs implicitamente si sono obbligati ad essere presenti all'Assemblea (vedi manuale di procedura).

Per essi le spese di partecipazione sono a carico dei rispetti vi Clubs.

Spero anche di vedere al completo tutti i nuovi Consigli, nella considerazione che l'Assemblea è la maggior manifestazione di ordine amministrativo ed organizzativo del Distretto; vi si trattano i più importanti argomenti della vita rotariana, ragion per cui tut

ti Coloro a cui incombe la direzione del Club devono sentire l'obbligo di partecipare.

Sarà presente il Governatore designato Dott. Antonio Giudici che, reduce dalla scuola di Lake-Placid, desidererà stabilire il primo contatto con i Suoi diretti collaboratori.

I Presidenti e i Segretari in carica sono parimenti invitati a questo raduno dove Essi avranno l'onore di avvicinare e conoscere i Loro successori che ansiosi attendono lumi da chi li ha preceduti e si è fatto esperto nella pratica quotidiana. Benvenuti saranno poi tutti i soci del Distretto ed i Loro familiari.

Si tratta, è vero, di una riunione di carattere amministrativo che non dovrebbe ammettere manifestazioni collaterali ricreative, ma siccome il "servir in letizia" vale anche per i rotariani, per tutti e in particolare per le Signore che desiderassero accompagnare i Loro mariti, Parma ospitale predisporrà un programma ricreativo di alto interesse.

Verranno discussi i seguenti temi:

Prof. Galeno Ceccarelli: "Sviluppo e finalità del Rotary"  
 Prof. Antonio Bobbio: "Borse di studio"  
 Avv. Alessandro Ubertone: "Il Presidente del Club"  
 Comm. Giuseppe Merendi: "Il Segretario del Club"

Si tratterà di relazioni brevi, contenute in modo da poter dar luogo a simpatiche discussioni, per tutti fruttuose e chiarificatrici.

Faccio vivo appello ai Presidenti e Segretari in carica a cui in particolare è indirizzata questa lettera, di voler far opera di persuasione in seno ai Loro Clubs verso tutti gli amici perchè quest'ultimo incontro Distrettuale dell'annata rotariana risulti espressione di entusiasmo e di calda amicizia.

Rammento che nell'occasione verrà consegnato ai rappresentanti del Club di Modena il quadro dal mio carissimo predecessore Past - Governor Avv. Sergio Stoppato messo in pallio tra i Clubs del Distretto e da me assegnato al Club di Modena, ritenuto esemplare durante il primo semestre dell'anno sociale 1960-61.

Ricordate che la partecipazione numerosa alle riunioni Distrettuali costituirà per i Clubs possente titolo di merito per il premio che verrà offerto da Modena per l'anno 1961-62.

#### Congresso Distrettuale.

Il Congresso Distrettuale ha avuto luogo in Ferrara umanistica nei giorni 15-16 Aprile. Alla riunione hanno partecipato il Dott.

Clément Murraye quale rappresentante del Presidente Internazionale, tutti i Governatori in carica dei Distretti Italiani, i cinque Past Governor del nostro Distretto, rappresentanti di tutti i Clubs del Distretto, numerosi familiari dei soci, in tutto oltre 300 persone. E' stata una bella riunione ben riuscita per il tono elevato delle discussioni che si sono svolte durante i "lavori", per il buon umore che l'ha pervasa, per la cortese signorilità con cui gli amici del Club di Ferrara hanno accolto gli ospiti.

Nella mattinata del 15 Aprile all'Auditorium Comunale, presenti le massime Autorità civili e militari della Provincia, si è svolta l'inaugurazione del Congresso.

Hanno parlato in ordine il Presidente Dott. Ing. Girolamo Zannini, il Prof. Cesare Bellavitis e il Dott. Clément Murraye di Gand, il quale in una relazione veramente "magistrale" ha fatto il punto su tutti i principali problemi che oggi si presentano a noi rotariani.

Il pranzo sociale che la sera del 15 è stato servito nel salone delle carte geografiche del Palazzo di Lodovico il Moro, ha assunto aspetti veramente fiabeschi. Come ricordo della serata alle Gentili Signore presenti è stato offerto in dono un monile d'oro, rifatto su un antico gioiello spinetico raffigurante una testa bifronte.

Durante il Congresso tre relazioni, l'una più interessante dell'altra, hanno tenuto occupati i convenuti; hanno parlato l'Avv. Luigi Pellizzer su "Il Rotary e la Federazione Europea", il Dott. Doria Dario su "Sviluppo economico e sociale dell'Italia Adriatica e di quella Tirrenica", l'Avv. Sergio Stoppato su "Il pensiero rotariano in ordine ai diritti e doveri delle classi sociali".

Chiusa la discussione, domenica 16 Aprile i congressisti hanno partecipato in gran numero ad una gita alla storica e suggestiva Abazia di Pomposa. Al suo lido è stata poi servita la colazione.

La sera presso l'Auditorium Comunale di Ferrara ha avuto luogo un concerto della valorosa società corale cittadina.

L'incontro di Ferrara è stato una grande festa dell'amicizia, organizzata in modo veramente encomiabile dai soci di quel Club ed in particolare dal Presidente Ing. Dott. Zannini e dall'infaticabile Segretario Comm. Pappalardo; ha collaborato con alto spirito di dedizione il Comitato formato dalle instancabili e gentili Loro Signore.

Il ricordo di queste giornate rimarrà sempre vivo tra coloro che ad esse hanno partecipato e significherà un rimpianto per tutti gli assenti.

Sarà mia premura fare avere ai Clubs l'estratto delle relazio-

ni svolte al Congresso.

#### Trofeo dell'amicizia Internazionale.

Il giorno 11 Maggio p.v. avrà luogo in Asolo un Convegno a cui parteciperanno ufficialmente i Clubs di Rovigo-Treviso-Melun e Orleans.

Sarà consegnato nell'occasione al Club di Rovigo il simbolico Trofeo dell'amicizia Internazionale, ed il primo premio di L.200.000. per i meriti da esso acquisiti durante l'anno rotariano 59-60 nei contatti Internazionali. Un secondo premio di L.100.000 sarà consegnato al Club di Treviso.

Tutti i Clubs del Distretto sono invitati a partecipare alla cerimonia. Prenotatevi subito inviando l'adesione al Rotary Club di Treviso.

#### Nuovi Clubs.

Il Club provvisorio di Rovereto (Trento) è divenuto effettivo in data 30-3-61, affiancandosi agli altri due nuovi Clubs di Carpi e Chioggia. Preparatevi per la prossima consegna della Carta Costitutiva a Chioggia e Rovereto.

Ha iniziato la sua vita di "provvisorio" il Club di Cittadella (Padova). Auguri!. I Clubs anziani sono tenuti a stringere subito amichevoli rapporti coi nuovi venuti.

#### "Servire".

L'Avv. Pier Lodovico Bertani del Club di Parma ha versato Lire 80.000. come Sua quota di partecipazione al Corso Internazionale di Cultura Veneta "Andrea Palladio" che si terrà a Villa Cordellina (Vicenza) nella prossima estate, da assegnarsi a un figlio di rotariano di Parma.

Il Club di Parma ha versato di recente altre L. 120.000. a scopo benefico.

#### Congresso Interdistrettuale Italiano.

Il Congresso unico dei Distretti Italiani si svolgerà a Stresa nei giorni 15-16-17 Settembre p.v.; vorrà esprimere l'adesione del Rotary alla festa celebrativa del primo centenario dell'unità della Patria nostra.

Da Stresa il 18 Settembre il Congresso si trasferirà a Torino. Per chi volesse fermarsi e partecipare per qualche giorno alla vita Torinese, i rotariani di quella città mettono a disposizione dal 18

Settembre in avanti un Albergo di prima categoria di nuova costruzione. Gli amici Torinesi pretendono però una prenotazione impegnativa entro il prossimo mese di Giugno.

Rivolgersi alla Segreteria del Club di Torino.

Congresso di Tokio.

Ogni Club deve trovare modo di trasmettere alla riunione di Tokio la propria cartolina di votazione. Se non disponete di un socio che vada a Tokio e porti la Vostra cartolina, inviatela subito, debitamente firmata, alla Segreteria del Distretto che cercherà di provvedere.

Lutti Rotariani.

A Parma improvvisamente è mancato il 5 Aprile 61 il Past-Presidente di quel Club Avv. Antonio Belli lasciando un senso di immenso vuoto tra tutti coloro che Lo hanno conosciuto ed altamente apprezzato.

Il Club di Vicenza piange la dipartita del Dott. Pietro Vaccari.

Il Governatore partecipa ai lutti dei suoi amici.

Cordiali saluti.

Il Governatore del 186° Distretto R.I.

Prof. Cesare Bellavitis

Martedì, 16 Maggio 1961, ore 20

Presenti: 27/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata.

Il nostro Presidente è ritornato ieri da Parigi.

Con i Rotariani di Este ha preso parte al Club-Contact Este-Corbeil-Essonnes (Seine et Oise), svoltosi a Parigi da Giovedì 11 Maggio a Domenica 14 Maggio.

E' rimasto entusiasta del felice gemellaggio Este-Corbeil-Essonnes; ammirato della cordiale e signorile accoglienza dei Rotariani francesi; e proprio contento di constatare come l'ideale rotariano avvicini i popoli e faccia incontrare anche nei luoghi più lontani amici sinceri.

Il Club di Corbeil-Essonnes ospitò gli amici di Este, a Parigi, negli alberghi più caratteristici e li accompagnò a visitare le case più belle, le cose più interessanti della grande Metropoli.

Si lasciò Parigi solo per la gita a Versailles e per un lieto cocktail a Corbeil.

In quest'occasione l'Ing. Lanata poté parlare con il Presidente del Rotary Club di Lagny, Sig. Jean Rivière, col quale ha fatto sondaggi circa la costituzione di un Club-contact Lagny-Lagnago.

Prima di sciogliere l'adunanza, il nostro Presidente ha inviato un vivo ringraziamento non solo agli amici di Corbeil-Essonnes; ma anche agli amici di Este, per il gentile pensiero di averlo fatto partecipe della loro simpaticissima gita a Parigi.

Martedì, 23 Maggio 1961, ore 20

Presenti: 25/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata.

Il presidente, Ing. Lanata, giustifica gli assenti e comunica che Domenica scorsa hanno partecipato all'Assemblea Distrettuale di Parma l'Avv. Ferdinando Peloso con la Signora, il Cav. Guido Pesce ed il Prof. Augusto Ferrarini.

Invita quindi l'Avv. Peloso a fare agli amici una relazione sui lavori dell'Assemblea.

I Rotariani di Parma accolsero gli ospiti nell'Aula dei Filosofi del Palazzo Universitario. Dopo il benvenuto del Governatore Prof. C. Bellavitis e dopo il saluto del Governatore designato Dott. A. Giudici, il Prof. Galeno Ceccarelli trattò: Sviluppo e finalità del Rotary, facendo la storia del Rotary, mostrandone l'intima anima nell'amicizia e nel servire, anelante ad andare incontro ai bisogni dell'umanità con un fiducioso messaggio di pace e di universale fratellanza.

Il Prof. A. Bobbio, si occupò delle Borse di Studio, sostenendo di facilitare gli studi a tutti i capaci e di aiutare in modo particolare i giovani laureati, che continuano gli studi di ricerca portando un prezioso contributo al progresso scientifico.

All'Avv. A. Ubertone toccò di parlare del Presidente del Club ed al Comm. G. Merendi del Segretario del Club: nella conversazione balzarono chiari i compiti del bravo Presidente e dello zelante Segretario; ma anche balzarono chiari i doveri di tutti i soci a collaborare attivamente con coloro che hanno sulle spalle il peso maggiore...

Numerosi gli interventi: feconda la discussione.

Seguirono la visita alla città e la riunione conviviale al Casino di Lettura.

Durante il pranzo, signorilmente servito, fu premiato con un bel quadro di Felice Carena il Club di Modena, come il miglior Club dell'anno 1960.

L'Assemblea si sciolse verso le ore 17, al Teatro Farnese, dopo una minuta ed interessantissima visita alla Pinacoteca Parmense.

Durante il ritorno la pioggia cadeva fitta e scrosciante.

Le auto dovevano procedere lentamente: intanto il pensiero ritornava a Parma, alla Parma dei Farnese, dei Borboni, di Maria Luigia, che i Rotariani Parmensi vollero mostrare agli amici del 186° Distretto, con tutte le sue bellezze passate e recenti, con i suoi artisti, i suoi posti, con i suoi bravi ed attivi cittadini.

-----

## N o t i z i a r i o

- Giovedì 11 Maggio si terrà ad Asolo (Treviso) un interclub di distrettuale, organizzato dai Clubs di Rovigo e di Treviso, in occasione della consegna del Trofeo dell'Amicizia internazionale al Club di Rovigo e del secondo premio al Club di Treviso, da parte del Governatore Co. Prof. Cesare Bellavitis. All'Interclub parteciperanno numerosi Rotariani francesi dei Club-contact di Melun e di Orleans.
  
- Domenica 21 Maggio a Parma si terrà l'Assemblea distrettuale del 186° Distretto. Tutti i soci che possono è bene che vi partecipino.
  
- Domenica 4 Giugno verrà consegnata ufficialmente la "Charte" al nuovo Club di Chioggia.
  
- Nel rapporto di assiduità del mese di Marzo 1961, il Club di Legnago è, tra i Club del Distretto, al primo posto con percentuale 83,60.

ROTARY INTERNAZIONALE

186° Distretto

ROTARY CLUB DI LEGNAGO

---

Bollettino n. 12 - Giugno 1961

PRESENZE ED ASSENZE :

		GIUGNO 1961			
		6	13	20	27
1	Lanata Luigi .....	p.	p.	p.	p.
2	Pesce Guido .....	p.	p.	p.	p.
3	Avrese Alberto .....	p.	a.g.	p.	a.g.
4	Battistoni Luciano .....	p.	p.	p.	p.
5	Bertelè Santino .....	p.	p.	p.	p.
6	Bertolini Primo .....	a.g.	p.	p.	p.
7	Bottacin Cesare .....	p.	p.	p.	p.
8	Bresciani Bruno .....	p.	p.	p.	p.
9	Cavallaro Pierantonio .....	p.	p.	p.	a.g.
10	Ceccon Bruno .....	a.g.	p.	p.	p.
11	Danieli Corrado .....	p.	p.	p.	p.
12	De Togni Mosè .....	p.	p.	p.	p.
13	Fantoni Pietro .....	p.	p.	p.	p.
14	Ferrarese Aldo .....	p.	p.	p.	a.g.
15	Ferrarini Augusto .....	p.	p.	p.	p.
16	Finato Martinati Pietro .....	p.	p.	p.	a.g.
17	Giunta Antonio .....	p.	a.g.	p.	a.g.
18	Giunta Bartolomeo .....	a.g.	a.g.	a.g.	p.
19	Mantovani Antonio .....	p.	p.	p.	p.
20	Marchiori Alberto .....	p.	p.	p.	p.
21	Menin Antonio .....	p.	p.	a.g.	a.g.
22	Parodi Umberto .....	p.	p.	a.g.	p.
23	Peloso Ferdinando .....	p.	p.	p.	p.
24	Peloso Rodolfo .....	p.	a.g.	p.	p.
25	Piazza Costante .....	a.g.	p.	p.	p.
26	Rinaldi Attilio .....	a.g.	a.g.	a.	a.
27	Ruggeri Ruggero .....	a.g.	a.g.	a.g.	p.
28	Sandrini Vittorio .....	a.g.	p.	a.g.	p.
29	Sartori Luigi .....	a.g.	p.	p.	p.
30	Soave Luigi .....	p.	a.g.	p.	p.
31	Somaglia di Stopazzola Scipio .....	p.	a.g.	a.g.	p.
32	Zorzi Giovanni .....	p.	p.	p.	a.g.
Percentuale di presenza .....		75.	75.	78,12	75.

Martedì, 6 Giugno 1961, ore 20

Presenti: 24/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata

Ci troviamo riuniti al Ristorante Romagnolo, a Cerea.

L'Ing. Lanata giustifica gli assenti e riferisce della suggestiva festa della consegna della Carta costituzionale al Club di Chioggia, svoltasi domenica 4 Giugno, alla presenza del Governatore Co. Prof. Cesare Bellavitis, del Dott. Antonio Giudici e di numerosi Rotaryani dei clubs del 186° Distretto.

Il Club di Legnago era rappresentato dal Presidente, accompagnato dalla gentile Signora, dal Segretario Cav. Pesce e dal Prof. A. Ferrarini.

La giornata era splendida. Alle ore 10.30 un vaporetto trasportò i Rotaryani presenti in navigazione nella laguna. Dal largo si potevano contemplare le belle ed ardite costruzioni di Chioggia, di Sottomarina, di Malamocco e, lontano, del lido di Venezia.

Ogni tanto si incrociavano neri barconi di pescatori, coperti di reti, che ritornavano lenti dalla pesca notturna.

Non mancò la novità per tutti: quattro delfini accompagnarono il vaporetto nel suo giro, allietando con i loro scherzi a fior d'acqua l'attenta comitiva.

Al pranzo, signorilmente servito, il Prof. Bellavitis consegnò la Carta al Presidente del nuovo Club, Dott. Ezio Potepan, ringraziando il Club padrino, il Rotary di Venezia, e tutti i presenti, ed augurando lavoro fecondo ai soci di Chioggia, entrati ufficialmente nella grande famiglia rotaryana.

Seguì uno scambio festoso di doni e di bandierine. Quando tutti i convenuti avevano lasciato Chioggia, noi potemmo intrattenerci un po' col Dott. Potepan: era felicissimo e teneva in mano, come un trofeo, la bella anfora, che gli aveva donato poco prima il presidente del Club di Faenza...

\*\*\*

L'Ing. Lanata, alla fine, ci comunica che il Club contatta Le-

gnago - Lagny (Seine et Marne) (Francia) è costituito.

Il 18 Giugno p.v. i Rotaryani di Lagny saranno a Venezia; poi verranno a Legnago, ospiti del nostro Club.

Discutiamo a lungo per preparare agli amici francesi degna e cordiale accoglienza

\*\*\*

Martedì, 13 Giugno 1961, ore 20

Presenti: 24/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata

Giustificati gli assenti, l'Ing. Lanata ci comunica:

- Cari Amici,

Ho avuto ora conferma del definitivo programma dell'Interclub Rotariano, che i sottoindicati Soci del Club di Lagny effettueranno fra il 18 ed il 21 corr.

Easi sono:

M. Roger Olivier  
et  
M.me Olivier

Fornitore materiali da costruzioni - Vice Presidente e futuro Presidente

M. Pierre Benoit  
et  
M.me Benoit

Chirurgo - Dentista - Membro del Corpo Insegnante della Scuole d'Odontologia di Parigi  
Capo di Clinica - Membro del Comitato

M. Gilles Rousse  
et  
M.me Rousse

Fabbricante Caldaie - Membro del Comitato

M. Raymond Boisseau  
et  
M.me Boisseau

Notaio - Membro del Comitato

Il programma è il seguente:

Gli ospiti arriveranno a Venezia-Stazione S.Lucia - domenica 18 corr.

ore 8.50. Alcuni di noi saranno a riceverLi per accompagnarLi allo Albergo "Principe", dove i Soci del Club di Lagny hanno già fissato il loro alloggio fino a martedì mattina. In tale incontro verranno presi cordiali accordi per eventuale accompagnamento durante il loro soggiorno veneziano e particolarmente per una rapida visita delle città di Vicenza e Padova, che potrà essere effettuata nella giornata di Martedì.

Nel tardo pomeriggio di questo giorno, mia moglie ed io, nella nostra casa, offriremo un "cocktail" agli amici di Lagny ed a Voi.

Avrà quindi luogo la riunione conviviale con la partecipazione di tutti i Soci e rispettive Signore. Sono certo che tutti i Soci vorranno intervenire a questo simpaticissimo incontro con gli amici francesi.

Essi verranno poi accompagnati a Verona all'Hotel "Colomba d'Oro", ospiti del nostro Club.

Mercoledì mattina assieme a qualche Membro del nostro Club con Signora, verrà effettuata una visita alla città di Verona, ed al Lago di Garda, accompagnati dal Prof. Giuseppe Scudellari, che illustrerà le bellezze storiche ed artistiche di Verona.

Nello stesso giorno da Verona gli Amici del Club di Lagny ritorneranno al loro Paese.

\*\*\*

All'invito del Presidente, i presenti offrono la loro collaborazione, affinché il primo incontro del gemellaggio Legnago - Lagny si svolga rotarianamente, nei migliore dei modi.

\*\*\*

Martedì, 20 Giugno 1961, ore 20

Presenti: 25/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata

### Club-contact Legnago-Lagny

Venezia: 18 Giugno - Nella mattinata in un'atmosfera di grande cordialità alla stazione avviene l'incontro dello Ing. Lanata e di altri soci del Club di Legnago con i Rotaryani di Lagny, che sono accompagnati all'Albergo Principe, dove hanno precedentemente fissato il loro alloggio durante il soggiorno veneziano. Insieme, poi, si visita rapidamente la Città e nel pomeriggio si raggiunge Murano, centro delle famose vetrerie.

Venezia: 19 Giugno - I Rotaryani francesi continuano da soli la visita alla Serenissima, sostando in Chiese, Mostre, piazze caratteristiche.

Padova - Vicenza - Legnago: 20 Giugno - I soci di Legnago si recano a Venezia ed accompagnano gli amici di Lagny a Padova, seguendo la riviera del Brenta per ammirare le maestose Ville della nobiltà veneziana. A Strà si ammira la famosa Villa, nella quale tante grandi personalità storiche hanno soggiornato.

Padova offre alla contemplazione le bellezze della Cappella degli Scrovegni e la raccolta Basilica del "Santo" (verso il quale i Francesi hanno particolare venerazione).

Vicenza ostenta la grandiosa mole del Teatro Olimpico. E Montebelluna, al Castello di Giulietta, riserva un posto delizioso per la colazione. Villa Cordellina, infine, apre i suoi tesori d'arte Palladiana...

Intanto i Rotaryani Legnaghesi con le Signore attendono gli Ospiti nell'abitazione dell'Ing. Lanata, dove il nostro Presidente e la Sua gentile Consorte offriranno un simpatico cocktail. All'arrivo è tutta una festa d'amicizia... Sono con noi anche il Presidente del Rotary Club di Verona, Prof. Scolari, il Vice Presidente Ing. Er-

rera, ed il Presidente del Rotary Club di Adria, Avv. G.Tretti.

Ore 20.30: riunione conviviale - Ci accoglie per il pranzo la vasta sala del ristorante "Frattini". Numerose le signore presenti. Letizia e serenità sono sul volto di tutti: ci si sente tra vecchi amici...

Al brindisi l'Ing. Lanata presenta ai cari ospiti il saluto, lo augurio ed il... cuore degli amici di Legnago. Il Sig. Pierre Benoit ricambia entusiasta per tanta cordialità.

Terminato il pranzo accompagnamo gli amici a Verona, all' Hotel "Colomba d'Oro".

Verona: 21 Giugno - Dedichiamo la giornata alla visita della Città Scaligera. Al pranzo, alle "Tre Corone", è con noi il Dott. A.Giudici. Il caldo è torrido. Lasciamo Verona e raggiungiamo l' Hotel du Parc sul Lago di Garda. Sostiamo nel parco, facciamo una gita in barca sul lago. La nostra amicizia diventa più intima, più viva...

A sera ritorniamo in città. Noi partiamo per Legnago; gli amici si preparano per raggiungere Parigi.

Cordialissimo l'arrivederci. Tutti sono contenti per le giornate trascorse insieme: forse non si dimenticheranno più: il Rotary, che le ha create, ne vivificherà il ricordo. Per l'amicizia di tutti gli uomini sulla terra...

Martedì, 27 Giugno 1961, ore 20

Presenti: 24/32

Presidente: Ing. Luigi Lanata

L'Ing. Lanata giustifica gli assenti e poi commenta la Lettera Mensile del Governatore: l'ultima del Prof. Cesare Bellavitis...

Caro Presidente, caro Segretario, amici tutti.

Utile e fondamentale principio del nostro sodalizio è che l'incarico di Governatore Distrettuale non debba durare oltre l'anno, regola da cui deriva il mio cordiale ed affettuoso saluto di congedo in questa dodicesima lettera nella quale unisco anche il mio vivo ringraziamento per la feconda collaborazione sempre amabilmente da Voi concessami.

E' stato un anno per tutti laborioso ma di un'attività piacevole perchè dedicata al Rotary e per me anche alle amicizie che in in finite occasioni ho visto fiorirmi intorno.

Forse avremmo potuto fare meglio e di più per assolvere il mandato affidatoci, forse non siamo stati abbastanza calorosi nel far nostro il comandamento del "servire" e di ciò ci rammarichiamo; ma è quasi fatale che si fatto rammarico sorga nell'animo di chi è posto di fronte ad un grandissimo ideale da raggiungere.

Tuttavia, pur nutrendo questo sentimento di insufficienza, nel rientrare nei ranghi, egualmente mi sento tranquillo, sorretto dalla coscienza di aver lavorato per lo sviluppo del nostro Distretto e per l'affermazione del Rotary, ligo nel limite delle mie possibilità, al comandamento del Presidente McLaughlin "Tu sei il Rotary, vivi il Rotary, propagandolo, diffondilo" e convinto di aver proceduto alla pari, in felice unione, con tutti gli altri Distretti del mondo.

I nostri Clubs si sono tutti rinvigoriti e progressivamente adeguati alle norme statutarie; il principio della riunione settimanale obbligatoria è universalmente seguito; migliorata e la frequenza così che la media del Distretto nei primi undici mesi ha toccato il 59,78 %; aumentato, salvo modestissime eccezioni, è il numero degli

iscritti nei vari Clubs.

I soci del Distretto sono circa duemilacento con un incremento annuale di poco inferiore ai duecento mentre aumentato (da trentacinque a trentanove) è il numero dei Clubs (Carpi-Chioggia-Rovereto-Cittadella) e di tutto ciò, ne sono sicuro, senza che abbiano sofferto nè lo spirito di amicizia nè l'autorità del nostro Rotary.

Con particolare gratitudine ricordo i Clubs di Vicenza, Ferrara e Parma presso i quali rispettivamente si sono svolte le regolamentari riunioni annuali: Giornata di informazione rotariana, Congresso Distrettuale, Assemblea Distrettuale; riunioni che, per il numero dei soci e Loro familiari raccolti, per l'armonia che le ha caratterizzate, e per i temi trattati, hanno di certo contribuito a maggiormente vincolare tra loro i Clubs del Distretto e a rinvigorire lo spirito sociale dei partecipanti.

Numerosi sono i Clubs che hanno anche quest'anno sviluppato contatti con i Clubs esteri delle varie Nazioni europee: Francia - Germania - Austria - Svizzera - Belgio e Olanda e numerosissimi sono stati gli scambi di visite tra i Clubs vicini del Distretto; iniziative queste estremamente encomiabili perchè idonee a creare quello spirito di internazionalità basilare per il nostro sodalizio.

Tutti i Clubs si sono prodigati in iniziative benefiche a vantaggio di Enti ed Istituzioni Assistenziali e Culturali cittadine.

Sono stati incrementati gli scambi dei giovani con l'estero valendosi spesso dell'opera proficua del Delegato interdistrettuale per la gioventù, Governatore Prof. Tristano Bolelli a cui deve andare vivo il nostro ringraziamento.

Nè meno calorosa deve essere la nostra gratitudine per il Club di Rimini, in particolare per il Suo presidente Avv. Livio Minguzzi, per l'organizzazione del Centro Giovanile Internazionale giunto ormai alla sua sesta edizione, attività a cui il Distretto ha destinato la somma di L. 1.900.000.

Tutti i Clubs hanno rivolto con amorevole interesse il loro pensiero ai giovani, ed hanno stanziato borse o premi per gli studenti bisognevoli di aiuto economico o più meritevoli.

Il Distretto da parte sua ha versato per lo stesso scopo Lire L. 2.500.000. direttamente o, in parte minore, attraverso taluni Clubs.

L'attività internazionale del Distretto è risultata notevole; il mio grazie va affettuoso ai delegati Umberto Campi, Lando Ambrosini, Luciano Giacomuzzi, Leo Spaur, Fritz Führer, Alberto Farina, Felice Gioielli, Oreste Basilio che con encomiabile diligenza hanno partecipato alle riunioni dei Comitati Internazionali.

Con pari riconoscenza il mio pensiero si rivolge ai componenti delle Commissioni Distrettuali che mi sono stati larghi di consigli e di appoggio nei momenti più impegnativi del mio anno di governato.

Nè posso dimenticare gli amici Governatori degli altri Distretti Italiani che hanno dato con me, in fraterna, costante amicizia, la Loro opera per lo sviluppo ed il maggior potenziamento del Rotary Italiano, ed i nostri illustri Past-Governor.

Mi perdoni infine la modestia di Feliciano Nimis del Club di Udine, mio prezioso Segretario, se qui ricordo la Sua disinteressata collaborazione.

#### Incontro Italo-Belga-Lussemburghese

Nei giorni 6-7 Maggio u.s. si è svolto a Mondorf (Lussemburgo) l'incontro Italo-Belga-Lussemburghese; il nostro Distretto era rappresentato dal Past-Governor Felice Gioielli.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- a)- il turismo dei nordici verso l'Italia meridionale (relatore Rosolia)
- b)- l'esportazione orto-frutticola italiana verso il nord (relatore Siciliani)
- c)- rapporto sull'andamento degli scambi Italo-Belga-Lussemburghesi nel 1960, nel quadro del mercato comune (relatore Rozzi)
- d)- che cosa può fare il Rotary nell'ora attuale (relatore Rusca)
- e)- incidenza nei prezzi fiscali sui prezzi di costo (relatore Van Hege)
- f)- situazione attuale e futura dell'agricoltura europea (relatore Ludwig).

Per i temi trattati e le discussioni a cui essi hanno dato luogo, l'incontro è risultato estremamente proficuo.

#### E.N.A.E.M.A.C.

Sono stati designati a rappresentare l'Italia in seno all'ENAE-MAC i Past-Governor co. Ing. Eugenio Radice Fossati e il Prof. Tristano Bolelli. Congratulazioni!

#### Comitati Interdistrettuali

In accordo con il Dott. Giudici, ho chiamato a far parte del Comitato Italia-Austria il Past-Governor co. Leo Spaur e del Comitato Italia-Germania, il Dott. Comm. Fritz Führer.

#### Nuovi Clubs

In data 24 Maggio 1961 il Club di Cittadella è entrato ufficialmente a far parte del R.I.

Il 4 Corrente fu consegnata al Club di Chioggia la Carta Costitutiva in un clima di grande amicizia e festività.

Il 18 p.v. verrà consegnata la Carta Costitutiva al Club di Rovereto.

### Contatti

Ho partecipato al Club-Contatto Verona-Vincennes, Rovigo-Melun, Padova-Ginevra, Udine-Passau.

Si è trattato di riunioni magnifiche in cui veramente rifulso lo spirito internazionale del Rotary.

### Congresso 188° Distretto

Nei giorni 9-10-11 corrente ho partecipato al Congresso Annuale del 188° Distretto svoltosi in Montecatini sotto la guida del Governatore Prof. Tristano Bolelli. Si discusse in maniera esauriente ed elevatissima della disumanizzazione che incombe sulla vita attuale e sulle modalità per opporvisi.

Furono giornate magnifiche per la grandiosa ospitalità offertaci dal Club di Pistoia e per il tono conferito ad esse dal Governatore che in tale occasione confermò le Sue altissime doti di autorità suprema del Distretto, giustificazione della di Lui riconferma al la carica per un altro anno con la facile previsione di un nuovo, pie no successo in essa.

Cari amici, nel dirVi arrivederci desidero ricordare di nuovo gli e levatissimi compiti del Rotary, primo fra tutti quello di salvare la nostra civiltà attraverso la sollecitazione dei valori morali cui, tra le contrastanti ideologie del mondo attuale ed il minaccioso pre dominio degli eventi materiali, spetta la guida della società.

Il male non potrà prevalere se le nostre energie morali, ispirate ai principi di Paul Harris, si coalizzeranno in unità di intenti volti alla pace e, invisibile forza capace di colmare le differenze di opinioni, riusciranno ad indirizzare i più difficoltosi negoziati internazionali.

Umanità tra i singoli, fratellanza fra i popoli, sono mete su perbe a cui i rotariani, uomini dallo spirito libero, devono attende re con salda fede e volontà convinti di poterle conquistare.

Sono certo di avere consenziente in questa speranza chi si ap presta a succedermi nel Governo del Distretto, il Dott. Antonio Giudici, uomo giovane, ma esperto e sicuro al quale anche per Voi tutti invio l'augurio ed il saluto più affettuoso.

il Governatore del 186° Distretto R.I.  
Prof. Cesare Bellavitis

Concluso felicemente il Club-contact Legnago-Lagny, il nostro Presidente scrisse questa lettera al Prof. Bellavitis:

Illustre e Caro Governatore,

Mi è gradito comunicarti che il giorno 18 corr., come stabilito, sono giunti a Venezia quattro Soci del Club contatto di LAGNY, insieme alle Loro Signore.

Con alcuni Soci del mio Club fui a riceverli alla stazione, e dopo aver fatto colazione insieme e un breve giro per Venezia, prendemmo accordi per la nostra visita rotariana.

Martedì 20 corr., con autovetture dei soci di Legnago i Rotariani di Lagny visitarono la villa di Strà, e seguendo la riviera giunsero a Padova per ammirare la Cappella degli Scrovegni, la Basilica del Santo, ecc. Proseguendo il viaggio sostarono a Vicenza per vedere il Teatro Olimpico e altre opere Palladiane.

Alle 14 fummo a colazione al Ristorante di Giulietta e Romeo a Montecchio, e poi a Villa Cordellina.

Alla sera, dopo un piccolo rinfresco in casa mia, vi fù la Riunione conviviale con le Signore, alla quale intervennero il Presidente di Verona, Prof. Scolari e l'Ing. Errera. I rotariani di Lagny furono poi accompagnati a Verona e alloggiati alla "Colomba d'Oro".

Mercoledì 21 corr. visitammo insieme Verona; e dopo la colazione al Ristorante Tre Corone alla quale intervenne il prossimo Governatore Dott. Antonio Giudici, ci recammo sul Lago di Garda, in gita in motoscafo e breve sosta all'Hotel du Parc.

I Rotariani di Lagny, tornati con noi in serata a Verona, ripartirono per Parigi, entusiasti delle bellezze artistiche e pittoresche della nostra regione, esprimendoci gratitudine per l'accoglienza e l'ospitalità ricevuta, e rammarico di dover così presto lasciarci.

Fummo invitati ad andare numerosi a Lagny per visitare insieme Parigi e dintorni, e rinsaldare così sempre più la cordiale amicizia rotariana fra noi.

Con questa manifestazione di amicizia rotariana internazionale chiudo il mio periodo di Presidenza del Club di Legnago, soddisfatto di poter lasciare al mio Successore un Club i cui Membri si sentono veramente rotariani.

Ti prego gradire le espressioni della mia riconoscenza per i consigli e l'assistenza datami, come Governatore, durante il mio periodo di Presidenza del Club, grato se anche dopo vorrai onorarmi della Tua amicizia.

Ing. Luigi Lanata

P.S. I Soci di Legnago e i Soci di Lagny, spiacenti che precedenti impegni ti abbiano impedito di intervenire con la Contessa alla Riunione Conviviale del 20 corrente a Legnago, alla quale fosti ugual -

mente presente in ispirito, mi incaricano di porgerti insieme il loro migliore saluto rotariano.

Aff.mo Luigi Lanata

\*\*\*

Il prof. Bellavitis così rispose:

Caro Amico,

ho ricevuto il rapporto che gentilmente hai voluto inviarmi riguardante il contatto del Tuo Club con quello di Lagny.

Sono rimasto colpito da quanto avete fatto per gli amici francesi; è un dovere dare agli ospiti quanto più si può, ma Voi questo comandamento l'avete assolto in modo superlativo.

Sono felice per il successo Tuo e del Club di Legnago, ma sono felice anche per me perchè Voi avete onorato il Distretto.

Finisci il Tuo mandato in bellezza e puoi andarne superbo; sarà il Tuo un ottimo esempio per i Presidenti avvenire.

Ricambio i saluti cordiali per tutti i soci ai quali mi sento molto unito; a Te un particolare, affettuoso ricordo

il Governatore del 186° Distretto R.I.  
Prof. Cesare Bellavitis

\*\*\*

Anche gli amici di Lagny hanno scritto ringraziando per l'amichevole accoglienza avuta, mediante la quale hanno potuto conoscere meglio l'anima italiana: buona, serena e generosa...

\*\*\*

Questa è l'ultima riunione conviviale presieduta dall' Ing. Lanata.

Martedì prossimo darà il tocco alla campana l' Avv. Ferdinando Peloso.

Ora sentiamo noi tutti il dovere di ringraziare il dinamico nostro Presidente non solo per quanto ha fatto per preparare il gemellaggio con il Club di Lagny, ma anche per l'attività intelligente e

generosa da Lui svolta durante tutto quest'anno per una vita rotarianamente più feconda del nostro Club. Il Rotary di Legnago infatti è cresciuto e si è affermato tra i Club del Distretto per le sue elevate percentuali di frequenza, per la sua partecipazione a tutte le manifestazioni del Distretto, per il suo spirito di cordiale e sincera amicizia e per la sua opera ispirata sempre al sublime ideale del servire.

\*\*\*

## Notiziario

- A Stresa e dintorni, nei giorni 15-16-17-18 Settembre 1961 si terrà il "Grande Congresso interdistrettuale".
- I Clubs dei quattro Distretti italiani sono 184, così ripartiti :

184° Distretto, clubs 55;	186° Distretto, clubs 39;
188° Distretto, clubs 52;	190° Distretto, clubs 38;

- Nel rapporto di assiduità del Mese di Aprile 1961, la percentuale media di frequenza del Club di Legnago è 73,43.  
Dal 1 Luglio 1960 al 31 Maggio 1961, la percentuale media di frequenza del Club di Legnago è 77,06: il nostro Club, tra i Clubs del 186° Distretto, occupa il secondo posto, dopo il Club di San Marino con percentuale 77,52.

- Il 18 Giugno il Prof. Cesare Bellavitis ha consegnato la Carta Costituzionale al nuovo Rotary Club di Rovereto. Padrino, il Club di Trento. Presidente il Rag. Vittorio Rocchetti. Rappresentavano il Club di Legnago il Cav. Pesce ed il Prof. Ferrarini.

Dopo la visita al Museo di Guerra, durante il signorile pranzo presso l'Albergo "Rovereto", diversi furono i discorsi augurali.

Riportiamo quanto il Rag. Rocchetti disse di Rovereto

"... Rovereto non è una grande città, ma ha un profilo, una personalità, una storia, una bellezza, un qualche cosa insomma di severo e di cordiale, di austero e di gentile che la contraddistingue quanto una consorella maggiore ed appunto per questo la ritengo degna ed orgogliosa di avere una nuova istituzione che trascende i limiti della cronaca, per proiettare la sua azione verso mete che coincidono con quelle che Rovereto ha sempre perseguito.

Più si vive in questa nostra cara cittadina, più ci si affanna per il suo benessere, più ci si tortura per continuare la vividezza delle sue tradizioni di operosità, di cultura, di sensibilità, più essa ci impegna e ci pungola, più l'amiamo e più ne sappiamo apprezzare le sue molte virtù.

Sullo sfondo di rupi aspre, essa si affaccia sulla distesa di una valle ordinata, gentile, linda, fra un torrente schiumoso ed un fiume solenne. Ha la bellezza antica e nuova di una giovane castellana quattrocentesca, sorridente nel sole alla sua gente indaffarata in opere di progresso; una sua bellezza segreta che si scopre nella sua anima medioevale, che alita nelle viuzze della città

altà, nelle vecchie case ai piedi del castello, negli incastonati bastioni delle sue mura, negli angoli suggestivi ove il tempo si è fermato, nell'eco di sapore veneziano, nei nomi di uomini che le hanno aperto il cammino. Questa è la sua anima, espressa da una storia che le ha dato un volto incancellabile ed un costume interiore tutto suo.

La storia di Rovereto comincia quando finisce quella di Lizzana.

I Signori di Rovereto avevano sede nel castello sopra il borgo, ora Castel Dante. A costoro succedettero i Castelbarco, che nei primi anni del 1300 ebbero il piacere di avere ospite nella loro rocca il Poeta per antonomasia.

Essendo essi in stretti rapporti con le signorie venete, avviarono la vita cittadina in tale direzione, tornando, forse inconsapevolmente, alle sorgenti della sua nascita, come lo testimoniano i preziosi e rari esemplari della civiltà veneta antica conservati nel nostro Museo Civico. La Repubblica Veneta diventava Signora di Rovereto per espresso desiderio dei Castelbarco e Venezia introduceva quella prima fonte di ricchezza che fu la lavorazione della seta. Così Venezia, fra le poche case aggrappate al Castello, aveva attivato il respiro del grande cuore roveretano odierno e per questo, Rovereto si è sempre sentita figlia adottiva della Regina dell'Adriatico, da cui ha assimilato lo stile, la parlata, il fervore creativo, un fresco spirito di indipendenza, un eroico sentimento nelle lotte sostenute per la libertà e quella viva fiamma di italianità, che il Vannetti sentenziò con la spregiudicatezza di una aperta sfida a Chiesa e Filzi ed altri consacrarono col sangue della loro giovinezza. "A Rovereto si sente l'Italia, anche se si arriva in un paese nordico", così scrisse in un poemetto un funzionario napoleonico nel 1811, Monsieur Pietro Perolari Malmignati, viceprefetto di Rovereto. E prima di lui, la stessa cosa disse il grande saggista Montaigne e poi ancora Goethe.

Patrimonio dunque, vario e ricco, a cui uomini illustri hanno conferito prestigio umano ed internazionale: i Tartarotti, accanto ai Vannetti nelle lettere, Ambrogio Rosmini - l'architetto, zio del filosofo - progettista dei nostri più insigni palazzi, Laura Bianca Saibanti che tanta parte ebbe nella fondazione di quell'accademia di scienze, Lettere ed Arte che tutt'ora esiste, i fratelli Felice e Gregorio Fontana nelle scienze e poi ancora Antonio Rosmini, il sublime intelletto dell'idea dell'Essere, gli archeologi Stoffella, Halbherr e l'Orsi, lo scopritore della civiltà micenea che ha gettato un ponte ideale fra Siracusa e Rovereto, Gerola, un altro studioso del passato e più recentemente Riccardo Zandonai il cantore di Francesca e di Giulietta, nonchè fra gli altri più conosciuti Gian Battista Baroni, l'affrescatore delle nostre chiese e

case gentilizie, Fortunato Depero, lo strenuo lottatore al di quà e al di là dell'Oceano, di cui Rovereto custodisce in una Galleria da lui stesso progettata, il contenuto migliore della sua opera...".

- Il 28 Giugno 1961, padrino il Club di Padova, fu consegnata la Carta Costituzionale al Nuovo Rotary Club di Cittadella.

Legnago era presente alla festa con i Soci Ing. Lanata e Signora, Cav. Pesce, Sig. Bertolini, Prof. Ferrarini.

Cittadella è l'ultimo Club sorto nel 186° Distretto durante Il Governatorato del Prof. Cesare Bellavitis: alla fine del suo mandato il Governatore poté così dire di aver ricevuto trentacinque Clubs e di consegnarne al suo successore trentanove.

\*\*\*